

TRATTATO

Delle cose più memorabili di Roma tanto antiche come moderne, che in esse di presente si trovano.

Aggiuntevi le spiegazioni de Bassi Rilievi, & Inscrizzioni colla notizia delle Chiese, Palazzi, Giardini, e Statue che l'adornano, colle principali funzioni Sacre, solite a farsi dal Sommo Pontefice.

I diporti di Frascati, Tivoli, Albano, Marino, Velletri, e Caprarola, e quanto di Antico in esse s'osserva.

L'Origine dei fiumi Tevere, & Aniene, e di tutte le acque che sono in Roma.

Una breve, mà esatta descrizzione dell' Anno Santo.

OPERA

Divisa in tre Tomi, e descritta in Italiano e Francese.

DA GIO: P. PINAROLI.

Tra gli Arcadi detto Pasifilo.

Con una aggiunta dell'importanza dello studio delle Medaglie Antiche coi loro giusti prezzi, & il modo di formarne un erudita serie.

TOMO SECONDO.

Dedicata All'Illustrissimo Signore e Padrone Colendissimo, il Signor CONTE

ALUIGGI ARCONATI VISCONTI.

In ROMA MDCCXXV.
Nella Stamperia di S. Michele a Ripa.
Con licenza de' Superiori.
E privilegio del Sommo Pontefice.
Si vendono al Piè di Marmo da Gio: Lorenzo Barbiellini all'Insegna di S. PIO V.

TRAITE'

Des Antiquitèes de Rome, & de ce qui s' y trouve aujourdui de plus remarquable pour l'antique, & le moderne.

Avec l'explication des Bas Reliefs, & Inscriptions, la notice des Eglises, Palais, Jardins, & Statues qui en font l'ornement, & des fonctions Sacrèes du Pontife.

Les lieux de Plaisance de Frascati, Tivoli, Albano, Marino, Velletri, Caprarola, & ce qui s'y voit d'Antiquitèes.

L' Origine des fleuves du Tibre, & Aniene, & de toutes les eaux qui coulent dans Rome.

Un abregè fort exacte de l' Annèe Sainte.

OVURAGE

Divisè en trois Tomes, ecrit en Italien, & en Francois.

PAR J. P. PINAROLI.

Dans l'Accademie des Arcadiens nommè Pasiphile.

Avec une Addition sur l'importance de l' etude des Medailles Antiques, & leur juste valeur, & la maniere d' endresser un Scavant Cabinet.

TOME SECOND.

Dediè a Monsieur Monsieur le Comte LOVIS ARCONATI VISCONTI.

A ROME MDCCXXV.

Dans L' Imprimerie de S. Michel a Ripe.

Avec permission des Superieurs.

Er privilege de Notre Saint Pere.

Y se vendent au Piè de Marbre par Jean Lauren Barbiellini a l'Enseigne de S. P I E V.

AMICO LETTORE.

DA lungo tempo proposi nell' animo mio di darti un saggio di quanto si rinchiude nell' Alma Città di Roma di nobile, e di egreggio, hora già che da tanti anni hai veduto tante edizioni di varii libri, che trattano delle di lei grandezze, molti de' quali hanno più tosto formato varietà di pareri frà alcuni virtuosi, ò sia per le rovine di molti antichi edificii, che hora più non sussistono, ò sia per diverse pitture trasportate altrove, io non hò avuto altra mira, che indicartele come si trovano al presente senza entrare in veruna particolar questione del come, e del quando. Gradisci il genio, che hò avuto d' appagar la tua curiosità per dimostrarti le più cospicue Pitture è Scolture, che in questa dominante si ammirano; e se in esse troverai il tuo contento danne infinite grazie all' Altissimo, che in diversi tempi s'e compiacciuto far apparire al Mondo qualche singolar virtuoso, che hà imitato col pennello, e scarpello le opere da lui fatte, Compatisci altresì la debolezza dello stile di chi le raccolse, e vivi felice.

 Pinarcli.

Villa del Prencipe Pamfilio.



Uesta Villa è situata fuori della Porta S. Pancrazio, anticamente Porta Aurelia, la quale hà di circuito cinque miglia, circondata di muraglie, per sicurezza di diversi, e numerosi animali selvaggi, che vi sono.

Al primo ingresso s'ammira un bellissimo Pallamaglio lungo trecento passi in circa, e nel fine di esso è posta una fontana, la quale forma una bella prospettiva, e nelle bande di detto sono le sue spalliere di Cipresso, e Lauro, per difendere questo viale dal Sole, come si scopre in tutti li Viali di questa Villa: voltando il dorso a mezzo corso di questo Viale a mano destra, si fà incontro una gran piazza circondata di boscareccio, dove sono frapposti alcuni sepolcri tramezzati di statue, dov'ella termina, è alzato un muro, il quale compone un semiteatro con balaustrata attorno, e sopra l'architrave, ilquale è ornato di statue antiche, che rappresentano varie Deità, e sotto di esse vengono poste molte fontane adornate di Conchiglie le quali raccolgono l'acqua. per adornamento de' quali si vedono alcune nicchie, dentro a cui son altrettante teste antiche d'Imperadori con suo busto di marmo tramezzati di diversi bassi rilievi, li quali abelliscono, e nobilitano questo balcone, ilquale serve per appoggio, & e commodo per le Dame, Principesse, per vedere i giuochi in questo Teatro con giostre, e combattimenti, si come furono fatti in tempo della felice memoria d'Innocenzo XI. Papa al Duca di Radzivil Amba-

Maison de Plaisance du Prince Pamphile.



Ette maison est située hors la porte Saint Pancrace, anciennement Porte Aurelia; elle a cinq milles de circuit, etant entourée de murailles pour la sureté d'une quantité de betes sauvages de differentes sortes, qui y sont.

A son entrée on admire un tres beau mail, long d'environ 300. pas, au bout du quel il y a une fontaine, qui forme une belle perspective, & aux deux cotés du mail sont des espaliers de cipres, & de Laurier pour parer cette alleé du soleil; comme il en est aussi de toutes les allées de ce lieu. Au milieu de cette alleé tournant le dos a main droite, on se voit en face une grande place en vironnée de bocage, oú sont placés par ci par la quelques tombeaux avec des statuës entredeux. A l'endroit où elle termine, est un mur exhaussé, qui forme un demiteatre entouré de balustrades, & l'architrave par dessus est orné de statuë antiques, qui representent diverses divinités; audessous desquelles on voit quantité de fontaines orneés de coquilles il se voit certaines niches, où sont autant de tetes antiques d'Empereurs avec leurs bustes de marbre & divers bas reliefs entre deux, les quels embellissent, & annoblissent ce balcon, qui sert d'apui pour la commodite des Dames, & Princesses lors qu'on vient a faire des jeux & combats de jouste sur ce teatre, comme il en fut fait du tems du Pape Innocent XI. d'heureuse memoire au Duc de Radziv il

Ambasciatore straordinario di Polonia l'anno 1681. dell'Eccellentissimo Signor Prencipe Panfilio, il quale lo trattò con una lauta collazione, e rinfresco alla sua Corte, e sue guardie; dopo la detta collazione, vi fù una solenne giostra, & altri giuochi, e per fine fù fatta una Caccia generale de Daini, e per maggior ricreazione si diede fine con solenne Musica.

Ivi appresso è un bellissimo Ninfeo con due Sirene dentro all'acqua, in mezzo della quale è posto un Mascarone, che getta acqua di continuo in forma d'un Ombrella, ornata di una quantità di Delfini di pietra, quali gettano acqua l'uno dopo l'altro, & in retta linea del prospetto d'esso sono quantità di Fontane, con vasi fatti in forma di Candelieri, quali gettano acqua di continuo, che pajono tante candele, che illuminano questo Ninfeo.

Non lungi da esso si ammira una scala doppia dove si salisce, per andar al Giardino secreto fatto a modo di balcone, con suoi cancelli di ferro, e balaustrata attorno, sotto dicui è posta una fontana, in mezzo della quale è una Venere sostenuta da un Delfino, ornata di scherzi d'acqua.

Sopra al Teatro sono due salite, dalle quali si scuoprono molti viali, che si dividono da un viale maggior lungo quasi mezzo miglio, che conduce al Palazzetto destinato per forastieri, questo viale è coperto d'alberi di Licino per riparo del Sole: vedendo questo viale resta attonito chi lo rimira, sembrando un corridore artificiale così delizioso, che forma una gran Galleria di verdura, e si stende fino al Palazzetto, in cui sono altre fontane, e boschetti belli.

Avan-

Ambaſſadeur extra ordinaire de Pologne l'an 1681. par ſon Excellence Monſeigneur le Prince Pamphile, qui le traita par une Magnifique colation, & des rafraichiſſemens a toute ſa Cour, & ſes gardes. Aprés le gouter ſusdit, il y eut une jouſte ſolennelle, & d'autres jeux ce qui fut terminé par une chaſſe de dains generale & pour plus de divertiſſement le tout finit par une ſolennelle muſique.

La auprés eſt un tres bel etang avec deux Sirenes dans l'eau, & au milieu un Maſcaron, qui fait un continuel jet d'eau en forme de paraſol, orné d'vne quantité de Dauphins de pierre, qui j'ettent l'eau l'un aprés l'autre, & a droite ligne en perſpective il eſt quantité de fontaines avec des vaſes faits en forme de Chandeliers, qui jettent del'eau ſans diſcontinuer, de maniere qu'il paroit que ce ſont autant de chandelles, qui eclairent ce bain a Nimphet.

Pas loin de la on admire un eſcalier double, par où l'on monte pour aller au jardin ſecret fait en forme de Balcon avec ſes grilles de fer, & entouré de baluſtrades, avec une fontaine au deſſous, au milieu de la quelle eſt une Venus ſoutenue d'un Dauphin, & ornée de jeux d'eau.

Sur le teatre il yá deux montées, d'où l'on decouvre pluſienrs allées, qui ſont diviſeés par une autre plus grande, longue environ demi mille, la quelle conduit au petit Palais deſtiné pour les etrangers. Cette alleé eſt couverte d'arbres de lauriers fleurs contre le ſoleil. On reſte etonné a voir cette alleé, qui ſemble une Gallerie artificielle de delicieuſe verdure, & qui s'etend juſques au petit Palais où ſont d'autres belles fontaines, & boſquets.

Avanti all' entrata del Palazzo principale sono posti li dodici Cesari di marmo antichi messi per ordine; nel prospetto sono alcuni bassi rilievi, e due statue di Esculapio, e quattro teste d' imperadori antichi singolarissimi, di Clodio Albino Settimio Severo, di Antonio Caracalla, e Marc' Aurelio, e sotto al Portico Vitellio.

Entrandosi nelle Camere, nella prima Camera la statua di Seneca, Diana, e Marzio, e trè busti di Claudio, Vespasiano, e Tiberio.

Nella Cappella l' altare col quadro di Maria Vergine dipinta dal Caravaggio; un Baccanale lo reputano di Giulio Romano.

Nella camera che segue quattro quadri da, mezza testa dipinti in tavola da Giulio Romano, un Urna d' Alabastro fiorito, e li busti di Tito, e Cesare Augusto; nella Camera contigua due gruppi di marmo, dove il Cavalier Alessandro Algardi hà scolpiti alcuni puttini con eccellente maniera; alcuni ritratti dipinti dal Giorgione: due quadri in prospettiva dipinti da Monsieur de Ghi Francese: una Tavola di Pietre Orientali singolare di molto prezzo.

Nella camera che segue, il busto di Bruto, è della Dea Nenea di Porfido; una tavola di pietre riportate; un basso rilievo di Perseo, che sposa Andromeda di marmo antico. Un imagine di Maria Vergine di Rafael del Colle; il ritratto di Clelia Cenci, ultima opera di Scipione Gaetano. Nell'ultima camera di questo appartamento son posti alcuni gran quadri dove hanno dipinto diverse feste, e giuochi che si fanno in Venezia, opera di Gio: Manciola Fiamengo; e la Città di Castro spianata per haver

Au devant de l'entrée du Palais principel sont les douze Cesars de marbre antique, placès par ordre. En prospect il ya quelques bas reliefs, deux statues d'Esculape, & quatre tetes d'Empereurs, antiques, & tres singulieres, savoir de Clodius albinus, de Septime Severe d'Antoine Caracalla, & de Marc Aurele; & sous le portique il ya Vitellius.

En entrant dans les chambres, a la premiere il ya la statue de Seneque, de Diane, de Martius, & trois bustes de Claudius, de Vespasien, & de Tibere.

A la chapelle est le tableau de la Sainte Vierge peint par Caravage; un baccanale qu'on estimé l'ouvrage de Jule Romain.

A la chambre, qui suit, sont quatre tableaux a demitete, peints sur la planche par Jule Romain; un buste d'Albatre fleuri, & les bustes de Titus, & de Cesar Auguste. A la chambre contigue deux groupes de marbre, oú le Chevalier Alexandre Algardi a entaillé quelques poupons d'excellente maniere; certains tableaux peints par Giorgione; deux tableaux en perspective depeints par Monsieur de Ghifrancois; une table de pierre Orientale, rare, & de grand prix.

Dans la chambre suivante, le buste de Brutus, & de la Deesse Nenea de Porphire; une table de pierres rapportées; un bas relief de Persée, qui epouse Andromede, en marbre antique; une image de Notre Dame de Raphael del Colle: le portrait de Cleria Cenci, dernier ouvrage de Scipion Gaetano; a la derniere chambre de cet apartement sont placés quelques grands tableaux, oú l'on a depeint diverses fetes, & jeux, qui se font a Venise, ouvrages de Jean Manciola Flamand; & la ville de Castro rasée pour

ver ammazzato il Vescovo mandato da Innocenzo Decimo Papa, dipinto dal Mola Svizzero; il quadro colla presa di Christo dipinto da Lanfranco.

Nella Camera fatta in forma di cagnona, vi sono le statue di Diana, di Adone, un Gladiatore, e la statua di Venere, li busti di Caligola, di Tiberio, Faustina, Settimio Severo, e un Bacco.

Nel secondo appartamento nella prima camera Caino che ammazza Abele, dipinto dal Guercino da Cento; il quadro dipinto colla Carità Romana del Valentino Francese, la singolar statua di una Faina scolpita in marmo dal Cavalier Bernino.

Segue la seconda Camera, dove è una Fortuna di Mare, quadro grande dipinto dal Montagna, creduto del Tempesta; il busto di Giulia Augusta; la testa di Mario Console; la testa di Marc, Aurelio Imperatore, la statuetta di Bacco di marmo rosso Orientale.

Nella camera contigua, due Battaglie dipinte d' Antonio Valle, e due altre del Manciola Fiammengo.

Nella quarta camera due quadri dipinti dal Bassano posti sopra alle porte: il busto di Tullia, moglie di Tarquinio Superbo: la singolar statua del Nilo pietra di paragone la testa di Papiro, Nell' ultima camera, sono buone pitture fatte da buoni Autori; due ritratti di Paolo Veronese; un quadro con tutta la famiglia di Tadeo Zuccaro, i busti di Faustina, Valeriano, Vespasiano, Domiziano, Giulia Mammea. Di sopra è una bella Armaria, per armare ducento huomini, e sopra a quest' Armaria dicono che vi era il Tesoro, con cancellata di

avoir tuè l'Eveque envoié par le Pape Innocent X. peinte par Mola Suiße ; le tableau avec la prise de Notre Seigneur, peint par Lanfranco.

Dans la chambre fait en forme de Chenil sont les statues de Diane, d'Adonis. Un gladiateur, la statue de Venus, les bustes de Caligula de Tibere, de Faustine, de Septime Severe & un Baccus.

Au second apartement a la premiere chambre Cain, qui tue Abel, peinture de Guercino de Cento; le tableau avec la charitè Romaine, peint par Valentin francois la finguliere statue d'une Fovïne tailleè en marbre par le Chevalier Bernini.

Suit la seconde chambre, oú est une fortune de mer, tableau grand peint par Montagna, & qu'on croit etre de Tempesta; le buste de Julie Auguste; la tete de Marius Consul; la tete de l'Empereur Marc Aurele; la petite statuë de Baccus de marbre rouge Oriental.

A la chambre contigue deux batailles peintes par Antoine Valle, & deux autres de Manciola flamand.

A la quatrieme chambre deux grands tableaux placès sur les portes, peints par Baſſano; le buste de Tullia femme de Tarquin le superbe; la finguliere statue du Nil en pierre de touche; la tete de Papirus. A la derniere chambre il ya d'excellentes peintures, qui sont d'habiles Maitres; Deux portraits de Paul Veronois; un tableau avec toute la famille de Tadee Zuccaro les bustes de Faustine; Valerien, Vespasien, Domitien, & Julie Mammea. Au dessus il y a un bel arsenal pour armer deux cens hommes, au dessus du quel on dit qu'etoit le tresor, avec une barriere

di ferro ben fortificato, ma io non lo credo, perche non è luoco di poter tenere tal cosa così stimata da tutti.

Nell' appartamento a terreno si vede la statua di Cibele a Cavallo ad un Leone; Giacobbe che lotta coll'Angelo scolpito in marmo dal Cavalier Algardi; la celebre statua di un Lottatore colco, li busti di Donna Olimpia, e di Don Benedetto suo Marito scolpiti in marmo dal sopradetto Algardi Bolognese, il quale fù anche Architetto di queste nobilissima famiglia. Segue la camera contigua, & il Portico del Giardino segreto, dove sono le statue di Tito Vespasiano, e di Germanico, Meleagro, Cerere, Diana, e Diadumeniano, il qual dimostra d'esser Dio del sogno. Si passa per il Giardino segreto, dove sono diversi vasi d'agrumi, e quantità di varii fiori, la spelonca di Narcito con fontana, e scherzi d'acqua, la statua d'Alessandro Magno, e due sepolchri con bassi rilievi antichi di marmo, & un Idolo Egizio dell' Abbondanza.

Del Giardino del Signor Cardinal Barberino.

Questo giardino è situato non lungi dalla Chiesa di San Pietro luogo molto delizioso, e vago per la sua amenità. Belli viali con varie prospettive, e boschetti; ornato di fontane magnifiche, circondato dalle muraglie di Roma, e domina tutto il prospetto del Palazzo Vaticano, e dall' altra parte Castel Sant' Angelo col fiume Tevere. Il Palazzo di questo Giardino è piccolo, ma bello, perche riguarda tutti questi contorni, e dentro vi sono diverse galanterie, con varii pezzi di quadri

de fer bien fortifiee; mais je ne le crois point, parceque ce n'est point un lieu a pouvoir tenir une chose qui est si fort estimée de tout le monde.

Dans l'apartement a plein pié d'en bas se voit la statue de Cibele assise sur un Lion; Jacob, qui lutte avec l'Ange, taillé en marbre par le Chevalier Algardi; la celebre statue d'un Lutteur couché; les bustes de Donna Olimpia, & de Don Benoit son mari, taillés en marbre par le susdit Algardi Bolonois, qui fut aussi Architecte de cette tres noble famille. Suit la chambre joignante, & le portique du jardin secret, où sont les statues de Tite Vespasien, & de Germanicus, Meleagre, Ceres, Diane, & Diadumenien, qui paroit etre le Dieu du songe. On passe par le jardin secret, oú sont divers vases d'orangers, & citroniers, & de quantité de fleurs diverses, la grotte de Narcisse avec une fontaine, & des jeux d'eau, la statue d'Alexandre le Grand, & deux tombeaux avec des bas reliefs antiques de Marbre, & une idole Egiptienne de l'abondance.

Jardin de M. le Cardinal Barberin.

Ce jardin est situé a peu de distance de l'Eglise Saint Pierre, fort delicieux, & charmant pour ses beautés. Belles allees, avec diverses perspectives, & bosquets, orné de fontaines magnifiques, environné des murailles de Rome, & domine sur toute la vue du Palais Vatican, & de l'autre coté du Chateau Saint Ange, & le fleuve. Le Palais de ce jardin est petit, mais beau, parce qu'il a vue sur tout ce qui l'environne, outre qu'en dedans il ya quantité de bijoux, & quantité de tableaux

dri di buoni Auttori, ed alcuni piatti di Majolica dipinti coi disegni di Rafaele di Urbino Appresso vi è il bastione, dove fù ammazzato Carlo Borbone Generale dell' Armata di Carlo Quinto Imperatore, in tempo di Clemente Settimo l'anno 1527.

Del Monte Vaticano.

IVi appresso è il Monte Vaticano, il quale fù famoso per gli Vati. come testifica Aulo Gellio, e così chiamato da Vaticinii, percioche sopra al detto Monte già solevano i Toscani sotto due Lecci vaticinare, cioè profetare, & indovinare; Onde Plinio scrive. *E un Leccio molto antico nel Vaticano, nel quale sono scritte, & intagliate alcune lettere toscane in rame, che dimostrano il detto albero esser stato religioso, e sacro.* Et appresso per la detta cagione fù edificato il Tempio d'Apolline. Dice Festo, che il Vaticano fù così chiamato, percioche il Popolo Romano se ne impadronì medianti le risposte de'Vati, discacciatine i Toscani. Varrone però scrive, che il Vaticano era un Dio così chiamato, che haveva autorità sopra à quelli che cominciavano à parlare, e sciorre la lingua, consiosiacosa che i Bambini subito che vengono à luce, mandano fuori la voce simile alla prima sillaba del sopradetto nome Vaticano, e perciò si chiama il detto loro pianto *vagire.*

Cera

de bonne main, & quelques plats de faïence avec des desseins de Raphael d'Urbin. Tout aupres est le bastion, où fut tue Charles de Bourbon General de l'armée de l'Empereur Charles Quint au tems de Clement VII. en 1527.

Mont Vatican.

L*A aupres est le Mont Vatican fameux par le Devins au temoignage d' Aule Gelle, & ainsi nommè par raport aux propheties, parce que c'est sur ce mont qu'anciennement les Toscans avoient coutume de prophetiser ẽtre deux yeuses, c'est a dire deviner, & predire c'est pourquoi il est dit dans Pline.* Qu'il y a une yeuse fort ancienne au Vatican, où sont ecrites, & gravèes certaines lettres en Toscan sur le cuiure, par les quelles il est temoignè que cet arbre est religieux, & sacre. *Et ce fut pour cette raison qu'on batit auprès un Temple a Apollon Festus dit, que le Vaticã fut ainsi nommè, parceque le Peuple Romain s'en empara ensuite des reponses des Devins, aprés en avoir chassè les Toscans. Cependant nous lisons dans Varron, que le Vatican etoit un Dieu ainsi apellè, parcequ'il avoit autorite sur les enfans qui commencent a parler, & a se delier la langue. D'autant que les petits enfans tout d'abord qu'ils naissent, jettent un cri semblable a la premiere sillabe du dit nom de Vatican, & c'est pour cela qu'on apelle leur maniere de crier; vagire*

Cerchio, e Naumachia di Nerone.

DIcono che Nerone cingesse un circuito di questo Campo Vaticano, nel quale egli esercitava i Cavalli da Carretta; e che il medesimo in habito di Carrettiere insieme colla Plebe vi celebrò i giuochi Circensi

Questo era il Cerchio di Nerone, il quale cominciava dove hoggi sono le scale della Chiesa di San Pietro da man sinistra, e lungo à campo Santo si dittendeva fino alla porta detta Portese. In questo cerchio era la Naumachia di esso Nerone, dove faceva alcuni combattimenti navali, e racchiudeva in un cerchio gran copia d'acqua, per sostenere grossi legni da rappresentare al popolo le guerre maritime, come ne' cerchi terrestri haveva i suoi horti deliziosi, e molti ameni, li quali si estendevano sino al fiume Tevere.

Alcuni dicono, che vi fosse anco un Palazzo fabricato da Nerone, dove si pigliava spasso di vedere caccie non di fiere, ma de' Christiani coperti di pelle di bestie selvatiche, per dar maggior occasione alli cani, che li lacerassero, & egli haveva ordinato varii luoghi da tormentarli: ivi appresso era il Tempio di Marte il quale al presente serve, per sagrestia alla Chiesa di San Pietro.

Campo Trionfale.

APpresso era il Campo Trionfale, il quale fù detto così perche ottenendosi da' Romani alcuna vittoria ivi si radunava la Massa del Popolo, che haveva d' accompagnare il vincitore

tore

Cirque, & Naumachie de Neron.

ON dit, que Neron ceignit un circuit de ce Champ Vatican, où il exercoit les chevaux de charette, & que lui meme en habit de charetier y celebra avec le peuple les jeux Circences.
C'etoit lá le cercle de Neron, qui commencoit où aujourdui ſont les eſcaliers de l' Egliſe Saint Pierre a main gauche, & le long du Ca[illegible]nto s'etendoit juſques a la porte apellée P[illegible]ns ce cercle etoit la Naumachie du meme Neron, où il faiſoit certains combats navales, & renfermoit dans un baſſin grande quantitè d'eau capable de porter de gros batimens, avec les quels on repreſentoit au Peuple les guerres maritimes, de meme que dans les cirques de terre il avoit ſes jardins delicieux, qui etoient fort agreables, & s'etendoient juſques au fleuve du Tibre.
Quelques uns pretendent, qu'il y avoit encore un Palais fabriquè par Neron, oú cet Empereur ſe divertiſſoit a voir des chaſſes, non de betes ſauvages, mais de Chretiens couverts des peaux de ces animaux, pour donner d'autant plus moïen aux chiens de les metre en pieces, & il avoit ordonnè divers endroits deſtinès a les tourmenter. Lá auprès etoit le Temple de Mars, qui a preſent ſert de Sacriſtie a l'Egliſe Saint Pierre.

Champ Triomphal.

TOut proche etoit le Champ Triomphal, ainſi nommé, parce que quand les Romains remportoiēt quelque victoire, c'etoit lá que ſe raſſembloit le gros du Peuple, qui devoit accompagner le vainqueur *au*

tore in Campidoglio; e mentre si ordinava la pompa per Roma, egli si tratteneva nel Tempio di Marte, come se da lui havesse impetrata la vittoria; d'indi usciva, e passato il ponte, & Arco Trionfale, andando per il Teatro di Pompeo, giungeva al Tempio di Giunone, Chiesa di Sant' Angelo in Pescaria, passava per il Tempio di Giano, e foro Boario avanti alla casa di Scipione Africano, & il Velabro; dove finiva la via Trionfale; e con grand' applauso, e gridi favorevoli del Popolo, il Trionfante saliva in Campidoglio à render le grazie nel Tempio di Giove Capitolino.

Piazza di S. Pietro.

AVanti di entrare nella Basilica di San Pietro, è considerabile l'ampla sua Piazza, quale volendo Alessandro Settimo Papa render meravigliosa, ne furono fatti più disegni, dal Cavalier Lorenzo Bernini, e più d'uno del Cavalier Rainaldi, quali si vedono nella Galleria del Palazzo Vaticano. Et hò creduto debito di farne quì mentione, per dar occasione à virtuosi di sodisfare la loro curiosità.

Si vede hoggi questa Piazza circondata da quantità di Colonne di travertino à quattro ordini, quali havendo per contro una smisurata Guglia, formano un'immenso Teatro, per ornamento del quale, sono poste sopra gl' architravi d'esso molte statue, quasi rappresentano diversi Santi Martiri, disegno del Cavalier Bernini, che piacque più d'ogn'altro, mentre seppe far spiccare la grandezza dell' animo del Pontefice sudetto coll'edificio di così gran Mole

Guglia

au Capitole ; & tandis qu'on mettoit en ordre la pompe dans Rome, celui ci s'entretenoit dans le Temple de Mars, comme s'il avoit obtenu de ce Dieu la victoire ; il en sortoit ensuite, & aprés avoir passé le Pont, & l'arc de Triomphe, en tirant par le Teatre de Pompée, il arrivoit au Temple de Junon, qui est l'Eglise de Saint Ange en poissonnerie, passoit par le Temple de Janus, le For boaire devant la maison de Scipion l'Africain, & le velabre, où finissoit la voïe Triomphale ; & parmi les aplaudissement, & les cris de joie de la populace, le Triomphant montoit au Capitole pour rendre graces dans le Temple de Jupiter Capitolin.

Place de Saint Pierre.

AVant d'entrer dans l'Eglise Saint Pierre sa grande place est digne de consideration. Le Pape Alexandre VII. voulant la rendre merveilleuse, il en fut fait plusieurs desseins par le Chevalier Laurent Bernini, & quelques uns par le Chevalier Rainaldi, qui se voient dans la Gallerie du Palais Vatican. J'ai crû devoir en faire ici mention, pour donner occasion aux personnes, qui s'y entendent de satisfaire a leur curiosité.

On vois aujourdui cette place environnée de quantité de Colonnes de grosses pierres a quatre rangs, les quelles aiant pour centre une eguille de mesurée forment un immense Teatre, pour l'ornement du quel sont placées sur ses architraves quantité de statuës, qui representent divers Saints Martirs, du dessein du Chevalier Bernini qui fut le plus agrée de tous, parce qu'il sçu dans une masse d'edifice si vaste faire eclater le grand coeur de ce Pontife.

Guglia di San Pietro.

VEdesi poi la Guglia, la quale fù la prima che fosse portata d'Egitto à Roma, per ordine d Giulio Cesare, e posta nel Cerchio Massimo, sopra la sommità di essa erano le Ceneri di Giulio Cesare Dittatore; e quando Nerone fù assunto all' Imperio, la fece trasportate dal detto cerchio, per erigerla nel Vaticano. Sisto Quinto Papa la fece cavare appresso alla sagrestia di San Pietro, e la fece inalzare in mezzo alla Piazza sopra ad una base molto alta, sostenuta da quattro Leoni di bronzo, opera di Prospero Bresciano, colla direttione del Cavalier Fontana Architetto, alta settantadue piedi senza la base, tutta l'altezza al parere di Michel Mercato è di piedi cento, otto, era dedicato ad Ottaviano Augusto Nipote, & adottivo figlio di Giulio Cesare, & à Tiberio Cesare Imperadori.

Da due parti sono scolpite queste lettere, dalle quali si conosce in honor di chi era anticamente eretta.

Divo Cæsar-Divi Julii F.
Aug.Tiberio Cæsari Divi Augusti
F. Aug. sacrum.

Nella sommità di quest' Obelisco Sisto V. Papa pose del legno della Santa Croce, e concesse indulgenza plenaria per dieci anni, & altre tante quarantene à chi li farà riverenza, dicendo tre Pater, & Ave Marie, e vi pose la seguente iscrizione.

San-

Aiguille de Saint Pierre.

ON voit ensuite l'Aiguille, qui fut la premiere, qu'on amena d'Egipte a Rome par ordre de Jules Cesar, & qui etoit placée dans le grand cirque; il y avoit au sommet les cendres de Jules Cesar Dictateur; & lors que Neron fut parvenu a l'Empire, il la fit transporter du dit Cirque pour la dresser au Vatican. Sixte V. la fit deterrer d'auprès la Sacristie de Saint Pierre, & la fit eriger au milieu de la place sur une base fort haute, soutenuë de quatre Lions de bronze, ovurage de Prosper Bressan, avec la direction du Chevalier Fontana Architecte; elle a soixante, & douze piès de hauteur sans la base, & toute sa hauteur au sentiment de Michel Mercato est de cent huit pies; elle etoit dediée a Octavien Auguste neveu, & fils adoptif de Jules Cesar Empereurs.

A deux des cotès sont gravèes ces lettres, d'où l'on connoit a l'honneur de qui elle etoit ancienement dediée.

Divo Cæsari Divi Julii F.
Aug. Tiberio Cæsari Divi Augusti.
F. Aug. sacrum.

Au sommet de cet obelisque le Pape Sixte Quint mit du bois de la Sainte Croix, & accorda dix ans d'ndulgeuce pleniere, & autant de quarantaines a quiconque la salveroit en disant trois Pater, & Ave Maria, & il y mit l'inscription suivante.

Sanctissimæ. Cruci sacravit Sixtus. V. Pont. Max. & Priori Sede avulsum, & Cæsaribus Augusto, & Tiberio I. L. oblatum.

Fece anco intagliare in tutte quattro le facciate della base le seguenti iscrizioni. Da una parte,

Ecce Crux Domini fugite partes adversæ vicit Leo de Tribu Juda.

Dall'altra parte

Christus vincit. Christus regnat. Christus imperat. Christus ab omni malo plebem suam defendat.

Dall'altra parte.

Sixtus V. Pont. Max. Cruci invictæ Obeliscum Vaticanum ab impura superstitione expiatum, iustius at felicius consacravit. Anno 1586. Pont. II.

Un poco più basso.

Dominicus Fontana ex pago Miliagri Vovocomensis transtulit, & erexit.

Dall' altra parte,

Sixtus V. Pont. Max. Obeliscum Vaticanum Diis Gentium impio cultu dicatum, ad Apostolorum limina operoso labore transtulit Anno Domini 1586. Pont. II.

Da-

Sanctissimæ Cruci sacravit Sixtus V. Pont. Max. & Priori Sede avulsum, & Cæsaribus Augusto, & Tiberio I. L. oblatum.

Il fit aussi graver aux quatre faces de la base les inscriptions suivantes. d'Un coté.

Ecce Crux Domini fugite partes adversæ vicit Leo de Tribu Juda.

De l'autre coté.

Christus vincit. Christus regnat. Christus imperat. Christus ab omni malo plebem suam defendat.

A l'autre coté.

Sixtus V. Pont. Max. Cruci invictæ Obeliscum Vaticanum ab impura superstitione expiatũ, justius ac felicius consacravit. Anno 1586. Pont. II.

Un peu plus bas.

Dominicus Fontana ex pago Miliagri Vovo comensis transtulit, & erexit.

D'autre part.

Sixtus V. Pont. Max. Obeliscum Vaticanum Diis Gentium impio cultu dicatum, ad Apostolorum limina operoso labore transtulit Anno Domini 1586. Pont. II.

de

Dalli lati di questo Obelisco sono due fontane, che con gran profluvio d'acqua rendono maravigliosa la vista di sì nobil Teatro, da un de' fianchi laterali del quale si entra nell' immenso Palazzo Vaticano, e dell'altro si giunge ad imboccare nel Portico grande: mà prima di parlarne sono obligato per maggior notizia di chi leggge dire il principio, & augumento di questo Tempio.

Chiesa di San Pietro.

HOggi il Monte Vaticano è à tutti manifestissimo percioche ivi è la residenza Apostolica, la Chiesa, e Basilica di San Pietro Prencipe degl'Apostoli. che da Costantino Magno fù edificata insino da i fondamenti vicino al Tempio d'Apolline, l'arrichì d'infiniti Tesori, la quale nelle vicende de' secoli fù molte volte spogliata, & altre volte abbattuta, come si vede scritto in più Autori, a' quali per brevità mi rimetto.

Giulio II. Papa l'anno del 1503. fù il primo che la fece ingrandire, essen done l'Architetto Bramante Lazari da Castel D urante, hoggi Città Urbano Stato d'Urbino, per morte del quale, & anco del Pontefice fù mutato il disegno da Rafael d'Urbino, da Giuliano San gallo, da Frà Giocondo Veronese, dopo da Baldassar Peruzzi da Siena' e poi da Antonio S an Gallo sotto à Paolo III, Papa, che del tuttolò mutò, e Lorenzetto Scultore ne proseguì li muri. Finalmente sotto al medesimo Pontefice l'anno 1546. con pensiero mirabile di Michel Angelo Buonarota fù ridotta in forma di Croce Greca, fù poi proseguita quest

ope-

De part, & d'autre de cet obelisque sont deux fontaines, qui par deux grans degorgemens d'eaux rendent la vuë d'un si noble teatre merveilleuse; a l'un des coins lateraux de celui l'on entre dans l'immense Palais Vatican, & d'autre part on arrive a se rendre dans le grand portique mais avant d'en parler je suis obligè pour plus grande lumiere du Lecteur de dire le Principe, & l'agrandissement de ce Temple.

Eglise de Saint Pierre.

IL n'ya personne aujourdui a qui ne soit connù le Mont Vatican, d'autant que lá est la residence Apostolique l'Eglise, & la Basilique de Saint Pierre Prince des Apostres, qui fut fabriquèe depuis les fondemens pres du Temple d'Apollon par le grand Constantin, qui l'enrichit d'une infinitè de Tresors; & par succession des siecles fût plusieurs fois aux pillèe, & d'autres fois abattuë comme on le trouve ecrit dans plusieurs auteurs aus quels pour abreger je me refere.

Le Pape Jules II. fut le premier, qui en l'an 1503. la fit agrandir, s'etant servi a cet effet de l'Architecte Bramante Lazari de Castel curante, aujourdui Urbin ville de l'Etat d'Urbin; la mort de celui ci, & celle du Pontife en fit changer le dessein par Raphael d'Urbin, Julien Sangallo, Frere Iocondo Veronois, & depuis par Baltazar Peruzzi de Sienne, & apres lui par Antoine Sangallo sous le Pape Paul III. qui le changea du tout au tour, & le sculteur Lorenzetto en continua les murs; En fin sous le meme Pontife en l'an 1546. elle fut sur l'admirable dessein de Michel Ange Buouarota reduite en forme de Croix greque; l'ovurage fut ensuite continuè

par

oper, da Giulio III. e Paolo IV. e Pio IV. il quale oltre di havervi fatto far le volte, la fece ornare al di fuori di travertino colla dirrettione di Giacomo Barocci. Sisto V. vi fece fare la maravigliosa Cuppola grande al paro del famoso Pantheon, fatto da Marco Agrippa Console, e Genero di Cesare Augusto, hoggi detto volgarmente la Rotonda, e si valse di Giacomo della Porta, e del Cavalier Domenico Fontana Architetto famosissimo, che tutti seguirono l'eccellente disegno del Buonaruota, e la Palla colla Croce posta nella sommità di essa, che per la sua grandezza è capace di più di ventiquatro persone, la gettò Sebastiano Torrisani detto il Bologna. Clemente Ottavo Papa riagiustò la Confessione, dove sono posti li Sacri Corpi di San Pietro, e Paolo, e Paolo V. Papa la fece ridurre in Croce Latina, havendo fatto gettare à terra quello, che era rimasto del vecchio verso Oriente, e vi aggiunse trè Cappelle per parte con un bellissimo Portico, colla dirrettione di Carlo Maderno Milanese, che nella facciata principale fece l'ultime prove della sua grand'arte, e mirabile disegno. Sotto alla Ringhiera principale vi è un basso rilievo di marmo rappresentando quando Giesù Christo diede le Chiavi à San Pietro scolpito dal nobile scalpello d, Ambrosio Malvicino Milanese, & à piedi delle scale di detta Chiesa sono poste le statue di marmo de Santi Pietro, e Paolo, scolpiti da Mino da Fiesole.

Da un lato del Portico sudetto, che conduce alla maestosa scala del Palazzo Pontificio ordinata da Alessandro Settimo Papa è posta la statua di Costantino Magno à Cavallo, scolpita in marmo, e condotta à perfettione dal

Cava-

par Jules III. Paul IV. & Pie V. qui aprés en avoir fait faire la voute la fit orner encore dehors de pierres de taille, avec la direction de Jaques Barocci Sixte V. y fit faire le grand, & merveilleux dome a l'egal du fameux Pantheon fait par Marc Agrippa Consul, & gendre de Cesar Auguste, qu'on apelle aujourdui vulgairement la Rotonde, & il se servit de Jaques de la Porta, & du Chevalier Dominique Fontana tres fameux Architecte, qui tous deux suivirent l'excellent dessein de Buonarota, la boule avec la Croix au dessus, qui est au sommet de ce Dome, & qui est de telle grandeur, qu'il y peut tenir en dedans plus de vint quatre versones, fut jettée en fonte par Sebastien Torrisani surnommé Bologne Le Pape Clement VIII. fit rainster l'endroit qu'on nomme la Confession, où reposent les Corps sacrés de Saint Pierre, & de Saint Paul; & Paul V. la fit reduire en Croix Latine. aiant fait abattre ce qui etoit resté du vieux vers Orient, & il y ajouta trois Chapelles de chaque coté avec un tres beau portique sous la direction de Charles Madern Milanois, le quel donna dans la principale facade les derniers essais de son grand art, & admirable dessein. Sous le principal balcon il y a un bas relief de marbre qui represente Jesus Christ, lors qu'il donna les clefs a Saint Pierre taillé au noble Ciseau d'Ambroise Malvicino Milanois, & au bas des escaliers de cette Eglise sont placées les statuës de Saint Pierre, & Saint Paul, entaillées par Mino de Fiesoli.

A l'un des cotés du dit portique, qui conduit au majestueux escalier du Palais Pontifical fait par ordre du Pape Alexandre VII. est placée la statuë Equestre du grand Constantin, taillée [illegible] marbre, & conduite a perfection par [illegible]

Cavalier Bernino, rappresentando egli quando gl'apparve la Croce con queste parole tradotte di Greco in Latino:

In hoc Signo vinces

Dirimpetto vi è la statua dell'ImperadorCarlo Magno à Cavallo che esce da un portico coperdi bigio antico accompagnato da un drappo di giallo antico con questa inscrizionz nel cartello dell'arco.

Carolo Magno Romanæ Ecclesiæ Vindici,
Anno Jubilei MDCCXXV.

Tanto il Cavallo che la persona dell'Imperadore tutto l'ornato fù scolpito da Agostino Cornacchini da Pescia in Toscana il campo che forma lontananza fù fatto à mosaico da Pietro Adami.

Della Navicella di Mosaico la quale era nella Chiesa vecchia di San Pietro, trasportata nella nuova, e poi sotto al Portico, si dirà appresso.

Questa Navicella fluttuante, che e in diversi tempi, e per varie occasioni hà mutato sito, fù fatta d'ordine di Papa Clemente Sesto l'anno 1340. nell' Atrio vecchio della Basilica Vaticana contro il barbaro desiderio di Federico Secondo Imperadore, al quale scrisse Innocenzo Papa IV.

Niteris incassum Navem submergere Petri;
Fluctuat, & nunquam mergitur illa ratis.

Con tutto ciò Giacomo Grimaldi Archivista di San Pietro scrive, che il Cardinal Giacomo Stefaneschi con spesa di due mila, e ducento fiorini, procurò che si facesse da Giotto, sotto la quale in lettere di Mosaico si leggevano li seguenti versi.

Quem liquidos Pelagi gradientem sternere fluctus.
Imperitas, fidemque Regi trepidumque labentem.
Erigis & celebrem reddis virtutibus Almũ.
Hoc rubeas regitante Deo contingere Portum.

Fù questo un simbolo misterioso della Chiesa,

Chevalier Bernini. représentant quand la Croix lui apparut avec ces paroles traduites du Grec en Latin.

In hoc signo vinces.

Vis a vis il y a la statüe de l'Empereur Charles Magne a cheval qui sort d'un portique revetû de pierre grise antique orné d'un drap de jeaune antique avec la suivante inscription qui est dans l'ecriteau de l'arc.

Carolo Magno Romane Ecclesiæ vindici
Anno Jubilæi. MDCCXXV.

Soit le cheval que la personne de l'Empereur comme aussi tout l'ornement est taillé par Augustin Cornacchini de Pescia en Toscane Le champ qui forme la distance est fait a la mosaique par Pierre Adami.

Quant a la petite nef a la mosaique, qui etoit dans la vieille Eglise de Saint Pierre, transportee dans la neuve, & ensuite sous le portique, on en parlera ci après.

Cette petite nef flotante, qui en differens tems, & a diverses occasions a change de situation fut faite par ordre du Pape Clement VI. en l'an 1340. dans la vieille place a l'air de la Basilique Vaticane contre le barbare desir de l'Empereur Frederic Second, a qui le Pape Innocent IV. ecrivit.

Niteris incassum Navem submergere Petri,
Fluctuat, & nunquàm mergitur illa ratis.

Avec tout cela Jaques Grimaldi Archiviste de Saint Pierre raporte, que le Cardinal Jacques Stephaneschi emploia deux mille deux cens florins pour la faire faire par Giotto. Par dessous on lisoit ces vers en lettres de Mosaique.

Quem liquidos Pelagi gradientem sternere fluctus.
Imperitas, fidemque Regi trepidumque labentem.
Erigis, & celebrem reddis virtutibus Almum.
Hoc rubeas regitante Deo contingere Portum

Ce ci fut un misterieux simbole de l'Eglise,

sa, continuamente dai nemici della nostra santa Fede combattuta, e non mai sommersa, secondo il vaticinio, e promessa di Christo.

Ego rogavi pro te Petre,
Ut fides tua nunquam deficiat.

Stabile, inconcussa non ostante gli sforzi di qualsivoglia avversa potenza, e opera come dissi di Giotto Fiorentino, & egregio pittore, & è stata sempre in somma venerazione tanto per il suo misterio, quanto per la rimembranza dell'Artefice, essendo stato il Padre, e il rinovatore della pittura ne' suoi tempi, per l'inondazione de Barbari totalmente in Italia perduta, e fù per questo dalle rovine della vecchia Basilica preservata sino al Ponteficato di Clemente X. il quale diede ordine, che si ponesse sotto al Portico della Chiesa di San Pietro colla direzzione del Cavalier Bernini l'anno del 1674. si vede mattonato di marmi fini il Pavimento del Portico, e vi è intersiata l'arme di Clemente X. Papa, che ne fù il motore.

Chiesa di San Pietro.

SOpra alla porta principale della Basilica di S. Pietro, vi è un basso rilievo di marmo scolpito dal Cavalier Bernino, e rappresenta quando Christo disse a S. Pietro *Pasce oves meas*: le porte di bronzo sono fatte per ordine di Eugenio Quarto Papa l'anno 1433. opera di Antonio Filarete è Simone Donatello Fiorentini eccellenti in tal virtù; vien figurata in basso rilievo la Crocifissione di San Pietro, e la decollazione di San Pao-

qui quoique continuellement attaquée par les ennemis de notre sainte foi. N'est jamais submergée selon la prediction, & promesse de Jesus Christ.

Ego rogavi pro te Petre,
Ut fides tua nunquam deficiat.

Elle demeure ferme, & inebranlable malgré les efforts de quelle que ce soit puissance ennemie. L'ouvrage en est comme j'ai dit, de Giotto Florentin excellent peintre, & elle a toujours eté en grande veneration tant pour son mistère, que pour le souvenir de l'auteur, qui fut en son tems le pere, & le renovateur de la peinture, la quelle a cause des inondations des Barbares etoit entierement perdue en Italie; & ce fut pour cela qu'on la preserva des ruines de la vieille basilique jusques au Pontificat de Clement X. qui ordonna qu'elle fût mise sous le portique de l'Eglise Saint Pierre avec la direction du Chevalier Bernini l'an 1674. on voit ce portique pavé de briques de fin marbre avec l'insertion, & l'entre lacement des armes du Pape Clement X. qui en fut le moteur.

Eglise de Saint Pierre.

SUr la porte principale de l'Eglise Saint Pierre il y a un bas relief de marbre taillé par le Chevalier Bernini, qui represente Jesus Christ, quand il dit a Saint Pierre Pasce oves meas. *Les portes de bronze furent faites en l'an 1433. par le Pape Eugene IV. ouvrage d'Antoine Filarete, & de Simon Donatello Florentins, qui excelloient en cet art. On y voit figurée en bas relief le crucifiement de Saint Pierre, & la decollation de*

Paolo al tempo di Nerone, coll' historia di Santa Plautilla di casa Flavia, che rappresenta qnando San Paolo gli rese il velo doppo la sua Morte. Sopra alle medesime porte sono anco figurati li sepolcri di Adriano, e di Honorio Imperadori, & il sepolcro di Marc' Aurelio Console, vivendo in tempo della Republica Romana, come scrive Cicerone, il quale era fatto in forma di piramide, più grande di quella che si vede appresso alla Porta di San Paolo detta di Cajo Cestio Epulone: l' historia di Sigismondo Imderadore, quando fù incoronato da Papa Eugenio IV. e dall' altra parte quando da udienza a diverse Nazioni dell' Oriente l' anno 1432. Furono poi accresciute le dette porte di bronzo, e vi fù posta l' arma di Papa Paolo V. l'anno 1612. in somma ad ornare questa mirabile mole con ogni magnificenza sono concorsi ne i nostri tempi i Sommi Pontefici Paulo V. Urbano VIII. Innocenzo X. & Alessandro VII. e sopra alle porte parimente di essa ne hanno scolpite segnalate memorie colle seguenti iscrizioni.

PAULUS V. PONT. MAX.
Vaticanum Templum à Julio II.
Inchoatum, & usque ad Gregorii,
Et Clementis sacella
Assiduo centum annorum opificio productum
Tantæ molis accessione, Universum
Constantinæ Basilicæ ambitum includens,
Confecit, confessionem Beati Petri
Exornavit, frontem Orientalem,
Et Porticum extruxit.

Urbano VIII. Pont. Max.
Vaticanam Basilicam à Constatino Magno
extru-

Saint Paul autems de Neron, avec l'histoire de Sainte Plautille de la Maison Flavia, qui represente quand Saint Paul lui rendit le voile après sa mort. Sur la meme porte sont encore figurès les tombeaux des Empereurs Adrien, & Honorius, & celui de Marc Aurele Consul, vivant au tems de la Republique Romaine, comme l'ecrit Ciceron, le quel tombeau etoit en forme de piramide, plus grande que celle qui se voit près la porte Saint Paul, & qu'on apellé la piramide de Cajus Cestius Epulon; l'histoire de l'Empereur Sigismond, quand il fut couronnè par le Pape Eugene IV. & de l'autre part quand il donne audiance a diverses nations de l'orient en 1432. ces portes de bronze furent en après agrandies, & l'on y mit les armes du Pape Paul V. en l'an 1612. en fin de notre tems pour orner en toute magnificence cet admirable, & vaste batiment on a vû concourir les Souverains Pontifes Paul V. Urbain VIII. Innocent X. & Alexandre VII. dont on a pareillement gravè sur les portes la signalèe memoire en ces inscriptions.

PAULUS V. PONT. MAX.
Vaticanum Templum à Iulio II.
Inchoatum, & usque ad Gregorii.
& Clementis sacella
Assiduo centum annorum opificio productum
tantæ molis accessione, Universum
Constantinæ Basilicæ ambitum includens,
Confecit, confessionem Beati Petri
Exornavit, frontem Orientalem,
Et Porticum extruxit.

Urbano VIII. Pont. Max.
Vaticanam Basilicam à Constantino Magno

 extru-

extructam, á Beato Silvestro dedicatam in amplissimi templi formam, religiosa multorũ Pontificum magnificentia redactã, solemni ritu consacravit, sepulcrum Apostolorum ærea mole decoravit, Odæum, aras, & sacella statuis, ac multiplicibus operibus ornavit.

Basilicam Principis Apostolorum, in hanc molis amplitudinẽ multiplici Romanorum Pontificum ædificatione perductam Innocentius Decimus Pont. Max. Cælaturæ opere, ornatis sacellis, interiectis in utraque Templi ala marmoreis Columnis, structo é vario lapide Pavimento, magnificentius terminavit.

Entrando in questa magnifica, & nobilissima Chiesa di San Pietro a mano destra alla Cappella del Santissimo Grocifisso, per essa si entra nella Cappelletta, ove è l' imagine di S. Nicolò di Bari di Mosaico, opera celebre di Fabio Christofori, come anche l' imagine di S. Pietro di Mosaico sopra la Porta Santa. E riguardevole la pittura di detta Cappella nella volta dipinta dal Cavaliere Gio. Lanfranco, essendo l'imagine miracolosa del Crocifisso opera di Pietro Cavallino Romano. Dentro questa Cappella è una Colonna, nella quale si appogiò Christo quando disputò coi Scribi, e Farisei nel Tempio di Salomone, La Cuppola di fuori fù finita di mosaico da Fabio Christofori col disegno cominciato dal Cavalier Pietro da Cortona, e per la di lui morte fù terminato da Ciroferri soggetto di gran fama, e degno allievo di un tal Maestro.

La seconda Cuppola delle Cappelle minori, è figurata di mosaico da Guido Ubaldi Abbatino, opera considerabile in questo genere, col disegno di Pietro da Cortona; il quadro dell' alta-

extructam, à Beato Silvestro dedicatam in amplissimi templi formam, religiosa multorum Pontificum magnificentia redactam, solemni ritu ritu consacravit, Odæum, aras, & sacella statuis, ac multiplicibus operibus ornavit.

Basilicam Principis Apostolorum, in hanc molis amplitudinem multiplici Romanorum Pontificum ædificatione perductam Innocentius Decimus Pont. Max. Cælaturæ opere, ornatis sacellis interiectis in utraque Templi ala marmoreis Columnis, structo è vario lapide Pavimento, magnificentiùs terminavit.

En entrant, dans cette noble, & magnifique Eglise de Saint Pierre a main droite est la chapelle du tres saint Crucifix; & de la l'on entre dans la petite chapelle, où est l'image de Saint Nicolas de Bari en mosaique, ouvrage du celebre Fabius Christophori, comme aussi l'image de Saint Pierre pareillement de mosaique sur la porte Sainte. La peinture de la voute de cette chapelle, qui est du Chevalier Jean Lanfranco, merite d'etre consideree; l'image miraculeuse du Crucifix, qui est dans cette chapelle, est de Pierre Cavallino Romain. Dans cette meme chapelle la Colonne, où s'appuvia notre Seigneur, quand il disputa avec les Scribes, & Pharisiens, dans le temple de Salomon; le dome en dehors fut acheve a mosaique par Fabius Christofori sur le dessein commence du Chevalier Pierre de Cortone, & la mort de celui ci etant survenue il fut termine par Ciroferri sujet de grande reputation, & digne eleve d'un tel maitre.

Le second dome des chapelles plus petites est figuré en mosaique par Guido Ubaldi le petit Abé, ouvrage considerable en ce genre, & fait sur le dessein de Pierre de Cortone. Le tableau de l'au-

altare ove è figurato il Martirio di San Sebastiano con quantità di figure, e opera del non mai a bastanza lodato Domenichino Bolognese.

Il Deposito della Contessa Maltilda sotto all' arco contiguo fù posto per ordine di Papa Urbano VIII. è disegno del Cavalier Bernino, proseguito da Francesco Speranza, il quale hà scolpito anco il basso rilievo nell'Urna di marmo espressavi l'historia d'Henrico Quarto Imperadore con Gregorio Settimo Papa. Incontro a questo è il Deposito d' Innocenzo Duodecimo Napolitano.

La Cappella del Santissimo Sacramento, che immediatamente segue è ornata tutta di stucchi dorati, & il quadro di essa dedicato alla Santissima Trinità, fù condotto a perfezzione da Pietro da Cortona, di cui non solo sono disegni li detti lavori, ma anche li Mosaici, della Cuppola fatti per mano di Guido Ubaldo Abbatini illustre Artefice.

Il sontuoso, e ricco Ciborio di bronzo mezzo a Oro, composto tutto di Lapis azzurro, cogli Angeli pur di bronzo dorati in atto di adorazione per ordine di Papa Clemēte X. è una memoria delle più singolari del Cavalier Bernino, & il getto del medesimo è di tutta perfezzione.

Dentro a questa Cappella nell' ingresso a mano destra, vi è un altare dedicato a S. Maurizio, il di cui quadro è dipinto da Carlo Pellegrino da Modana, nel pavimento avanti a quest' altare è il Deposito di Sisto Quarto, colla di lui figura, & altri ornamenti in basso rilievo di Bronzo fatto dal Pollaiolo Fiorentino.

Sotto

l'autel, où est figuré le martir de Saint Sebastien avec quantite de figures, est de la main du grand Domenichino Boloncis, qu'on ne peut jamais assèz loüer.

Le depost de la Comtesse Mattilda. Sous l'arc contigue fut place par ordre du Pape Urbain VIII. le dessein en est du Chevalier Bernini, & fut continuè par Francois Speranza, le quel y grava encore en bas relief sur l'urne de marbre, qui y est exprimeè, l'histoire de l'Empereur Henri IV. avec le Pape Gregoire VII. vis a vis celuici est le depost d'Innocent XII. Neapolitain.

La chapelle du Saint Sacrement, qui suit immediatement est toute ornce en stuc dorè, & son tableau dediè a la tres Sainte Trinitè fut conduit a perfection par Pierre de Cortone, de qui sont les desseins non seulement de ces ouvrages, mais encore les mosaiques du dome, qui furent faits de la main de Guido Ubaldo Abbatini illustre ouvrier.

Le somptueux, & riche Ciboire de bronze mis en or tout composè d'azur, avec les anges pareillement de bronze dorè en attitude d adoration, & qui fut fait par ordre du Pape Clement X. est une des plus singulieres memoires du Chevalier Bernini; & le jet en est de la derniere perfection.

En dedans de cette chapelle a l'entrèe a main droite il y un autel dediè a Sainte Maurice, dont le tableau est de Charles Pellegrino de Modene sur le pavè au devant de cet autel est le depost de Sixte IV. avec sa figure, & autres ornemens en bas reliefs de bronze, faits par Pollajolo Florentin.

Sotto alla volta, che segue verso l' Altare Maggiore, si trova il Deposito di Gregorio XIII. scolpito dal Signor Cavalier Cammillo Rusconi nel qual luogo ve n' era uno di stucco fatto da Prospero Bresciano.

Segue l' Altare col quadro di San Girolamo con altre figure dipinto da Muziano, stimandosi questa una delle migliori opere, che detto autore habbia fatto,

Si giunge poi alla Cappella dedicata alla Beata Vergine, disegno di Giacomo della Porta milanese, e nelli angoli della cuppola sono bellissimi mosaici, disegno di Girolamo Muziano, come anche quelli sopra all'Altare. Da un lato dell'organo si osserva un imagine di Maria Vergine Santissima di Loreto apparsa in una pietra miracolosamente.

Sotto alla volta che segue a mano destra di essa si rimira l'altare dedicato a San Basilio Magno, il di cui quadro fù principiato da Muziano, e finito da Cesare Nebia da Orvieto. Incontro Giovanni Baglioni Romano hà dipinto a fresco sopra ad una porta Christo, che lava i piedi agl' Apostoli; un poco più avanti si entra in un braccio, laterale della crociata, ove a mano dritta è l' Altare col quadro di Sant Winceslao Duca di Boëmia dipinto da Angelo Carosello Romano. Nell' altro altare sono dipinti i Santi Processo, e Martiniano Martiri opera singolare del Valentino Francese: & il quadro di Sant' Erasmo nell' altare che segue è dipinto da Nicolò Possino Francese.

La Navicella di San Pietro con Christo, e gli Apostoli dipinta nell' Altare, che segue sotto alla volta, e opera insigne del Cavalier Lanfranco. Incontro alla medesima sopra a una porta è San Pietro quando battezza li

guar-

Sous la voute en tirant vers le grand autel on trouve le depot de Gregoire XIII. taillè en marbr au noble Ciseau du Chevalier Cammille Rusconi il y en avoit un autre de platre fait par Prosper Breßan.

Suit l'autel avec le tableau de Saint Jerome, & autres figures peint par Muziano, cet ouvrage est estimè pour un des meilleurs, que l'auteur ait fait.

On arrive ensuite a la Chapelle dediée a la Sainte Vierge, dont le dessein est de Jaques de la Porta Milanois, aux angles du Dome il ya de tres belles mosaiques, qui sont du dessein de Jerome Muziano, aussi bien que ceux qui sont sur l'autel. A l'un des cotès de l'orgue on voit une image de Notre Dame de Lorete apparuë miraculeusement dans une pierre.

Sous la voute, qui suit a main droite de cette Chapelle on observe l'autel dediè a Saint Basile le grand, dont le tableau fut commencè par Muziano, & fini par Cesar Nebia d'Orviete. d'Autre part Jean Baglioni Romain a depeint a fresque sur une porte Jesus Christ, qui lave les piès aux Apotres. Un peu plus avant on entre dans un bras de la croisee, oû a main droite est l'autel avec le tableau de Saint Venceslas Duc de Boheme, peint par Ange Corosello Romain. A l'autre autel sont depeints les Saints Processus, & Martinien Martirs, oevure singuliere de Valentin François; & le tableau de Saint Erasme a l'autel, qui suit, est depeint par Nicolas Poussin François.

La petite barque de Saint Pierre avec Jesus Christ, & les Apotres, peinte a l'autel, qui suit sous la voute est ouvrage insigne du Chevalier Lanfranco. Vis a vis la meme sur une porte est Saint Pierre, quand il batise les gardes

de

guardiani delle Carceri, dipinti da Andrea Camassei da Bevagna ottimo Pittore. Sotto alla Cuppola minore che segue, si vedono due Altari, il primo dedicato a Santa Petronilla, dove era il TemPio di Apolline, nel di cui quadro hà mostrato Gio. Francesco Guercino da Cento il valore della sua virtù, e talento in colorire: e nel secondo è San Michele Arcangelo fatto di Mosaico da Gio. Battista Calandra con disegno del Cavalier d'Arpino, e gl'Angeli della detta Cuppola sono fatti di Mosaico dal medesimo Calandra. in uno de quali è San Bernardo disegno di Carlo Pellegrino; nel secondo San Gregorio di Gio. Francesco Romanelli; nel terzo è un altro Santo, disegno di Andrea Sacchi Romano. Non tralasciando il principiato giro, si trova l'Altare dedicato a San Pietro, nel quale hà espressa il Cavalier Giovanni Baglioni l'historia della resurezzione di Tabida. Incontro a quest'Altare è il Sepolcro di Papa Clemente Decimo, architettura nobile del Cavalier Mattia de Rossi: la statua del Pontefice è scolpita da Hercole Ferrata; dai lati la Fede, opera di Lazzaro Morelli, la Fortezza è fatica di Gioseppe Mazzoli: le due Fame di sopra, li putti, e la Cartella, sono opere di Filippo Carcano, & il basso rilievo nell'Urna è scolpito da Ambrosio Parisii.

In mezzo della Tribuna maggiore si ammira la Cathedra di San Pietro ornata di pretioso lavoro di bronzo, sostenuta da quattro Dottori della Chiesa di smisurata grandezza, pure di metallo, posati sopra base di marmo, a piedi de' quali è l'altare: il tutto è disegno del Cavalier Bernino, gettato da Giovan-

de la prison, peint par André Camaßei de Bevagna tres bon peintre. Sous le petit dome, qui suit, se voient deux autels, le premier dedié a Sainte Petronille, oú etoit le Temple d'Apollon le tableau de la Sainte est de Jean Francois Guercino de Cento, qui y a deploïe la force de son genie, & du talent qu'il avoit pour le coloris; & dans le second est Saint Michel Arcange fait a mosaique par Jean Battiste Calandra sur le dessein du Chevalier d'Arpino, & les angles de ce dome sont faits a mosaique par le meme Calandra, dans l'un des quels est Saint Bernard, dessein de Charles Pellegrino; au second Saint Gregoire de Jean Francois Romanelli; continuant par le meme tour commencé, on trouve l'autel dedié a Saint Pierre, oú le Chevalier Jean Baglioni a exprimé l'histoire de la Resurrection de Tabida. Vis a vis de cet autel est le tombeau du Pape Clement X. noble architecture du Chevalier Matthias de Rossi. La statuë du Pontife est taillée par Hercules Ferrata; aux cotés sont la Foi, ouvrage de Lazare Morelli; la Force travail de Joseph Mazzoli; les deux renommees par dessus, les poupons, & la cartelle sont de la main de Philippe Carcano; & le bas relief sur l'urne est entaillé par Ambroise Parisii.

Au milieu de la grande Tribune on admire la chaire de Saint Pierre ornée de pretieux ouvrages en bronze; & soutenuë des quatre Docteurs de l'Eglise d'une grandeur demesurée pareillement de metal, qui posent sur quatre bases de marbre, au bas des quelles est l'autel. Le tout est dessein du Chevalier Bernini, & jetté par Jean

Pi-

ni Piscina peritissimo in questo esercizio, fatto per ordine di Alessandro Settimo.

Alla mano destra di quest'altare si vede il deposito di Urbano Ottavo abbellito con statue di marmo, e bronzo, invenzione, & opera singolare del Cavalier Lorenzo Bernini.

Nell'altro lato è il Sepolcro di Paolo Terzo Papa, di marmo, e bronzo fatto da Frà Guglielmo della Porta Milanese, colla direzzione di Michel' Angelo Buonarota, opera delle più considerabili che habbia fatto quest' Artefice, e le statue di marmo da i lati rappresentano la Giustizia, e la Prudenza.

Contiguo è il Sepolcro di Alessandro Ottavo Papa, dicono che sia disegno del Conte San Martino, le statue di stucco, furono principiate a scolpire in marmo da Angelo de Rossi, e finite per causa di morte da Raphaelle da monte Fiascone. Incontro a questo deposito vi è un Altare con un quadro ove è figurato San Pietro, che libera uno stroppiato, dipinto da Lodovico Civoli: l' Altare a questo contiguo è dedicato a San Leone Primo Papa, in cui si rappresenta l' historia di questo Pontefice contro di Attila Rè de' Goti fatto in basso rilievo dal Cavalier Alessandro Algardi Bolognese, il quale in quest' opera hà saputo rendersi immortale.

Seguitando il giro in giù si trova l' Altare dedicato alla Beata Vergine Maria fatto di Pietre, sopra del quale è una delle Cuppole minori, e nelli angoli di essa sono rappresentati di Mosaico quattro Dottori di Santa Chiesa, il disegno di due di essi è del Cavalier Lanfranco, e li altri due di Andrea Sacchi Romano messi in opera dal Calandra.

Andando alla porta laterale, la quale và alla Chiesa di Santa Marta, di presente vi è il deposito di Alessandro Settimo Papa colla sua

statua

l'iscinari tres habile en cette profession, & fait faire par Alexandre VII.

A main droite de cet autel se voit le depost d'Urbain VIII. embelli de statuës de marbre, & de bronze, de l'invention, & singulier ouvrage du Chevalier Laurent Bernini.

De l'autre coté est le tombeau de Paul III. fait en marbre, & bronze par frere Guillaume de la Porta Milanois avec la direction de Michel Ange Buonarota, l'un des plus considerables ouvrages qu'ait fait cet auteur; les statuës de marbre de part, & d'autre representent la Justice, & la Prudence.

Tout joignant est le Tombeau du Pape Alexandre VIII. qu'on dit etre dessein du Comte Saint Martin les statuës de platre, les dites furent commencées a etre taillées en marbre par Ange de Rossi, a cause qu'il mourut Raphael de Monte Fiascone sculpteur les acheva. Vis a vis ce depost est un autel avec un tableau qui represente Saint Pierre, qui guerit un estropié, peint par Lovis Civoli. L'autel contigu a celui ci est dedie au Pape Saint Leon Premier, où est representé l'histoire de ce Pontife contre Attila Roi des Goths, faite en bas relief par le Chevalier Alexandre Algarde Bolognois, le quel a sû se rendre immortel dans cet ouvrage.

En suivant le tour par en bas on trouve l'autel dedié a la Sainte Vierge, fait de pierres, sur le quel est posé l'un des petits Domes, aiant aux angles les quatre Docteurs de la Sainte Eglise representés en mosaique, deux des quels sont du dessein du Chevalier Lanfranco, & les deux autres d'André Sacchi Romain, executés par Calandra

Tirant vers la porte Laterale, qui va a l'Eglise de Sainte Marthe, il ya presentement le tombeau du Pape Alexandre VII. avec sa

sta-

ſtatua in ginocchione, e le quattro virtù ſcolpite in marmo, ſono opera, e diſegno del Cavalier Bernini.

Il quadro dell'altare, che è poſto incontro alla detta porta, è dipinto dal Cavalier Vanni di Siena, rappreſentando la caduta di Simon Mago pittura conſiderabile per la ſua vaghezza.

Frà gl'altari è da conſiderarſi il maggiore poſto in mezzo dalla Chieſa ſotto la gran cuppola, fatto con diſegno del Cavalier Bernini aperto da tutti i lati, conſiſtente in quattro colonne di bronzo ſopra a piedeſtalli di marmo fino ornate con diverſi fogliami, e Putti che ſoſtengono un grandiſſimo Baldachino pure di metallo, ſopra del quale ſono molti Angioli, che ſcherzano con diverſi feſtoni e l'arme di Urbano Ottavo, che ne fù il motore, queſte ſono opere di Franceſco Fiammengo ſingolare in ſimili figure eſſendo il tutto di getto fatto da Gregorio de Roſſi Romano.

A piedi de i quattro Pilaſtri, che ſoſtengono la gran cuppola, ſono quattro ſtatue di marmo alta ciaſcheduna di eſſa ventidue palmi, rappreſentando una Santa Veronica ſcolpita da Franceſco Morchi Fiorentino con queſta iſcrizione.

Salvatoris imaginem Veronicæ
Sudario exceptam, ut loci Majeſtas
Decenter cuſtodiret, Urbanus VIII.
Pont. Max. conditorium extruxit
& ornavit Anno Jubilæi 1625.

La ſeconda ſtatua Sant'Elena opera di Andrea Bolgi di Maſſà di Carrara colla ſeguente iſcrizione.

Par-

Statuë a genoux, & les quatre vertus taillèes en marbre sont ovurage, & deßein du Chevalier Bernini.

Le tableau de l'autel, qui est situè vis a vis cette porte, est peint par le Chevalier Vanni de Sienne, representant la chute de Simon le Magicien peinture considerable par sa gracieuse beautè.

Entre les autels le plus digne de remarque est le grand, qui est placè au milieu de l'Eglise sous le grand Dome, fait sur le deßein du Chevalier Bernini, & qui est ouvert de tous cotès, consistant en quatre colonnes de bronze sur des piedestaux de marbre fin, ornès de divers feuillages, & de poupons, qui soutiennent un grand Dais pareillement de metal, sur le quel il y a quantitè de petits Anges, qui se joüent avec des festons, aiant par dessus les armes d'Urbain VIII. qui en fut le moteur. Toutes ces figures sont de Francois Flamand homme singulier en semblables ovurages; & le tout fut mis en jet par Gregoire de Rossi Romain.

Au bas des quatre pilastres, qui soutiennent le grand dome sont quatre statuës de marbre, de la hauteur chacune de vint deux palmes, dont l'une represente Sainte Veronique, taillèe par Francois Morchi Florentin, avec cette inscription.

Salvatoris imaginem Veronicæ
Sudario exceptam, ut loci Majestas
decenter custodiret, Urbanus VIII.
Pont. Max. conditorium extruxit
& ornavit Anno Jubilæi 1625.

La seconde statuë, qui represente Sainte Helene, est ovurage d' André Bolgi de Masse de Carrare, avec l' inscription suivante

Par

Partem Crucis, quam Helena
Imperatrix è Calvario in Urbem
Evexit, Urbanus Octavus Pont. Max.
E Sessoriana Basilica desumptum
Additis Ara, & statua hic in Vaticano
Conditorio collocavit.

La terza statua Sant' Andrea scolpita di Francesco du Quesnoy Flammengo colla sua inscrizione.

S. Andreæ Caput, quod Pius II. ex Achaia
In Vaticanum asportandum curavit,
Urbanus Octavus novis hic ornamentis
Decoratum, sacrisque statuæ & sacelli
Honoribus colui voluit.

La quarta, & ultima è San Longino opera del Cavalier Bernini, inventore di quest' opera, come pure delle quattro Ringhiere poste sopra alle dette statue, e quattro nicchie ornate con due colonne portate dal Tempio di Salomone, e vi si conservano diverse Reliquie, e le più principali sono il Santissimo Sudario, parte della Santa Croce, e la Lancia, la quale passò il Costato di Giesù Christo colla sua iscrizione.

Longini lanceam, quam Innocentius
Octavus Pont. Max. á Bajazete Turcarum
Tyranno accepit, Urbanus Octavus statua
Apposita, & Sacello substructo
In exornatum conditorium transtulit

I quattro Evangelisti fatti di mosaico collocati

Partem Crucis, quam Helena
Imperatrix è Calvario in Urbem
Evexit, Urbanus Octavus Pont. Max.
E Sessoriana Basilica desumptam
Additis Ara, & statua hic in Vaticano
Conditorio collocavit.

La troisieme statuë est un Saint Andre, sculpture de Francois du Quesnoy flamand, avec son inscription.

S. Andreæ Caput, quod Pius II. ex Achaja
In Vaticanum asportandum curavit,
Urbanus Octavus novis hic ornamentis
Decoratum, sacrisque statuæ, & Sacelli
Honoribus colui volu t.

La quatrieme, & derniere est Saint Longin, du Chevalier Bernini, qui fut l'inventeur de tout cet ouvrage, comme aussi des quatre balcons, qui sont sur les dites statuës, & des quatre Niches ornées de deux Colonnes, qui furent aportées du temple de Salomon; on y conserve diverses reliques, dont les principales sont le Saint Suaire, partie de la Sainte Croix, & la lance, qui perça le coté de notre Seigneur, avec son inscription.

Longini lanceam, quam Innocentius
Octavus Pont. Max. à Bajazete Turcarum
Tyranno accepit, Urbanus Octavus statua
Apposita, & Sacello substructo
In exornatum conditorium transtulit

Les quatre Evangelistes de mosaique places aux

cati ne i quattro angoli della cuppola, cioè il San Giovanni, & il San Luca sono opere di Gio. de Vecchi dal Borgo di San Sepolcro, e gli altri due di Cesare Nebbia da Orvieto, lavoro molto celebre, ma gli puttini vengono dal Cavalier Christoforo Roncalli dalle Pomarancie.

Il Cavalier Giuseppe Cesare d' Arpino fece il disegno di tutte le figure, & altro fatto a Mosaico si mira nella volta della cuppola, e fù esseguito da Francesco Zucchi, Cesare Torrelli, e Paolo Rosetti, il quale si servì de i cartoni del Roncalli, e di molti lavori di Marcello Provenzale.

Sotto al piedestallo di ciascheduna statua delle quattro sopra accennate vi è un altare col quadro di mosaico fatto da Fabio Christofori,con disegno di Andrea Sacchi di eterna memoria,in cui si rappressenta l' historia medesima della statua.

Di quì si scende alle grotte, dove hanno dipinto molti virtuosi, che per haver in esse communemente operato, non vi è certezza, qual lavoro ogn'uno di essi habbia fatto; onde dirò solo i nomi degli artefici,fra quali Bartolomeo Menduzza da Carrara, Guido Ubaldo Abbatino, Carlo Pellegrino, Cosmo Savelli, Emilio Savonanzio Bolognese, Gio. Battista Speranza Romano Gregorio Grassi Milanese, Marco Tullio Montagna, Simeone Memio Senese, & altri de quali per mancanza di scritture non se ne hà memoria. Intorno ad esse grotte sono diversi corpi santi seppelliti, e Sommi Pontefici. Si vede in un basso rilievo di marmo, la Crocifissione di San Pietro, e la Decollazione di San Paolo, colla caduta di Simon Mago, e quan-

aux quatre coins du dome, c'est a dire le Saint Jean, & le Saint Luc sont de la main de Jean de Vecchi du Bourg de Saint Sepulcre, & les deux autres sont de Cesar Nebbia d'Orviete; ouvrages tres fameux, mais les poupons, sont du Chevalier Christophe Roncalli des Pomeranches.

Le Chevalier Joseph d'Arpino fit le dessein de toutes les figures; l'autre fait a Mosaique, qui se voit a la voute du dome, fut mis en execution par Francois Zucchi, Cesar Torrelli, & Paul Rosetti, qui se servit des Cartons de Roncalli, & de plusieurs pieces d'ouvrage de Marcel Provencal.

Sous le piedistal de chacune des quatre statuës, dont il a ete parlè ci dessus il ya un autel avec son tableau fait a la mosaique par Fabius Christophori sur le dessein d'André Sacchi d'eternelle memoire, où est representée l'histoire meme de la statuë.

D'ici l'on decend aux grottes, où l'on trouve des peintures de quantité d'habiles maitres, qui pour y avoir travaille en commun ne nous laissent aucune certitude precise pour distinguer en particulier leurs ouvrages; c'est pourquoi je me contenterai de raporter les noms des ouvriers, entre les quels sont Bartelemi Menduzza de Carrare, Guide Ubaldo Abbatino, Gharles Pellegrino, Côme Savelli, Emile Savonantio Bolonois, Jean Batiste Speranza Romain. Gregoire Grassi Milanois, Marc Tulius Montagna, Simeon Memio Sienois, & autres dont on n'a point de memoire pour n'avoir pas etè mis en ecrit. Autour de ces grottes il ya divers corps Saints Ensevelis, & des Souverains Pontifes aussi. On voit dans un bas relief de Marbre le crucifiment de Saint Pierre, & la decollation de Saint Paul, avec la chute de Simon le Magicien. & quand

quando San Pietro libera uno spiritato: altri bassi rilievi di marmo che erano atrorno al sepolcro di Calisto Terzo Papa; la Resurrettione di Christo; la Pietà; la creazione di Eva; il Giuditio Universale, & altri ornamenti in basso rilievo di marmo, quali ornavano il sepolcro di Paolo Secondo Papa. Vi sono trè Cappelle, ove si dice Messa quotidianamente, in una delle quali furono trovati miracolosamente li quattro Leoni della Chiesa, essendo sepeliti in diversi luoghi di questa Basilica: furono poi trasportati questi Santi Pontefici in altra parte della sopradetta Basilica, de' quali si vedono li ritratti, nella volta di questa Cappella dipinti da Carlo Pellegrino da Modena, col prospetto della facciata della Chiesa vecchia di San Pietro, e vi era inclusa la Pigna di bronzo, dove si conservavano le ceneri di Adriano Imperadore, che hora si vede nel Giardino di Belvedere nel Vaticano, trasportata sotto Giulio Secondo Papa l'anno 1504. e perche sotto Clemente VI era perduta l'arte della pittura, l'anno 1340. Gotto Fiorentino la rimise in piedi, come si ammira in questa Cappella nell' Angelo fatto di mosaico dal sopradetto con questa iscrizione:

Angelo Musivo,
Opus Jotti.

Nella Cappella contigua è posta la statua di marmo di San Pietro, scolpita per ordine di Costantino Magno, & eretta nella Chiesa, e Basilica vecchia di San Pietro, e si vede la struttura di diversi Altari antichi della Chiesa vecchia, con altre memorie. Si trova il sepolcro di

quand Saint Pierre deliura un Demoniaque. Autres bas reliefs de marbre, qui etoient autour du tombeau du Pape Calixte III. La Resurrection de Notre Seigneur, la Pietè, la Creation d'Eve, le jugement universel, & autres ouvrages en bas reliefs de marbre, qui servoient d'ornement au tombeau du Pape Paul II. il ya trois Chapelle, où l'on dit la messe tous les iours, a l'une des quelles on trouva miraculeusement les quatre Leons de l'Eglise, qui etoient en sevelis en divers endroits de cette basilique; ces Saints Pontifes furent ensuite transportés dans un autre endroit de la meme Basilique, & l'on voit leurs portraits depeints sur la voute de cette chapelle par Charles Pellegrino de Modene avec le prospect de la facade de l'Eglise vieille de Saint Pierre; La etoit aussi renfermè le pot, où se conservoient les cendres de l'Empereur Adrien, qui fut transportè en l'an 1504. par le Pape Jules II. Au Jardin du Vatican nommè Belvedere, oú il se voit apresent. Or comme l'art de la peinture etoit, & eteinte sous Clement VI. en l'an 1340. Iotto florentin la remit sur piè comme il se voit a l'ange admirable de cette chapelle fait a Mosaïque par le sus dit avec cette inscription.

Angelo Musivo
Opus Iotti.

Dans la Chapelle contiguë est placée la statuë de marbre de Saint Pierre, taillée par ordre du Grand Constantin, & erigee dans l'Eglise, & vieille Basilique de Saint Pierre on y voit ensuite la structure de divers autels antiques dans l'Eglise & vieille Basilique, avec d'autres monumens; on y trouve le tombeau

di marmo Orientale di Giunio Basso Console altre volte Prefetto di Roma, dove è scolpito in basso rilievo il Testamento Vecchio, e Novo, il che è singolare per la scoltura di quei tempi.

Si entra nella Cappella dei Santi Pietro, e Paolo ornata, & abbellita di diversi marmi pretiosi, e stucchi intersiati con oro, i bassi rilievi di bronzo indorati, nelli quali vengono figurati diversi fatti de i sudetti Santi, cosa degna di esser ammirata, e considerata da virtuosi.

Nel quadro dell'Altare sono dipinti i Santi Pietro, e Paolo antichi, copia dell'originale, che si conserva nella Sagrestia di essa, Chiesa e dicono che siano le istesse imagini, che San Silvestro Papa fece vedere a Costantino, mentre gli apparvero in visione quando era risoluto di far un bagno di sangue di fanciulli per rimediare alla lebra, & essi Santi gli rivelorono, che dovesse mandar per San Silvestro al Monte Soratte, e che colle acque del Santo Battesimo si sarebbe liberato.

La Chiesa vecchia di San Pietro fù fatta per ordine di Costantino Magno, che nel far i fondamenti di essa portò dodici corbelle di terra sopra alle spalle in honore delli dodici Apostoli: Vi sono diversi sepolchri de Pontefici, Cardinali, & altri Prencipi, Regine, & Imperadori, e molti altri: il sepolcro di Gregorio V. il sepolcro di Nicolò V. quello di Paolo II. di Adriano IV. il sepolcro di Marcello Secondo, quello d'Innocenzo Settimo, di Bonifazio Ottavo: il sepolcro di Ottone Secondo Imperadore, il sepolcro della Reina di Cipro, di Armenia, e di Gierusalemme detta Carola. Il sepolcro della Regina Cristina di Svezia, il sepol-

de marbre oriental de Junius Basius Consul autrefois Prefet de Rome, où est gravé en bas relief le vieux, & nouveau testament, ce qui est singulier pour la sculture de ce tems la.

On entre dans la chapelle de Saint Pierre, & Saint Paul, ornée, & embellie de divers marbres precieux, & ornemens en stuc intersequés de dorures, les bas reliefs de bronze doré, où sont representées diverses actions de ces saints chose digne d'etre admirée, & considerée par ceux qui s'y entendent.

Au tableau de l'autel sont depeints les Saints Pierre, & Paul Antiques, copies de l'original, qui se conserve a la Sacristie de la meme Eglise, & l'on dit que ce sont les memes images, que le Pape Saint Silvestre fit voir a Constantin, lors qu'elles lui apparurent en vision dans le tems qu'il meditoit de faire un bain de sang de petits enfans pour guerir sa lepre; ces memes saints lui revelerent d'envoier au Mont SordtChercher Saint Silvestre, & qu'avec les eaux du Saint Bateme il se trouveroit gueri.

La vieille Eglise de Saint Pierre fut faite par ordre du grand Constantin, qui dans le tems qu'on en jettoit les fondemens y porta douze corbeilles de terre sur ses epaules a l'honneur des douze Apotres. On y voit quantité de sepulcres de divers Pontifes, Cardinaux, & autres Princes, Reines, Empereurs, & plusieurs autres. Le tombeau de Gregoire V. celui de Nicolas V. de Paul II. d'Adrien IV. le tombeau de Marcel II. celui d'Innocent VII. de Boniface VIII. le tombeau de l'Empereur Othon II. celui de la Reine de Chipre, d'Armenie, & de Ierusalem, nommée Charlotte; le tombeau de la Reine Christine de Suede, celui

 d'un

sepolcro di un grande Maestro di Malta, & altri particolari antichi: Si entra di nuovo nella Chiesa moderna, e nel primo delli tre Altari della Crociata a mano destra, il quadro dipinto dal Cavalier Pasignani, che rappresenta San Tomasso Apostolo, che pone il dito nel Costato di Christo Signor nostro, & in quello di mezzo sono figurati li Santi Simone, e Giuda, dipinti da Agostino Ciampelli Fiorentino: l'altro quadro, dov'è dipinta Santa Valeria, e San Marziale, è opera di Gio: Antonio Spadarino.

Più avanti si vede un altare laterale, nel di cui quadro è espressa la Crocifissione di San Pietro dipinto dal Cavalier Pasignani Fiorentino, & incontro sopra una porta vi è dipinto a guazzo per mano di Gio: Francesco Romanelli da Viterbo San Pietro, che libera un Indemoniata, trasportato intiero con tutto il muro, di dove è hoggi il sepolcro di Alessandro Settimo.

Entrando nella Sacrestia, si osservano nella seconda Cappella di essa posta a mano destra alcune istorie colorite a oglio da Francesco Moranzone Milanese, fatta con ogni diligenza.

Gio: Francesco Fattore allievo di Raffael d'Urbino hà dipinto il quadro della terza Cappella, nella quale è figurata Sant'Anna con altre figure.

Nella quarta Cappella è figurata la Santissima Pietà in Tavola dipinta da Lorenzino da Bologna con disegno del Buonarota: e li due quadri in tela sono dipinti a oglio da Girolamo

d'un grand Maitre de Malte, & autres anciens particuliers. On rentre dans l'Eglise moderne, & au premier des trois autels de la Croisée a main droite est le tableau depeint par le Chevalier Pasignani, representant l' Apotre Saint Tomas, qui met le doit dans le coté de Notre Seigneur Jesus Christ; & en celui du milieu sont representes Saint Simon, & Saint Jude, peints par Augustin Ciampelli Florentin l'autre tableau, oú sont depeints Sainte Valerie, & Saint Martial sont de la main de Jean Antoine Spadarino.

Plus avant se voit un autel lateral, oú sur le tableau est exprimè le crucifiement de Saint Pierre, peint par le Chevalier Pasignani Florentin, & vis a vis sur une porte est peint en detrempe par Jean Francois Romanelli de Viterbe Saint Pierre, qui delivre une possedée, transportèe en entier avec toute la piece de mur de l'endroit, oú est aujourdui le tombeau d'Alexandre VII.

En entrant a la Sacristie on voit dans sa seconde Chapelle situèe a main droite quelques histoires peintes a l'huile par Francois Moranzone Milanois, qui sont tres exactes.

Jean Francois Fattore Eleve de Raphael d'Urbin a peint le tableau de la troisieme Chapelle, où est representee Sainte Anne avec d'autres figures.

A la quatrieme Chapelle est figurèe la tres Sainte Pitiè peinte sur la planche par Lorenzino de Bologne sur le dessein de Buonarota, & les deux tableaux en toile peints a l' huile sont de

mo Muziano da Brescia, havendo in uno di essi espresso Christo in Orazione all'Horto, e nell'altro la di lui flagellazione.

Frà i quadri, che sono intorno alla detta Sagrestia, è considerabile il quadro dove sono figurati i Santi Pietro, e Paolo, Santa Veronica, e Maria Vergine col Bambino Giesù in braccio, fatti da Ugo da Carpi senza havervi adoprato pennello; il quadro coi Santi Francesco, e Crispino con Bonifazio Ottavo sono dipinti da Girolamo Sermoneta, & il Sant' Antonio di Padova è dipinto da Marcello Venusti Mantoano, & il quadro colla Resurrezione di Christo è dipinto da Giacomo Zucca Fiorentino.

Si entra poi nella Cappella detta Gregoriana fatta con disegno di Giacomo della Porta. & il quadro dell' Altare è dipinto da Andrea Sacchi Romano, dove hà figurato S. Gregorio Papa, che rappresenta quando l'Ambasciator di Polonia domandò a questo Santo Pontefice delle Reliquie de Santi Martiri, & il Papa gli mandò un fazzoletto di Terra dell'Anfiteatro di Flavio Vespasiano: il detto Ambasciator meravigliossi, e prestamente lò rimandò al Sommo Pontefice, che gli fece vedere con gran miracolo, che quella Terra inviatagli era tutta Sangue de Martiri, & i mosaici, e stucchi della Cuppola sono disegni del Cavalier Pomaranci.

Nell' uscire dalla Cappella Gregoriana incontro all'Arco della volta si scuopre l'altare dedicato alli Santi Pietro, & Andrea condotto a perfezione dal Roncalli delle Pomerancie.

Sotto alla volta dell'Arco contiguo vi è il deposito di Lione XI. Papa colla di lui statua gran-

Jerome Mutiano de Bresse, qui a exprimè dans l'un Jesus Christ en oraison au jardin, & dans l'autre sa flagellation.

Parmi les tableaux, qui sont autour de cette Sacristie, il y en a un digne de remarque, oú sont exprimès Saint Pierre Saint Paul, Sainte Veronique, & la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus entre ses bras, faits par Ugon de Carpi sans y avoir emploie le pinceau. Le tableau avec Saint Francois, & Saint Crepin, où est encore le Pape Boniface VIII. est de la main de Jerome Sermoneta, & le Saint Antoine de Padove peint par Marcel Venussi Montoüan; & le tableau avec la Resurrection de Notre Seigneur est peinture de Jaques Zucca florentin.

On entre ensuite dans la Chapelle nommèe Gregorienne, faite sur le deßein de Jaques de la Porta, & le Tableau de l'autel est peint par Andrè Sacchi Romain, où est figurè le Pape Saint Gregoire representè quand l'Ambassadeur de Pologne demanda a ce Saint Pontife des reliques des Saints Martirs, & le Pape lui envoia un mouchoir plein de terre de l'Amphiteatre de Flavius Vespasien; l'Ambassadeur en fut surpris, & aussitot le renvoia au souverain Pontife, qui lui montra par un grand miracle, que cette terre qu'il lui avoit envoiè, etoit toute du Sang des Martirs. Les mosaiques, & ornemens de stuc du Dome sont du dessein du Chevalier Pomaranci.

Au sortir de la Chapelle Gregorienne vis a vis l'arc de la voute on decouvre l'autel dediè a Saint Pierre & a Saint Andrè, conduit a perfection par Roncalli des Pomeranches.

Sous la voute de l'arcade contiguë est le depost du Pape Leon XI. avec sa grande

grande, & altre minori, col basso rilievo nell'urna di marmo rappresentando quando Henrico IV. Rè di Francia si riconciliò colla Chiesa, disegno, & opera del Cavalier Alessandro Algardi Bolognese: incontro vi è il Deposito d' Innocenzo XI Fatto con splendore, e magnificenza pari al animo grande del Sig. Don Livio Odescalchi suo Nipote venendo rappresentate in esso molte statue di buon artificio il tutto esseguito in marmo da Monsieur Monò.

Nel quadro dell'Altare della Cappella del Choro de Signori Canonici, sono figurati i Santi Gio: Chrisostomo, San Francesco, e Sant'Antonio di Padova, & altre figure dipinte con diligenza da Monsieur Uver Francese, & ivi ammirasi la famosa scultura in marmo della Pietà, opera di Michel' Angelo Buonarota nell' età sua giovanile.

Appresso alla cancellata di ferro di questa Cappella è un quadro rotondo, dove hà dipinto l'Abbatini la figura di San Gio: Chrisostomo. L'altar contiguo, che immediatamente si trova nella Cappella, che segue, hà il quadro colla presentazione al Tempio di Maria Vergine, pittura delle migliori di Gio: Francesco Romanelli.

Si vede dietro ad uno de' Pilastri che sostengono la volta delle navate, il sepolcro d'Innocenzo Ottavo, con doppia statua del medesimo Pontefice gettato di Bronzo d'Antonio Palajolo, il quale tiene la lancia in mano, rappresentando quando gli fù mandata da Bajazete gran Signore de' Turchi, & è quella, la quale passò il costato di Giesù Christo, che si conserva in questa Basilica come si è detto.

L'ultimo Altare da questa parte vi è figurato

Statuë, & autres moindres; le bas relief de l'urne representant Henri IV. Roi de France, quand il se reconcilia avec l'Eglise, dessein, & façon du Chevalier Alexandre Algardi Bolonois. De l'autre coté est le depot d'Innocent XI. fait avec une splendeur, & une magnificence dignes du grand coeur de D. Livio Odeschalchi son neveu, & où l'on voit representées quantité de statuës d'un travail exquis le tout executé en marbre par Monsieur Monò.

Sur le tableau de l'autel de la Chapelle du choeur de Messieurs les chanoines sôt figurés les Saints Jean Crisostome, François, & Antoine de Padoue avec d'autres figures peintes avec exactitude par Monsieur Vuet françois; la on admire aussi la fameuse piece de sculture en marbre representant la Pieté, ovurage de Michel Ange Buonarota quand il etoit jeune.

Près de la grille de fer de cette Chapelle est un tableau rond, où Abbatini a peint la figure de Saint Jean Crisostome. L'autel contigue qu'on trouve dans la chapelle, qui suit immediatement, a pour tableau la presentation de la Sainte Vierge au Temple l'une des meilleures peintures de Jean François Romanelli.

On voit derriere un des pilastres, qui soutiennent la voute des nefs, le tombeau d'Innocent VIII. avec double Statue du meme Pontife jettée en bronze par Antoine Palajolo, tenant en main la lance, qui lui fut envoiée par le grand Turc Bajazet; & qui est celle, qui perça le coté de Notre Seigneur, la quelle se conserve dans cette Basilique, comme il a eté dit.

Le dernier autel de ce coté la represente

rato il Battesimo di Christo, dipinto coi laterali di questa Cappella dal famoso Carlo Maratta per ordine di Papa Innocenzo XII.

Il gran vaso, e prezioso lavoro di Porfido, il quale serve per conservare l'acqua del Santo Battesimo nella medesima Cappella, prima era il coperchio del sepolcro di Ottone Secondo Imperadore.

Le trè cuppole minori di questa Navata coi loro angoli, sono state destinate, per finirsi a Mosaico, una col disegno di Ciroferri, l'altra col disegno di Carlo Maratta, e l'altra col disegno di Baciccio Gavoli Genovese, e sono già cominciate, e si spera che ogn'uno sia per giungere a quella perfezzione di lavoro, che assicura il loro grido.

Nell'ingresso di questa Chiesa, vi è una pietra a mano destra sopra al vaso dell'acqua Benedetta, la quale dimostra che siano stati martirizzati molti Santi Martiri sopra di essa pietra, fù trovata nella Basilica vecchia di San Pietro, quale era a mano manca della Cappella del Santissimo Sudario, e fù trasportata in questa Chiesa l'anno 1606. Dai lati di questa pietra, si vedono due pietre nere: come di Paragone, delle quali si servivano gli Antichi Romani per pesi, & anche per tormentare i Santi Martiri, quando li sospendevano in aria per le braccia.

Incontro sopra all'altro vaso dell'acqua benedetta è posta una pietra di Porfido, dove San Silvestro Primo Papa divise i Corpi de' Santi Pietro, e Paolo.

Basterà questa notizia a chi entrando in questo Tempio, ammirerà la magnificenza della mole, che per la sua maestosa architet-

tura

le bateme de Jesus Christ, depeint avec les lateraux de cette meme Chapelle par le fameux Charles Maratta par ordre du Pape Innocent XII.

Le grand vase, & precieux ovurage de porphire qui sert dans la meme Chapelle a conserver l'eau pour le Saint Bateme, etoit ci devant un couvercle du tombeau de l'Empereur Othon II.

Les trois petits domes de cette nef avec leurs angles ont eté destinés a faire finir a Mosaique, l'un sur le dessein de Ciroferri, l'autre sur celui de Charles Maratta, & le troisieme sur celui de Baciccio Gavoli Genois, & sont deja commencès; de maniere qu'on espere, qu'ils arriveront chacun a la perfection de travail, qu'on se promet de leur reputation.

A l'Entrèe de cette Eglise a main droite il ya sur le Benitier une pierre, qui temoigne que sur elle il ya eu plusieurs Saints martirisès; elle fut trouvèe dans la vieille Basilique de Saint Pierre qui etoit a main gauche de la Chapelle du Saint Suaire, & fut transportèe en cette Eglise l'an 1606 aux cotes de cette pierre, on en voit deux noires comme de paragon, dont les anciens Romains se servoient pour peser, comme aussi pour tourmenter les Saints martirs, quand on les suspendoit en l'air par les bras.

De l'autre cote sur l'autre Benitier il ya une pierre de porphire, où le Pape Saint Silvestre premier divisa les Corps de Saint Pierre, & de Saint Paul.

Cette notice suffira pour ceux qui entrant dans ce Temple admireront la magnificence de ce vaste edifice, le quel par sa majestueuse architecture

tura è la più vaga, e vasta machina del mondo; ma molto più è venerabile per le Reliquie di tanti Santi, e per il Tesoro delle Indulgenze, che in se racchiude; onde haverà occasione ogni forastiere di considerare l'eccellenza dell'arte, e d'essercitare gli atti della propria divozione.

Del Palazzo Pontificio del Vaticano.

SI descriveranno succintamente le meraviglie, che in se racchiude il Palazzo Vaticano, dove si conoscerà maggiormente a qual perfezzione devono giungere collo studio i Professori di sì nobil professione, per rendere immortali le loro operazioni. Questa gran machina eretta da fondamenti da Simmaco Papa l'anno 494. fù accresciuta a tal segno da Nicolò III. ch'era anche all'hora commoda habitazione de'Pontefici. Fù poi ingrandita d'altri particolarmente da Nicolò V. che fabricò le mura altissime: Sisto IV. vi fece la Libreria, la Cappella, & il Conclave: Belvedere col Palazzo, fù edificato da Innocenzo Ottavo con Portici bellissimi: Paolo Terzo arrichì d'ornamenti, e pitture la Sala Regia. la detta Cappella, e ne fece fare un,altra in capo della Sala medema, per ogni conto riguardevole, e nobile. Sisto Quinto ingrandì la Libreria Vaticana, come seguirono Paolo Quinto, Gregorio Decimoquinto, & Urbano Ottavo, & hoggi è ridotta ad un segno, che non vè n'è stata la più celebre al Mondo. Il medesimoSisto fece da fondamenti il Palazzo nuovo: Clemente Ottavo lo ridusse in maggior stato, con un superbissimo Salone, e Paolo Quinto lo perfezzio-

est la plus merveilleuse, & la plus vaste machine du monde ; mais infiniment plus venerable encore par les reliques de tant de Saints, & pour les tresors d'indulgences, qu'elle renferme;ce qui donnera occasion a tout etranger en meme tems qu'il y considerera l'excellence de l'art, d'y exercer encore des actes de sa devotion particuliere.

Palais Pontifical du Vatican.

ON decrira succintement les merveilles, que renferme le Palais Vatican, d'où l'on connoitra d'autant plus a quelle perfection doivent arriver par l'etude les Maitres en si noble profession pour rendre leurs ouvrages immortels. Cette grande machine erigée dés ses fondemens par le Pape Simmaque en l'an 494. fut tellement accruê par Nicolas III. qu'elle servoit dés lors d'habitation commode aux Pontifes. Elle fut ensuite agrandie par d'autres, particulierement par Nicolas V. qui en fit batir les murailles fort hautes: Sixte IV, y fit la biblioteque, la chapelle, & le Conclave. Belvedere avec son palais fut l'ouvrage d'Innocent VIII. avec de tres beaux portiques. Paul III. enrichit d'ornemens, & de peintures la Salle Roiale, & la chapelle, & en fit faire une autre au bout de la meme Salle, qui est considerable en toutes manieres, & noble. Sixte V. agrandit la biblioteque Vaticane, ce qui fut continué par Paul V Gregoire XV. & Urbain VIII.& elle est aujourdui arrivée à un point, qu'il n'y en a point & n'y en a jamais eu de plus fameuse au monde. Le meme Sixte fit le Palais neuf depuis ses fondemens; Clement VIII. le rendit plus considerable par un tres superbe sallon, & Paul V. le

par

zionò, & aggiunse altre fabriche: Urbano Ottavo ristaurò le Gallerie, con fare altri considerabili miglioramenti, e poi l'arricchì d'un Armaria delle belle, e copiose dell'Europa, potendosi con essa commodamente armare 40. mila huomini. Si contano in questa gran fabrica secondo l'opinione commune dodici mila, e cinquecento ventidue camere, e ventidue Cortili, e chi non lo crede può pigliarsi sodisfazione di contarle nel suo modello, che si conserva nella gran Galleria Vaticana.

Sopra alla Porta maggiore di sì gran Palazzo si vede dipinta di Mosaico Maria Vergine col bambino Giesù, e da'lati li Santi Pietro, e Paolo opera di Fabio Christofari, fatto nel medesimo disegno di prima dal Cavalier Gioseppe d'Arpino.

Quivi risiedono le prime guardie de' Svizzeri, e doppo un corridore ben grande, e magnifico, si giunge alla scala principale rimodernata tutta coll' architettura nobile, e maestosa del Cavalier Lorenzo Bernino, come anco il portone, e quanto quì si vede, per ordine d'Alessandro Settimo.

Salite i due ripiani di scale tutte ornate di colonne e stucchi, altri lavori, putti, e si entra nella gran Sala detta, Reggia, ricca al maggior segno sì di pitture a fresco, che di stucchi.

Cominciando il giro à mano destra si vede sopra alla porta dove si entra, colorito il Papa con quantità di figure, che condanna l'Eresia, pittura di Giorgio Vasari.

Segue la battaglia Navale historia grande, quale rappresenta la vittoria di Lepanto contro al Turco, dipinta dal Zuccaro, e da Livio

perfectiona, & y ajouta d'autres batimens; Urbain VIII. fit reparer les galleries, avec des meliorations considerables, & puis il l'enrichit d'un arsenal des plus beaux, & des mieux fournès qu'il y ait en Europe, pouvant servir commodement a armer quarante mille hommes. On compte dans ce grand batiment selon l'opinion commune douze mille cinq cens vint deux chãbres, & vint deux Cours, & qui ne le croira, peut se donner la satisfaction de les compter dans son plan, qui se conserve dans la grand Gallerie Vaticane.

Sur la porte principale de ce grand Palais est depeinte en Mosaique la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus, & aux cotès Saint Pierre, & Saint Paul, ouvrage de Fabius Christophari, fut sur le meme premier deßein du Chevalier Joseph d'Arpino.

Ici se tient la premiere garde des Suißes, & après un long, & magnifique corridor ou Gallerie on arrive a l'escalier principal, renouvellè a la moderne d'une noble, & majestueuse architecture, qui est du Chevalier Bernini, comme aussi la grand Porte, & tout ce qui s'y voit, par ordre d'Alexandre VII.

Après avoir montè les deux rangs d'escaliers ornès de part, & d'autre de colonnes, de bas reliefs en stuc, & d'autres ouvrages, & petits poupons, on entre dans la grand salle, apelleè Roiale, riche au point qu'elle peut l'etre tant en peintures a fresque, qu'en bas reliefs de stuc.

En commencant le tour a main droite, on voit sur la porte par ou l'on entre, le Pape au milieu de quantitè de figures, qui condanne l'heresie, peint par Georges Vasari.

Suit la bataille navale, histoire grande qui represente la victoire de Lepante contre le Turc, peinte par Zuccaro par Livio

de

da Forlì, & altri: la figura grande in un canto è di Donato da Formello, la quale rappresenta la Fede; l'historia sopra alla porta che segue, è dipinta da Livio Agresti sudetto.

Le altre due colorite da' lati della Capella Paolina sono dipinte da Federico Zuccaro: sopra alla porta che và alla loggia, dove il Papa dà la benedizzione in publico, vi hà dipinto Livio Agresti, e l'historia grande contigua, dove si rappresenta, quando il Papa torna la Sede pontificia d'Avignone a Roma, è dipinto con gran maestria da Giorgio Vasari.

Continuando il giro si vede effigiato sopra ad un'altra porta Carlo Magno, che segna il diploma della donazione, dipinto da Taddeo Zuccaro, e l'altra pittura grande appresso a questa, che rappresenta quando Federico Imperadore bacia il piede al Papa, è dipinta da Gioseppe Salviati Garfagnino.

Sopra alla porta che segue vi dipinse Luca Samachino da Bologna, dove è l'Angelo che tiene le chiavi, è dipinto da Lorenzino da Bologna, e l'Angelo che tiene il Triregno è dipinto da Rafaele da Reggio.

Le pitture, che rappresentano la rotta, e morte di Gasparo Coligni Francese, le condusse a perfezione Giorgio Vasari: di sopra la Porta della Cappella di Sisto Quarto, hà dipinto Girolamo scolare di Pierino del Vaga, e l'altra historia grande, dove si rappresenta la lega contro al Turco, è pure opera del Vasari.

L'architettura di questa Sala è d'Antonio San Gallo, e del medesimo erano quelle delle scale, avanti che fossero rinovate dal Cavalier Lorenzo Bernini.

de Forli, & autres. La grande figure, qui est dans un coin, & represente la Foi, est de Donat de Formello; l'histoire peinte sur la porte, qui suit, est du dit Livio Agresti.

Les deux autres figures colorées aux cotés de la chapelle Pauline sont de la main de Federic Zuccaro; sur la Porte, qui va au balcon, d'où le Pape donne la Benediction au peuple, la peinture en est de Livio Agresti, & la grande histoire contiguë, qui represente le Pape, quand il ramene le siege Pontifical d'Avignon a Rome, est peinte de main de maitre par Georges Vasari. En suivant le tour, on voit representé sur une autre porte Charles Magne, qui signe le diplome de la donation, peint par Taddée Zuccaro, & l'autre grande peinture d'auprès celle ci, qui represente l'Empereur Frideric, quand il baise les piès au Pape, est de la main de Joseph Salviati Carfagnino.

Sur la porte qui suit, Luc Samachino de Bologne a depeint; l'Ange qui tient les clefs, est de la main de Lorenzino de Bologne, & l'Ange qui tient la Tiare, est de celle de Raphael de Reggio.

Les peintures, qui representent la deroute, & la mort de Gaspar de Coligni Francois, furent conduites a perfection par Georges Vasari. La peinture de dessus la porte de la chapelle de Sixte IV. est de Girolamo Ecolier de Pierino del Vaga, & l'autre grande histoire, qui represente la ligue contre le Turc, est aussi l'ouvrage de Vasari.

L'Architecture de cette salle est d'Antoine de Saint Gal; les peintures de l'escalier, avant, que le Chevalier Bernini les eut renouvellées, etoient aussi du meme.

Les

Li stucchi della volta della medesima sono disegno di Pierino del Vaga. Le figure nude pure di stucco sopra li frontispizii sono opere di Daniele da Volterra, e gli ornamenti, coll' altare di mezzo rilievo sono lavori delli suoi discepoli fatti con ogni diligenza,

Dalle bande dell' arma di Gregorio XIII. si vedono due figure di stucco, opere di Prospero Bresciano, e quelle incontro da' lati dell' altre arme, sono del sudetto Daniele.

Della Cappella di Sisto Quarto.

ENtrando poi nella, gran Cappella di Sisto Quarto mirasi rappresentato nella facciata principale il Giudizio finale di Michel' Angelo Buonarota, opera che l' hà reso immortale, & in genere di pittura è uno de più preziosi Tesori, che racchiuda frà gl'altri senza numero questa Città.

Furono a molte di si gran quantità di figure, che vi sono, ricoperte le parti oscene, & in tal congiuntura Daniele da Volterra. vi colorì la testa di San Biagio, che haveva patito, & era scolorita, e fece la veste verde a Santa Caterina.

Le due historie a fresco, per di dentro da' lati della porta dell' istessa Cappella Pontificia, sono dipinte da Matteo di Leccia, e l' altre intorno di essa sotto alla cornice sono lavori de' primi Huomini, che fussero avanti Pietro Perugino in tempo di Sisto Quarto Papa, chiamati volgarmente antichi, e moderni: le vollero però certi bell' ingegni rinfrescare, ma gli pregiudicarono assai, e secondo l' opinione de' Scrit-

Les ornemens en ſtuc de la voute de cette meme ſalle ſont du deſſein de Pierino del Vaga; le figures nuës pareillement de ſtuc ſur les frontiſpices ſont de la main de Daniel de Volterra, & les ornemens avec l'autel en demi relief ſont des ouvrages de ſes diſciples qui ſont de la derniere exactitude.

Aux cotès des armes de Gregoire XIII. on voit deux figures de platre faites par Proſper Breſſan, & les autres vis a vis a cotè des autres armes ſont du ſusdit Daniel.

La Chapelle de Sixte IV.

ENtrant enſuite dans la Chapelle de Sixte IV. on voit repreſente ſur la facade principale le jugement final de Michel Ange Buonarota, ouvrage, qui l'a rendu immortel, & qui en matiere de peinture eſt un des plus grans treſors qui ſoient parmi ce nombre innombrable que renferme cette ville.

Parmi la quantitè de figures, qui ſont dans cette peinture, il y en a pluſieurs a qui l'on a couvert les nuditès, & a cette occaſion Daniel de Volterra donna le coloris a la tete de Saint Blaiſe, qui avoit ſouffert, & s'etoit effacèe; il y fit auſſi la robe verde de Sainte Caterine.

Les deux hiſtoires a freſque en dedans aux cotès de la porte de la meme chapelle Pontificale ſont peintes par Matthieu de Leccia, & les autres autour de la meme ſous la corniche ſont de main des premiers hommes, qui furent avant Pierre Perugino au tems du Pape Sixte IV. apellès vulgairement les anciens, & modernes; cependant quelques beaux eſprits ayant voulu y toucher, ils leur preiudicierent beaucoup, & ſelon l'opinion des

Ecri-

Scrittori di quel tempo, hanno perduto quanto vi era di buono.

Le pitture dalla cornice in sù, con tuttociò che si vede rappresentato nella volta, sono pure nobili fatiche del Buonarota; che volle anco scherzar con uno della famiglia di quel Pontefice, havendolo dipinto nell'Inferno, perche troppo l'infastidiva nel lavoro: e nel scoprirsi la volta si viddero molte crepature, che si hebbe gran dubbio, che volesse rovinare.

In alcune feste principali dell'anno, si suole ornare questa Cappella, con diversi Arazzi tessuti con seta, & ricchi d'oro, che rappresentano gl'atti de' Santi Pietro, e Paolo; il tutto fatto con disegno di Rafael d'Urbino.

Della Cappella Paolina.

L'Archittetto di questa Cappella, la quale è posta a mano destra della Sala Regia; dove il Pontefice dà audienza publica a gl'Ambasciatori dell'Imperadore è delli Rè fù Antonio San Gallo: le pitture, & historie dalle bande della porta per di dentro, sono opere di Lorenzo da Bologna; quella della Crocifissione di San Pietro della Conversione di San Paolo, sono opere celebri di Michel'Angelo Buonarota.

La sua volta col restante della cornice in sù fù fatto da Federico Zuccaro, e poi fù rinfrescata da Monsieur Collins Francese, havendo fatto da' lati dell'Altare due prospettive, essendo stata annegrita dal fumo delle candele, che si accendono in occasione del Sepolcro, che vi si fà la Settimana Santa.

Ecrivains de ce tems la elles ont perdu ce qu'elles avoient de bon.

Les peintures depuis la corniche jusques en haut avec tout ce qui se voit represente dans la voute, sont aussi les nobles travaux de Buonarota, le quel voulut aussi jouër un certain personnage de la suite du Pape, en le depeignant parmi les dannès de son enfer, parce qu'il le tourmentoit trop en travaillant. Quand on decouvrit la voute, elle parut avec de grandes crevasses, qui firent douter si elle n'alloit point crouler a bas.

En quelques fetes principales de l'annèe on a coutume d'orner cette chapelle de diverses tapisseries tissuës en soie & or, qui representent les actions de Saint Pierre, & Paul; le tout fait sur le dessein de Raphael d'Urbin.

La Chapelle Pauline.

L'*Architecte de cette chapelle, qui est a main droite de la Salle Roiale, oú le Pape donne audiance publique aux Ambassadeurs de l'Empereur, & des Rois, fut Antoine Sangallo, les peintures, & histoires aux cotès de la porte en dedans, sont ouvrages de Lorenzo de Bologne; celle du Crucifiement de Saint Pierre, & de la Conversion Saint Paul, sont oeuvres celebres de Michel Ange Buonarota.*

Sa voute, & le restant de la Corniche jusques en haut fut peinte par Federic Zuccaro, & ensuite fut rafraichie par Monsieur Collins francois, qui fit aux deux cotès de l'autel deux perspectives, parce que la fumeè des cierges, qu'on y allume a l'occasion du Sepulcre de la semaine sainte, en avoit noirci la peinture

de

Da questa Cappella và il Papa nella Loggia posta nella facciata di S. Pietro, dove si legge la bolla in Cœna *Domini*, e doppo haver fulminato la scommunica, dà la benedizzione al Popolo.

Passa poi nella Sala Ducale, dove si ricevono gli Ambasciatori de' Duchi, e dove si fà una parte del Conclave, come anco la funzione della Lavanda il Giovedì Santo, nel qual giorno il Sommo Pontefice lava li piedi a tredici Sacerdoti Oltramontani, che poi nella sala del Concistoro ricevono il pranso coll' assistenza di sua Santità, & il regalo d' una medaglia d' oro e d' argento per ciascheduno.

Di alcune stanze del Palazzo vecchio a questo medesimo piano, si è fatta una Sala. Dalla Sala Regia di questo piano si entrava in due sale più piccole ridotte in una, detta Sala Ducale. In tempo di Alessandro VII. Papa coll' architettura del Bernino fù levata la muraglia, la qual divideva, e vi fù fatto un Padiglione sostenuto da Puttini di stucco coll' arma di detto Pontefice. Nella prima Sala le due figure più vicine alla porta, dove si entra colle grottesce, è l' historie di Hercole, che uccide Cacco, nella volta li Putti dell' Arme di Gregorio Decimoterzo, sono lavori di Rafaelle da Reggio: le due figure laterali, dov' era l' altra porta, che sono pure nel fregio furono dipinte a fresco dal Nogari: Li paesi sono opere di Cesare Piemontese, & il resto de' suoi allievi. L' arma della volta colle figure da i lati, come anche l'altra historia d'Hercole furono dipinte da Lorenzino da Bologna, & il tutto è condotto a fresco con buona, e diligente maniera.

L' altra

De cette Chapelle le Pape passe au balcon, qui est sur la facade de Saint Pierre, où se lit la Bulle in Cœna Domini, & après avoir fulminè l'excommunication, il donne la benedition au peuple.

On passe ensuite a la Salle Ducale, où se recoivent les ambassadeurs des Ducs, & oú se fait une partie du Conclave, comme aussi la fonction de laver les piès le jeudi saint, au quel souverain Pontife lave les pieds a trèize Pretres ultramontains, qui ensuite sont traitès a diner dans la salle du Consistoire, & servis par sa saintetè, avec ensuite un regale d'une medaille d'or, & d'argent a chacun d'eux.

Dans ce meme apartement on a formè une salle de quelques chambres du Palais vieux. De la salle roiale de cet apartement on entroit en deux salles plus petites, dont on n'a fait qu'une, nommeè la sale Ducale. Du tems d'Alexandre VII. sur l'architecture de Bernini, on ota la muraille de separation, & l'on y fit un pavillon soutenu de poupons de stuc avec les armes du dit Pontife. A la premiere salle les deux figures les plus prochaines de la porte oú l'on entre, avec les grotesque, & les histoires d'Hercules, qui Assomme Cacus, a la voute les poupons qui sont aux armes de Gregoire XIII. sont de la main de Raphael de Reggio; les deux figures laterales a l'endroit où etoit l'autre porte, qui sont aussi dans la frise, furent peintes a fresque par Nogari. Les païsages sont de la main de Cesar Piemontois, & le reste est de ses Eleves. les armes de la voute, avec les figures a cotè, comme aussi l'autre histoire d'Hercules, furent peintes par Lorenzino de Bologne, & le tout est conduit a fresque de bonne, & exacte maniere.

L'au-

L'altra Sala, che segue fù dipinta dalli sudetti con grottesche, paesi, altre figure, e bizzarrie: i paesi però, che rappresentano le quattro Stagioni dell'Anno, sono opere di Matteo da Siena; e uno incontro col Gallo dipinto a fresco da Giovanni Fiammengo.

I fregi delle due stanze, che seguono sono opere a fresco di Paris Nogari Romano, di Rafaelle da Reggio, di Gio: Battista della Marca, di Marco da Faenza, & altri, che operarono unitamente; ma la venuta dello Spirito Santo, che si vede nel soffitto della stanza, dove si spoglia, e veste il Papa, è fatica di Girolamo Muziano.

Nella Sala del Palazzo vecchio, che và à Torre Borgia, la quale è a volta vi furono rappresentati i segni celesti da Pierino del Vaga, di cui sono anche le pitture delle finestre, e i chiariscuri gialli, sono pitture di Lucio di Forlì. Passata la stanza contigua, si trova nell' altra sopra una porta dipinta Maria Vergine col Papa inginochione, dipinto dal Pinturecchio, che anche colorì a fresco tutta la stanza, che segue.

Nelle loggie del primo piano, sono diverse historie nelle lunettte a capo d'ogni ripiano della scala vecchia, che da questa parte conduce all'appartamenti, e loggie di questo Palazzo; e queste sono tutte dipinte dal Vasari, ò con suo disegno da Donato dà Formello, & altri; frà quali uno, è la Cena di Giesù Christo cogli Apostoli, e quando San Pietro trovò la moneta nel pesce: per queste scale si entra nelle loggie d'un grande, e vago Cortile, e ne furono architetti Bramante Lazzari, e Rafael d'Urbino, nella volta sono figurate, diverse invenzioni di

Per.

L'autre Salle, qui suit, fut peinte par les susdits avec des grotesques, païsages, autres figures, & enjolivemens. Cependant les paisages, qui representent les quatre saisons de l'annee, sont de la main de Mattieu de Sienne; & une rencontre avec le coq depeint a fresque par Jean flamand.

Les ornemens des deux chambres, qui suivent, sont ouvrages a fresque de Paris Nogari Romain, de Raphael de Reggio, de Jean Batiste della Marca, de Marc de Faience, & autres, qui travaillerent de concert; mais la venuë du Saint Esprit, qui se voit au plafond de la chambre, où le Pape s'habille, & se deshabille des habits Pontificaux, est travail de Jerome Mutiano.

A la salle du vieux palais, qui conduit a la tour Borgia, & qui est voutée, furent representés les douze signes Celestes par Pierino del Vaga, de qui sont aussi les peintures des fenetres; & quant aux peintures en camayeu jaune. elles sont de Lucius de Forlì passé la chambre contiguë, on trouve sur la porte d'une autre la Sainte Vierge avec le Pape a genoux, peinte par Pinturecchio, qui colora aussi a fresque toute la chambre suivante.

Dans les Galleries du premier apartement il y a diverses histoires dans les lunettes au bout de chaque entrepos du vieux escalier, qui conduit de ce coté la aux apartemens, & galleries de ce Palais, & celles ci sont toutes depeintes par Vasari ou sur son dessein par Donat de formelle, & autres. Entre ces peintures il y en a une, qui represente la Cene de Jesus Christ avec les Apotres, & l'autre de Saint Pierre quand il trouva la piece d'argent dans le poisson par ces escaliers l'on entre dans une belle grande, & agreable cour, dont les Architectes furent Bramante Lazzari, & Raphael d'Urbin. Sur la voute sont figurées diverses inventions de

Pergolate, da Giovanni da Udine in questo genere in quei tempi eccellente.

La volta della loggia, che segue, fatta per ordine di Gregorio Decimoterzo fù colorita in forma di Pergola, e con altri capricci da Cesare Piemontese: la pittura però dell'arco, che divide le dette due loggie, coi due Puttini dai lati dell' Arma di detto Pontefice è di Federico Zuccaro, e li putti dell'altro capo sono dipinti da Ottavio Mascarino, & altri compagni.

Libreria Vaticana.

TRa li più belli oggetti, che sono al Palazzo Vaticano, bellissimo è quello chaimato Bel vedere, ove si trova un Teatro amplissimo, a piè di cui era un numero di ben distinte scale di marmo fatte da Pio III. affinche celebrandosi nel Teatro qualche festa, potesse il popolo agiatamente accommodarsi.

Questo luogo elesse Sisto V. come molto opportuno, e commodo per la Libraria, e tolte via le sopradette scale, la fece fabricar sino da fondamenti, servendosi delli stessi marmi; & oltre le stanze, che servono per la conservazione de'libri, ve ne fecce fabricare molte altre per servizio de Custodi, e di più v'aggiunse un'appartamento commodissimo per il Cardinal Bibliotecario, in caso che volesse servirsene,

Entrandosi dunque nel Corridore lungo 500. passi de nostri, del quale fù Architetto Bramante Lazzari, à mezzo del medesimo è la porta di ferro della Libreria Vaticana, il di cui vaso è lungo trecento piedi, e largo settanta in circa. Nel mezzo vi sono molti pilastri ben ordinati' ed è tutta à volta: riguarda verso Tramon-

Treilles p r Iean de Udine excellent peintre de ce sems i en ce genre.

La voute de la Gallerie, qui suit, faite par ordre de Gregoire XIII. fut peinte en forme de treille, & autres caprices par Cesar Piemontois cependant la peinture de l'arcade qui divise les deux Galleries susdites, avec les poupons qui sont aux cotes de l'arme de ce Pontife, sont de Federic Zuccaro, & les poupons a l' l'autre bout sont depeints par Octavius Mascarin, & autres de ses camarades.

Biblioteque Vaticane.

ENtre les beaux objets, que le Vatican presente a admirer, a celui, qui les passe est le lieu apellè Belvedere, où se trouve un teatre tres ample au bas du quel il y avoit un grand nombre d'escaliers bien distincts de marbre, que Pie III. fit faire, a fin qu'en celebrant quelque fete sur ce teatre, le peuple put s'y agencer a l'aise.

C'est cet endroit, que choisit Sixte V. comme tres propre, & commode pour la bibliotegue, & après en avoir fait otèr les dits escaliers, il le fit batir depuis les fondemens en se servant du meme marbre, & outre les chambres qui servent pour la conservation des liures, il en fit construire quantite d'autres pour le service des Gardiens y ajoutant de plus un apartement tres commode pour le Cardinal Bibliotecaire en cas qu'il voulût s'enservir.

Entrant donc dans le Corridor, qui est de la longueur de 500. pas communs, dont fut Architecte Bramante Lazari, au milieu du meme couroir est la porte de fer de la Biblioteque Vaticane, dont le vaiβeau est long trois cens piès, & large environ soix ante. Au milieu il ya quantitè de pilastres bien ordonnès, & elle est toute a voute. Elle est tournèe au nord,

montana, di dove riceve la maggior parte del lume, come anco da Mezzo giorno, e da Ponente. Congiunte à questo vaso, che serve per Libreria publica, sono due ampie stanze per la Libreria segreta, dove non si permette, che di rado l'ingresso à Forastieri, se non fossero Prelati, ò Cavalieri di stima, e raccommandati ai Custodi.

Tutta questa Libreria fece dipingere Sisto V. di fuori, e di dentro da' più famosi Pittori di quel tempo. Di fuori furono dipinte molte imagini di scienze, e di virtù, ed alcune altre cose, che appartengono all'esercizio de libri, come si può osservare da chi viene in Roma. Di dentro poi, dove si pose maggior cura, e diligenza si dipinsero tutte l'Opere, che Sisto haveva fatte sino a quel tempo colle loro iscrizioni; mà sopra tutto vi sono dipinti sedici Concilii, e sotto a ciascuno è la sua iscrizione, e perche spiegano cose degnissime d'esser sapute da bell' ingegni, hò risoluto di riferirle quì distintamente.

Sotto la pittura del Concilio 1. Niceno è scritto in tal maniera.

S. Sylvestro Pontifice, Fl. Costantino Magno Imperatore Christus Dei Filius Patri consubstantialis declaratur. Arii impietas condemnatur. Et decreto Concilii Constantinus Imperator libros Arrianorum comburi jubet.

Sotto al Concilio 1. di Constantinopoli.

S. Damaso Pontifice, & Theodosio Imperatore Spiritus Sancti divinitas propugnatur. Nefaria Macedonia hæresis extinguitur.

Sotto al Concilio Efesino.

S. Cœlestino Pontifice Theodosio Seniore Imperatore. Nestorius Christum dividens damnatur.

d'où elle recoit son plus grand jour, regardant aussi le midi, & le chouchant tout Joignant ce ce vaisseau, qui sert pour la Biblioteque publique, il ya deux grandes chambres, pour la Biblioteque secrete, dont on ne permet que rarement l'entrée aux etrangers, si ce n'est que ce fussent des Prelats, & des Cavaliers de distinction, & recommandès aux Gardiens.

Sixte V. fit peindre toute cette Biblioteque en dehors, & par dedans par les plus fameux Peintres de ce tems la. En dehors on depeignit quantitè d'images de Sciences, de Vertus, & autres choses, qui apartiennent a l'usage des lettres, comme le peuvent observer ceux qui viennent a Rome, & en dedans, oú l'on aporta plus desoin, & l'attention principale, on depeignit toutes les oevures, que Sixte V. avoit faites jusq' alors, avec leurs inscriptions; mais sur tout on y voit depeints seize Conciles avec chacun leurs inscriptions, & parce qu'elles expliquent des choses tres dignes d'etre sùes des beaux esprits, j'ai resolu de les raporter ici destinctement.

Sous la peinture du premier Concile de Nicèe, il est ecrit en cette maniere.

S. Sylvestro Pontifice, Fl. Costantino Magno Imperatore ChristusDeiFiliusPatri consubstantialis declaratur. Arrii impietas condemnatur. Et decreto Concilii Constantinus Imperator libros Arrianorum comburi jubet.

Sous le Concile premier de Constantinopole.

S. Damaso Pontifice, & Theodosio Imperatore Spiritus Sancti Divinitas propugnatur Nefaria Macedonia hæresis extinguitur.

Sous le Concile d'Ephese.

S. Cælestino Pontifice, Theodosio seniore Imperatore. Nestorius Christum dividens. damna-

natur. Beata Maria Virgo Dei Genitrix prædicatur.

Sotto al Concilio Calcedonense I.

S. Leone Pontif., & Marciano Imperatore. Infelix Eutiches unam tantum in Christo naturam asserens confutatur.

Sotto al Concilio Constantinopolitano II.

Vigilio Pontif., & Justiniano Imper. Contentiones de tribus capitibus sedantur. Origenis errores refelluntur.

Sotto al Concilio Constantinopolitano III.

S. Agathone Pontif. & Costantino Pogonato Imper. Monothelitæ heretici unam tantum in Christo voluntatem dicentes exploduntur.

Sotto al Concilio Niceno II.

Adriano Pontif. & Constantino Irenes F. Impii iconomachi reiiciuntur; sacrarum imaginum veneratio confirmatur.

Sotto al Concilio Constantinopolitano IV.

Adriano II. Pontif. & Basilio Imp. Ignatius Patriarcha Constantinopolitanus in suam Sedem, expulso Photio, restituitur.

Sotto al Concilio Lateranense I.

Alexandro III. & Friderico I. Imp. Valdenses, & Cathari heretici damnantur. Laicorum, & Clericorum mores ad veterem disciplinam restituuntur. Torneamenta vetantur.

Sotto al Concilio Lateranense Secondo.

Innocentio III. Pontif. & Friderico II. Imp. Abbatis Joachimi errores damnantur. Bellum sacrum de recuperanda Hierosolima decernitur. Cruce signati instituuntur.

Ad uno de' lati di questa Pittura è dipinto San Francesco, che sostiene sul dorso la Chiesa di San Gio: Laterano cadente, come Innocenzo vidde in sogno, con questa iscrizione.

Inno-

damnatur. Beata Maria Virgo DeiGenitrix prędicatur.

Sous le Concile de Calcedoine Premier.

S. Leone Pontif. & Marciano Imperatore Infelix Eutiches unam tantùm in Christo Naturam asserens confutatur.

Sous le Conile de Constantinople II,

Vigilio Pontif. & Justiniano Imper. Contentiones de tribus Capitibus sedantur. Origenis errores refelluntur.

Sous le Concile de Constantinople III.

S. Agathone Pontif. & Constantino Pogonato Imper. Monothelitæ hæretici unam tantùm in Christo voluntatem dicentes exploduntur.

Sous le Concile de Nicèe II.

Adriano Pontif. & Constantino Irenes F. impii Iconomachi rejiciuntur; sacrarum Imaginum veneratio confirmatur.

Sous le Concile de Constantinople IV.

Adriano II. Pontif. & Basilio Imp. Ignatius Patriarcha Constantinopolitanus in suam sedem ex pulso Photio, restituitur,

Sous le Concile de Latran I.

Alexandro III. & Friderico I. Imp. Valdenses & Cathari hæretici damnantur. Laicorum & Clericorum mores ad veterem disciplinam restituuntur. Torneamenta vetantur.

Sous le Concile de Latran II.

Innocentio III. Pontif. & Friderico II. Imp. Abbatis Joachimi errores damnantur. Bellum sacrum de recuperanda Hierosolima decernitur Cruce signati instituuntur.

A l'un des cotès de cette peinture est representé Saint Francois qui soutient sur son dos l' Eglise de Saint Jean de Latran qui tombe, comme le vit Innocent en songe; il ya cette inscription

Innocentio III. Pontif per quietem S. Franciscus Ecclesiam Lateranen. sustinere visus est.

Dall'altro lato è dipinto San Domenico, che nel tempo d'Innocenzo respinse indietro l'Eresia nata in Tolosa con queste parole:

S. Dominico suadente contra Albigen. Hæreticos Simon Comes Montifortensis pugnam suscepit, egregieque confecit.

Sotto al Concilio di Lione I.

Innocentio IV. Pont. Max. Fridericus Secundus hostis Ecclesiæ declaratur, Imperioque privatur. De Terræ Sanctæ recuperatione constituitur. Hierosolimitanæ expeditionis Dux Ludovicus designatur. Galero rubro, & purpura Cardinales donantur.

Sotto al Concilio II. di Lione.

Gregorio X. Pontifice. Græci ad S. R. E. unionem redeunt. In hoc Concilio S. Bonaventura egregia virtutum offici a Ecclesiæ Dei præstitit. Tartarorum Rex a B. Hieronymo Ordin. Min. ad Concilium perducitur, & solemniter baptizatur.

Sotto al Concilio di Vienna.

Clemente V. Pontifice. Clementinarum Decretalium Constitutionum Codex promulgatur. Processio Solemnitatis Corporis Domini instituitur. Hebraicæ, & Chaldaicæ linguæ Fidei ergo in nobilissimis quatuor Europæ Academiis instituitur studium.

Sotto al Concilio Fiorentino.

Eugenio IV. Pontifice. Græci, Armeni, Ethyopes ad Fidei unitatem redeunt.

Sotto al Concilio ultimo Lateranense.

Julio II. & Leone X. Pontif. Max. bellum contra Turcam, qui Cyprum, & Ægyptum, proxime Sultano victo, occupabat decernitur.

Innocentio III. Pontif. per quietem S. Franciscus Ecclesiam Lateranen. sustinere visus est.

De l'autre coté est depint Saint Dominique, qui du tems d'Innocent repoussa l'heresiennee a Toulouse, avec ces paroles.

S. Dominico suadente contra Albigen. hæreticos Simon Comes Montifortensis pugnam suscepit, egregièque confecit.

Sous le Concile de Lyon I.

Innocentio IV. Pont. Max. Fridericus Secundus hostis Ecclesiæ declaratur, Imperioque privatur de Terræ Sanctæ recuperatione constituitur. Hierosolimitanæ expeditioni Dux Ludovicus designatur. Galero rubro, & purpurâ Cardinales donantur.

Sous le Concile II. de Lyon.

Gregorio X. Pontifice, Græci ad S. R. E. unionem redeunt in hoc Concilio S. Bonaventura egregia virtutum officia Ecclesiæ Dei præstitit. Tartarorum Rex a B. Hieronimo Ordin. Min. ad Concilium perducitur, & solemniter baptizatur.

Sous le Concile de Vienne.

Clemente V. Pontifice, Clementinarum Decretalium Constitutionum Codex promulgatur. Processio Solemnitatis Corporis Domini instituitur. Hebraicæ, & Chaldaicæ linguæ fidei ergo in nobilissimis quatuor Europæ Academiis instituitur studium.

Sous le Concile de Florence.

Eugenio IV. Pontifice, Græci, Armeni, Æthiopes ad fidei unitatem redeunt.

Sous le dernier Concile de Latran.

Julio II. & Leone X. Pont. max. bellum contra Turcam, qui Cyprum, & Ægyptum, proximè Sultano victo, occupabat, decernitur

nitur. Maximilianus Cæsar, & Franciscus Rex Galliæ bello Turcico Duces præficiuntur.

Sotto al Concilio di Trento.

Paulo III. Julio III. Pio IV. Pontif. Lutherani, & alii Heretici damnantur. Cleri, Populique disciplina ad pristinos mores restituitur.

Oltre alli Concilii sopradetti vi sono con bellissimo ordine dipinte le più famose Librerie che per tutto il mondo sono state, quali registrerò quì sotto con brevità, e colle loro iscrizioni.

Libreria Hebraica.

Moyses Librum Legis Levitis in Tabernaculo reponendum tradit Esdras Sacerdos, & Scriba Bibliothecam sacram restituit.

Libreria de Caldei in Babilonia.

Daniel, & Socii scientiam Chaldæorum addiscunt. Cyri Decretum de Templi instauratione Darii jussu perquiritur.

Libreria de Greci in Atene.

Pisistratus primus apud Grecos publicam Bibliothecam instituit Seleucus Bibliothecam è Xerse asportatam referendam curavit.

Libreria degl' Egizii in Alessandria.

Ptolemæus ingenti Bibliotheca instructa, Hebræorum libros concupiscit. Septuaginta duo Interpretres ab Eleazaro missi sacros libros Ptolemæo reddunt.

Libreria de Romani.

Tarquinius Superbus libros Sybillinos, tribus aliis à muliere incensis, tantũdem emit. Augustus Cæsar Palatina Bibliotheca magnificè ornata viros literatos fovet.

Libreria di Gerusalemme.

S. Alexander Episcopus & Martir in magna tem-

Maximilianus Cæsar, & Franciscus Rex Galliæ bello Turcico Duces præficiuntur.

Sous le Concile de Trente.

Paulo III. Julio III. Pio IV. Pontif. Lutherani, & alii hæretici damnantur. Cleri populique disciplina ad pristinos mores restituitur.

Outre les Conciles susdits on voit encore depeintes en tres bel ordre les plus fameuses Biliotegues qu' il y ait eu dans le Monde; j'en inserè-rai brievement ici les inscriptions,

Biblioteque Hebraique.

Moyses librum Legis Levitis in Tabernacnlo reponendum tradit, Esdras Sacerdos, & Scriba Bibliothecam sacram restituit.

Biblioteque des Caldeens en Babilone.

Daniel, & socii scientiam Chaldæorum addiscunt. Cyri decretum de Templi instauratione Darii jussu perquiritur.

Biblioteque des Grecs a Athenes.

Pisistratus primus apud Græcos publicam Bibliothecam instituit. Seleucus Bibliothecam à Xerse asportatam referendam curavit.

Biblioteque des Egiptiens en Alexandrie.

Ptolomæus ingenti Bibliothecâ instructâ Hebræorum libros concupiscit. Septuaginta duo interpretes ab Eleazaro missi sacros libros Ptolomæo reddunt.

Biblioteque des Romains.

Tarquinius Superbus libros Sybillinos, tribus aliis a muliere incensis, tantùmdem emit. Augustus Cæsar Palatinâ Bibliothecâ magnificè ornatâ viros litteratos fovet.

Biblioteque de Jerusalem.

S. Alexander Episcopus, & martir in magna

temporum acerbitate Sacrarum Scripturarum libros Hierosolimis congregat.

Libreria di Cesarea.

S. Pamphilius Presb. & Mart. admirandæ sanctitatis & doctrinæ sacram Bibliothecam conficit. multos libros sua manu describit.

Libreria degl' Apostoli.

S. Petrus Sacrorum librorum thesaurum in Rom. Eccl. asservari jubet.

Libretia de Pontefici.

Romani Pontifices Apostolicam Bibliothecam magno studio amplificant, & illustrant

Si veggono ancora i ritratti di tutti quelli i huomini, che per Lettere sono stati celebri nel Mondo, e per primo si vede Adamo nella prima Colonna con queste parole.

Adam divinitùs edoctus primus scientiarum, & literarum inventor.

Nella seconda Colonna si veggono li figliuoli di Seth nipoti d' Adamo.

Filii Seth. columnis duabus rerum cælestium disciplinam inscribunt.

Vi è dipinto Abramo colle lettere Caldaiche che egli ritrovò.

Abraham Syras, & Chaldaicas litteras invenit.

Segue Moisè Capitano, e Legislatore del Popolo Hebreo.

Moyses antiquas Hebraicas litteras invenit.

Esdra Sacerdote, e Scriba del Popolo Hebreo.

Esdras novas Hebræorum litteras invenit.

Nella terza Colonna è Mercurio Egizio.

Mercurius Theoth. Ægyptiis Sacras literas conscripsit.

Segue

temporum acerbitate Sacrarum Scripturarum libros Hierosolymis congregat.

Biblioteque de Cesarèe.

S. Pamphilius Presb. & Mart. admirandæ sanctitatis, & doctrinæ sacram Bibliothecam conficit, multos libros sua manu describit.

Biblioteque des Apotres.

S. Petrus Sacrorum librorum thesaurum Rom. Eccl. asservari jubet.

Biblioteque des Pontifes.

Romani Pontifices Apostolicam Bibliothecam magno studio amplificant, & illustrant.

On voit encore les portraits de tous les hommes, qui ont etè celebres dans le monde par les lettres, & pour le premier on a mis Adam a la premiere Colonne avec ces paroles.

Adam divinitùs edoctus primus scientiarum, & literarum inventor.

A la seconde Colonne on voit les fils de Seth neveux d'Adam.

Filii Seth columnis duabus rerum cœlestium disciplinam inscribunt.

On voit depeint Abraham avec les lettres Caldaiques, qu'il inventa.

Abraham Syras, & Chaldaicas literas invenit.

Suit Moise Chef, & Legislateur du Peuple Hebreu.

Moyses antiquas Hebraicas literas invenit.

Esdras Pretre, & Scribe du peuple Hebreu.

Esdras novas Hebræorum literas invenit.

A la troisieme Colonne est Mercure Egiptien.

Mercurius Theoth. Ægyptiis Sacras literas conscripsit.

Suit

Segue Hercole Egizio.

Hercules Ægyptius Phrygias literas conscripsit.

Segue Mennone.

Memnon Phoroneo æqualis literas Ægypto invenit.

Si vede Isida Regina d'Egitto.

Isida Regina Ægyptiarum literarum inventrix.

Nella quarta Colonna è Fenicia della quale è scritto.

Phœnix literas Phœnicibus tradidit.

Vi è Cadmo coll' Iscrizione.

Cadmus Phœnicis frater literas sexdecim in Græciam intulit.

Le quali lettere sono dipinte sopra di lui: à queste lettere dicono, che Palamede ne aggiunse quattro, e che da Simonide Melica ve ne fossero aggiunte poi altre quattro, le quali poste insieme compiscono il numero di 24. Aristotile secondo il senso di Plinio, dice che l'antiche lettere Greche fossero 18. Epicarmo ne aggiunse due, e non Palamede: come sia la cosa, è molto dubiosa perche tali cose stanno molto occulte nelle viscere dell'Antichità.

Segue poi Lino Tebano.

Linus Thebanus Græcarum literarum inventor.

Viene Cecrope Rè degl' Ateniesi.

Cecrops Diphyes primus Atheniensium Rex Græcarum Author.

Nella quinta Colonna è dipinto Pittagora Filosofo.

Pythagoras Litteram Y, ad humanæ uitæ exemplum invenit.

In

Suit Hercules Egiptien.

Hercules Ægyptius Phrygias litteras conſcripſit.

Suit Memnon.

Memnon Phoroneo æqualis litteras Ægypto invenit.

Se voit Iſis Reine d'Egipte.

Iſida Regina Ægyptiarum litterarum inventrix.

A la quatrieme Colonne eſt Phenix, dont il eſt ecrit.

Phœnix litteras Phænicibus tradidit.

Il ya Cadmus avec l'inſcription.

Cadmus Phænicis frater litteras Sexdecim in Græciam intulit.

Les quelles lettres ſont gravées au deſſus de ſa figure On dit qu' a ces lettres Palamedes en ajouta quatre, & que Simon Melica les augmenta de quatre autres, leſquelles miſes enſemble compoſent le nombre de 24. Ariſtote au ſentiment de Pline dit, que les anciennes lettres greques etoient au nombre de 18. & qu'Epicarme y en ajouta deux, & non pas Palamedes. Quoiqu'il en ſoit, la choſe eſt fort douteuſe, parce que ſemblables connoiſſances ſont extremement cachées dans le fond de l'antiquité.

Enſuite vient Linus Thebain.

Linus Thebanus Græcarum litterarum inventor.

Vient Cecrops Roi des Ateniens.

Cecrops diphies primus Athenienſium Rex Grœcarum author.

Sur la cinquieme Colonne eſt peint le Philoſophe Pitagoras.

Pytagoras litteram Y ad humanæ vitæ exemplum invenit.

Dans

In un canto della Colonna è l'effigie d'Epicarmo Siciliano.

Epicarmus Siculus duas Græcas addidit litteras.

Alla figura di Simonide Meglio:

Simonides Melius quatuor literarum inventor.

Di Palamede stà scritto.

Palamedes bello Trojano litteras quatuor adjecit.

Nella sesta Colonna è posta l'imagine di Nicostrata Carmenta Madre d' Evandro

Nocostrata Carmenta Latinarum literarum inventrix.

E le lettere, che ella ritrovò si veggono ivi dipinte, e sono le seguenti A. B. C. D. E. G. I. L. M. N. O. P. R. S. T. V.

Segue Evandro Rè degl'Arcadi.

Evander Carmentæ fil. Aborigenes litteras docuit.

Segue appresso Demarato Corinthio.

Demaratus Corinthius Etruscarum litterarum Auctor.

Di Claudio imperadore stà scritto.

Claudius Imper. tres novas literas ad invenit.

e sopra di lui è scritto:

G. Reliquæ duæ usu obliteratæ sunt.

Molti però hanno difficoltà di credere, che Claudio ritrovasse la lettera F; percioche ne fà menzione Cicerone, il quale visse molti anni prima che fosse Claudio; anzi egli nel 1. libro delle lettere ad Attico nomina la sua Villa Formiana Digamma, perche ella comincia-va dalla lettera F. che vien detta Digamma, essendo che pare che figuri due T. Si deve dun-

que

Dans un coin de la Colonne a l'effigie d'Epicarme Sicilien.

Epicarmus Siculus duas Græcas addidit literas.

A la figure de Simonide de Melie.

Simonides Melius quatuor literarum inventor.

Il est ecrit de Palamedes.

Palamedes bello Trojano litteras quatuor adjecit.

A la sixieme Colonne est l'image de Nicostrate Carmenta Mere d'Evandre.

Nicostrata Carmenta Latinarum litterarum inventrix.

Et le lettres, qu'elle inventa se voiens la gravées, & sont les suivantes A. B. C. D. E. G. I. L. M. N. O P. R. S. T. V.

Suit Evandre Roi des Arcadiens.

Evander Carmentæ fil. Aborigenes litteras docuit.

Ensuite vient Demaratus Corintien.

Demaratus Corinthius Etruscarum litterarum auctor.

Il est ecrit de l'Empereur Claude.

Claudius Imper. tres novas litteras adinvenit.

Et au dessus de lui est ecrit.

F. Reliquæ duæ usu obliteratæ sunt.

Plusieurs neammoins font difficulte de eroire, que l'Empereur Claude ait trouve la lettre F. parce que Ciceron, qui vecut plusieurs annees avant lui, en fait mention; & lui meme au premier liure des ses lettres a Atticus nomme sa maison de Campagne Formiana Digamma, parce qu'elle commencoit par la lettre F. apellee Digamme parce qu'elle paroit figurere deux T. On doit done dire

que dire, che Claudio meglio la spiegasse, ò altra cosa intorno vi facesse, onde ne habbi conseguito il nome d'Inventore.

Nella settima colonna è dipinto S. Gio: Chrisostomo con queste parole:

S. Jo. *Chrysostomus litterarum Armenicarum inventor.*

Segue San Girolamo, di cui è scritto

S. *Hieronymus litterarum Illyricarum inventor.*

Segue S. Cirillo con questo detto

Cyrillus aliarum litterarum Illyricarum inventor.

Segue Ulfila Vescovo, e di lui scritto:

Ulphilas Episcopus Gothorum literas invenit.

Nell'ottava, & ultima Colonna è l'imagine di Giesù Christo nostro Signore.

Jesus Christus Summus Magister cælestis doctrinæ auctor.

Vi è poi l'effigie del Papa colla vera imagine di Sisto V, e quella dell'Imperadore congiunte insieme à quella del Papa è scritto

Christi Domini Vicarius.

Et à quella dell'Imperadore:

Eccesiæ Defensor.

Queste sono le cose segnalate, che nella Libreria publica del Vaticano si veggono dipinte: nella Libreria segreta poi sono dipinti li Dottori della Chiesa, & altri Santi, e molte opere di Sisto V.

In due tavole di marmo, che sono nella Libreria publica sono li seguenti Decreti,

Nel'a

dire plutôt, que Claudius l' expliquant mieux, ou y fit quelquautre changement, qui lui en a donné le nom d'inventeur.

A la septieme Colonne est peint Saint Jean Chrisostome avec ces paroles.

S. Io: Chrysostomus litterarum Armenicarum inventor.

Suit Saint Jérome, dont il est ecrit.

S. Heronymus litterarum Illyricarum inventor.

Suit Saint Cirille avec ces mots.

Cyrillus aliarum litterarum Illyricarum inventor.

Suit Ulfila Eveque, dont il est ecrit.

Ulphilas Episcopus Gothorum literas invenit.

A la huitieme, & derniere Colonne est l'image de Jesus Christ notre Seigneur.

Jesus Christus summus Magister Cœlestis doctrinæ auctor.

Il y a ensuite l'effigie du Pape avec le vrai portrait de Sixte V. & celui de l' Empereur ensemble a l'effigie du Pape il est ecrit.

Christi Domini Vicarius.

A celle de l' Empereur.

Ecclesiæ Defensor.

Voila les choses de remarque, qu'on voit depeintes dans la biblioteque publique du Vatican; dans la secrete sont depeints les Docteurs de l Eglise, & quantité d'actions de Sixte V.

Sur deux tables de Marbre, qui sont dans la Biblioteque publique, on lit ces deux decrets.

Sur

Nella prima Tavola.

Sixtus V. Pont. Max. Perpetuo hoc Decreto de libris Vaticanæ Bibliothecæ conservandis. Quæ infra sunt scripta hoc in modo sancta sunt, inviolateque observanda. Nemini Libros, Codices, Volumina huius Vaticanæ Bibliothecæ, ex ea auferendi, extrahendi, aliòve asportandi non Bibliothecario, neque Custodibus, scribisque, neque quibusuis alii cuiusuis ordinis.

Si quis secus fecerit, libros, partemque aliquam abstulerit, extraxerit, erepserit, concerpserit, corruperit dolo malo, illicò à fidelium communione eiectus, maledictus, anathematis vinculo colligatus esto: à quoquam preterquam à Romano Pontifice ne absolvatur.

Nella seconda Tavola

Sixtus V. Pont. Max. Bibliothecam Apostolicam Sanctissimis Prioribus illis Pontificibus, qui B. Petri vocem audierunt, in ipsis adhuc surgentis Ecclesiæ primordiis inchoatam, pace Ecclesiæ reddita, Laterani institutam, à Posteribus deinde in Vaticano, ut ad usus Pontificios paratior esset, translatam, ibique à Nicolvo V. auctam, à Sixto IV. insigniter excultam, quo fidei nostre, veterum Ecclesiasticæ disciplinæ rituum documenta omnibus expressa, & aliorum multiplex sacrorum copia Librorum conservarentur, ad puram, & incorruptam fidei veritatem perpetua successione in nos derivandam, toto terrarum Orbe celeberrimam, cum loco depresso, obscuro, & insalubri sita esset, auctam peramplo vestibulo, cubiculis circum, & infrà, scalis, por-

Sur la premiere Table.

Sixtus V. Pont. Max. Perpetuo hoc Decreto de Libris Vaticanæ Bibliothecæ conſervandis. Quæ infrà ſunt ſcripta hoc in modo ſancta ſunt inviolatèque obſervanda. Nemini libros, Codices, Volumina hujus Vaticanæ Bibliothecæ, ex ea auferendi, extrahendi, aliòve aſportandi non Bibliothecario, neque Cuſtodibus, ſcribiſque, neque quibuſvis aliis cujuſvis ordinis.

Si quis ſecùs fecerit, Libros, partem quæ aliquam abſtulerit, extraxerit, crepſerit, concerpſerit, corruperit dolo malo, illicò fidelium communione ejectus, maledictus, anathematis vinculo colligatus eſto: à quoquam præterquàm à Romano Pontifice ne abſolvatur.

Sur la Seconde Table.

Sixtus V. Pont. Max. Bibliothecam Apoſtolicam Sanctiſſimis Prioribus illis Pontificibus, qui B. Petri vocem audierunt, in ipſis adhuc urgentis Eccleſiæ primordiis inchoatam pace Eccleſiæ redditâ Laterani inſtitutam, a Poſteribus deinde in Vaticano, ut ad uſus Pontificios paratior eſſet, translatam, ibique à Nicolao V. auctam, à Sixto IV. inſigniter excultam, quo fidei noſtræ. veterum Eccleſiaſticæ diſciplinæ rituum documenta omnibus expreſſa, & aliorum multiplex ſacrorum copia Librorum conſervarentur, ad puram, & incorruptam fidei veritatem perpetua ſucceſſione in nos derivandam, toto terrarum Orbe celeberrimam, cum loco depreſſo, obſcuro, & inſalubri ſita eſſet, auctam peramplo veſtibulo, cubiculis circum, & infrà, ſcalis,

da r-

porticibus, totoque ædificio a fundamentis extructo, subselliis, plateisque directis, libris dispositis, in hunc edictum, perlucidum, salubrem, magisque opportunum locum extulit, picturis illustribus undique ornavit, liberalibusque doctrinis, & publicæ studiorum utilitati dicavit Anno 1588, Pont. Anno IV.

Veramente questa Libreria si può con ragione dire esser la più bella dell' Universo, piena di Libri mano scritti, Hebrei, Arabi, Greci Latini, & altre lingue, havendo Sisto V. usata ogni diligenza, senza guardare a spesa alcuna per arrichirla de migliori Libri, il numero de quali è quasi infinito: ma si è resa molto più cospicua doppo la presa d' Heidelberg, dove li Prencipi Palatini havevano eretta una Libreria delle più famose dell' Europa, e tutti quelli Libri furno trasportati nella Vaticana.

Le navate hanno per ornamento nel suo principio le statue di marmo di Aristide Poeta di Smirna, e quella di Sant' Ippolito Vescovo di Porto, che compose il Calendario Greco perpetno.

Si conservano nelle scanzie li Pugillares, ò tabelle, ove gli antichi scrivevano collo stilo di ferro, dalle quali è derivato il nome del Corriere, in latino detto Tabellarius. Si osserva il papiro, ò Scorza d' Albero, dove si scrivevа per scarsezza di carta. Un libro manoscritto da Henrico Ottavo Rè d' Inghilterra, ilquale tratta de Sacramenti, contro Martino Lutero, e per questo Leone Decimo Papa gli diede il Titolo di Defensor Fidei.

Vi sono anche le lettere, che il sopradetto scrisse ad Anna Bolena, per la quale appostatò della fede Cattolica.

Gli

porticibus, totoque ædificio a fundamentis extructo, subselliis, plateisque directis, libris dispositis, in hunc edictum, perlucidum, salubrem, magisque opportunum locum extulit, picturis illustribus undique ornavit, liberalibusque doctrinis, & pubiicæ studiorum utilitati dicavit Anno 1588. Pont. Anno IV.

Veritablement on peut dire avec raison, que cette Biblioteque est la plus belle qui soit au Monde, remplie de manuscrits Hebreux, Arabes, Grecs, Latins, & d'autres langues, Sixte V. aiant mis tous ses soins sans epargner aucune depense pour l'enrichir des meilleurs livres, dont le nombre est presque infini; mais elle devint beaucoup plus considerable encore apres la prise d'Heydelberg, où les Princes Palatins avoient erigè une des plus fameuses Biblioteques de l'Europe, & dont tous les livres furent transportès a la Vaticane.

Les nefs ont pour ornement au commencement les statuës de Marbre du Poete Aristide de Smirne, & de Saint Hippolite Eveque de Porto, qui composa le Calendrier Grec perpetuel.

On conserve dans les armoires les Pugillaires ou tablettes, où les anciens ecrivoient avec un stilet de fer, d'où est venu le nom de Tabellarius, que les Latins donnoient a leurs couriers. On y voit l' ancien Papirus ou papier fait d' ecorce d'arbre, ou l'on ecrivoit faute du papier d'aujourdui, un livre manuscrits de Henri VIII. Roi d'Angleterre, qui traite des Sacramens contre Martin Luter, & pour le quel le Pape Leon X. lui donna le titre de Defenseur de la Foi.

Il ya aussi les lettres, que ce Prince ecrivit a Anne de Boulen, pour l' amour de la quelle il apostasia de la Foi Catolique.

Les

Gli Annali Ecclesiastici scritti in dodici tomi di propria mano del Cardinal Baronio: un libro ove è scritto in lettere d'oro il Testamento nuovo donato da Carola Regina di Cipro, Armenia, e Gierusalemme, ad Innocenzo Ottavo: un libro detto il Terenzio inventor delle Comedie, e Maschere.

Un libro Scritto dal Cardinal Bembo Veneziano, dove si vedono i titoli che si davano in quel tempo alli Cardinali.

Le Poesie del Petrarca, il quale fù incoronato in Campidoglio.

Uu armario pieno di libri Chinesi donati dal Padre Goblett Giesuita ad Innocenzo XI. Papa, che li donò alla Libreria Vaticana,

Le miniature del Perugino impresse dentro ad un officio: diversi Messali antichi, che li Sacerdoti usavano di portar in saccoccia, acciò non fussero scoperti quando dicevano la Messa in particolare;

Della Bibia Sacra delli settanta Interpreti.

LA Bibia delli settantadue Interpetri è il più antico libro, che vi sia in questa Libreria.

Tolomeo Lago Rè di Egitto mostrossi benevolo verso li Hebrei. e riscattando molti di loro, ch'erano tenuti per schiavi in Egitto, li mandò liberi in Gierusalemme, dando à loro molti doni di prezzo, & fece gran preghiere al Pontefice Eleazaro, pregandolo che gli mandasse alcuni Savii della sua nazione, e descendenza, insieme coi libri della sua Legge, acciò che la traducessero di Hebreo in lingua Greca. Eleazaro gli mandò settantadue honorati Vecchi,

Les Annales Ecclesiastiques ecrites en douze tomes tous de la main du Cardinal Baronius. Un *livre où est ecrit en lettres d'or le nouveau Testament donnè par Charlotte Reine de Chypre, d'Armenie, & de* Jerusalem *a Innocent VIII. un livre intitulè Terence inventeur des Comedies, & des masques.*

Un *Livre ecrit par le Cardinal Bembo Venitien, où l'on voit les titres qu'on donnoit en ce tems la aux Cardinaux.*

Les *poesies de Petrarque, qui fut couronnè au Capitole.*

Une Armoire pleine des livres chinois donnés par le Pere Goblet Jesuite au Pape Innocent XI. qui en fit present a la Biblioteque Vaticane.

Les miniatures de Perugino imprimees sur un Breviaire. Divers missels antiques, que les pretres avoient coûtume de porter a la poche, afin de n'etre pas decouverts quand ils celebroient en particulier.

La Bible sacrèe des septante deux Interpretes.

L*A Bible des septante deux Interpretes est le plus ancien livre, qu'il y ait en cette Biblioteque.*

Ptolomèe Lagus Roi d'Egipte temoigna grande bien veillance envers les Hebreux, & aprés avoir rachetè quantite d'entr'eux, qui etoient detenus esclaves en Egipte, il les renvoia livres a Jerusalem, les chargeant de riches presens, & d'interceder aupres du grand Pretre Eleazar pour qu'il voulut a sa priere lui envoier quelques hommes sages de sa nation, & de sa lignèe avec les livres de sa loi, afin qu'ils les traduisissent de l'hebreu en la langue Greque. Eleazar lui envoia soixante & douze venerables

 nerables

chi, ancorche si nominano communemente settanta, e questi fecero la traduzzione, che si chiama delli settanta Interpetri. San Girolamo dice, che tutti uniti, conferendosi l'uno coll'altro, fecero la traduzzione: Sant'Agostino S. Ireneo, San Iustino Martire, Sant'Isidoro, Clemente Alessandrino, Niceforo, Calisto, Hugo di San Vittore, Filone, Pirro, insieme coll'Historia Ecclesiastica, dicono, che nell'Isola del Faro appresso ad Alessandria d'Egitto, furono fatte settantadue stanze, e che senza vedersi l'uno coll'altro, ciascheduno fece la sua traduzzione, la quale fù trovata uniforme, & essendo così, ben si conosce, che fù opera miracolosa, perilche dagl'antichi Santi è venerata quella traduzzione, e per l'ordinario la seguono in tutt'i loro scritti.

A mano destra in capo à questa sala sono due altre stanze lunghe, ò Gallerie, abbellite di Pitture per ordine di Paolo Quinto, dove sono rappresentati diversi fatti del detto Pontefice con diverse figure, e rabeschi. Più oltre in un'altro corridore si vede la Libreria de la Regina di Svezia, dove si conservano con gran diligenza in armarii novi, coll'Arma d'Alessandro Ottavo mille e novecento Codici comprati dal detto Pontefice dalli heredi della sudetta Regina, e donati alla Libreria Vaticana: Sono tutti libri scritti à mano, & in particolare, si vedono l'Historie scritte à mano di tutti gl'Imperadori antichi, coi suoi ritratti in medaglia, pur fatti colla penna, come anche la vita de' Pontefici, col suo ritratto: in questa Galleria si vede appesa la Geografia Chinese.

Nella celebre Libreria di Heildeberg del Conte Pala-

nerables vieillards, quoiq'on les nomme communement les septante, les quels firent la traduction qu'en apelle version de septante. Saint Jerome dit, que tous unanimement tenant ensemble des conferences firent la traduction. Saint Augustin, Saint Irenee Saint Justin Martir, Saint Isidore, Clement d'Alexandrie, Nicephore, Calixte, Hugues de Saint Victor, Philon, ...rus ensemble avec l'histoire Ecclesiastique sont d'avis, que dans l'isle du Phare près d'Alexandrie il fut fait septante deux chambrettes ou cellules, & que sans se voir les uns les autres chacun fit sa traduction, la quelle fut trouvee uniforme, & cela etant on voit, que l'oeuvre fut miraculeuse; c'est pourquoi les premiers Saints de l'eglise ont eu en veneration cette version, & la suivent pour l'ordinaire dans tous leurs ecrits.

A main droite au bout de cette Salle, il ya deux autres chambres longues en forme de Galeries, que Paul V. fit embellir de peintures, oú sont representees diverses actions de ce Pontife avec quantite de figures, & d'arabesques. Plus loin dans un autre Corridor on voit la Biblioteque de la Reine Christine de Suede, où sont conservés avec grand soin dans des armoires neuves aux armes d'Alexandre VIII. mille & neuf cens volumes achetes des heritiers de cette Reine par ce Pontifes qui les donna a la Biblioteque Vaticane. Ce sont tous livres ecrits a la main, & l'on y voit en particulier l'histoire manuscritte de tous les anciens Empereurs avec leurs portraits en medaille pareillement faits a la plume, comme aussi la vie des Pontifes avec leurs portraits. On voit appenduë dans cette Gallerie la Geographie Chinoise.

Dans la celebre Biblioteque d'Heidelberg du

Palatino del Reno, donata dal Duca di Baviera, si vedono le Prediche, e Bibie di Martin Lutero manuscritte, l'Alcorano scritto in Arabico, ove è espressa la Cassa di Maometto: Il Torquato Tasso famoso per il carattere scritto à mano, il Breviario di Mattia Corvino Rè di Ungheria scritto à mano, tutto miniato con diverse figure singolari, mà sopra à tutto una eccellente prespettiva miniata da un Scultore, e scolpita nella Chiesa di Sant'Agnese in Piaz-Navona in marmo colorito nell' Altare sopra alla statùa di essa Santa.

Una Bibia scritta in Hebreo, cioè il Testamento Vecchio, che il Duca d'urbino doppo haver presa la Città di Volterra, portò per trofeo ad Urbino.

Si vede una bellissima Colonna d'Alabastro Orientale trasparente alta undici palmi, trovata nella via Appia al tempo d'Alessandro Settimo.

Quivi si conserva la famosa Libreria del Duca d'Urbino, tutti manuscritti, e miniati con ogni perfezzione: particolarmente un libro rarissimo dell' Historia degl' animali, & un altro libro, dove è miniata l' Historia di Dante Poeta, con due altri libri tutti miniati, quali contengono la vita di due Duchi d'Urbino.

La volta di questa Galleria, ò Salone fù cominciata à dipingere da Gio: Paolo Scor Tedesco con historie, e figure, & altri ornamenti in tempo d'Alessandro Settimo, la cui opera restò imperfetta, per gl'accidenti che successero in quel tempo in Roma,

In diversi libri, che qui si conservano, e cucustodiscono con acuratezza singolare, si vedo-

no

comte Palatin du Rhin, dont le Duc de Baviere fit present, on voit les Sermons, & la Bible manuscritte de Martin Luter, l'Alcoran ecrit en arabe, où est exprimé le tombeau de Mahomet. Le Torquato Tasso fameux par le caractere ecrit a la main, le Breviaire de Matthias Corvin Roi de Hongrie ecrit a la main, & tout enluminé avec diverses figures singulieres; mais la plus considerable entr'autres est une excellente perspective peinte en miniature par un sculteur, & taillé dans l'Eglise de Sainte Agnes de Place Navone en marbre coloré a l'autel sur la statuë de la meme sainte.

Une Bible ecrite en Hebreux c'est a dire l'ancien Testament, que le Duc d'Urbin apres avoir pris la ville de Volterra porta en trophée a Urbin

On y voit une tres belle Colonne d'alabatre Orientale transparente de la hauteur d'onze palmes trouvee dans la voie Appia au tems d'Alexandre VII.

C'est la que se conserve aussi la fameuse Biblioteque du Duc d'Urbin, tous manuscrits, & enlumines dans la derniere perfection. particnlierement un livre tres rare de l'histoire des animaux, & un autre livre où est peinte en miniature l'histoire du Poete Dantes, avec deux autres livres tous enlumines qui contiennent la vie de deux Ducs d'Urbin.

La peinture de la voute de cette Gallerie dans la grande alle fut commencée par Jean Paul Scor alemand avec des histoires, des figures, & autres ornemens sous Alexandre VII. & cet ouvrage resta imparfait pour les accidens, qui arriverent a Rome en ce tems la.

Il se voit dans divers livres, qui se conservent, & sont gardés là avec un soin singulier, des

no per lo più miniature antiche, che sorgendo fatiche che richiedono l'età d'un huomo, hanno del miracoloso, e le più moderne sono quelle di D. Giulio Clovio, allievo di Giulio Romano singolare in opere simili.

In questa Libreria si vedono figurate tutte l'opere memorabili fatte in Roma da Sisto Quinto nel poco tempo del suo Pontificato, e tutto questo gran lavoro, fù fatto con prestezza incredibile, e n' ebbero l'incombenza Viviano il Sordo d'Urbino, & il Cavalier Baglioni, che molto vi fecero di loro mani, e coll'ajuto di molti altri loro Coetanei, & amici, che havendo operato unitamente, si rende impossibile di ridire con distinzione di chi siano; da chi intende però si riconoscono, e particolarmente quelli del sudetto Viviano, che fece il quadro, dove vi è figurato Sisto Quinto, col' Cavalier Fontana, il quale rappresenta quando gli mostra il disegno della pianta di questa Libreria.

Gl'altri, che vi operorono, secondo le memorie che si trovano, e le maniere, che agl'intendenti danno buon lume, & assicurano della verità, sono Gioseppe Franco, Antonio Scalvati, Prospero Orso Romano, il Cavalier Salinbene, Andrea d'Ancona, Gio: Battista da Navara, il Cavalier Guidotti, Cesare Torelli, Giacomo Stella, Paris Nogari, Enrico Fiammengo, che fece l'historia grande che rappresenta il Concilio.

Partendo dalla Libreria, si rientra nel gran Corridore, e nel fine di esso si vede l'Arma di Giulio Terzo con figure di stucco da' lati, fatta con disegno di Daniele da Volterra, eseguito dai suoi Discepoli: le pitture nelle volte che seguo-

des miniatures pour la plupart antiques, les quelles donnent a connoitre un travail, qui demande la vie d'un homme pour le faire tiennent du miracle: le plus modernes sont celles de D. Jules Glovio Eleve de Jules Romain homme singulier pour ces sortes d'ouvrages.

On voit representé dans cette Biblioteque toutes les actions memorables faites dans Rome par Sixte V. dans le peu de durée de son Pontificat, & tout ce grand travail fut fait avec une promtitude incroiable par Vivien le sourd d'Urbin, & le Chevalier Baglioni, les quels en furent chargés, & qui outre qu'ils mirent la main a quantité de choses furent encore aidés d'un grand nombre de contemporains, & d'amis, dont il est impossible de distinguer tous les ouvrages par le menu, y aiant travaille tous ensemble: mais ceux qui s'y entendent les reconnoissent assés, & particulierement ceux du dit Vivien, qui fit le tableau, où est representé Sixte V. avec le Chevalier Fontana quand celui ci lui presenta le plan de cette Bibliotheque.

Les autres, qui y travaillerent, selon les memoires qui s'en trouvent, & les manieres, qui donnent grande lumiere aux Connoisseurs, & les assurent de verité, sont Joseph Franco, Antoine Scalvati, Prosper Orso Romain, le Chevalier Salinbene, André d'Ancone, Jean Battiste de Navara, le Chevalier Guidottti, Cesar Torelli, Jaques Stella, Paris Nogari, & Henri Flamand qui fit l histoire grande, qui represente le Concile.

En partant de la Biblioteque on rentre dans le grand Corridor, au bout du quel se voit l'arme de Jules III. avec des figures en stuc aux cotés; faite sur le dessein de Daniel de Volterra, & mis en execution par ses disciples; les peintures qui suivent a la voute

segnono doppo la detta Arma, e le laterali con grotesche, favole, historie in piccolo, & altri abbellimenti, sono opere del Pellegrino da Modena, come anche i fregi, che si vedono nelle stanze sopra alle dette volte, e la statua nobilissima della Cleoparra sopra alla fontana, con lavori di Mosaico nella sua nicchia, dove termina il corridore, sono ornamenti fatti in Tempo di Paolo Quinto.

Vicino alla detta statua da un lato è una porta piccola, dov'è un corridoretto stretto, che và pur verso tramontana, e di quì s'entra nell'appartamento, che fece fare Innocenzo Ottavo di casa Cybo, e dalle finestre si vede la Valle detta dell'Inferno; La pittura della Cappelletta, in detto appartamenro, è opera antica, moderna, di Andrea Mantegna Mantovano, con molti altri lavori, che sono nelle sue stanze, & i due putti sopra d'un Cammino, sono memorie di Giulio Romano.

Giardino delle Statue Antiche.

PArtendo dal sudetto appartameno si entra in un Giardino d'agrumi. Quivi in mezzo, & in diversi nicchioni sono statue celebri, scolpite anticamente da Greci, come in molte si vede il nome dell'Artefice frà le altre è singolare il Busto, e tronco della statua di marmo d'Hercole; sono anche considerabili l'Antinoo Greco favorito d'Adriano Imperadore, la quale è una delle belle statue di marmo Orientale, scolpita singolarmente d'una maniera così tenera, che supera il naturale; la statua d'Apollo è inestimabile: la statua di Satur-

depuis la dite arme, & les laterales avec des grotesques, fables, histoires en petit, & autres enjolivemens, sont de la main de Pellegrino de Modene, aussi bien que les ornemens qui se voient dans les chambres aux dites voutes; & la noble statuë de Cleopatre, qui est sur la fontaine avec des ouvrages en mosaique a sa niche où termine le grand corridor, sont ornemens faits du tems de Paul V.

A un coin proche ladite statuë il y a une petite porte avec une etroite allée, qui va aussi vers Septentrion, d'où l'on entre a l'apartement, que fit faire Innocent VIII. de la maison Cybo, des fenetres du quel se voit la vallée, qu'on nomme de l'Enfer. La peinture de la petite chapelle de cet apartement est ouvrage antique moderne d'André Mantegna Mantovan, avec quantité d'autres, qui sont dans ses chambres, & les deux petits garcons sur une cheminée, sont monumens de Jules Romain.

Iardin des statues antiques.

EN sortant de l'apartement susdit on entre dans un jardin d'Orangers, & Citroniers. Là au milieu, & en diverses niches sont de celebres statuës taillées anciennement par les grecs, comme il se voit dans plusieurs où le nom de l'ouvrier est marqué; entr'autres est singulier le buste, & le tronc de la statuë de marbre de Hercules, Entre les pieces considerables sont encore l'Antinous Grec favori de l'Empereur Adrien, la quelle est une des belles statuës qu'il y ait de marbre Oriental, singulierement entaillée d'une maniere si tendre, & delicate, qu'ellle passe le naturel; la statuë d'Apollon n'a point de prix. La statuë de

Saturno, la quale dimostra di esser Commodo Imperadore, e due statue di Venere con Cupido.

Si vede la statua di Lacoonte, del quale scrive Virgilio nel 2. della sua Eneide, ch' essendo Sacerdote, & uscendo del Tempio, vidde il Cavallo, che i Greci havevano mandato per voto da presentarsi nel Tempio di Pallade, & accorgendosi dell' inganno, avvertì i Trojani del tradimento, che dentro era disposto, e vibrò un' asta, che ferì nel ventre, e nel fianco detto Cavallo. Nel giorno poi che sagrificava un Toro a Nettuno, si viddero venir due gran serpenti sibilando sopra il mare, quali giunti al lido s' aventorno alli due pargoletti figli di Lacoonte, e doppo haverli uccisi, accorrendo il Padre per soccorreli, anco esso restò morto dalla furia de' medemi serpenti, li quali fuggirno poi nel Tempio di Pallade, e si ricoverorno sotto lo scudo vicino alli piedi della Dea.

Fù scolpita questa statua sopradetta d' accordo da trè Eccellentissimi Scultori, Aggessandro, Polidoro, & Artemidoro Rodiotti, e fù trovata nelli bagni di Tito Vespasiano, con due altre statue, l' Antinoo, e l' Appollo, le quali furono erette, e poste quivi sotto al Pontificato di Leone Decimo l' anno 1515. i due fiumi colle statue colche del Nilo, e Tevere sono statue Greche, d' una meravigliosa scoltura di marmo col suo letto dove posano, tutto lavorato, opera considerabile trovata ne' bagni di Costantino Imperadore: La statua del Nilo, con diecisette Puttini sul dorso, rappresenta i diecisette cubiti, che questo fiume cresce, e cala.

Li

Saturne, qui paroit etre de l'Empereur Commode, & deux statuës de Venus, & Cupidon.

On voit la statuë de Laocoon, dont il est rapporte par Virgile au 2. de son Eneide, qu' etant pretre, & sortant du temple il vit le cheval, que les Grecs avoient envoiè par voeu pour etre presentè dans le temple de Pallas, & qui s'appercevant de la manigance avertit les Troiens, qu'il y avoit en dedans trahison cachée, & lança un javelot, qui perca, le ventre, & le flanc du Cheval. Le jour ensuite qu'il sacrifioit un taureau a Neptune, voila paroitre deux Serpens, qui s'avancoient sifflant sur la mer, les quels abordes qu'ils furent au rivage s'elancerent sur deux jeunes garcons fils a Laocoon, & apres les avoir tues, le Pere, qui etoit accouru a leur secours, resta encore lui etendu mort par ces animaux furieux, qui delá s' enfuirent dans le temple de Pallas, & se tannerent sous l'ecu proche les piès de la Deesse.

Cette statue fut tailleè de concert entre trois Sculteurs insignes Aggessandre, Polidore, & Artemidore Rodiens, & elle fut trouvèe dans les bains de Tite Vespasien avec deux autres statuës, l'Antinous, & l'Apollon, les quelles furent dressees, & mises lá sous le Pontificat de Leon X. l'an 1515. les deux fleuves avec les deux statuës couchèes du Nil, & du Tibre sont ouvrages des Grecs, d'une merveilleuse sculture en marbre avec le lit, oú elles posent tout ouvrage; piece considerable, qui fut trouvèe dans les bains de l'Empereur Constantin. La statue du Nil avec dix sept poupons sur son dos represente les dixsept coudeès, que ce fleuve monte, & baisse.

I mascaroni di terra cotta, che sono nelle nicchie all' intorno di questo Cortile di Merangoli, erano anticamente negl' edificii de' bagni di Marco Agrippa, dietro al Panteon, oggi Chiesa detta Rotonda, e furno posti quivi in tempo d' Innocenzo Ottavo. Sopra d' un portone è posta l' arme d' Innocenzo Ottavo, con due putti da lati, il tutto fatto di Terra cotta invetriata, con una ghirlanda di fiori con frondi, e frutti, opera di Luca della Robbia Fiorentino singolare coi suoi figli, e Nipoti in que' tempi in tale esercizio, che in loro finì.

Dell' appartamento di Pio Quarto.

PRoseguendo il camino verso il Giardino maggiore, si passa un salotto architettato da Pirro Ligorio, e passato un Cortile, si trova il detto appartamento. Nella prima Sala è un bel fregio con buone pitture, con molte historie, & altri ornamenti. Quella di Mosè avanti a Faraone, coll' altra di simile maniera, è opera di Federico Zuccaro; dove cangia la verga in serpe, e di Federicco Baroccio, con m[illegible] altre che facilmente da Professori si riconoscono.

Un altra di Tadeo Zuccari, anche qui, & altrove hà dipinto Christoforo Ghirardi da Borgo di San Sepolcro, per quanto dice il Vasari, & ivi si vede, che fù buon virtuoso, come maggiormente si conosce in molti lavor fatti altrove.

Nel detto Appartamento di Pio Quarto si vede un altra Sala, dov'è un fregio assai grande con diverse historie. le due più chiare di colore sono di Nicolò delle Pomerancie, e l'altra di Giovanni

de

Les Mascarons de terre cuite, qui sont dan les niches autour de cette Cour, ou orangerie etoient anciennement dans les edifices des bain de Marc Agrippa derriere le Panteon, aujour dui l'Eglise dite la Rotonde, & on les mit ici d tems d'Innocent VIII. sur une grande porte s voit l'arme d'Innocent VIII. avec deux poupon aux cotes, le tout fait de terre cuite vernisse avec une guirlande de fleurs accompagnees de feuilles, & de fruits, ouvrage de Luc de la Robbia, Florentin, homme singulier en ce tems la lui ses fils, ses neveux dans cet exercice, qui finit avec eux.

L'appartement de Pie IV.

AVancant chemin vers le grand Jardin on passe par un petit Sallon de l'Architecture de Pirrus Ligorius, & passè une cour on trouve cet apartement. Dans la salle il ya un bel ornement de peintures avec quantité d'histoires, & autres semblables; celle de Moise devant Pharaon, & l'autre de meme facon, est de la main de Federic Zuccaro; là où il change la verge en serpent, c'est de Federic Baroccio, & quantité d'autres, queles gens de la profession n'ont pas de peine a reconnoitre.

Une autre est de Taddèe Zuccari; ici aussi, & ailleurs, si l'on en croit Vasari, Christophe Ghirardi du bourg de Saint Sepulcré a mis le pinceau; & c'est là qu'on connoit, qu'il fut un habile maitre en l'art, comme il se reconnoit encore mieux à quantité d'autres de ses ouvrages ailleurs.

Dans le dit apartement de Pie IV. il se voit une autre Salle où il ya une frise fort grande avec diverses histoires; les deux plus claires en couleur sōt de Nicolas des Pomeranches, & l'autre de Jan

de Vecchi, e più di una di Santi Titi, che anche sopra ad una scala a lumaca in una volta colori l'historia della Vigna, & in una stanza vicina l'Assunta di Maria Vergine, con altre historie sacre, e grottesche frà stucchi messi a oro. Di quì si và al Giardino maggiore, dove si trova, e si vede ciò che di meraviglia può desiderarsi per ricreazione de grandi, essendovi pure altri Giardini vaghi, e ben ornati di verdure, fiori, agrumi d'ogni sorte, e nel Giardinetto è una Nicchia grande sopra un Terrazzo con un Pigno di Bronzo alto quattordici piedi, ove si conservavano le ceneri di Adriano Imperadore, & i Pavoni di Metallo Corintio furono trovati sopra al Sepolcro di Marco Aurelio Console, come scrive Cicerone.

Il disegno delle sudette parti di Palazzo detto di Belvedere fù fatto da Antonio Pallajolo, e Bramante Lazzari, che dispose, e scompartì con buona architettura nelle nicchie le statue.

Pirro Ligorio nel Giardino molto si adoperò, e Gia. Vassanzio per quanto scrive il Baglione, vi fece quantità di fontane di sua invenzione, & altre fabriche con diversi abbellimenti; e le figure con altri ornati di granito furono condotti nel cortile, dove corrisponde la Libreria, da Giovanni, e Cherubino Alberto Fratelli.

Veduti che saranno i Giardini, dove sono quantità de giuochi, e scherzi d'acqua, con un Vascello di Rame col suo Battimento, che getta acqua per tutte le parti, fontane nobili, e bizzarre d'invenzione, con vedute, e prospettive bene intese, e fatte con perfetta Architettura; si entra nelle scale del Palazzo vecchio vicino all'Horologio, e salendo al secondo pia-

de Vecchi, & plus d'une de Santi Titi, le quel peignit aussi l'histoire de la Vigne sur la voute d'un escalier a Limacon, & dans une chambre voisine l'assomtion de Notre Dame, aveo d'autres, histoires sacrees, & grotesques entre des ornemens destuc dorè. D'ici l'on passe au grand Jardin, où l'on trouve, & voit tout ce qui se peut desirer de merveilleux pour le divertissement des Grands, y aiant aussi d'autres beaux Jardins ornes d'agreables verdures, de fleurs, d'orangers de toute sorte, & dans le petit verger il y a une grande niche sur une terrasse avec un vase en pomme de pin de bronze de la hauteur de quatorze pies, où se conservoient les cendres de l'Empereur Adrien, & les Paons de Metal de Corinte furent trouvès sur le tombeau de Marc Aurele Consul, dont parle Ciceron.

Le dessein des parties susdites du Palais, qu'on nomme Belvedere fut fait par Antoine Pallaiolo, & Bramante Lazari, qui agenca, & compartit avec bonne Architecture les statuës dans les niches.

Pirro Ligorio fit beaucoup d'ouvrages au jardin, & Jean Vassantio au raport de Baglione y fit quantitè de fontaines de son invention, & autres fabriques avec divers embellissemens. Les figures, & autres ornemens de granit furent conduits a la Cour, où la Biblioteque a vuë, par Jean, & Cherubim Albe tofreres.

Apres qu'on a vu les jardins, il y a quantitè de jets d'eau qui jovent en diverses manieres avec un navire, & tous ses Agreils d'airain, qui jettent l'eau de toutes parts, de nobles fontaines & inventions bizarres des vues, & perspectives bien entendues, & faites dans toute la perfection del' Architecture, on entre a l'escalier du vieux Palais proche l'horloge, & montant au secōd etage,

no sopra alla Porta, che introduce nell' Appartamento, si vede una pittura di Donato da Formello. Entrati poi nella Sala della Guardia de Svizzeri, la quale è tutta dipinta, si osservano frà l' altre cose notabili l' opere di quelli, che nominarò, havendo operato unitamente. La figura del silenzio a chiaroscuro dipinta da Paris Nogari Romano; e l' altra di Sansone, opera del Cavaliere di Arpino; quella colorita, che tiene l' ancora è dipinta da Gio. Battista della Marca; quella che rappresenta l' Honore con alcune historie gialle sotto alle fenestre è di Antonio Tempesta. Nella stanza, che segue abbellita tutta di pittura, vi sono figurati a chiaro scuro gli Apostoli, che furono fatti in tempo di Rafael d' Urbino, ma per esser stati ritoccati non si conosce più di chi siano, e il fregio lo dipinsero Paris Nogari coi sopradetti.

Si trova poi la Sala di Costantino, e di qui si entra in due picciole Gallerie verso tramontana: nella prima si vedono rappresentate diverse funzioni, e cerimonie, che seguirebbono col Papa, se venisse l' Imperadore a Roma, lavoro assai buono dipinto da Francesco Speranza. Nell' altra pure dipinta d'ogni intorno l' historie della Contessa Mitilde, opere vaghe, e ben colorite dal Romanelli da Viterbo.

Nella Sala sopradetta di Costantino, l' invenzione, e disegno dell' opere celebri, che vi si vedono dalla cornice in giù, fù di Rafael d' Urbino, che passò a miglior vita avanti, che si dipingessero. Nell' historia che rappresenta la Battaglia contro Massenzio, vi faticorono unitamente Rafaelle del Colle, Polidoro da Caravaggio, Giulio Romano, Pierino del Vaga,

on voit ſur la porte, qui conduit a l'apartement une peinture de Donat de Formelle Apres qu'enſuite on eſt entré dans la ſalle de la garde ſuiße, qui eſt toute peinte, on y obſerve entr'autres choſes remarquables, les ouvrages de ceux, qu'on va nommer, les quels y travaillerent de compagnie. La figure du Silence en camayeu peinte par Paris Nogari Romain; & l'autre, de Sanſon, peinture du Chevalier d'Arpino, celle en couleur, qui tient l'Ancre, eſt de Iean Battiſte della Marca l'autre qui repreſente l'Honneur avec des hiſtoires jaunes ſous les fenetres, eſt d'Antoine Tempeſta. Dans la chambre qui ſuit, toute embellie des peintures, ſont les Apotres peints en Camayeu, & faits du tems de Raphael d'Urbin, mais comme ils ont eté retouchés on ne ſait plus de reconnoitre de qui ils ſont; la friſe fut depeinte par Paris Nogari, avec les ſusdits

On trouve enſuite la ſalle de Conſtantin, & d'ici l'on entre dans deux petites galleries tournées au nord; dans la premiere il ſe voit repreſenté diverſes fonctions, & ceremonies qui marcheroient a la ſuite du Pape, ſi l'Empereur venoit a Rome; ouvrage bien bon peint par François Speranza. Dans l'autre, qui eſt peinte auſſi tout autour, ſont les hiſtoires de la Comteſſe Metilde, ouvrages charmans, & d'un beau coloris faits par Romanelli de Viterbe.

Dans la ſalle ſusdite de Conſtantin l'invention, & le deſſein des celebres ouvrages, qu'on y voit depuis la Corniche en haut ſont de Raphael d'Urbin qui mourut avant qu'ils fuſſent depeints. A l'hiſtoire, qui repreſente la bataille contre Maxence, travaillerent unanimement Raphael del Colle, Polidore de Caravaggio, Iules Romain, Pierin del Vaga,

&

gi, & altri, che co orirono le loggie a questo piano, e fecero anche il resto della cornice a basso.

Dove è figurata la pittura di Costantino Perorante alli Soldati, e la Croce col motto *in hoc Signo vinces* è fatiga di Giulio Romano. Quando Costantino rappresenta la statua di Roma a San Silvestro sopra al camino è opera di Rafaelle del Colle: l' historia del Battesimo di Costantino è dipinta da Francesco Fattore Buono, tutti degni allievi del Gran Maestro Rafael d' Urbino, e quello, che si vede dalla cornice in sù è dipino da Tomasso Lauretti Siciliano. Nella stanza contigua vi è l' historia di Eliodoro, che è quella sopra al camino col Tempio di Salomone fù condotta a perfezzione da Giulio Romano. L' historia di San Leone Primo contro di Attila Rè degl' Unni, e quando San Pietro fù liberato dall' Angelo dalla prigione di Herode è dipinta da Rafael d' Urbino.

Segue un' altra Camera, dove è dipinta la Scuola di Atene nel altra quando li Dottori scrivono de Sacramentis, & il Monte Parnaso colle Muse. Nella terza Camera è espresso l'incendio di Borgo e l' incoronazione di Carlo Magno Imperadore da Leone III. tutti pretiosi lavori di Rafael d' Urbino, l' historia di Pipino quando scaccia i Longobardi d' Italia è pittura di Guadenzio Milanese. La volta della sudetta stanza fú da Pietro Perugino dipinta avanti che Rafael fusse in Roma: le altre due stanze cominciò a figurarle Baldassar Peruzzi, che con tutto, che fusse buon Pittore, e Architetto, giunto Rafaelle, fece solamente le prospettive; e gli successe nell' Architettura Braman-

& autres, aussi qui colorerent les loges de cet etage, & firent encore le reste de la corniche en bas.

La peinture, qui represente Constantin, qui harangue ses Soldats, & la croix avec ces mots; In hoc signo vinces, *est travail de Jules Romain. Sur la cheminee quand Constantin presente la statuë de Rome a Saint Silvestre, est ouvrage de Raphael del colle. L'histoire du bateme de Constantin est peinte par François Fattore Buono, tous dignes Eleves du grand* Raphael *d'Urbin, & ce qui se voit depeint depuis la corniche en haut est de Tomas Lauretti Sicilien. A la chambre contigue est l'histoire d'Heliodore, est celle sur la cheminèe avec le temple de Salomon fut conduite a perfection par Iules Romain. L'histoire de Saint Leon Premier, qui va a la rencontre d'Attila Roi des Huns, & quand Saint Pierre fut deliurè par l'Ange des prisons d'Herode, sont peintures de Raphael d'Urbin.*

Suit une autre chambre, où est depeinte l'Ecole d'Atenes; dans l'autre, quand les Docteurs traitent de sacramentis, & le mont Parnasse avec les Muses. A la troisieme chambre est exprimè l'incendie du Bourg avec le couronnement de l'Empereur Charle Magne par Leon III. tous precieux ouvrages de Raphael d'Urbin; l'histoire de Pepin, quand il chasse les Lombars de l'Italie, est peinture de Gaudence Milanois. La voute de cette chambre fut peinte par Pierre Perugino avant que Raphael fut a Rome, Baltazar Peruzzi ne fit, que commencer a figurer les deux autres chambres, & quoi qu'il fut bon peintre, & Architecte neammoins quand Raphael fut survenu, il ne fit que les perspectives; Bramante Lazari Lui succeda

dans

mante Lazzari, e nelle pitture Rafaelle: li chiariscuri sotto l' historie sudette erano di Pierino del Vaga, e ancora se ne vede qualche pezzetto, e benche siano stati ritoccati. Più avanti è un altro Appartamento detto di Pio V. perche nel suo Pontificato fù risarcito, & ornato di pitture nelle soffitte, e fregi. Nel principio di esso si vede a mano sinistra una vaga Cappelletta, dove Pietro da Cortona hà dipinto la Pietà, e la volta di essa è dipinta dalli suoi Scolari, il che fù fatto in tempo di Urbano Ottavo.

Poco distante dalla sudetta è un altra Cappella maggiore colla sua cuppola, e nell' Altare si vede figurata la Coronazione di Maria Vergine, creduta del Vasari come quelle nella cuppoletta, con molte figure d' intorno, & il resto fatto con suo disegno, & invenzione, come anche gli ornamenti, & architettura. In un lato del detto Appartamento è una Camera grande, nella volta di essa sono l' historie, che rappresentano la venuta dello Spirito Santo sopra a gli Apostoli, la Transfigurazione, e l' Ascensione di Giesù Christo, opere tutte eccellenti di Guido Reni Quivi anco e un piccolo quadro appeso sopra alla Porta, che figura un fatto di Moisè, dipinto dal Muziano. Nelle dette stanze soffittate vi si vedono appesi molti quadri; l' imagine di Maria Vergine col Bambino è dipinta dal Cavalier d' Arpino sopra l' Alabastro Orientale trasparente. Di qui si entra nella Galleria maggiore a questo medesimo piano, dove entrando si appaga la curiosità talmente, che non è capace di sperare, e vedere di più vago, ò di più bello in questo mondo.

Del-

dans l'Architecture, & Raphael dans la peinture. Les peintures en camaieu sous les dites histoires etoient de Pierin del Vaga, & on en voit en core quelques morceaux, quoi quils aient etè retouches. Plus avant est un autre apartement qu'on nomme de Pie V. parceque de son tems il fut rajuste, & ornè de peintures au piafond, & aux frises. A l'entreè de cet apartement il se voit a main droite une jolie chapelle, où Pierre de Cortone a depeint la Pietè, & sa voute est peinte de la main de ses ecoliers au tems d'Urbain VIII.

Peu loin de celleci est une autre chapelle plus grande, avec son Dome, & a l'autel on y voit figurè le couronnement de la Sainte Vierge, qu'on a cruë etre de Vasari, aussi bien que les peintures du petit Dome avec quantitè de figures autour, le reste etant de son dessein, & de son invention, comme aussi les ornemens, & l'Architecture. Dans un coin de cet apartement il ya une grande chambre, où a la voute sont les histoires; qui representent la decente du Saint Esprit sur les apotres, la Transfiguration, & Ascension de Jesus Christ, tous excellens ouvrages de Guido Reni. Il ya lá aussi un petit tableau qui pend sur la porte, representant un fait de Moise, peint par Mutien. Dans ces chambres, qui sont l'ambrissees on voit appendre quantitè de tableaux. L'image de la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus est peinte par le Chevalier d'Arpino sur de l'Albatre Oriental transparent. D'ici l'on entre dans la grand Gallerie du meme etage où l'on se repait d'abord le vue de maniere, qu'on n'est plus en etat d'esperer ni de voir rien de plus charmant, & de plus beau dans ce monde.

La

Della Galleria nel Palazzo Vaticano.

PER descrivere distintamente la quantità dell'historie, che si rappresentano nelle pitture di questa Galleria, la quale è longa ducento passi, oltre all'altre che seguono longhe altretanto, nel fine di essa è una bella Fontana, che forma una lontananza in prospettiva di cinquecento passi, vi vorrebbe un'altro volume, onde io lasciandone lo studio al Virtuoso, per non attediarlo maggiormente dirò solo con brevità, che fù fatta nel Ponteficato di Gregorio Decimo Terzo, l'historie, figure, Angioli, e Grottesche furono colorite in compagnia di molti altri da Raffaelle da Regio, Paris Negari, Pasquale Cati, Ottaviano Mascarini, Marco da Faenza, Giovanni da Modena, Girolamo Maffei, come anche Giacomo Semenza, e Lorenzino da Bologna. Gli ornamenti, e stucchi sono superbissimi, vaghi, e ricchi d'oro, che servono per abbellimento alle pitture; il tutto fatto con disegno del Muziano, e coll'ajuto di Antonio Danti, che molte cose vi dipinse. Le descrizzioni geografiche dalle bande sotto al a Cornice, che rappresentano distintamente le Provincie, e Stati d'Italia, con quello d'Avignone, & altri, furono disegnate dal Padre Ignazio Danti Perugino Domenicano eccellente in sì bella virtù, e l'historia di Nostro Signore quando disse a San Pietro *Pasce oves meas*, figurato nel mezzo della volta è opera del Romanelli da viterbo in tempo d'Urbano VIII. a mezzo di questa Galleria in una carta geografica, si vede il fiume Rubicone vicino a Rimini,

La Gallerie du Palais Vatican.

POur decrire distinctement la quantité d'histoires, que representent les peintures de cette Gallerie, qui a deux cens pas de long, sans parler des autres qui suivant de la meme longueur, & au bout de la quelle est une belle fontaine, qui forme un lointain en perspective de cinq cens pas il faudroit un autre volume; c'est pourquoi aprés en avoir laissé l'etude aux personnes, qui s'y entendent, pour ne point les ennuier davantage, je dirai seulement en bref, qu'elle fut faite sous le Pontificat deGregoire XIII. les histoires les figures, les Anges, & les crotesques furent peintes en compagnie de plusieurs autres par Raphael de Regio, Paris Nogari, Pascal Cati Octavien Mascarini, Marc de Fayence, Jean de Modene. Jerome Maffei, comme aussi Jaques Semenza, & Lorenzino de Bologne. Les ornemens & bas reliefs en stuc sont tres superbes, merveilleux, & enrichis d'or, servant d'enjolivement aux peintures; le tout fait sur le dessein de Mutiano, & a l'aide d'Antoine Danti, qui y peignit plusieurs choses. Les descriptions geographiques aux cotés sous la corniche, qui representent distintement les Provinces & etats d'Italie, celui d'Avignon, & autres, furent dessignées par le Pere Ignace Danti de Perouse Dominicain, excellent homme dans ce bel art; & l'histoire de Notre Seigneur, quand il dit a Saint Pierre: Pasce oves meas, figurée au milieu de la voute, est ovurage deRomanelli au tems d'Urbain VIII on voit au milieu de cetteGallerie dans une carte Geographique le fleuve Rubicon proche Rimini

&

ni, e li fragmenti d' una Piramide, dove era un inscrizione fatta dal Senato Romano contro Giulio Cesare, mentre veniva da francia coll' Armata a Roma.

Jussu, mandatove P. R. Cos. Imp. Trib. miles tyr. Commilito manipularieveCenturio turmarieve legionarieve armate quisquis es hic sistito vexillum finito, arma deponito, nec citra amnem hunc Rubiconem signa, arma, commeatum ductum exercitumve traducito: si quis huiusce jussionis ergo adversus præcepta ierit feceritve, adjudicatus esto hostis Pop. Rom. ac si contra Patriam arma tulerit, sacrosque penates ex penetrabilibus asportaverit. Senatus Populusque Romanus Sanctio Plebiscíti Senatusve consulti ultra hos fines, arma ac signa proferre nemini liceat.

S. P. Q. R.

Delle loggie del medesimo secondo Piano.

DAlla Galleria ritornando a dietro per li medesimi appartamenti, e stanze del Palazzo vecchio, nel fine di esso si entra per il medesimo piano nelle loggie, & in quelle della detta banda si vedono opere superbissime, essendo state colorite tutte con disegno, & invenzione di Rafael d' Urbino; le grottesche però sono di Giovanni da Udine: l'historie della volta furono dipinte da diversi suoi discepoli, che rappresentano molti fatti del Testameneo Vecchio. Dove si vede l'historia di Adamo, che semina, e l' altra le pecore, che bevono, Giacobbe, che sogna la Scala, la Cena di Christo cogli Apostoli, il Moisè colla Legge sono di

& les fragmens d'une piramide, oú il y avoit une inscription faite par ordre du Senat Romain contre Jules Cesar lors qu'il retournoit de France avec l'armee Romaine.

Jussu, mandatove P. R. Cos. Imp. Trib. miles tyr. commilito manipularieve Centurio turmarieve legionarieve armate quisquis es hic sistito vexillum sinito, arma deponito, nec citra amnem hunc Rubiconem signa, arma, commeatum ductum exercitumve traducito: si quis hujusce jussionis ergo adversus præcepta jerit fecerit ve, adjudicatus esto hostis Pop. Rom. ac si contra Patriam arma tulerit, sacrosque Penates ex Penetrabilibus asportaverit. Senatus Populusque Romanus Sanctio Plebiscitі Senatusve Consulti ultra hos fines arma ac signa proferre nemini liceat.

S. P. Q. R.

Les Balcons du dit second Etage.

EN retournant de la Galerie par les memes apartemens, & chambres du vieux Palais, on entre quand on est au bout. & de meme plain piè dans les loges ou Balcons, est dans ceux de ce cotè la on voit de tres superbes ovurages dont toute la peinture est du dessein, & de l'invention de Raphael d'Urbin les crotesques cependant sont de Jean da Udine. Les histoires de la voute furent peintes par divers de ses disciples, & representent divers faits de l'ancien Testament. là où l'on voit l'histoire d'Adam, qui seme, celle des brebis que Jacob abreuve, le meme qui songe l'echelle, la Cene de Jesus Christ avec les Apotres, Moise avec la loi sont

di mano del medesimo Rafaelle, il diluvio universale, e l'adorazione del Vite lo furono espresse egregiamente da Rafaelle del Colle, l'historia di Giosuè, che ferma il Sole colla Bersabea, & altre simili sono attestati del sapere di Pierino del Vago.

Il Battesimo di Christo, colla contigua, e molte altre, sono del Pellegrino da Modena, e più d'una ne colorì Gaudenzio Milanese; mà secondo la commune opinione, e che benissimo si scorge da ch'intende, in tutti i detti lavori ha dato di mano il medesimo Rafael d'Urbino.

Quella pittura che rappresenta Moisè che miracolosamente fece scaturire l'acqua, coll'altra del Giudizio di Salomone, e quelle della medesima maniera, sono perfetti lavori di Giulio Romano.

La loggia che segue. fù fatta in tempo di Gregorio Decimo Terzo tutta ornata di grottesche, con disegno di Marco da Faenza, che la maggior parte dipinse egli medesimo: altre historie, e galantarie, & alcune faccie de' Pilastri in capo della medesima, sono opere di Giovanni da Modena.

Molte dell'historie nella volta le dipinse Ottaviano Mascarino; e fra le altre una è che rappresenta il miracolo dell'acqua convertita in vino.

Christo ch'entra nella Città à Cavallo all'Asina, fù figurato da Raffaelle da Reggio, come anche la Maddalena, che unge i piedi à Christo Signor nostro, & egli che li lava agli Apostoli.

Paris Nogari fece le altre, dove Giesù Christo manda fuori dal Tempio, quelli che ivi vendeva-

de la main meme de Raphael. Le deluge universel, & l'adoration du veau d'or furent excellement exprimés par Raphael del Colle, & l'histoire de Josué, qui arrete le soleil, la Bersabee, & autres semblables sont des preuves du savoir faire de Pierin del Vago.

Le Bateme de Jesus Christ. l'histoire, qui est auprès, & quantité d'autres sont de Pellegrino de Modene, & plus d'une fut colorée par Gaudence Milanois; mais l'opinion la plus comune, comme s'en apercoivent encore fort bien tous ceux, qui s'y entendent, est que tous ces ovurages ont ete touches par le meme Raphael d'Urbin.

La peinture, qui represente Moise, qui fait sortir miraculeusement l'eau du rocher, l'autre du iugement de Salomon, & celles qui sont de la meme maniere, sont oeuvres parfaites de Jules Romain.

La loge qui suit, fut faite au tems de Gregoire XIII. toute ornee de Grotesques sur le dessein de Marc de Faience, qui lui meme en peignit la plupart, autres histoires, & enjolivemens, & quelques unes des faces des Pilastres au bout de la meme loge sont ovurages de Jean de Modene.

Plusieurs d'entre les histoires de la voute furent peintes par Octavien Mascharino: entr'autres une qui represente le miracle de l'eau, changeè en vin.

Jesus Christ, qui entre dans la ville monté sur un Ane fut figuré par Raphael de Reggio, comme aussi la Madelaine, qui oint les pies du Sauveur, & Notre Seigneur qui les lave aux Apotres.

Paris Nogari fit les autres, oú Jesus Christ chaße du Temple ceux qui y vendoient

devano, e compravano con molte che si ricò-
nosceano al colorito; il restante fù fatto da Gi-
rolamo Maffei, & altri coetanei, & allievi del-
li sudetti, che tutti unitamente colorirono i
fregi, volte, e soffitte delle camere a queste
loggie contigue.

Nell'altro braccio delle Loggie verso il Palaz-
zo nuovo, che non furono finite, si vedono mol-
te altre historie nelle volte, e sono opere del su-
detto Paris Nogari Romano, e di Pasquale
Cati: li rabeschi, grottesche ne pure termi-
nate verso la Piazza di San Pietro, con alcune
historie, furono cominciate in tempo d'Alessan-
dro Settimo da Giovan Paolo Scor Tedesco, e
dall'Allegrino d'Augubio, e restano fin hora
non finite.

Della Città Leonina, e sue Porte,

LEone Quarto Papa di natione Romano;
fù il primo che chiuse, e cinse di mura il
Vaticano l'anno 849. Questo campo era sotto-
posto alle scorrerie de' Saraceni che davano il
vasto à tutto questo contorno. il quale non era
compreso nella Città di Roma, ne anche
habitato; e fece sei porte, e dal suo nome fù
chiamata Città Leonina, e la diede ad habita-
re alli Corsi, quali all' hora furono scacciati
dall' Isola da Saraceni, e si erano refugiati in
Roma. La cagione principale che lo mosse à
ciò fare, fù perche i Saraceni diedero il fuoco
al monte Vaticano, e per miracolo si estinse
colla benedizione del Santo Pontefice.

La prima porta fù quella appresso all' hospe-
dale di San Spirito in Sassia, la quale fù detta
così, perche quivi habitavano i Sassoni, la
qual

& achetoient, comme aussi quantitè, qui se reconnoissent au coloris. Le reste fut fait par Jerome Maffei, & autres contemporains, & eleves des sus nommès, les quels colorerent tous ensemble les frises, les voutes, & les lambris des chambres contiguës a ces loges.

A l'autre bras des loges vers le Palais neuf qui ne furent pas finies, on voit quantitè d' autres histoires aux voutes, qui sont de la main du dit Paris Nogari Romain, & de Paschal Cati; les arabesques, & grotesques, qui pareillement ne furent point achevès vers la place Saint Pierre, avec quelques histoires furent commencèes sous Alexandre VII, par Jean Paul Scor Alemand, & par Allegrino de Gubio, & sont restèes jusq'apresent imparfaites.

La ville Leonine, & ses portes.

LE Pape Leon IV. *natif de Rome, fut le premier, qui ferma, & ceignit de Murs le Vatican l' an 849. ce champ etoït exposè aux courses des Sarasins, qui ravageoient toute cette contrèe aux environs, qui n'etoït point comprise dans la ville de Rome, & n' etoit pas meme habitèe. Ce Pontife y fit faire six portes, & la citè fut apellèe Leonine de son nom, & il la donna en habitation aux corses, qui pour lors aiant etè chassès par les sarazins s'etoient refugièes dans Rome. La raison principale, qui le porta a cette entreprise fut que les Sarazins avoient mis le feu au Mont Vatican, qui miraculeusement s'eteignit avec la benediction du Saint Pontife.*

La premiere porte fut celle d'auprès l'hospital du Saint Esprit in Sassia, ainsi nommèe parce que c' etoit la le quartier des Saxons,

qual Porta va nella regione di Trastevere, per la Porta Settimiana frà il Tevere, & il Gianicolo.

La seconda si chiama hoggi la Porta de' Torrioni vicino alla fornace, dove si fanno i mattoni, che anche si dice communemente dal volgo delle fornaci, che già era chiamata Posterula; perche è posta nella parte posteriore della Città Leonina.

La terza porta è detta Portusa, posta in luogo alto, e rilevato, sopra alla Chiesa di San Pietro, vicino alla quale è un'altra Porta picciola sopra al Giardino del Vaticano, la quale è fuori di questo numero, e solo usata da quelli che habitano il Palazzo Pontificio.

La quarta Porta è appresso alla Piazza di San Pietro chiamata di San Pellegrino, overo del Giardino.

La quinta à canto à Castel Sant'Angelo detta Porta di Castello, la quale và ne i prati, detti hoggi prati secchi, i quali furono donati dal Senato Romano à Quinto Cincinnato per ricognizione di haver debbellati gli Equi in quindici giorni.

La sesta Porta è quella, che congiunge il Borgo di San Pietro alla Città, sopra le altre bellissima, la quale fù fatta per ordine di Alessandro Sesto, quando rinuovò il Castello Sant' Angelo di mura, & ampliò, & allargò, perchella fosse capace à ricevere tutta la moltitudine del Popolo nelle feste solenni, havendo mandato à terra una Porta detta Enea antica, la quale haveva le Porte di Metallo, con un basso rilievo, che figurava l'historia di Enea, che portava Anchise suo Padre, e da questo è deri-

la quelle porte conduit a la region de Trasteve-re, ou de dela le tibre, par la porte Septimienne, qui est entre ce fleuve, & le Janicule.

La seconde se nomme aujourdui la porte de Torrioni, ou des grosses tours près la fournaise où l'on cuit les briques, c'est pourquoi le peuple l'apelle communement encore porte delle fornaci, la quelle avoit anciennement nom Posterula, parce qu'elle est situee dans la partie posterieure de la Cité Leonine.

La troisieme porte s'apelle Pertusa, placée en lieu haut et eleve au dessus de l'Eglise Saint Pierre, aiant tout près une autre petite poterne sur le jardin du Vatican, la quelle n'entre point dans le nombre des portes, ne servant que pour ceux, qui habitent le Palais Pontifical.

La quatrieme porte est près la place Saint Pierre, & s'apelle la porte de Saint Pellegrin, où du jardin.

La cinquieme a coté du chateau Saint Ange se nomme porte de Castello, laquelle conduit a la prairie, qu'on nomme aujourdui les près secs, les qaels furent donnés par le Senat Romain a Quintus Cincinnatus en reconnoissance de ce qu'il avoit subjugué en 15. jours le peuple des Equi.

La sixieme porte est celle, qui joint le Bourg Saint Pierre a la ville, & elle est la plus belle de toutes; elle fut faite par ordre d'Alexandre VII. quand il renouvella les murailles du Chateau Saint Ange, & agrandit celui ci d'un plus large circuit, a fin que cette porte fut capable de recevoir le passage de la multitude du peuple aux fetes solemnelles, aiant fait demolir une porte antique apelleè Erea, la quelle avoit des portes de metal avec ū bas relief, qui represētoit Enee, quād il porta son Pere Anchise, & c'est de la qu'est derivé

vato il nome di porta Enea: era trà il Ponte, & il Castello molto stretta, & diretta alla Via Alessandrina, detta così del suo nome per insino alla Porta del Palazzo Vaticano: fece levare via un Sepolcro fatto a modo di Piramide, e più grande di quello di Cajo Cestio Epulone, che di presente si vede tutto intiero contiguo alla Porta San Paolo, & era come dissi di Marco Aurelio Console, il qual Sepolcro si vede in basso rilievo scolpito, ò gettato nella Porta di bronzo della Chiesa di San Pietro. Il medesimo Pontefice ristaurò quasi tutte le Porte del Vaticano, riparò le mura di quei luogi, che rovinavano, fece una strada segreta, che anche hoggidì si vede, che conduce dal Palazzo Vaticano fino a Castel Sant'Angelo per commodità, e sicurezza de' Pontefici.

La Porta sopradetta fù levata, e demolita al Tempo di Pio Quarto l' anno del 1562. quando si cominciarono a far li bastioni, e le fortificazioni di borgo, ad effetto di allargare quel che per la strettezza non si poteva passare, perche vi si affogavano delle persone ne' giorni solenni, e festivi, quando vi passavano gran quantità di Carrozze, & un' infinita turma di persone: Laonde Pio Quarto fece far la Porta, e fù detta Angelica dal suo nome di Battesimo.

Chiesa di San Giacomo Scossa Cavalli.

DI quì si và alla Chiesa, detta San Giacomo Scossa Cavalli, ove sono due pietre, in una delle quali pose Abramo il suo unico figlio Isacco per sacrificarlo a Dio, nell' altra quando Giesù Christo fù presentato al Tempio;

le nom de porte Enée ; elle etoit entre le pont, & le château fort a l'etroit, & tournée vers la voie Alexandrine ainsi apellée de son nom jusques a la porte du Palais Vatican. Le meme Pape fit oter un tombeau fait a guise de Piramide, & plus grand que celui de Cajus Cestius Epulon, qu'on voit a present tout entier prés la porte Saint Paul, & etoit comme j'ai dit du Consul Marc Aurele ; le quel tombeau se voit taillé en bas relief, ou de jet sur la porte de bronze de l'Eglise Saint Pierre le meme Pontife fit aussi reparer presque toutes les portes du Vatican, & les murs qui en ces endroits la tomboient en ruine, fit un chemin secret, qui se voit encore aujourdui, le quel conduit depuis le Palais du Vatican jusques au chateau Saint Ange pour la commodite, & surete des Papes.

La porte susdite fut otée, & demolie au tems de Pie IV. l'an 1562. quand on commenca a faire les bastions, & les fortifications du bourg, afin d'elargir l'endroit etroit où l'on avoit de la peine a passer, & où ils'etoufoit du monde aux jours de fetes, & solennels, quand il y passoit quantité de carrosses, & une multidude de gens infinie ; c'est pourquoi Pie IV. fit faire cette porte, qui fut apellée Angelique de son nom de Bateme.

Eglise de Saint Jaques scossa Cavalli.

D'*Ici l'on va a l'Eglise apelleé Saint Jaques scossa cavalli où il y a deux pierres, l'une des quelles fut celle où Abraham mit Isac son fils unique pour l'immoler a Dieu, & l'autre quand Iesus Christ fut presentee au temple.*

pio; queste pietre furono poste tutte due sopra un Carro tirato da Cavalli per ordine di Sant' Elena, portate da Gerusalemme per condurle alla Chiesa di San Pietro, quando furono giunti quivi i Cavalli restorono immobili, e non vollero più tirare, & all' ultimo inalborandosi, e tirando calci con furia, scossero dal Carro quelle pietre, donde si conobbe, che Dio voleva, che si honorassero in questo luogo, in una Chiesa dedicata al Salvator del Mondo: Si mutò poi il titolo di San Giacomo, e fù l'anno del 1230. in cui havendo Innocenzo Quarto confermato l' ordine dei Monaci Silvestrini, i Canonici di San Pietro gli concessero questa Chiesa, la quale era aggregata al Capitolo di San Pietro, & essi appresso vi fabricarono un Monastero, che poi abbandonarono, & hoggi è cura d'anime.

Chiesa di Santa Maria Traspontina.

IVi appresso segue la Chiesa detta di Santa Maria Traspontina; questa Chiesa per esser vicino al Castello bisognò che di là si levasse; onde per esser poco discosta dal Ponte ne hebbe il sopranome di Traspontina.

In questa Chiesa vi sono due Colonne di Breccia pietra molto dura, nelle quali furono flagellati i Santi Pietro, e Paolo al tempo di Nerone. Sopra alle dette Colonne in una nicchia picciola sopra all' Altare, vi è un Crocifisso miracoloso.

L' Altare maggiore di questa Chiesa è ornato con otto colonne di diaspro di Sicilia, le quali sostengono una gran corona con diversi Angioli di stucco, che la reggono, e sotto ad essa vi

Ces pierres furent toutes deux mises sur un char attelé de deux chevaux, & aportees de Jerusalem par ordre de Sainte Helene pour etre conduites a l'Eglise saint Pierre: quand les chevaux furent arrivés la, ils resterent immobiles, & ne voulurent plus tirer jusques a ce qu'a la fin se cabrant, & tirant de furieuses ruades ils secouerent ces pierres en bas du char; d'où l'on comprit, que Dieu vouloit, qu'elles fussent honorees a cet endroit dans une Eglise dediee au Sauveur du monde. On lui changea ensuite le titre de Saint Jaques, & ce fut en l'an 1130 auquel tems Innocent IV. aiant confirmé l'ordre des Moines Silvestrins, les chanoines de Saint Pierre; leur accorderent cette Eglise la quelle etoit aggregée au Chapitre de Saint Pierre ensuite ces peres y batirent un monastere, qu'ils abandonnerent en après, aujourdui Paroisse.

Eglise de Sainte Marie Traspontine.

L*A auprès suit l'Eglise apellée de Sainte Marie Traspontina, ou de de la le pont; comme cette Eglise etoit proche du Chateau, il fallut l'oter de la place; & parce qu'elle etoit peu distante du Pont, elle retint le sur nom de Traspontine.*

Dans cette Eglise il ya deux Colonnes d'une pierre ou caillou fort dur, où furent flagellés Saint Pierre, & Saint Paul au tems de Neron. Sur les dites Colonnes il ya dans une petite niche au dessus de l'autel un Crucifix miraculeux.

Le grand autel de cette Eglise est orné de huit colonnes de Jaspe de Sicile, les quelles soutiennent une grande couronne avec divers Anges de platre, qui la regissent, & sous cette couronne

vi è l'imagine di Maria Vergine sopra un pilastro di Serpentino, guarnito di Alabastro con puttini, che la reggono di bronzo, e il Palliotto dell'altare è di pietre preziose, fatto a onde di mare col ciborio, che forma una palla ò per dir meglio globo, ove si conserva il Santissimo Sacramento.

Ponte Trionfale.

IN mezzo del fiume Tevere si vedono i fragmenti del Ponte Trionfale, come dissi, e scrive Varrone, che non vi poteva passare alcuna persona vile. Del ponte Elio, fatto da Elio Adriano Imperadore per commodità della sua mole, parlando Elio Sparziano, dice, che edificò a canto al Tevere un sepolcro col suo nome; percioche quelli che passavano sopra il ponte, più d'appresso potessero vedere tal mole, e tale edificio. Questo Ponte fù ristaurato diverse volte: le due prime statue de i Santi Pietro e Paolo, furono poste per ordine di Clemente Settimo, il quale fece rifare, & allargare la bocca del Ponte: la statua di marmo di San Pietro fù scolpita da Lorenzetto da Bologna, & il San Paolo da Paolo de Rossi Romano quale da Clemente VIII. nell'anno 1598. fù ristaurato, e poi da Urbano VIII. che riaprì gl'ultimi archi, & ultimamente da Clemente IX. l'anno del 1668. con disegno, & architettura del Cavalier Bernino, che oltre di havergli rifatto le sponde di travertino colle sue ferrate, in ogni piedestallo fece dirizzare statue d'Angioli di marmo bellissime, scolpite con diversi Misterii della Passione di Giesù Christo; l'Angelo che sostiene la Colonna fù scolpito con gran maestria da Antonio Raggi: l'altro che

hà

est l'image de la Sainte Vierge sur un pilastre de serpentine garni d'albatre avec des poupons de bronze qui la soutiennent. Le devant d'autel est de pierres pretieuses faites en ondes de mer avec le Ciboire, qui forme une boule, ou pour mieux dire un globe, où se conserve le Saint Sacrement.

Pont Triomphal.

AU milieu du fleuve du Tibre se voient les debris du pont Triomphal dont j'ai parlé, & sur le quel au raport de Varron il n'etoit permis de passer a personne de vile condition. Elius Spartianus parlant du pont Elien construit par l'Empereur Elius Adrien pour la commodité de sa mole, dit qu'il batit près du tibre un tombeau de son nom a fin que ceux qui passoient sur le pont pussent voir de plus près telle mole, & edifice. Ce Pont fut reparé a diverses reprises; les deux premieres statues de Saint Pierre, & de Saint Paul y furent mises par ordre de Clement VII. qui fit refaire, & elargir l'embouchure du pont; la statue de marbre de Saint Pierre fut entaillee par Lorenzetto de Bologne, & celle de Saint Paul par Paul de Rossi Romain. Le meme pont fut encore rajusté en 1598. par Clement VIII. & ensuite par Urbain VIII. qui deboucha les dernieres arcades, & en dernier lieu en 1668. par Clement X. sur le dessein, & l'Architecture du Chevalier Bernini, qui outre, qu'il en refit les gardes fous de Pierre de taille avec leurs grillages, fit encore dresser sur chaque piedestal de tres belles statuës d'anges de marbre, entaillees avec divers misteres de la Passion de Jesus Christ. L'Ange, qui soutient la colonne, fut taillé avec un grand art par Antoine, Reggi; l'autre qui a en-

hà in mano il Volto santo è prova dello Scalpello di Cosino Fancielli; quello che tiene i Chiodi è ingegnosa fatiga di Girolamo Lucenti: la Croce sostenuta da un'altr' Angelo è scoltura ben condotta da Hercole Ferrata: quello che tiene la Lancia, fù terminato con studio singolare da Domenico Guidi: l' altro colla Frusta è opera di Lazzaro Morelli, e quello che tiene i Dadi di Paolo Naldini: l' Angelo che hà le Spine è studio ben inteso del medesimo Naldini l' altro che regge il titolo della Santissima Croce è dimostrazione evidente dell' eccellente virtù del Cavalier Bernini. l' ultimo che sostiene la Sponga è prova del buon ingegno, e sapere di Antonio Giorgetti.

Del Sepolcro di Adriano Imperadore.

VErremo alla Mole, ò Sepolcro di Adriano Imperadore, il quale fù edificato da esso di contro al Mausoleo di Cesare Augusto dall' altra ripa del fiume Tevere; poiche il Sepolcro di Augusto era già pieno, nè più vi si sotterrava alcuno, dicesi, che Adriano fù il primo che fù sotterrato nel suo sepolcro, e poi furono riposte le sue ceneri in un urna di bronzo fatta in forma di Pigno alta, come dissi da quattordici piedi, posta sopra alla sommità del suo sepolcro nel quale furono sepelliti tutti gli Antonini coi loro discendenti, come hanno dimostrato le lettere, & Epitafii intagliati in marmo: era già la predetta mole ricoperta di marmi, e dalla parte di sopra d' ogni intorno di colonne, e statue grandissime d' huomini, cavalli, e quadrighe lavorate maravigliosamente, e queste da i soldati furono parte man-

date

a enmains la sainte face, est chef d'œuvre du ciseau de Cosme Fancielli; celui, qui tient les Clous est ingenieux travail de Jerome Lucenti; la Croix soutenue par un autre Ange est sculture bien conduite par Hercules Ferrata. celui, qui tient la lance, fût terminè avec singuliere etude par Dominique Guidi; l'avec le foüet est œuure de Lazare Morelli, & celui, qui tient les Dez, est de Paul Naldini. L'Ange, qui a les epines est etude bien entenduë du meme Naldini; l'autre, qui soutient l'ecriteau de la Sainte Croix est preuve evidente de l'excellent savoir du Chevalier Bernini, & le dernier, qui tient l'eponge est preuve de l'esprit, & de l'habiletè d'Antoine Giorgetti.

Tombeau de l'Empereur Adrien.

Venons a la mole, ou Sepulcre de l'Empereur Adrien, lequel fut construit par lui meme vis a vis le mausoleè de Cesar Auguste a l'autre cotè du rivage du Tibre. Comme le tombeau d'Auguste etoit déja rempli, & qu' il n'y fut plus enseveli personne, on dit qu' Adrien fut le premier qui fut inhumè dans le sien; & ensuite les cendres furent deposeès dans un urne de bronze faite en facon de pomme de pin de la hauteur, comme j'ai dit, de quatorze pies, placèe sur le sommet de son Sepulcre où furent ensevelis tous les Antonins, & leurs descendans, comme il s'est vû par les lettres, & epitaphes gravès sur le marbre. Ladite mole etoit anciennement couverte de marbre, & orneè par en haut tout autour de Colonnes, de grandes statues humaines, de chevaux, & de Chariots d'un travail merveilleux les quels furēt en partie renverses par le soldats,

date à terra, e parte spezzate, e così rotte sé gettavano sopra i nemici, onde in poche hore rovinorno, e gualtorno tante fatiche, e sì belle opere, & ornamenti del predetto Sepolcro, hoggi questa mole si chiama Castel S. Angelo per che sopra di essa apparve un' Angelo colla spada sfodrata tutta insanguinata che rimetteva nel fodero, mentre San Gregorio Magno passava di quì col Clero accompagnato dal Popolo Romano per andare à San Pietro, coll' imagine di Maria Vergine di Santa Maria Maggiore dipinta da San Luca, e quell' imagine pur di Maria Vergine posta alla Chiesa di Santa Maria in Campitelli apparsa à Santa Galla, & altre reliquie, mentre era la peste in Roma: con quel segno, che l'Angelo rimetteva la spada, dinotava che era quietata l'ira di Dio, & incontinente cessò la peste, e da quel tempo sin'hora si è nominato Rocca, e Castel Sant'Angelo. Si vede ancora dipinta tutta questa historia in una Cappella posta nel detto Castello, dove si celebra la Messa. Fù chiamata ancora Rocca di Crescentino da un certo Crescentino Capitano sedizioso del Castello, chiamato Nomento, che se ne impadronì, e lungamente lo tenne, che finalmente dandosi à discrezione à Tedeschi, che lo combattevano, fù da loro crudelmente tagliato à pezzi in tempo di Ottone Terzo Imperadore l'anno 1002. Quest'è descritta da Procopio nella Guerra Gotica, e molto distintamente, dicendo egli: *il sepolcro di Adriano Imperadore è come un Monumento à modo di Fortezza fuori della Porta Aurelia quasi un trar di mano, & il primo suo circuito è di forma quadrata tutto marmo, con grandissima diligenza edificato, e ne mez-*

partie mis en pieces en tems de siege pour en lancer les morceaux contre les ennemis ; de maniere qu'en peu d'heures ils ruinerent, & dissiperent tous ces beaux ouvrages, qui avoient coute tant de fatigues, & qui servoient d'ornemens a ce tombeau. On apelle aujourdui cette mole Chateau Saint Ange; parcequ'il fut vû sur son sommet un Ange, qui remettoit une epée toute ensanglantée dans le foureau, tandis que Saint Gregoire le Grand passoit lá auprès accompagné de son Clergé, & du peuple Romain pour aller a Saint Pierre, portant l'image de la Sainte Vierge de Sainte Marie Majeure peinte par Saint Luc, & l'autre image de la Sainte Vierge, qu'on voit a l'Eglise de Sainte Marie in Campitelli, aparüe a Sainte Galle, & autres reliques dans le tems, que la peste etoit a Rome. Cette action de l'Ange, qui rengainoit son epée, etoit un signe, qui donnoit a connoitre, que l'ire Divine etoit appaiseé, & en effet la peste cessa incontinent; de sorte que depuis lors cette roche ou chateau a retenù le nom de Saint Ange on voit encore toute cette histoire depeinte dans une chapelle où l'on celebre la messe dans ce Chateau. On l'appella aussi rocher de Crescentius par raport a certain Crescentius Commandant rebelle du Chateau nommé Nomento, le quel s'en empara, & le detint lontems jusqu'a ce qu'il se livra a discretion aux allemans, qui l'assiegeoient, & qui le hacherent cruellement en pies du tems de l'Empereur Othon III. en 1002. ce ci est decrit, & en termes bien distincts par Procope dans la guerre Gotique, oú il parlè ainsi: le tombeau de l'Empereur Adrien est comme un monument en maniere de forteresse hors de la porte Aurelia de la hauteur environ un jet de pierre: son premier circuit est de forme quarreè tout de marbre, bati avec une tres grande exactitude ; & dans

le

mezzo di questo quadrato è una machina, overo Mole rotonda di eccelsa grandezza, e così larga nella parte di sopra dall'una, e dall'altra banda, che con fatica vi si arriva con un tirar di mano. la qual Mole essendo occupata da Bellisario, gli servì contro ai Goti per soccorso in luogo di fortezza.

La Porta Aurelia sopradetta era già detta di questo nome dal volgo. perche fuori di questa Porta era il sepolcro di Marc' Aurelio Console in forma di piramide, la quale era più grande di quella di Cajo Cestio Epulone. Fù demolito questo sepolcro da Alessandro Sesto, e fece la strada secreta per andare dal Palazzo Pontificio alla Fortezza, fortificando anco questa Mole con quattro baloardi dedicati ai quattro Evangelisti, e con fosse attorno, e lo armò di Artigliaria, e vi assegnò la guarnizione per guardar questa Fortezza, benche fosse il primo Bonifacio Ottavo à fortificarlo l'anno del 1300 e di mano in mano ciascun Pontefice l'hà reso più forte: Urbano Ottavo vi fece fare la fortezza esteriore, & un Armeria capace per armare cinque mila huomini con quantità di Cannoni, & alcuni Cannoni fece fare de i chiodi del bronzo levato dal Pantheon, Chiesa detta di Santa Maria Rotonda, & anco per fare l'Altar grande in mezzo della Chiesa di San Pietro.

Valentiniano Imperadore fece trasportare da questo sepolcro 40. colonne di marmo scannellate d'ordine Corinthio nella via Ostiense, le quali servivano per ornamento di questa mole, e sostenevano gli Architravi, nelli quali posavano diverse statue, e quando egli allargò la Chiesa di San Paolo, vi fece dirizzare queste colon-

le milieu de ce quarre est une vaste machine, ou mole ronde d'une extreme hauteur, & egalement large par en haut de tous cotes, tellement qu'apeine peut on y atteindre par un jet de pierre; de la quelle mole Bellizaire s'etant emparè, elle lui servit de defense, & comme de forteresse contre les Goths.

La porte Aurelia etoit anciennement apellèe de ce nom par le vulgaire, parce que hors de cette porte etoit le tombeau du Consul Marc Aurele en forme de piramide, la quelle etoit plus grande que celle de Cajus Cestius Epulon. Ce tombeau fut demoli par Alexandre VII. qui fit l'allee secrete qui va du Palais Pontifical a la forteresse, fortifiant en meme tems cette mole de quatre bastions dedies aux quatre Evangelistes avec des fossès autour, & le munissant d'Artillerie avec l'assignement d'une garnison pour la garder quoique Boniface VIII. fut le premier qui la fortifia en l'an 1300. peu a peu chaque Pontife l'a rendue plus forte. Urbain VIII. y fit faire les fortifications exterieures avec un Arsenal pour armer cinq mille hommes, & quantitè de canons, dont quelques uns furent faits des clous de bronze qu'on enleva du Panteon, Eglise apellee aujourd'hui Sainte Marie de la Rotonde, & du reste il en fit faire le grand autel au milieu de l'Eglise Saint Pierre.

L'Empereur Valentinien fit transporter de ce tombeau 40. Colonnes cannelees d'ordre Corintien dans la voie ostiense, les quelles servoient d'ornements a cette mole & soutenoient le Architraves, où posoient diverses statues, & quand il elargis l'Eglise de Saint Paul, il y fit dresser ces

Co-

colonne, quali sostengono gli Arconi della Nave di mezzo della detta Chiesa.

Del Sepolcro di Cesare Augusto.

DI qui passando al sepolcro detto Mausoleo di Cesare Augusto, è degna memoria questa Machina fondata sopra ad eccelsi edificii di pietra bianca, e coperto d'Alberi, che sempre verdeggiano, di altezza ducento, e cinquanta cubiti lungo la via del fiume, e nella sommità di esso era posta la statua di bronzo di Cesare Augusto. Sotto all'argine, overo masso di esso, vi erano alcune fenestrelle, overo stanziette, dove erano poste le sue ceneri, e de suoi parenti, & consaguinei: dietro al detto Mausoleo era un boschetto, con amenissime strade, e luoghi da passeggiare, e nel mezzo dello spazio di esso luogo era il circuito, edificato anch' esso con pietra bianca, cancellato tutto all'intorno di ferro, dove si brugiavano i corpi morti.

Il primo Sepolcro chiamato Mausoleo fù edificato da Artemisia Regina di Caria al Rè Mausolo suo Marito alla di cui simiglianza Cesare Augusto edificò il Sepolcro nel Campo Marzo: aggiunsevi oltre à questo un Portico di mille piedi con Orti, e Boschetti di meravigliosa bellezza; onde Svetonio nel mortorio di Augusto dice. *poseranno le reliquie nel Mausoleo, la qual opera è trà la via Flaminia. e la riva del Tevere, edificato dal detto Augusto nel sesto suo consolato.*

Colonnes, qui soutiennent les grandes Arcades de la nef du milieu de cette Eglise.

Sepulcre de Cesar Auguste.

PAssant d'ici au tombeau, autrement dit Mausolée de Cesar Auguste, c'est encore un digne monument que cette machine fondée sur de hauts edifices de pierre blanche, & couverte d'arbres d'une eternelle verdure, aiant de hauteur deux cens cinquante coudées le long de la rive du fleuve, & au haut etoit placée la statuë de bronze de Cesar Auguste. Sous la chaussée, ou pavé d'enbas de ce Mausolée il y avoit dans terre comme de petites fenetres ou cellules, où reposoient les cendres de cet Empereur, celles de ses parens, & de toute sa parenté. par derriere il y avoit un bosquet avec de delicieuses allees, & cours a se promener; & dans l'espace du milieu de ce bosquet il y avoit une enceinte batie aussi de pierre blanche, & grillé tout autour avec des barreaux de fer, où l'on bruloit les corps morts.

Le premier tombeau bati sous le nom de Mausolée fut celui d'Artemise Reine de Carie pour le Roi Mausole son mari, & ce fut a l'imitation de celui ci, que Cesar Auguste fit batir son tombeau dans le champ de Mars; Outre cela il y ajouta un portique de mille piés de circuit, avec des vergers, & des bosquets d' une beauté enchantée, ce qui fait dire a Svetone en parlant des funerailles d' Auguste: on mettra le reste de ses depoüilles mortelles dans le mausolée, qui est un batiment situé entre la voie Flaminia, & la rive du Tibre, construit par le meme Auguste sous son sixieme Consulat!

Vir-

Virgilio nel 6. libro dell' Eneide scrive in questo modo,

Quantos ille virum magnam Mavortis ad Urbē
Caput aget gemitus, vel quæ Tiberine videbis
Funera cum Tumulum præterlabere recentē.

Del qual luogo ancora fà menzione Cassiodoro nelle sue Epistole. Veggonsi hoggi grandissime reliquie di esso Mausoleo appresso alla Chiesa di San Rocco, e nel prospetto di questo sepolcro all' ingresso del sudetto luogo palazzo della nobilissima famiglia dei Fioravanti Romani erano due Guglie, alte quarantadue piedi l'una, il detto edificio era rotondo, murato à mattoncini quadrati a modo di una rete: intorno di esso si vedono dodici Camere fatte in honore delli dodici segni celesti, dove seppellivano gl' Imperadori, e suoi discendenti; e nell'intervallo del maschio, e la superficie seppellivano i liberti, trà i quali gl'anni passati fù ritrovato un breve Epitaffio di un certo Liberto di Augusto con questa iscrizione.

D. M.
Ulpio Martiali Augusti Liberto a marmoribus.

In questo palazzo al presente habita l'Illustrissimo Signor Marchese Chorea.

Della Chiesa di Sant' Angelo, detta in Pescaria.

LE Antichità, che si vedono intorno à questa Chiesa sono li vestigii del Tempio di Giunone, nel portico del quale apparve anticamente San Michele Arcangelo, e meritò che al nome di lui il Pontefice Bonifacio Primo lo consagrasse in Chiesa l'anno 418.

Virgile au 6. livre de l'Eneide
ecrit ainsi.

Quantos ille virum magnam Mavortis ad Urbem
Caput aget gemitus, vel quæ Tiberine videbis
Funera cum Tumulum præterlabere recentẽ

Cassiodore dans ses Epitres fait encore mention de cet endroit On voit aujourdui de grans restes de ce Mausolée pres de l'Eglise Saint Roch; au devant, & a l'entrée de ce Mausoleé, où est aujourdui le Palais de la noble famille des Fioravanti Romains il y avoit deux Aiguilles de la hauteur de quarante deux pies l'une tout le batiment etoit rond, muré de briques quarrées en forme de rets; on y voit douze chambres tout autour faites a l'honneur des douze signes Celestes, où l'on inhumoit les Empereurs, & leurs decendans: & dans l'espace qui est entre le donjeon, & l'extremité on ensevelissoit les affranchis, entre les quels il en fut trouvé ces années passées l'Epitaphe d'un certain affranchi d'Auguste avec cette inscription.

D. M.
Ulpio Martiali Augusti Liberto a marmoribus.

Dans ce Palais presentement demeure Monsieur le Marquis Chorie.

Della Chiesa di Sant' Angelo, detta in Pescaria.

LEs antiquités, qui se voient autour de cette Eglise, sont les vestiges du temple de Junon, sous le Portique du quel apparut autrefois Saint Michel Archange; ce qui fit que le Pape Boniface I. consacra ce Temple a son nom l'an 418.

Pre-

Ivi appresso si vedono i fragmenti del portico di Mercurio distrutto dal fuoco, e fù ristaurato da Lucio Settimio Severo, e Marco Aurelio Antonino Pio, come si puol conoscere dall' iscrizione.

Imp. Cæs. L. Septimius Severus Pius Pertinax Aug. Arabic. Abdiabenic. Parthic. Max. Trib. Potest. XI. Cons. III. PP & Imp. Cæs M. Aur. Ant. Pius Felix Aug. Pont. Max. Trib. Potest. VI. Cons. & Procons incendio consumptum restituerunt.

Del Teatro di Marcello.

CEsare Augusto fabricò questo Teatro, per consagrarlo all' immortalità del nome di Marcello figliuolo di Ottavia sua Sorella, & adottivo figlio di lui, alla quale ancora per l'amore, che gli portava, dedicò parimente col Teatro, un bellissimo Portico: in questo sito, hoggi è una Chiesa detta Santa Maria in Portico per un miracolo di Maria Vergine, successo quivi in tempo, che era habitazione di Santa Galla; mentre la Santa dava il mangiare a dodici poveri vidde l'imagine di Maria discesa dal Cielo con gran splendore, e da San Giovanni Primo Papa l'anno 723. processionalmente col Clero, fù riposta in questa Chiesa: hoggi si venera in Santa Maria in Campitelli, e la detta Chiesa di Santa Maria in Portico è Hospizio de Poveri, fabricato colla Chiesa per ordine della felice memoria d' Innocenzo Undecimo. Tornando alla machina del Teatro, era composto di duè ordini, cioè Dorico, e Jonico: Vetruvio testifica, che questo Tea-

tro

Proche de la se voient les fragmens du portique de Mercure, qui aiant etè detruit par le feu, avoit ete retabli par Luce Septime Severe, & Marc Aurele Antonin Pie, comme il se connoit a cette inscription,

Imp. Cæs. L. Septimius Severus Pius Pertinax Aug. Arabic. Abdiabenic. Parthic. Max. Trib. Potest. XI. Cons. III. PP. & Imp. Cæs. M. Aur. Ant. Pius Felix Aug. Pont. Max. Trib. Potest. VI. Cons. & Procons. incendio consumptum restituerunt.

Le Teatre de Marcellus.

CEsar Auguste fit construire ce Teatre pour le consacrer a l'immortalitè du nom de Marcellus fils d'Octavia sa soeur, & son fils adoptif, au quel pour l'affection qu' il lui portoit, il dedia pareillement un tres beau portique avec le teatre. Dans cet endroit meme il est aujourdui une Eglise sous le nom de Sainte Marie in Portico par raport a un miracle de la Sainte Vierge, qui y arriva du tems que Sainte Galle habitoit là; cette Sainte donnant un jour a manger a douze pauvres, elle vit l'image de la Sainte Vierge decendre du Ciel en resplendissant eclat, & ce fut celle que le Pape saint Jean I. fit porter en procession du Clergè dans cette Eglise l'an 723. on revere aujourdui cette image a Sainte Marie in Campitelli, & ladite Eglise de Sainte Marie in Portico est encore un hopital de pauvres, qu'Innocent XI. d'heureuse memoire fit batir, & unir a l'Eglise. Pour retourner a la machine du teatre, celuici etoit composè de deux ordres, savoir le Dorique, & l'jonique. Vitruve atteste que ce Teatre

tro era di tal bellezza, che mai si vidde in Roma il simile per il che meritamente si dice, che l'hanno imitato in certe fabriche gli eccellentissimi Architetti, come furono Michel' Angelo Buonarota, & Antonio Sangallo, come si può vedere nella Sala del famosissimo Palazzo de i Duchi Farnesi fabricato con spesa da Paolo Terzo.

Appresso al Teatrro di Pompeo si vedevano all'hora in Roma sette Teatri non dissimili a questo, e si fabricavano per recitarvi comedie, e tragedie. Questo Marcello delizie del PopoloRomano, era per esser Imperadore, e doveva succedere doppo Cesare Augusto suo Zio, essendo egli il più stretto parente che havesse l'Imperadore: hebbe la prima moglie Poppea, già moglie di Sesto Pompeo; la seconda fù Giulia figlia di Cesare Augusto: morì giovane nella Villa detta Bajana, non senza tristezza, e dolore di tutta la Città di Roma, per non dir di tutto l'Imperio.

Palazzo Savelli.

IN questo Teatro è situato il Palazzo dell'antichissima, e nobilissima famiglia Savelli, & il di cui Prencipe che viveva in quel tempo era Maresciallo perpetuo del Conclave, e Cavaliere dell'ordine, e Grande di Spagna. Nell' Atrio di questo Palazzo si vedono due sepolcri di marmo con bassi rilievi, sopra la Porta si vede un basso rilievo di una battaglia di Gladiatori contro a' Leoni, è nel alto del ingresso della scala, e posto un basso rilievo, il quale rappresenta quando Marco Aurelio hà soggiogati i Sarmati vedendosi una figura genuflessa in atto di chie-

etoit d'une telle beauté, que jamais il ne s'en vit de semblable dans Rome; aussi a t on bien raison de dire qu'il a eté imité en certains edifices par les plus excellens Architectes, tels que furent Michel Ange Buonarota, & Antoine Sangallo comme on le peut voir a la Salle du fameux Palais des Ducs Farneses bati a frais immenses par Paul III.

Auprès du teatre de Pompée on voioit a Rome en ces tems la sept teatres, qui n'etoient point differens de celuici, & on les cônstruisit pour y representer des Comedies, & tragedies. Ce Marcellus nommè les delices du peuple Romain etoit destinè a l'Empire, & devoit succeder a Cesar Auguste son Oncle, etant le plus proche parent, qu'eut cet Empereur, il eut en premieres nôces Poppea, veuve de Sextus Pompée; sa seconde femme fut Julie fille de Cesar Auguste; il mourut jeune à la Maison de plaisance, nommee Bajana, laissant un grand deüil, & tristesse dans Rome, & meme par tout l'Empire.

Palais Savelli.

SUr ce Teatre est entè le Palais de l'ancienne, & noble famille Savelli, dont le Prince, qui etoit Marechal perpetuel du Conclave, Chevalier de la Toison d'or, Grand d'Espagne. Dans le porche a l'entrèe de ce Palais il se voit deux tombeaux de marbre avec des bas reliefs; sur la porte il en est un, qui represente un combat de Gladiateurs contre des Lions, & au haut de l'escalier d'entrèe est un autre bas relief, qui represente Marc Aurele, quand il subjugua les Sarmates, où l'on voit une figure a genoux comme pour de-

chiedere alcuna grazia la sala è ornata di quadri, e trà gli altri si vedono due quadri di ammirabile grandezza, dipinti da Filippo Rosa di Francfort, dove hà figurato una caccia con varie bestie, e cani al naturale.

Questo Palazzo è irregolare: nell'Anticamera è posta una celebre statua di Cajo Pompilio Savelli antica, che ammazzò un gran numero d'Istrani, benche fosse ferito, descrivendo ciò Livio nel primo libro della quinta Deca. Alcuni dicono, che fù quello che fece quell'heroica azzione del Rè Antioco, quando andò ai danni dell'Egitto, dimandò Antioco tempo, mà con spirito magnanimo fece un cerchio attorno al Rè, e Pompilio hebbe risposta in favore avanti di uscir dal cerchio. Seguitando il giro si vede un quadro grande con Santa Maria Maddalena, dipinta dal Baglioni; il quadro colla lotta dipinto da Tiziano; San Gio: Battista dipinto da Carlo Maratti; Un Cristo morto in picciolo con altre figure, dipinto da Alberto Duro; le Venere in piccolo, che esce dal mare dell'Albano, e molti altri quadri di buoni autori, del Tempesta, del Domenichino, di Scipione Gaetano, del Brugher, del Caravaggio, di Pietro da Cortona, & altri: vi sono molti belli scabbelloni di pietra preziosa con varii busti antichi; il ritratto al naturale di Michel'Angelo Buonarota di bronzo, & un studiolo di pietre preziose di gran valuta.

dell'Isola Tiberina.

SPicca in mezzo del Tevere un'Isola, che appresso degl'antichi era detta l'Isola di Giove Licaonio, la quale venne crescendo

della

demander quelque grace. La Salle est orneè de tableau, parmi les quels il s'envoit deux d'admirable grandeur peints par Philippe Rosa de Franc fort, qui y a representè une chasse avec divers animaux, & des chiens au naturel.

Ce Palais est irregulier; a l'antichambre est placeè une celebre statue antique de Caius Pompilius Savelli, qui ne laissa pas de tuer tout blessè qu'il etoit un grand nombre d'istriens, comme il se trouve raportè par Tite Live au premier livre de la 5. Decade quelques uns pretendent, qu' elle est de celui, qui fit cette belle action dans le tems qu' Antiochus marchoit avec une armèe contre l'Egipte; ce Prince aiant demandè du tems pour se resoudre, Pompilius ne fit autre que de decrire d'un air fier, & noble un cerne autour du Roi, qui n'en sortit point, qu' il n'eut donne reponse a l' Ambassadeur Romain. Ensuivant le tour on voit un grand tableau de Sainte Madelaine peint par Baglioni: un tableau de la lutte peint par Titien; Saint Jean Battiste peint par Charles Maratta un Christ mort avec d'autres figures en petit par Albert Duro. Une Venus en petit, qui sort de la mer par Albano; & quantitè d'autres tableaux de bons auteurs, comme de Tempesta, de Domenichino. de Scipion Gaetan, de Brugher, de Caravagge, de Pierre de Cortone, & autres. Il y a quantitè de beaux grans escabeaux de pierre pretieuse, avec divers bustes antiques, le portrait au naturel de Michel Ange Buonarota de Bronze, & un petit cabinet de Pierres pretieuses de grande valeur.

L'Isle du Tibre.

IL s'eleve au milien du Tibre une Isle, qui anciennement fut apellèe l'Isle de Jupiter Licaonien, la quelle prit son accroissement

della materia, che fù gettata nel Tevere dal campo de' Tarquini, la quale Ovidio descrive in questo modo, nel quinto libro delle Metamorfosi:

Scinditur in geminas partes circumfluus amnis,
Insula nomen habet, laterunque à parte duorum
Porrigit æquales media tellure lacertos.

Parla Dionisio di quella, dicendo: Vedesi hoggi quell'Isola, la quale crebbe della materia, che era nel campo Tiberino, e dopo fù consacrato a Marte, sparsa dal frumento Regio gettato nel Tevere, e a poco a poco rassodata con diverse lordure, e fango, di maniera che è stata stabilita con sassi, e pietre grosse, In essa si ritrovano Portici, e Tempii percioche in quella erano già trè Tempii, di Giove, di Fauno, e di Esculapio Dio della Medicina, al qual nume era già consagrata tutta l'Isola, e la statua di questo fù condotta dalla Città di Epidauro come comandavano i libri Sibillini; onde la detta Isola prese forma da quella Nave, nella quale fù portata essa statua, fabricando tutta di pietra Tiburtina, alla prora della quale vi era il Tempio di Fauno, che restò sommerso nell'onde del fiume. Vedesi intiera la Carina, e la Poppa, ove già fù il Tempio di Esculapio, di cui si vede ancor hoggi scolpito il serpente, al quale era congiunto col delubro, cioè Tempio di Giove:

Accepit Phœbo Nimphaque coronide natum,

Insu-

& la matiere, qui fut jettée hors du camp des Tarquins dans le Tibre. Cette Isle est decrite ainsi par Ovide au 5. livre des metamorphoses.

Scinditur in geminas partes circumfluus amnis.
Insula nomen habet, laterumque a parte duorum.
Porrigit æquales media tellure lacertos.

Il en est parlè dans Denis, qui dit: on voit aujourdui cette Isle, qui s'agrandit de la matiere, qui etoit dans le champ Tiberin, qui depuis fut consacrè a Mars du bled du Roi qu'on y trouva repandu, & fait jettê dans la riviere; cette matiere jointe a d'autres ordures, & au limon qu'elle trouva, s'etant peu a peu affermie, on en fit ensuite un continent stable au moien des pierres, & gros moellons qu'on mit pour retenir le terrain; on trouve dans cette Isle des vestiges de portiques, & de Temples, y aiant eu en effet anciennement trois Temples, l'un de Jupiter, l'autre de Faunus, & le troisieme d'Esculape Dieu de la Medecine, au quel les anciens consacrerent toute l'Isle, & la statuë de cette divinitè y fut aportée de la ville d'Epidaure, selon que l'avoient ordonnè les livres Sibillins; d'où il arriva qu'il fut donnè a cette Isle la forme du vaißeau qui avoit servi au transport de cette statuë, en la batissant toute de pierres de taille, & a sa pointe etoit le Temple de Faune, qui resta submergè sous les eaux du fleuve; il n'est reste en entier que la carene & la poupe, oû etoit anciennement le Temple d'Esculape, dont on voit encore aujourdui le serpent entaillè; & a ce Temple etoit contigù celui de Jupiter.

Accepit PhœboNymphâque Coronide natum.

Insula dividua, qua præmit amnis aqua:
Juppiter in parte est, cæpit locus unus utrumque
Junctaque sunt magno templa Nepotis Avo.

Scrive Tito Livio, che nella detta Isola Cajo Servilio Duumviro, cioè d'un Magistrato di due huomini dedicò, e consagrò di sei anni avanti la guerra Gallica questo Tempio a Giove, al quale Lucio Furio Purpurione l'haveva promesso per voto. Vetruvio nel quarto libro dice l'essempio del prostilo, e nell'isola Tiberina nel Tempio di Giove. Ovidio ne Fasti.

Idibus agrestis fumant altaria Fauni,
Hic ubi discretas Insula rumpit aquas.

Scrive l'istesso Livio, che Gneo Domizio Eneobardo, e Cajo Scribonio Edili, condussero avanti il popolo quello, il quale haveva da sententiare molti ladri de bestiami, de' quali trè ne furono condannati, e de i denari di tal condanna fecero il Tempio di Fauno nell' Isola Tiberina.

Fu il tempo di Fauno in testa di quella Isola, dove il Tevere si divide in due parti, di quel Tempio non si vede hoggi alcun vestigio, percioche dall' onde del Tevere fù oppresso. Ponevansi nella detta Isola già gl' infermi, percioche Esculapio, a cui ella era consagrata, era tenuto il Dio della Medicina, e per tal Scienza accettato nel numero dei Dei, come scrive Cornelio Celso. Era nella medesima isola del Tempio di Esculapio il Nosocomio, cioè il domicilio degl'infermi, che da San Girolamo è interpetrato la Villa de Languenti, nel

Insula dividuâ, qua præmit amnis aqua.
Jupiter in parte est, cepit locus unus utrumque.
Junctaque sunt magno Templa Nepotis Avo

Il est dit dans Tite Live, que Caius Servilius Duum vir, c'est a dire membre de ce Magistrat qui etoit composé de deux hommes, dedia dans cette Isle, & consacra six ans avant la guerre des Gaulois, ce Temple a Jupiter, a qui Lucius Furius Purpurion l'avoit promis par voeu Vitruve dit au 4. livre, que l'exemple du Prostile est a l'isle du Tibre dans le Temple de Jupiter Ovide dans ses fastes.

Idibus agrestis fumant altaria Fauni.
Hic ubi discretas insula rumpit aquas.

Le meme Tite Live raporte, que Gneus Domitius Eneobardus, & Caius Scribonius pour lors Ediles conduisirent en presence du peuple, qui devoit prononcer sentence, plusieurs voleurs de bestiaux, dont trois furent condannes, & des deniers de leurs amendes il fut fait le Temple de Faune dans l'isle du Tibre.

Le Temple de Faune fut jadis a la tete de cette isle, a l'endroit où le fleuve se partage en deux duquel Temple il ne se voit aujourdui aucuns vestiges, parce qu'il resta couvert des eaux du fleuve. On mettoit anciennement les malades dans cette isle; parceq' Esculape, au quel elle etoit consacree, passoit pour Le Dieu de la medecine, & fut comme dit Cornelius, Celsus aggrege au nombre des divinités par raport a cette science. Il y avoit dans la meme isle du Temple d' Esculape le Nosocome, c'est a dire l'hospital ou logement des infirmes, que Saint Jerome interprete la maison de campagne, des languissans villa Languentium

nel qual luogo gli ammalati si curavano. Onde appresso di Aristofane nella Comedia intitolata *Plutone* sono indotti gl' infermi nel Tempio di Esculapio per sanarsi.

Scrive Svetonio, che dentro a quest' Isola era un Hospedale per benefizio publico de' poveri ammalati; & il Padrone de' schiavi, quando si ammalavano, infastiditi della loro cura, gli mandavano quivi. Claudio Imperadore per levare un tal disordine dichiarò per sempre liberi, tutti gli schiavi, che fossero mandati infermi a quest' hospedale, sotto pena della vita, che i loro Padroni non li havessero a molestare.

Essendo questa fatta in forma di Galera, teneva per remi li due Ponti di Cajo Cestio, e quello di Fabrizio. Alcuni dicono, che dentro a quest' Isola era la statua di Cesare Augusto, la quale tengono che fosse veduta voltarsi dall' Occidente all' Oriente: Si legge questa iscrizione sopra all' arco di mezzo del Ponte di Fabrizio, insieme col nome de' Consoli di quel tempo, da i quali fù approvata questa fabrica.

Lucius Fabritius C. F. Cur. Viar.
Faciendum curavit, idemque
Probavit Q. Lepidus M. F. M.
Lolius M. F. Coss. probaverunt.

Dove si vede che essendo Consoli Quinto Lepido figliuolo di Marco, e Marco Lolio figliuolo di Marco approvorono questa fabrica, che hoggi si chiama Ponte di quattro Capi rappresentanti le quattro fronti di Giano, & attribuiti alle quattro Stagioni dell' anno, in

fors-

tium quel lieu on soignoit les malades; d'où vient que chés Aristophane dans la Comedie intituleé Pluton on introduit les infirmes dans le Temple d'Esculape pour etre gueris.

On lit dans Svetone, qu'il y avoit dans cette isle un hospital pour le service public des pauvres malades, & les maitres des esclaves, quand ceux-ci tomboient malades, & qu'ils s'ennuoient de les soigner, les envoioient là. Pour levr ce desordre l'Empereur Claudius declara livres pour toujours tous les esclaves qui seroient en voies malades a cet hospital, & sous peine de la vie a leurs maitres qu'ils neussent plus a les molester.

Cette isle etant faite en forme de Galere, elle avoit pour rames les deux ponts de Cajus Cestius & de Fabritius. Quelques uns pretendent, que dans cette isle etoit la statuë de Cesar Auguste, qu'on tient avoir eté vuë se tourner de l'occident a l'orient. On lit cette inscription sur l'Arcade du milieu du pont de Fabritius, avec les noms des consuls de ce tems la, qui en approuverent la construction.

Lucius Fabritius C. F. Cur. Viar.
Faciendum curavit, idemque
Probavit Q. Lepidus M. F. M.
Lolius M. F. Coss. probaverunt.

Par où l'on voit, que Quintus Lepidus fils de Marcus, & Marc Lolius fils de Marcus etant Consuls ils approuverent cette fabrique, qui aujourdui est apellee Pont, di quattro Capi, ou des quatre tetes representant les quatre fronts ou visages de Janus, attribués aux quatre saisons de l'année

forma di Termine, il qual dimostra la perpetuità, posto a mano sinistra dell' ingresso di questo Ponte.

Il Ponte dall' altra parte dell' Isola, il quale conduce in Trastevere, hoggi detto il Ponte di San Bartolomeo, fù già edificato da Cajo Cestio, dal cui nome già si chiamava il Ponte di Cestio, nell' una, e nell' altra parte del quale in tavole di marmo si leggono queste iscrizioni:

Domini nostri Imper. Cæsares Fl. Valen. Pius Felix Max. ac triumph. semper August. Pont. Max. German. Max. Alemann. Max. Franc. Max. Gothic. Max. Trib. Pot. VII. Imp. VI. Cons. II. P. P. &

Fl. Valens Pius Felix Max. Victor ac triunf. semper Aug. Pont. Max. Germanic. Max. Alamann. Max. Gothic. Max. Trib. pot. VII. Imp. VI. Cons. II. P. P. &

Fl. Gratianus Pius Felix Max. Victor. ac triunf. semper Aug. Triq pot. Max. Germanic. Max. Alemann. Max. Franc. Max. Gothic. Max. Trib. pot. III. Imp. II. Cons. Primo P. P. P.

Pontem Felicis nominis Gratiani in usum Senatus ac populi Romani constitui, Dedicarique jusserunt.

In cui senso è, che Valentiniano, e Valentino, e Graziano Imperadori hanno ordinato di fare, e dedicare questo Ponte per uso del Senato, e del Popolo Romano; nè sia chi si meravigli se così brevemente passo la dichiarazione di questa inscrizione, peroche questi cognomi d' Imperadori sono più fastidiosi, che necessarii.

Hog-

en forme de Terme ou borne, qui denote perpetuité detems, & qu'on voit encore a main gauche a l'entrée de ce Pont.

Le pont, qui de l'autre coté de l'isle conduit a Trastevere, aujourdui nommé Pont Saint Bartelemi fut anciennement construit par Cajus Cestius, d'où il fut apellé Pont Cestius, de l'un, & l'autre coté du quel on lit ces inscriptions en tables de marbre.

Domini nostri Imper. Cæsares Fl. Valen. Pius. Felix Max. ac triumph. semper August. Pont. Max. German. Max. Alemann. Max. Franc. Max. Gothic Max. Trib. Pot. VII. Imp. VI. Cons. II. P. P. &

Fl. Valens. Pius Felix Max. Victor ac triumph. semper Aug, Pont. Max. Germanic. Max. Alamann. Max. Gothic. Max. Trib. Pot. VII. Imp. VI. Cons. II. P. P. &

Fl. Gratianus Pius Felix Max. Victor ac triumph. semper Aug. Triq. pot. Max. Germanic. Max. Alamann. Max. Franc. Max. Gothic. Max. Trib. Pot. III. Imp. II. Cons. Primo P. P. P.

Pontem Felicis nominis Gratiani in usum Senatus ac Populi Romani costitui. Dedicarique jusserunt.

Dont le sens est, que Valentinien, Valentin, & Gratien Empereurs ont ordonné de faire, & dedier ce pont pour l'usage du Senat, & du peuple Romain; & que personne ne soit surpris si je passe si brievement sur l'explication de cette inscription, parceque ces surnoms d'Empereurs sont plus ennuians que necessaires.

Au

Hoggi è chiamata dal publico l'Isola di San Bartolomeo per la Chiesa ivi appresso.

Ottone terzo Imperadore edificò, e dedicò questa Chiesa a Sant' Evelberto Vescovo di Praga, e coronato di Martirio nella Prussia, e portato il suo Corpo da Gnesda di Polonia a Roma, lo pose quivi. Fù poi detta questa Chiesa di San Bartolomeo, perche il detto Imperadore l'anno 981. portò il Corpo di San Bartolomeo Apostolo da Benevento a Roma, e lo pose in questa Chiesa in un sepolcro di Porfido posto sotto all' Altare maggiore di essa, e si cambiò il nome della dedicazione, in quello di San Bartolomeo. In mezzo di questa Chiesa è un pozzo, dove furono trovati i Corpi de' Santi Martiri Abbondio, & Abbondanzio, & altri Corpi de Santi. Si tiene, che nell' anno 1130. Anacleto Papa Secondo li cavasse da questo Pozzo, e furono posti alla Chiesa de' Santi Cosmo, e Damiano in Campo Vaccino, e diede la testa di Sant' Abondio alla Chiesa di Santa Maria d' Araceli, e di la furono poi portati alla Chiesa del Giesù.

La Chiesa di San Bartolomeo è offiziata da' Padri Riformati di S. Francesco, e nel medesmo Convento si leggono queste lettere sopra ad un piedestallo di marmo antico.

Simoni Sango. Deo Fid. sacrum, Sex. Pompeius, G. P. T. col. Mussianus quinquennalis Decur. Bidentalis donum dedit.

Del-

Aujourdui le public l'apelle l'Isle de Saint Bartelemi a cause de l'Eglise de ce nom, dont nous parlerons ci après.

L'Empereur Othon III. fit construire cette Eglise, & la dedia a Saint Edelbert Eveque de Prague, martirisé dans la Prusse, & dont le corps aiant eté aporté de Gnesne en Pologne a Rome, fut deposé en cet endroit. En aprés elle fut apellée l'Eglise de Saint Barthelemi, parceque cet Empereur en 981. aporta le Corps de Saint Bartelemi Apotre de Benevent a Rome, & le mit dans cette Eglise en un tombeau de Porphire sous le grand autel, & le nom de sa dedicace fut change en celui de Saint Bartelemi. Au milieu de cette Eglise est un puit, où furent trouvés les Corps des Saints Martirs Abbondius, & Abbondantius, & d'autres Saints. On tient qu'en l'an 1130. le Pape Anaclet II. les tira de ce puits, & qu'ils furent mis dans l'Eglise de Saint Come, & Saint Damien sur le marché aux beufs. & qu'il donna la tete de Saint Abbondius a l'Eglise de Sainte Marie d'Araceli, d'où ils furent ensuite portes a l'Eglise du Jesus.

L'Eglise de Saint Bartelemi est desservie par les Peres de la Reforme de Saint Francois; dans leur couvent on lit ces lettres sur un piedestal de marbre antique.

Simoni Sango Deo Fid. Sacrum, Sex. Pompeius G. P. T. col. Mussianus quinquennalis Decur. Bidentalis donum dedit.

De-

Delle Terme di Lucio Settimio Severo Imperadore.

LE Terme di Settimio Severo, come testifica Elio Sparziano erano in Trastevere, e furono fabricate per ordine suo, il quale gustava di variare l'Architettura, amando più l'altezza, che la larghezza della fabrica, come si vedeva nel Settizonio fatto di comando suo appresso al Monte Palatino, & anco in queste Terme, che fece fare di grand'altezza, forsi per deficienza del sito della larghezza; ma furono compite di tutta perfezzione, non mancandoli commodità ne stufe, ne stanze per il caldo, e per il freddo, per cenare al fresco, per disputare, discorrere di lettere sotto ai suoi portici aperti d'intorno, sopra, e sotto, e coi suoi luoghi accommodati per giuocare, e per far esercizio. Fù Settimio Severo di Nazione Africano; arrivò all'Imperio per i gradi della milizia, e fece risentimento della morte d'Elio Pertinace suo Antecessore, castigando quelli che l'havevano ammazzato, & havevano venduto l'Imperio a Didio Giuliano: entrato con gran pompa in Roma diede buon saggio, e speranza di se al Senato, & al Popolo Romano.

Delle Terme Aureliane.

FRà le famosissime Terme fabricate da varii Imperadori, furono queste Aureliane, quali con segnalato splendore, e magnificenza fabricò Aureliano Imperadore nel Rione Trastevere, accioche servissero per l'invern , e per

Les Termes de l'Empereur Luce Septime Severe.

LEs termes de Septime Severe au temoignage d'Elius Spartianus etoient in Trastevere, & faites par ses ordres. Son gout etoit de varier l'Architecture, la hauteur lui plaisant plus, que la largeur dans les batimens, comme il se voit au Septizone, qu'il fit faire près du mont Palatin, & qu'il paroissoit encore dans ces Termes ou bains qu'il fit faire d'une si grande hauteur, peutetre parce qu'il manquoit de terrain pour la largeur; ce qui n'empechapas, que ces termes ne fussent accomplies de tous points, puis qu'il n'y manquoit ni d'etuves, ni de chambres pour le chaud, & pour le froid, pour souper au frais, pour disputer, & discourir de belles lettres sous ses portiques, qui etoient, ouverts tout autour par dessus, & par dessous, avec des endroits propres pour jouer, & faire exercice. Septime Severe etoit Africain de Nation: il arriva a l'Empire par les degrés de la milice, & vangea la mort d'Elius Pertinax son Predecesseur; on chatiant ceux, qui l'avoient tuë, & avoient vendu l'Empire a Didius Julianus. Etant entré en grande pompe dans Rome il se fit bien venir, & donna des grandes esperances de sa personne au Senat, & au peuple Romain.

Les Termes Aureliennes.

ENtre les Termes les plus fameuses, que firent batir divers Empereurs il y eut les Aureliennes, qui furent construites avec un eclat, & une magnificence des plus signalées par l'Empereur Aurelien dans le quartier de Trastevere, pour servir pendant l' hiver

e pet gl'ecceſſivi caldi dell'eſtate, e ve n'erano molte altre: ſi dice che queſte erano ſituate dov'è il campo de' Giudei, dov' ancora ſi vedono alcuni veſtigii. Havevano queſte Terme i ſuoi porticali, che le circondavano tutte attorno, e queſti ſervivano per eſercito de' lottatori, e combattimenti che ſi eſercitavano in tempo d'inverno al coperto: havevano ſimilmente le ſue loggie, e ringhiere, & altri piani attorniati con colonne, ò balauſtri, che ſervivano per diſputare, e diſcorrere di varie ſcienze, e per altri eſercizii litterarii; dentro de'quali erano anche i ſuoi boſchi, giardini, e boſchetti di Platani, di Lauri, e d'altri alberi così ben ordinati, che ricreavano aſſai quelli che vi venivano a far eſercizio, perche doppo di eſſerſi eſercitati, uſcivano fuori allo ſcoperto per qualche rilaſſamento d'animo, uſcivano anco fuori dalle loggie, e dalli portici in queſti prati l'inverno, quando il tempo era ſereno, e chiaro per far eſercizio. Oltre a queſte Terme lo ſteſſo Imperadore, com'egli teſtifica di ſe ſteſſo in una epiſtola appreſſo Dione Caſſio, accomodò, & alzò intorno tutta la riva del fiume, e lo fece ſcavare per dargli più letto, acciò non così facilmente sboccaſſe.

Della Naumachia di Ceſare Auguſto, e dei ſuoi Orti, e de' Prati di Mutio Scevola.

LA contrada hoggi detta di Traſtevere dal Monte che gli ſopraſta, fù già chiamata Janicola: leggeſi ancora, che nel tempo d'Auguſto ottenuto ch'egli hebbe la vittoria contro Marc'Antonio, e Cleopatra, ordinò due

& l'ete dans les grandes chaleurs; il y en avoit aussi quantité d'autres; mais quant a celles ci, on pretend, qu'elles etoient situeès a l'endroit, où est le champ des juifs, etoù l'on en voit encore quelques vestiges; ces termes etoient avec de grans portiques, qui les environnoient tout autour, & servoient pour les exercices de la lutte, & des jeux d'escrime, qu'on y faisoit a couvert en tems d'hiver; elles avoient aussi leurs galleries, & balcons, & leurs etages differens entourès de Colonnes, & de balustrades, qui servoient pour disputer, & s'entretenir sur diverses matieres, & exercices de gens de lettres; il y avoit en dedans des bosquets, dès jardins, & autres petits lieux plantès de Platanes, de Lauriers, & autres arbres si bienarrangès, que c'etoit un plaisir pour ceux, qui venoient y faire exercice. parce qu'aprés s'yetre exercès le corps a quelques jeux, ils en sortoient a l'air pour se recreer l'esprit; ils passoient aussi des loges, & des balcons dans ces prairies pour y prendre de l'exercice l'hyver quand le tems etoit clair, & serain. Outre ces termes le susdit Empereur, comme lui meme le temoigne dans une lettre chés Dion Cassien, raccomoda, & rehaussa tout autour le rivage du fleuve, & le fit evvider pour lui donner plus de fond, a fin qu'il ne debordat pas si facilement.

La Naumachie de Cesar Auguste, ses jardins, & les près de Mutius Scevola.

L*A contrée, qu'on apelle aujourdui Trasteverе, fût anciennement nommèe Janicule a cause de la montagne de ce nom, qui la domine; on dit aussi qu'aprés qu'auguste eut remportè la victoire contre Marc Antoine, & Cleopatre, il fit tenir a l'ordre*

due schiere navali, l'una appresso a Miseno Porto di Lucano, e l'altra a Ravenna, e perche teneva gran conto il Senato, che in Roma non vi fusse moltitudine di gente, che non havesse habitazione consegnatagli dal Publico, fù ai Soldati della predetta schiera Ravennata conceduta la contrada di Trastevere per habitarvi, da' quali ella fù chiamata Città de' Ravvennati, del qual nome fú ancora chiamato il Tempio, ch'era posto dove hoggi è la Chiesa di Santa Maria in Trastevere già detta. In questa contrada similmente vicino al fiume, erano gli Orti di Cesare Augusto, trà i quali era il Tempio della Fortuna Forte, dedicato da Tiberio Imperadore. In questo contorno era la Naumachia di Cesare sotto alle mura della Città vicino alla Chiesa di San Cosmato, dalla qual banda appresso alla via, che conduce alla Porta di San Pancrazio, fù già trovata una pietra con queste parole.

Silvano sancto, sacro larum Cæsaris N. & Collegi. Magni. En. Turpilius Trophimus voto suscepto Aram de suo D. D.

Le quali significano, che Turpilio Trofimo, per voto dedicò quest'altare del suo al Dio Silvano custode della casa di Cesare, e del Collegio grande.

Alcuni altri vogliono, che questa fusse la Naumachia d'Augusto, per le parole di Fronsino, il quale si meraviglia, che Augusto Prencipe prudentissimo si affaticasse in far condurre l'acqua Alsiatina, la quale poi fù domandata Augusta, acqua di nessuna bontà, mal sana. e scommoda al Popolo; dic'egli che comincian-

Deux flotes, l'une a Misene port de Lucanie, l'autre a Ravenne. & parce que l'une des choses que le Senat avoit plus a coeur, etoit que Rome, ne se remplit point d'une multitude de gens, qui n'eussent point de logemens assignes par le public, il fut accordè aux Soldats de la dite flotte de Ravenne la contrèe de Trastevere pour habitation, d'oú elle fut appelleè la Cittè des Ravennates, nom qui fut encore donnè au temple, qui etoit a l'endroit, où est aujourdui l'Eglise de Sainte Marie in Trastevere dont il a etè parlè ailleurs. C'etoit aussi dans cette contrèe proche du fleuve, qu'etoient les jardins de Cesar Auguste, entre les quels etoit situè le temple de la Fortune forte, dediè par l'Empereur Tibere. La autour etoit la Naumachie de Cesar sous les murs de la ville prs l'Eglise de Saint Cosmat, & ce fut de ces cotès la prés du chemin, qui mene a la porte Saint Pancrace, que fut autrefois trouvee une pierre avec ces paroles.

Silvano Sancto, Sacro Larum Cæsaris N. & Collegi. Magni En. Turpilius Trophimus voto suscepto aram de suo DD.

Les quelles signifient, que Turpilius dedia par voeu cet autel a ses depens au Dieu Silvanus Gardien ou Tutelaire de la maison de Cesar, & du Grand College.

Il y en a d'autres, qui pretendent, que ce fut la naumachie d'Auguste a cause des paroles de Frontinus, qui s'etonne qu'Auguste Prince tres prudent se soit fatiguè a faire conduire l'eau Alsiatina, qui en suite fut appellée Augusta, eau qui n'etoit du tout point bonne malsaine, & incommode au peuple; il dit, que quand on voulut,

ciando l' opera della Naumachia, per non torre al Popolo l' acqua, vi conduſſe queſta, & anche perche quella, che avanzava a detta Naumachia, ſerviſſe ad inacquare i ſuoi horti vicini, & ancora per il commodo degl'altri privati. Pigliavaſi queſt' acqua nella via Claudia lontano da Roma quattordici miglia, il ſuo condotto ſi vede nella medeſima Naumachia, alto da terra quaſi trè piedi, di nuovo poi ſi naſconde, e per condotto ſotto terra ſi conduce alla fonte, ch'è nella piazza di Santa Maria in Traſtevere, d' onde ſerviva al l' uſo publico, & al privato.

In queſto contorno erano i Prati di Muzio Scevola donatigli dal Senato, e Popolo Romano, come ſcrive Livio in ricompenſa di quell' heroico fatto contro al Rè Porſena, ove è poſto il ſuo ſepolcro.

Del Cerchio Flaminio, e del Tempio di Nettuno, e di Vulcano.

VIcino alle botteghe oſcure, dove è la Piazza detta dell' Olmo, era il Cerchio Flaminio, le cui reliquie la nobil famiglia Matthei coperſe, fabricandovi il ſuo Palazzo ornato di baſſi rilievi, ſtatue, pitture, diſtruggendo quanto di eſſo appariva: vi reſta ſolo di memoria un gran capo d' acqua, che ſerviva in detto Cerchio, quale ſi vede incontro al detto Palazzo, nella Cantina d' un Tintore. In queſto Palazzo ſono camere magnifiche ornate di varie tapezzarie, e quadri.

In queſto Cerchio ſoleva tal' hora venire il Senato, e trattare delle coſe publiche, ſcrivendo Cicerone nell' Orazione

per

commencer a construire la Naumachie, pour ne point laisser le peuple sans eau, il y fit conduire celleci, a fin aussi que ce qu'il y en auroit de reste pour la Naumachie, servit pour arroser ses jardins, & encore aux usages des autres particuliers. On prenoit ces eaux dans la voie Claudia a quatorze milles de Rome, on en voit l'aqueduc dans la meme Naumachie, elevè de terre de la hauteur presque de trois pies, ensuite il rentre en terre, & par des conduits souterrains il aboutit a la fontaine, qui est sur la place de Sainte Marie in Trastevere, où cette eau servoit aux usages du public, & des particuliers.

Aux environs de la etoient les prairies de Mutius Scevola, qui les eut en don du Senat, & du peuple Romain au raport de Titelive en recompense de l'action heroique, qu'il fit contre le Roi Porsenna; il y a là son tombeau.

Le Cirque Flaminien, le temple de Neptune, & de Uulcain.

P*As loin des boutiques obscures a l'endroit, où est la place de l'orme, etoit le Cirque Flaminien, dont les ruines ont etè envelopées, & couvertes dans le batiment de la noble famille Matthei, quand elle y fabriqua son Palais, qu'on voit orne de bas reliefs de statues, & de peintures; tout ce qui paroissoit encore de ce cirque fut detruit pour lors, & il n'en reste de monument, qu'une grosse bouche d'eau, qui servoit pour ce Cirque, & qu'on vois de l'autre cotè de ce Palais dans la cave d'un Teinturier, il y a dans ce palais des chambres magnifiques, ornees de tapisseries, & de tableaux.*

Le Senat avoit quelque fois coutume de se rendre dans ce Cirque pour y traiter des affaires publiques, & nous lisons dans l'oraison de Cicerō

pour

per Publio Sestio, che havendo già fatto l'accordo, e la confederazione, furono fatti comparire nel cerchio Flaminio, & avanti al Popolo a parlamento i Legati delle Provincie, & approvorono quanto da lui fù detto. Scrive similmente Tito Livio, che venne a Roma Fulvio Console, havendosi a radunare il Popolo, e trattarsi dell'Imperio di Marcello, nel Cerchio Flaminio fatto da Flaminio Console, il qual morì nella battaglia, che fecero i Romani contro Anibale Cartaginese, al Lago Trasimeno di Perugia. Plutarco ne'suoi Problemi dice, che Flaminio havendo lasciato il suo campo alla Città, per celebrarvi i giuochi Equestri, l'usufruttava de' denari, che se ne trahevano, e con questo lucro lastricò la via detta Flaminia,

Infinite statue erano in questo Cerchio poste nel Tempio di Nettuno fabricato quivi, queste statue erano tutte opere scolpite per mano di Scopa, e come dissi erano poste nel Tempio di Nettuno, e ciò si legge in questo Epitaffio

Ab Ascanio Augusti lib. ac d'tuo ædis Neptuni quæ est in circo Flaminii Flavius Ascanius, & Pallans Cæs. N. Ser. adjutor à rationib. Patri Piissimo fet.

Il che vuoldire che Ascanio, e Pallante servi, e computisti di Cesare hanno fatto questo sepolcro al loro pietosissimo Padre, Governatore del Tempio di Nettuno, ch'era nel Cerchio Flaminio.

Era in questo Cerchio il Tempio di Vulcano, & il Tempio di Hercole Custode, hoggi

Chie-

pour Publius Sestius, qu'apres l'accord deja fait, & ensuite de la confederation on fit comparoitre dans le Cirque Flaminien, & en presence du peuple les deputes des Provinces pour etre entendus les quels approuverent tout ce qu'il avoit dit. Il est ecrit pareillement dans Tite Live, que le Consul Fulvius vint a Rome a l'occasion, que le peuple devoit s'assembler pour traiter du commandement de Marcellus dans le Cercle Flaminien construit par le Consul Flaminius, qui mourut dans la bataille des Romains contre Annibal de Cartage prés du Lac Trasimene de Perouse. Plutarque raporte dans ses Problemes, que Flaminius aiant laiße son champ a la ville pour y celebrer les jeux Equestres, dont l'argent, qui s'en tiroit, etoit pour lui, il fit de ce provenu paver toute la voïe, qu'on apelloit Flaminienne.

Il y avoit dans ce cirque un nombre infini de statuës placées au Temple de Neptune, qui y etoit bati; ces statuës etoient tous ovurages de la main de Scopa, & elles etoient, comme j'ai dit dans le Temple de Neptune; on lit ceci dans le suivant epitaphe.

Ab Ascanio August. lib. ac æedituo ædis Neptuni quæ est in circo Flaminii Flavius Ascanius, & Pallans Cæs. N. Ser. adjutor à rationibus. Patri piissimo fec.

Ce qui veut dire, qu'Ascanius, & Pallans esclaves, & commis aux comptes de la maison de Cesar ont fait ce tombeau pour leur tres pieux Pere, Gouverneur du Temple de Neptune, qui etoit dans le cirque Flaminien.

Il y avoit dans ce cirque le Temple de Vulcain, & celui de Hercules Tutelaire, qui est aujourdui

Chiesa di Santa Lucia unita al Monastero de Ginnasii fondato dal Cardinal Ginnasio.

Del Fonte nella Piazza Mattei.

DOppo che l'acqua di Salone si cominciò in tempo di Gregorio Decimoterzo Papa a condurre, tirare per varii luoghi della Città di Roma, per produr diversi fonti a commune, e particolar uso, e commodità della Città, e suoi Cittadini, frà gl'altri che furono fatti dal Publico, il più vago, e bello, che in hora si vede, per il bell'ornamento che tiene, è quello che per ordine del Popolo Romano, procurando ciò Mutio Matthei, fù fabricato nella piazza di essi, ove anticamente era il Cerchio Flaminio: in esso dunque sono quattro vasi mediocri fatti a simiglianza di alcune conchiglie marine rustiche di pietra, che chiamano Mischio Africano, scolpiti sopra a' quali sono quattro Delfini di Metallo, che dalla bocca spandono l'acqua, e sopra a questi, quattro simulacri di Giovini di grandezza al naturale, pure di metallo fatti con si bello, e singolar artificio, che non invidiano al parere di molti le cose degl'antichi, con somma industria, & artificio lavorate: queste quattro statue bellissime alzano ciascuna di loro un piede diversamente una dall'altra, il quale posano sopra alla testa di Detti Delfini, quasi che col premergli il capo, gli faccino gittar l'acqua dalla bocca: l'altro piede lo distendono, siccome all'incontro con una mano diversa parimente una dall'altra, prendono per la coda detti Delfini, e coll'altra a vicenda alzandola in alto, pare che faccino forza di sostenere con essa un

vaso

l'Eglise de Sainte Lucie unie au Monastere de Ginnasii fondè par le Cardinal Ginnasius.

La Fontaine de la Place Matthei.

DEpuis qu'au tems du Pape Gregoire XIII. on commenca a faire venir l'eau Salone, & a la repartir en divers endroits de la ville de Rome pour produire quantitè de fontaines a l'usage du public, & des particuliers, & pour la comoditè de la ville, & de ses habitans, entre toutes celles, que le public fit faire, la plus charmante, & la plus belle, qui se soit encore vuë par raport au bel ornement qu'elle contient, est celle que fit faire le Peuple Romain a l'instance de Mutius Mattei sur la place devant son palais, où etoit anciennement le cirque Flaminien; on voit donc a cette fontaine quatre moiens vases en forme de certaines coquilles de mer rustiques, faits d'une sorte de pierre, qu'on apelle Melange Africain sur les quels sont quatre Dauphins de metal ciselè, qui jettent l'eau par la gueule; & sur ces Dauphins sont autant de figures de jeunes garcons de la hauteur du naturel, faits pareillement de bronze, mais si bien travailles, & avec tant d'art, qu'au sentiment de plusicurs ils n'en redoivent de rien aux ouvrages des anciens de la plus parfaite etude, & industrie. Ces quatre belles statuës tiennent chacune un piè en l'air en differente maniere l'une de l'autre, posè sur la tete de ces Dauphins, comme si en le leur pressant dessus ils en faisoient sortir l'eau de la gueule ils etendent l'autre piè, tandis qu'aucontraire prenant chacun diversement d'une main la queuë de ces Dauphins, & tendant tour a tour l'autre en haut ils paroissent tous quatre faire effort pour soutenir de la meme main un

vaso tondo dell'istessa pietra, ch'è nella sommità di esso fonte, eccellente opera di Taddeo Landini Fiorentino ottimo Artefice, fatto l'anno del 1585. la spesa che si è fatta in questo fonte furono 1200. scudi Romani, per quello che dicono gli Autori di quel tempo.

Chiesa di Sant'Ambrogio della Massima.

LA Chiesa di Sant'Ambrogio era la Casa paterna di esso Santo, ove è al presente un Monastero di Monache di San Benedetto. Fù detta essa Chiesa della Massima dalla Cloaca Massima fatta per cogliere tutte le immondezze di Roma, & in questa sola fabrica non si è mostrata Roma meno meravigliosa, che in tutte le altre. Quando furono rinchiusi dentro alle sue mura i sette Colli, vedendo, che nelle valli tirava seco l'acqua ogni lordura, & ivi stangnandosi corrompeva l'aria: il Rè Tarquinio Priscio per darvi rimedio, fece un'impresa, che al giudizio di ogn'uno pareva impossibile; e questa fù di fare trà tutti questi sette Monti sì larghi, & alti condotti, che vi poteva passare commodamente un Carro carico di fieno, & acciò non li riempisse il Terreno, che vi poteva cadere da tutti i lati, erano da grossi marmi sostenuti, e sì ben commessi, & uniti assieme, che delle giunture non appariva segno alcuno: d'onde ne seguiva, che l'acqua speditamente con tutte le sue brutezze corresse nel Tevere, e che di fondamento lo servissero pure altre fabriche.

Si diede principio a quest' opera nella Piazza Romana, ove era il Lago Curzio, d'indi in trè altri condotti fù divisa questa Cloaca, che hora

vase rond de meme pierre, qui est au sommet de cette fontaine; cet excelient ovurage est de Taddèe Landini ouvrier tres habile, qui le fit l' an 1585. la depense, qui fut faite autour de cette fontaine fut de 1200. ecus Romains, selon que l'ecrivent les auteurs de ce tems la.

l'Eglise de Saint Ambroise della Massima.

L*Eglise de Saint Ambroise etoit la maison paternelle du meme Saint, là où est apresent un Monastere de Religieuses Benedictines. Cette Eglise fut surnommèe della Massima a cause de la Cloaque Maxima faite autrefois pour ramasser toutes les ordures de la ville, & l'on peut dire que Rome ne s'est pas montrèe moins admirable dans cet ovurage en particulier, que dans tout les autres. Lors que les sept collines eurent etè renfermèes dans l'enceinte des murs, comme on vit, que l'eau entrainoit avec elle toutes les ordures dans les vallèes, & qu' eny croupissant elle corrompoit l'air, le Roi Tarquin Priscus pour y mettre remede fit une entreprise, qui aujugemen de tout le monde paroissoit impossible, & ce fut de faire entre toutes ces montagnes de larges, & profons conduits, où il pouvoit passer a l' aise un Chariot de foin, & a fin que la terre venant a tomber de part, & d'autre ne les peut combler, il fit soutenir le terrain par de grosses pierres de marbre si bien aßemblèes, & jointes ensemble, qu'on n'eut pas vù le moindre signe de ceinture; d'ou il arrivoit que les eaux s'y ecouloient sans empechemēt avec toutes leurs immondices jusqu' au Tibre, & que ces memes canaux servoient encore de fondemens a d'autres edifices, qu' on batissoit par dessus.*

Cette entreprise fut commencèe dans la place Romaine, où etoit le lac Curtius, & la Cloaque fut de lá divisèe en trois autres conduits; on

hora si chiama Chiavica, & entrandovi dell' altre più piccole; questa così divisa, Massima fù detta: il primo condotto si tirò sotto il Monte Palatino, Celio, & Aventino, e sboccò incontro di Ripa grande.

Il secondo scorreva sotto il Monte Capitolino, e passando sotto di questa Chiesa, e per la contrada, che della Valle, si dice usciva poco lontano dall'Isola.

Il terzo girando sotto all' altri trè Monti Esquilino di Santa Maria Maggiore, Viminale di San Lorenzo Panisperna, e Monte Quirinale, hor detto Monte Cavallo, metteva capo dove si dice all'Orso, e per tutti acciò vi corresse del continuo l'acqua; Marco Agrippa essendo Maestro delle Strade, vi fece entrare sette fontane, che da varii luoghi di questi Monti scaturiscono; Onde con ragione scrive Plinio di Roma lib. 36. cap. 15. che stava sospesa in aria, e che sotto di lei si navigava per tutto;

Cloacam omnium dictu maximam, suffossis Montibus, Urbe pensili, subterque navigata construxit.

Di Santa Maria in Campitelli.

LA Chiesa di Santa Maria in Campitelli era il Tempio di Apollo, dove si congregavano le Zitelle dei Gentili Romani, e partivano di quivi processionalmenre cantando, e saltando, come già dissi, infino che giungessero al Tempio di Giunone nel Monte Aventino a pregarla, che buona sorte gli concedesse nel tirar al giuoco in compagnia di qualche degno marito.

Del

l'apelle presentement Chiavica, comme qui diroit la grande Clef, a cause qu'il y en entre des autres plus petites, qui repondent. Cette Cloaque ainsi divisee fut nommèe Maxima; le premier conduit se tira par deßous les monts Palatin, Celius, & Aventin, & alloit se decharger vis a vis de Ripa Grande.

Le second couloit sous le mont Capitolin, & passant sous cette Eglise, & par la contrèe, qu'on nommè le val, se debouchoit a peu de distance de l'Isle.

Le troisieme aprés avor tournè par dessous autour des trois monts l'Esquilin, où est Sainte Marie Majeure, le Viminal où est Saint Laurent Panisperne, & le Mont Quirinal apresent Monte Cavallo, avoit son embouchure a l'endroit, qu'on apelle aujourdui a l'Ours, & a fin que l'eau courut continuellement dans tous ces conduits, Marc Agrippa etant President des ruès, y fit entrer sept fontaines, qui sortent de divers endroits de ces montagnes; de la vient que Pline eut raison de dire en parlant de Rome au liu. 36. chap. 15. que cette ville etoit suspenduë en l'air, & que par dessous elle etoit par tout navigable.

Cloacam omnium dictu maximam, suffossis Montibus, Urbe pensili, subterque navigata construxit.

Sainte Marie in Campitelli.

L'Eglise de Sainte Marie in Campitelli etoit autrefois le Temple d'Apollon; où les jeunes filles Romaines au tems de la gentilite s'assembloient, & de là partoient en procession chantant & dansant, comme j'ai deja dit, jusq'a ce qu'elles etoient arrivèes au Temple de Junom au mont Aventin, pour la prier de leur donner bonne chance a porter le joug en compagnie d'un digne mari.

Del Tempio di Bellona, e della Colonna Bellica,

AVanti al Tempio di Bellona era posta la Colonna Bellica: questo Tempio era situato dove è hoggi il Convento delle Religiose di Santa Francesca Romana, detto di Santa Maria dell' Annunziata a Torre de Specchii. In questo Tempio si radunava il Senato a far Consiglio, e quando volevano muover guerra ad alcuna Nazione, mandavano sopra alla sommità di questa Colonna, e lanciavano un dardo verso la Contrada di quelli, ai quali volevano mover guerra, e ciò si faceva per essere accresciuto tanto l'Imperio, che troppo faticoso sarebbe stato l'andare ne i confini di quelli, contro i quali voleva intimare la guerra. Questa Colonna era di Porfido, e fù condotta a Costantinopoli da Constantino Magno per ornare la Città da lui aumentata, e colla Sede Imperiale, che ivi portò illustrata più che prima; Poiche avanti fù edificata da Pausania Rè di Sparta detti anche Lacedemoni, e dicono alcuni, che Costantino pose sopra alla sommità di esse la sua statua di bronzo con uno de Chiodi coi quali fù confitto in Croce nostro Signore Giesù Cristo,

Del Foro Olitorio, hora Piazza Montanara.

SCrive Varrone, che il Foro Olitorio era dove si vendevano gli erbaggi in gran quantità hoggi detta Piazza Montanara.

Le temple de Bellone, & la Colonne de la guerre.

AU devant du temple de Bellone etoit la Colonne Bellica ou de la guerre; ce temple etoit situé a l'endroit où est aujourdui le Couvent des Religieuses de Sainte Francoise Romaine, autrement dit de Sainte Marie de l'Annonciade a la Tour de Specchi. C'etoit dans ce temple, que s'aßembloit le Senat pour tenir Conseil, & quand on vouloit declarer la guerre a quelque nation, on faisoit monter au haut de cette Colonne des gens avec des javelots qu'ils lancoient du coté du païs de ceux a qui l'on vouloit faire la guerre; & l'on en usoit ainsi parce qu'apres que les Romains eurent si fort accrû leur Empire, il eut eté trop penible d'envoier jusques sur les frontieres des peuples a qui l'on vouloit intimer la guerre. Cette Colonne etoit de Porphire, & fut conduite a Constantinople par le Grand Constantin pour orner la Ville qu'il venoit d'agrandir, & rendre plus que jamais illustre par le siege Imperial, qu'il y avoit transferé. Cette ville fut autrefois batie par Pausanias Roi de Sparte, ou autrement des Lacedemoniens; quelques uns disent que Constantin fit mettre sa statuë de bronze sur cette Colonne avec un des Cloux dont Notre Seigneur Jesus Christ fut percé etant sur la croix.

For Olitoire, aujourdui Place Montanara.

VArron dit, que le For Olitoire etoit le marché où l'on vendoit des herbages en quantité On l'apelle aujourdui la place Montanara.

Carcere di Appio Claudio.

LIvio ſcrive nel terzo libro della prima Dec. che Appio Claudio del Magiſtrato de i dieci huomini fece le Prigioni appreſſo il Foro Olitorio, per caſtigare l'inſolente plebe, con che più toſto la provocò, che raffrenò, eſſendo egli il primo Carcerato, e condannato a morte da Giudici, per il grave delitto di Virginia; onde di rabbia ſi ucciſe da lui medeſimo in prigione. Racconta Valerio Maſſimo nel quinto libro cap. 34. che quivi era prigione una Gentildonna Romana condannata dal Giudice ad eſſere ſtrozzata, il Guardiano moſſoſi a compaſſione di lei, gli parve meglio, che vi moriſſe di fame, e vi laſciava andar una ſua figliuola, come per vederla: egli però ſtava vigilante, & attento, che non le portaſſe coſa alcuna per mangiare, mà ella ſenza che il Guardiano ſe ne avvedeſſe, la nutricava col ſuo latte: accorgendoſi il Cuſtode del fatto, ne diede avviſo al Senato, che d'un tal' atto di pietà non ſolamente ſi compiacque perdonare il delitto alla Condannata Gentildonna, mà ordinò, che dal Publico foſſe proviſta la madre, la figlia, e della Prigione fù fatto il Tempio della Pietà, e conſagrato nel Conſolato di Cajo Quinto, e di Marco Attilio. Avanti a queſto Tempio fù eretta una Colonna dal Senato detta Lattaria, & all'intorno di eſſa havevano fabricate alcune caſe per le Nutrici per allattare i poveri figliuolini abbandonati da parenti; hoggi Chieſa di San Nicolò detta in Carcere.

Del

La prison d' Appius Claudius.

IL est raportè dans Tite Live liure troisieme de la premiere decade, que Appius Claudius etant decemvir ou du Magistrat des dix fit faire des prisons pres du Marchè aux herbes pour chatier la populace insolente, ce qui servit plutot a l'irriter qu'a la tenir en frein, yaiant etè lui meme le premier mis en prison, & condannè a mort par les juges pour le grand forfait commis contre Virginia; c'est pourquoi derage il ce donna lui meme la mort dans les prisons. Valere Maxime raconte au 5. liure chap. 34. qu' il y fut mis en prison une Gentildonne Romaine, que le juge avoit condannee a etre etranglee; le Geolier en aiant compassion crut, qu'il seroit mieux de la laisser mourir de faim, & y laissoit aller une fille qu'il avoit comme pour lui rendre visite; & cependant avoit l'oeil attentif, & prenoit garde qu' elle ne lui portat rien a manger; mais celle ci sans que le Geolier s'en apercut la nourrissoit de son lait; le Geolier aiant decouvert le fait, en donna part au Senat, le quel fut si touchè de cet acte de piete, que non seulement il voulut bien pardonner a la femme de qualitè le crime, qu'elle avoit fait, mais il ordonna, que la mere, & la fille seroient entretenuès aux depens du public, & ce la prison il en fut fait un temple a la Pietè, le quel fut consacrè sous le Consulat de Caius Quintius, & de Marc Attilius. Au devant de ce temple le Senat fit eriger une Colonne qui fut surnommeè Lattaria, autour de la quelle on avoit bati certaines maisons pour les nourrices, qui devoient allaiter les pauvres petits enfans, qui etoient abandonnès de leurs Pere, & Mere; c'est aujourdui l'Eglise, qu'on nomme de Saint Nicolas in carcere.

Del Tempio della Fortuna Virile.

ALcuni Scrittori moderni hanno havuto opinione, che il Tempio della Fortuna Virile fosse dedicato alla pudicizia, overo alla misericordia, di cui Dionisio nel quarto libro dice: *Servius Tullius duobus Templis conditis altero Bonæ Fortunæ ob perpetuum ejus favorem in foro Boario, altero Fortunæ Virili sicut hodie cognominatur in Ripa Tyberis, provectus jam ætate.*

Essendo questo Tempio di ordine Jonico, il quale è mezzano fra il Corinthio, & il Dorico, secondo il parer di Vetruvio, conviene primieramente a questa Dea, perche ella è mezzana, cioè buona, e cattiva: la lunghezza del cui Tempio è di piedi 56., e la larghezza è di 26. Soggiunge il detto Autore che in questo Tempio vi fu la Statua di legno di Servio Tullio dorata, dove essendo acceso il fuoco, e consumato ogn'altra cosa dall'incendio solo questa Statua restò illesa, secondo che narra Valerio Massimo. Questo Tempio è dedicato, e consagrato in Chiesa di Santa Maria Egizziaca, Hospizio degli Armeni, ove è posto il modello del Sepolcro di Nostro Signor Giesù Cristo, dentro del quale si celebra la Santa Messa.

Del Foro Piscario, cioè la Piazza dove si vendeva il Pesce.

CRedesi, che il foro Piscario sia stato trà il foro Olitorio, & il foro Boario vicino al Tevere, come scrive Marco Varrone, e si vedono i suoi fragmenti vicino al Ponte Senatorio, ò Palatino.

Pon-

Le temple de la Fortune Virile.

Quelques Ecrivains modernes ont eté d'opinion, que le temple de la Fortune Virile fut dediè a la pudeur, ou bien a la misericorde, voici ce qu'en dit Denis au 4. Liure: Servius Tullius duobus templis conditis altero bonæ fortunæ ob perpetuum ejus favorem in Foro Boario, altero Fortunæ Virili, ficut hodiè cognominatur in Ripa Tyberis, provectus jam ætate.

Ce temple etant d'ordre jonique, qui tient le milieu entre le Corintien, & le Dorique selon l'avis de Vitruve, il convient par preciput a cette Deesse, par ce qu'elle est mitoienne, c'est à dire moitiè bonne, moitiè mauvaise; la longueur de ce tēple est de 56 pies de large. Le meme auteur ajoute, que dans ce temple il y eut la statuë de Bois doré de Servius Tullius, & que le feu s'y etant pris aprés avoir consumè tout ce qu'il y avoit, il ne resta comme dit Valere Maxime, que cette statuë seule sans etre en dommagée. Ce temple est dediè, & consacrè en Eglise de Sainte Marie Egiptienne, qui est un Hospice des Armeniens, où repose le modele du Sepulcre de Notre Seigneur Jesus Christ, dans le quel on celebre la Sainte Messe.

Le For Pescarium, c'est a dire la place où se vendoit le poisson.

On croit que le For Piscaire etoit autrefois entre le for Olitoire, & le Boaire, comme le raporte Marc Varron, & on en voit des restes proche le Pont Senatorien, ou Palatin.

Pont

Ponte Senatorio.

SEgue il Ponte Palatino dal Monte, che gli è in faccia. Gli Antiquarii lo dicono Senatorio, mà non vi è altro fondamento di questo.

Questo Ponte ha pigliato il nome della Chiesa di Santa Maria Egizziaca ivi apresso, come è opinione commune, ò da una miracolosa imagine della Beata Vergine, che nel mezzo del Ponte hebbe una Cappelletta, fin che da Monaci di San Benedetto fù portata a S. Cosmato, allorā loro Chiesa, ove con venerazione ancora si conserva, & in una Tavola se ne legge l'historia diffusamente. Hà il Ponte rotto due Archi dal 1598. in quà.

Del Tempio della Dea Vesta, ò come vogliono di Hercole.

ALcuni vogliono, che questo Tempio di Vesta sia di Hercole, e lo deducono dal vedere un pigno scolpito nelle Colonne, che cingono il Tempio, e vogliono, che sia un simbolo manifesto delle forze unite di Hercole. Altri sono di pensiere, che il pigno dimostra l'esatta castità, che si osserva con rigore nelle Vergini Vestali.

Scrive Livio, che Tuccia Vergine Vestale essendo vana, fù querelata di haver persa la sua Pudicizia volendosi difendere come innocente, fù condannata di andare al fiume Tevere per prēdere in un Crivello l'acqua, e portarla al Tempio; obbedì con prestezza con quel vero zelo, e portollo pieno di acqua: vedendo questo il Sommo Sacerdote, che ne haveva la cura, lo

tenne.

Pont Senatorien.

SUit le Pont Palatin du nom de la Montagne qui lui est contre. Les Antiquaires le nomment Senatorien, mais il n'y a de cela aucune raison fondeé.

Ce pont a pris son nom de l'Eglise de Sainte Marie Egiptienne, qui lui est voisine, & c'est l'opinion commune; ou bien d'une Image miraculeuse de Notre Dame, qui avoit autrefois une petite Chapelle au milieu du pont, jusques a ce que les Moines de Saint Benoit la porterent a leur Eglise de Sain Cosmat, où elle se conserve encore en veneration, & on en lit l'histoire au long sur un ecriteau. Ce Pont est resté depuis l'an 1598. jus qu'apresent avec deux arches rompuës.

Temple de la Deesse Vesta, ou comme d'autres le pretendent, de Hercules.

IL y en a qui veulent, que ce temple de Vesta soit de Hercules, & ils l'inferent de l'arbre de pin, qu'on voit gravé sur les Colonnes, qui l'entourent, pretendant, que ce soit un simbole evident des forces reunies de Hercules; d'autres sont d'avis, que le Pin designe lá Chastete exacte; qu'on exigeoit rigoureusement dans les Vestales.

Tite Live raporte, que Tuceia etoit une jeune Vestale, qui pour avoir paru vaine, fut accusée d'avoir perdu sa chasteté; aiant voulù defendre son Innocence, elle fut condannée d'aller au fleuve du Tibre remplir un crible d'eau, & de l'aporter plein au temple elle obeït sur le champ toute remplie de Zele, & l'aporta plein d'eau ce, que voiant le grand pretre, qui en avoit le direction, il

cenne per prodigio d'innocenza, e gli fù restitui-
ta la fama.

Questo Tempio fù dedicato, e consagrato da Numa Pompilio, quando istituì le Vergini Vestali, Alcuni altri vogliono, che Numa Pompilio l'habbia dedicato al Sole: bensì fù consagrata in Chiesa di San Stefano, detta dal volgo delle Carrozze, e per un miracolo di Maria Vergine fù mutato il titolo in Santa Maria del Sole, perche l'anno del 1560. occorrse un caso ad una Gentildonna nobile Romana, detta Girolama Lentini, la quale haveva vissuto cento, e quindici anni nello stato di virginità, e fu favorita dalla Regina delle Vergini in questo modo. Andando un giorno un suo fratello a spasso verso il fiume Tevere, vidde che sopra l'acqua andava a galla un'Imagine di Maria Vergine, dipinta nella carta: pigliolla, e la portò a sua sorella, che dentro ad una cassa la ripose: Successe in un bisogno di aprire la detta cassa, e vidde uscire da quell' Imagine un raggio di sole, e cominciando a far molti miracoli sopra all' Altare di questa Chiesa fù posta quest' imagine, e fù cambiato il titolo di San Stefano, nel nome di Santa Maria del Sole.

Del Tempio della Pudicizia Patrizia detto Bocca della Verità Scuola Greca.

DI varie antichità trovasi ornata la memoria di questo sagro luogo, quivi vi era un' Altare de i maggiori, che in Roma facessero i Gentili, però si disse Ara Massima, e vogliono, che da Hercole si facesse quando

heb-

la regarda comme un prodige d' innocence, & l'honneur lui fut restituè.

Ce Temple fut dediè, & consacrè par Numa Pompilius, quand il institua les Vierges Vestales. quelques autres pretendent; que Numa Pompilius le dedia au Soleil; mais il fut bien mieux consacrè en une Eglise de Saint Etienne, a qui vulgairement on a donnè le sur nom des Carosses; & ensuite a cause d'un miracle de la Sainte Vierge, le titre en fut changè en celui de Sainte Marie du Soleil, pour un cas arrivè l'an 1560. a une Dame de qualitè de Rome, nommèe Jeromèe Lentini la quelle avoit vecù cent quinze ans dans l'etat de Virginitè, & fut favorisèe de la Reine des Vierges en cette maniere. Un jour son frere allant se promener le long du Tibre, il s' apercut d'une image de papier de la Sainte Vierge, qui nageoit sur l'eau: il la prend, & la porte a sa soeur, qui la mit dans un coffre. Il arriva ensuite, qu'aiant besoin de l'ouvrir, elle vit sortir de cette image un raion de Soleil, & comme elle eut commencè a faire quantitè de miracles, on la placà sur l' autel de cette Eglise de Saint Etienne, dont le titre fut changè en celui de Sainte Marie du Soleil.

Temple de la Chastetè Patricienne, autrement dit la Bouche de la Veritè, & l'Ecole Greque.

LA memoire de ce lieu sacrè se trouve ornèe de diverses antiquites. a cet endroit etoit un autel des plus grans, qui eussent coutume de se faire chès les gentils, c' est pourquoi il fut nommè Ara maxima, & l' on pretend, qu ce fut Hercules qui le dressa, lors qu' il eut

hebbe ricuperato i suoi Armenti, con havere uccifo quel famoso Ladro di Cacco, sopra quest' Altare offerse la decima parte dei suoi bovi; scrive Livio, che Hercole sacrificasse un Bove in honor di Giove, & istituí l' Ara Massima. In oltre habitando Evandro Rè delli Aborigeni sopra al Monte Palatino, raccolse benignamente Hercole, e sopra a quel suo Altare giurarono fedeltà, & amicizia perpetua, di poi servì a più solenni giuramenti, che si havevano a fare in varie occasioni.

Livio scrive nel 10. che appresso a questo grand' Altare era il Tempio della Pudicizia Patrizia, edificato da Emilio Console per le Matrone Romane, che solo le nobili potevano intervenire al Sacrificio: l' anno dell'edificazione di Roma 456. vi furono molti prodigii. Soggiunge Livio, che il Senato ordinò per due giorni le solenni supplicazioni, e fù portato publicamente il Vino, e l'Incenzo nei Sacrificii, e vi concorse gran quantità di huomini, e di donne a far le preghiere. Virginia nobile Romana figlia di Aulo Virginio voleva intervenire al Sacrificio, che si faceva nel Tempio della Pudiciza Patrizia, ma gli fù proibito perche era maritata a Lucio Volunnio plebeo benche fusse ricco, & havesse ottenuto Magistrato da canto del Popolo, dopo varie contese ella di una parte delle sue case fece il Sacello della Pudicizia plebea nel vico longo.

Sopra ai vestigii del Tempio della Pudicizia Patrizia, Dionisio Papa Primo di questo nome fondò la Chiesa detta hoggi di S. Maria in Cosmedin, detta bocca della Verità, & Scuola Greca, & ivi appresso frabicandovi un Convento per Monaci Greci fece che da eccellenti Maestri,

quivi

eut recouvré ses troupeaux, aprés avoir tué l'insigne voleur Cacus, & que sur cet autel il offrit la dîme de ses boeufs. On lit dans Tite Live que Hercules sacrifia un boeuf a l'honneur de Jupiter, & qu'il erigea l'Ara Maxima. Et de plus, qu'au tems qu'Evandre Roi des Aborigenes habitoit sur le mont Palatin, il fit accueïl favorable a Hercules, & qu'ils jurerent fidelité & amitié perpetuelle sur l'autel de celui ci, le quel servit ensuite a plusieurs juremens solennels, qui durent se faire en diverses occasions.

Tite Live dit au 10 livre, que proche de cet autel etoit le Temple de la Pudicité Patricia, bati par le Consul Emilius pour les Matrones Romaines, n'y aiant que les nobles, qui pouvoient assister aux sacrifices. l'An 456. de la fondation de Rome il y eut quantité de prodiges; Tite Live ajoute, que le Senat ordonna des prieres publiques pour deux jours, & qu'on porta publiquement le vin, & l'encens pour les sacrifices, & qu'il y eut un grand concours de l'un, & l'autre sexe pour faire les prieres. Virginie noble Romaine fille d'Aulus Virginius vouloit assister au sacrifice, qui se faisoit dans le Temple de la Pudicité Patricienne, mais elle en fut interdite, parceq'elle etoit mariée a Lucius Volumnius Plebeïen, quoique celui ci fut un homme riche, & qu'il eut possedé des charges parmi le peuple; aprés beaucoup de contestations, elle fit batir auprés de sa maison la Chapelle de la Pudicité plebeienne dans la rue longue.

Le Pape Denis premier du nom fonda sur les ruines du Temple de la Pudicité Patricienne l'Eglise qu'on apelle aujourdui de Sainte Marie in Cosmedin, surnommée la Bouche de la Verité & l'Ecole Greque, & faisant batir tout auprés un Couvent pour des moines Grecs, il eut soin d'y mettre d'excellens Professeurs

pour

quivi la Gioventù Romana imparasse le belle lettere, & essendo allora commune a tutti il parlar latino, il Greco era più stimato, donde hebbe il nome di Scuola Grega, e di Cosmedin, che pur vien dal Grego, che in volgare s' intende, convenevole ornamento della lingua Greca l' anno 261. Dietro all' Altar maggiore di questa Chiesa è una Sedia di marmo, dove sedeva San Dionisiio Papa quando celebrava i divini officii col Clero; dicono che Sant' Agostino habbia insegnato alla gioventù Romana la Rettorica Greca in detto luogo.

Da i lati della Porta di questa Chiesa si vedono due pietre negre come di paragone, delle quali si servivano per pesi gl' antichi Romani, & anche nella persecuzione de Cristiani, quando li sospendevano in aria per le braccia, attaccandogli a i piedi queste pietre per tormentarli maggiormente, come si vede dipinto nella Chiesa di San Stefano Rotondo sopra il Monte Celio.

Della Valle Murtia frà il Monte Palatino, e l' Aventino vi era il Cerchio Massimo.

PRima di parlar del Cerchio, convien trattare del sito, in cui era questa Valle, che fù detta Murcea, overo Mirtea, per il Mirto, che ivi era, quale era consagrato a Venere nella quale haveva il suo Altare; Onde Tertulliano nel lib. 7. *de Spectaculis*, scrive, che quivi era l' Ara di Dio Conso, ò Consao nel rubar le Donne Sabine, come ne scrive anche Varrone l' istesso riferisce Dionisio nel secondo libro. Scrive Livio, che quando Anco Marzio Quarto Rè de Romani hebbe soggiogato Tiden-

pour y enseigner les belles lettres a la Jeunesse Romaine, & parce qu'alors le latin se parloit comunement par tout, on estimoit plus la langue Greque; c'est pourquoi on lui donna le nom d'Ecole Greque; & de Cosmedin, parole qui vient aussi du Grec, comme qui diroit en notre langue ornement convenable de la langue Greque l'an 261. Derriere le grand autel de cette Eglise se voit un siege de marbre, où s'asseioit le Pape Saint Denis, quand il celebroit l'Office Divin avec le Clergé. On dit que Saint Augustin a enseigné dans ce lieu la Retorique en Grec a la jeunesse de Rome.

Aux cotes de la porte de la meme Eglise on voit deux pierres noires, comme de paragon, ou de touche dont les anciens Romains se servoient pour peser, & aussi dans les persecutions des Chretiens, quand ils les suspendoient en l'air par les bras, en leur attachant aux piés ces memes pierres pour les tourmenter davantage, comme il se voit depeint a l'Eglise de Saint Etienne le Rond sur le mont Celius.

La Vallèe Murtia entre le Mont Palatin, & l'Aventin, où etoit le grand Cirque.

AVant de parler du Cirque, il est bon de dire un mot de l'endroit, où etoit cette vallée, qu'on apelloit Murcea, ou Mirtea, a cause du Mirte consacrè a Venus, qui avoit la son autel, c'est pourquoi Tertullien au liu 7. de Spectaculis raporte, qu'il y avoit là l'autel du Dieu Consus, ou Consaus quand les Sabines furent enlevées, comme l'ecrit encore Varron, aussi bien, que Denis, qui atteste la meme chose au second livre Tite Live dit, que quand Ancus Martius quatrieme Roi des Romains eut subjugué

Ti-

Tidenne, e Ficanna, ritirò quei Popoli Latini sopra al Monte Aventino, & allargò il Pomerio della Città di Roma, & unì il Gianniculo, alla Città, non perche egli havesse necessità di quel luogo, mà perche pareva, fosse come una Fortezza da prestar commodità, & occasione a nemici di espugnar Roma, e fece il Ponte Sublizio di legno la sopradetta Valle poi fù detta Marzia per Anco Marzio.

Del Cerchio Massimo.

IL Cerchio Massimo era un luogo di figura circolare, ma distesa in longo, nel cui spazio si celebravano giuochi nel dedicar i Tempii, e luoghi publici in honore delli Dei: facevansi oltre di questo varie sorti di carriere, e di combattimenti, come de Cavalli, Carri, Caccie, e cose simili: il corso de, Cavalli era in questo modo: nel Cerchio erano due termini, ò vogliamo dir Mete, ciascuna dal suo capo tanto lontano dall'estremità del luogo, che non impedivano il potervi correre d'intorno; i Cavalli havevano le loro mosse; Onde movendosi con un corso circondavano otto volte ambedue le Mete; li Carri circondavano dodici volte, come scrive Pindaro, le Mete secondo il bisogno si levavano, i combattimenti erano di huomini contro varie fiere, come Leoni, Orsi, e simili Bestie. Narra Aulo Gellio di un Andronico Servo, il quale condannato a morte, e messo nel Cerchio Massimo a combattere contro ad un Leone, si riconobbero, l'uno, e l'altro per una lunga domestichezza, che in una medesima spelonca havevano havuto insieme in Africa, dove il Leone era stato ferito d'una spina

Tidenne, & Ficane, il donna retraite a ces peuples sur le mont Aventin, & elargit le Pomerium de la Ville de Rome, unissant aussi le Janicule a la Ville, non qu'il eut besoin de cet endroit, mais parce qu'il lui parut comme une Citadelle, dont les ennemis eussent pû se servir, & tirer avantage pour attaquer Rome, c'est pourquoi il fit faire le Pont Sublicius. Ensuite de quoi la dite Vallee fut apellée Martia par raport a Ancus Martius.

Le Cirque Maximus.

LE Cirque Maximus, ou le grand Cirque etoit un lieu de figure ronde ou circulaire, mais qui s'etendoit en long, dans l'enceinte du quel on celebroit des jeux, lors qu'il s'agissoit de dedier des Temples, & lieux publiques a l'honneur des Dieux; on faisoit outre cela differentes sortes de Courses ou Carrousels, & des combats, a cheval par exemple, ou monté sur des chariots, des chasses, & autres choses semblables; la course des chevaux se faisoit en cette maniere; il y avoit dans le cirque deux Termes, ou autrement deux bornes, chacune a chaque bout, mais en telle distance de l'extremité de la carriere, qu'on y pouvoit aisement tourner a l'entour; les chevaux avoient la barriere d'où on les lachoit, d'où venant a partir tous a la fois d'une meme course ils avoient a faire huit fois le tour autour des bornes; les chariots douze fois, comme l'ecrit Pindare; on levoit les bornes selon qu'il en etoit besoin. Les combats se faisoient par des hommes contre diverses betes farouches, comme Lions, Ours, & autres semblables. Aulugelle raconte d'un certain esclave nommé Andronicus, qu'ajant eté condanné a mort, & mené dans le grand cirque pour combattre contre un Lion, l'animal le reconnut pour avoir eté apprivoisé par un long sejour, qu'ils avoient fait l'un, & l'autre dans une meme Caverne en Afrique, où le Lion avoit eté blessé d'une

ſpina in un piede, e ſanato da Andronico, e per tre anni continui fú quivi nutrito, e tenuto amichevolmente dal Leone, di maniera che non pur non ſi offeſero, mà ſi accarezzarono talmente, che meravigliosſi il popolo, & Auguſto non ſolamente reſe la vita, e la Libertà ad Andronico, mà gli donò per premio il Leone medeſimo, il quale poſcia con debol fune ligato lo conduceva per Roma, & il popolo con riſa ſolea dire, queſto è il Leone albergator dell'huomo, e queſto è l'huomo medico del Leone.

Rapprenſentavaſi tal'hora nel Cerchio, come vogliono alcuni, i giochi navali, e per queſto vi fù condotta una parte dell'acqua Claudia, overo Appia Egli era poſto frà il Monte Aventino, & il Palatino, la ſua lunghezza era di trè ſtadii, che fanno poco più d'un terzo di miglio, la ſua larghezza era di quattro jugeri. Fù edificato queſto Cerchio da Tarquinio Priſco Quinto Rè de Romani; Auguſto poi l'ornò meravigliosamente, e Trajano Imperadore eſſendo ſcaduto lo riſtaurò, e rifece maggiore: ultimamente Elio[illegible]abalo l'Illuſtrò, e lo fece bello con Colonne, & indorature ricchiſſime, facendogli il pavimento d'una ſorte d'arena del color dell'Oro Chriſicolla, di maniera, che dicono, che il popolo vi andava con più deſiderio di veder la bellezza del luogo, che di goder i giuochi, che ſi facevano. Lungo tempo dopo, che egli fù fatto da Tarquinio Priſco, e preſe il nome di Maſſimo, o dalla grandezza, e magnificenza de i giuochi, che continuamente ſi facevano, overo, il che è più da credere, perche di grandezza egli avanzava il Cerchio intimo, e Cerchio Flaminio, atteſo che in eſſo potevano commodamente ſtar a ſedere ſenza torre la veduta

epine au piè, & ensuite gueri par Andronicus, qui resta là pendant trois ans de suite avec ce Lion, qui le nourrit, & vecut familierement avec lui; de maniere donc qu'alors loin de se faire mal l'un l'autre, ils se firent caresse tellement que le peuple en fut saisi d'admiration, ce qui induisit Auguste a rendre non seulement la vie, & la liberté a Andronicus qu'il avoit coutume ensuite de mener par la Ville Attaché a une foible lesse, ce qui faisoit ordinairement dire au peuple en riant: Voila le lion, qui a servi d'hote a l'homme, & voila l'homme, qui a servi de Medecin au Lion.

Il y en a qui pretendent, qu'on representoit quelquefois dans le Cirque des Jeux Navals, & qu'à cet effet il y fut conduit une partie de l'eau Claudia, ou Appia. Il etoit situé entre le Mont Aventin, & le Palatin; sa longueur etoit de trois stades, qui sont un peu plus d'un tiers de mille, sa largeur etoit de quatre arpens; ce fut l'ancien Tarquin cinquieme Roi des Romains, qui le fit construire; Auguste ensuite l'orna & en fit une merveille, & etant venu a tomber en decadence, l'Empereur Trajan le retablit, & le fit refaire plus grand; en dernier lieu Eliogabale le mit dans son lustre, & l'embellit de Colonnes, & de tres riches dorures, lui faisant un sol d'une espece de sable de couleur d'or Chrisocolle, de sorte qu'on dit, que le peuple y alloit plus par la curiosité de voir la beauté de ce lieu, que pour le desir de jouir des spectacles, qui s'y representoient. Il ne prit le nom de Maximus, que lontems aprés que Tarquin Priscus l'eut fait, soit a cause de la grandeur, & de la magnificence des Jeux, qu'on y faisoit continuellement, soit comme il est plus croiable, parce qu'il surpassoit en grandeur le Cirque intime, & le Flaminien, d'autant qu'il y pouvoit tenir assis commodement sans se parer la vuë

duta l'uno dall'altro ducento sessanta mila persone, d'intorno era circondato di gradi, e sopra era un Portico di tre ordini di Colonne, che girava similmente tutto il Cerchio, non essendovi aperto che da un lato solo, avanti al quale era la mossa de Cavalli.

Fra i gradi, e lo spazio del Cerchio haveva un fosso d'acqua largo dieci piedi, e profondo altrettanto; di modo che i spettatori, non potevano passando impedire i giuochi, e gl' altri spettacoli: dalla banda di fuori del Cerchio erano tutte botteghe, fra l'una è dell'altra si dava l'entrata da salire ne gradi aggiatamente.

E qualche contrarietà trà gli Scrttori intorno al circuito di questo Cerchio, peroche alcuni lo fanno di tre stadii, alcuni altri lo fanno di tre è mezzo; e noi ci fermiamo a quanto habbiamo detto di sopra, misurando però lo spazio solo senza gl'edificii.

Palazzo Maggiore di Cesare Augusto.

INcontro à questo Cerchio vi era il prospetto del Palazzo Maggiore di Cesare Augusto, e si vedono ancora i suoi vestigii, col Tempio d'Apolio, negli horti del Palatino, de' quali sono Padroni gli Scolari del Collegio Inglese.

Delle Terme di Decio Trajano, Imp. e delle Scale Gemonie, e Spelonca di Cacco.

LE Terme di Decio Trajano Imperadore, erano nel Monte Aventino, appresso alla Chiesa di Santa Prisca: la spelonca di Cacco era sopra alla Chiesa di Sant'Anna, e le Scale Gemo-

l'un l'autre, deux cens soixante mille personnes; il etoit environné de marches tout autour, & au-dessus il y avoit un portique de trois rangs de Colonnes, qui tournoit pareillement autour du Cirque, le quel n'etoit ouvert que d'un coté, & a l'endroit par devant, où etoit la barriere d'où partoient les chevaux.

Entre les degrés, & le uvide du Cirque il y avoit un fossé d'eau de la largeur de dix piés, & d'autant de profondeur, de maniere que les spectacles; du coté du cirque en de hors c'etoient toutes boutiques, ou etoient des passages entre l'une & l'autre pour monter commodement sur les dégrès du Cirque.

Les auteurs sont portagés sur le circuit de ce Cirque, quelques uns le faisant de trois stades, & d'autres de trois, & demi; nous en tiendrons a ce qui en a eté dit cidessus, en prenant cependant la mesure seule de l'espace sans y comprendre les edifices.

Le grand Palais de Cesar Auguste.

A *L'opposite de ce Cirque venoit en prospect le grand Palais d'Auguste, dont on voit encore les vestiges, avec le temple d'Apollon dans les jardins du Mont Palatin, qui apartiennent aujourdui aux etudians du College Anglois.*

Les Termes de Decius Trajan, les Degres Gemoniens, & l'antre de Cacus.

Les termes de l'Empereur Decius Trajan etoient au Mont Aventin auprès de l'Eglise Sainte Prisque; la Caverne de Cacus au dessus de l'Eglise Sainte Anne, & les degres

Gemonie erano vicino al Tempio di Giunone dalle quali con un uncino alla gola erano strascinati, e precipitati i Malfattori, percioche il detto luogo stava indeclivo; dice Svetonio nella morte di Tiberio Cesare, che alcuni lo minacciavano dell'Uncino, e delle Scale, e nella vita di Vitellio Imperadore, che fu tutto forato, e trinciate le carni, e con un Uncino strascinato nel Tevere.

Tempio di Diana.

SOpra all'istesso Monte Aventino vi era il Tempio di Diana fatto da Servio Tullio Sesto Rè de i Romani, il quale volle che la solennità di questa Dea, fosse ogn'anno celebrata da i servi agl' otto d'Agosto, nel qual giorno ei nacque da una Serva detta Ochrisia, e ordinò che sotto la tutela di essa Dea fossero i Cervi, dalla cui celerità furono poscia detti i Servi fuggitivi volle oltre di questo, che il Tempio fusse commune à tutti gl' huomini del Latio, per mostrare, che i Servi per legge della natura, non sono differenti dagl' altri huomini

Chiesa di Santa Sabina.

APresso a questa vi era il Palazzo di detta Santa, dove riposa il suo Corpo con molti altri Santi Martiri.

In questa Chiesa risplende una memoria, essendo Roma travagliata dalla peste nel principio del Pontificato di San Gregorio, egli ricor-

Gemoniens proche le temple de Junon; c'etoit là qu'avec un croc a la gorge on trainoit les malfacteurs pour les precipiter, parceque l'endroit etoit escarpé. Suetone rapporte dans la vie de Tibere Cesar, qu'il y en eut qui le menacerent du croc, & des degrès gemoniens; & dans la vie de l'Empereur Vitellius, qu'il fut tout criblé, & qu'aprés lui avoir depecé toutes les chairs on le traina au croc dans le Tibre.

Temple de Diane.

SUr le meme Mont Aventin etoit le temple de Diane bati par Servius Tullius Sixieme Roi des Romains, qui voulut que la fete solennelle de cette Deesse fût celebrèe tous les ans par les esclaves le 8. Aout, jour au quel il etoit ne d'une esclave nommée Ocbrisia, ordonnant que les cerfs seroient mis sous la protection de la meme Deesse, de l'agilité des quels animaux les serfs fugitifs ont ensuite tirè leur nom il voulut en outre, que le temple fut commun a tous les habitans du Latium pour montrer que les esclaves ne sont point differens des autres hommes dans l'ordre de la nature.

Eglise de Sainte Sabine.

AUprès de cette Eglise etoit le Palais de cette Sainte, dont le corps y repose avec plusieurs autres S. Martirs.

Cette Eglise est particulierement illustrèe encore de la memoire d'un fait de Saint Gregoire lors que sur le commencement de Son Pontificat Rome fut affligèe de la peste

correndo con Orazioni alla misericordia Divina, ordinò che si facessero sette processioni, da sette condizioni di persone, e da tant' altre Chiese andassero à Santa Maria Maggiore, cantando le Litanie, che però Settiformi si dissero, e a tutti gl' ordini radunati in questa Chiesa, il Santo Padre fece un bel Sermone, poi da San Gio: Laterano si partí il Clero; da San Marcello i Secolari, dai Santi Giovanni, e Paolo i Monaci: da i Santi Cosmo, e Damiano le Monache, che non erano rinchiuse in que' tempi, da San Stefano Rotondo le Maritate, da San Vitale le Vedove, e da Santa Cecilia i poveri fanciulli.

Di più ordinando le Stazioni diede a questa Chiesa il Primo giorno di Quaresima; nel quale ogn'anno i Sommi Pontefici vengono à far Cappella, e dar le Ceneri al Popolo in Cavalcata.

Insin al giorno d'oggi si vedono due memorie di San Domenico; una nel Monasterio, dove piantò di sua mano un'Albero di Merangoli, quali si prendono per devozione; l'altro è in mezzo alla Chiesa, dove le notti intiere soleva star in in Orazione: una volta il Diavolo gli tirò una gran pietra, la quale si vede in mezzo alla Chiesa, come una di quelle, che attaccavano a' piedi de i Martiri, quando li sospendevano colle braccia per aria: ma non offese il Santo, spezzò nondimeno una lapide del pavimento, che poi fù ristaurata da Sisto Quinto.

le Saint Pontife aiant eu recours a la misericorde de Dieu, ordonna qu'il fut fait sept processions par sept sortes d'etats de personnes, qui devoient partir de sept Eglises differentes pour se rendre toutes a Sainte Marie Majeure en chantant les Litanies, qui pour cela furent apellées septiformes, tous les ordres s'etant rassemblés dans cette Eglise, le S. Pere y fit un beau sermon, le Clergè partit de S. Jean de Latran, les laiques vinrent de Saint Marcel, les Moines de S. Jean, & S. Paul, de S. Comè, & S. Damien les Religieuses, qui en ce tems la n'etoient point cloitrées; les femmes mariées partirent de S. Etienne le rond, les veuves de S. Vital, & de S. Cecile les petits enfans pauures.

Il ordonna de plus des Stations, & assigna a cette Eglise le premier jour de Careme, auquel les Papes y viennent tous les ans en Cavalcade tenir Chapelle, & donner les cendres au peuple.

Il servoit encore aujourdui deux memoires, qui subsistent de S. Dominique, l'une dans le Monastere, où il planta de sa main un oranger, dont on va prendre les fruits par devotion: & l'autre est au milieu de l'Eglise, où le Saint avoit coutume de passer les nuits entieres en oraison un jour le Diable lui jetta une grosse pierre, qui fut rue au milieu de l'Eglise, pareille a une de celles, qu'on attachoit aux pies des martirs, quand on les suspendoit en l'air par les bras; cette pierre, qui ne lui fit aucun mal, ne laissa pas d'en fendre une du pave, qui fut ensuite raccomodee par Sixte V.

Chiesa di S. Alessio.

IVI appresso era il Tempio d' Hercole hoggi Chiesa di Sant' Alesio, in cui si vede una Scala sotto della quale fece penitenza tanti anni, e morì nel Palazzo d' Eufemiano suo Padre Prencipe Romano della famiglia Savelli, che furono signori del Monte Aventino.

Della Chiesa di Santa Prisca.

QUivi si vede una fontana detta di Fauno figliuolo di Pico Rè della Toscana: Virgilio nel lib. 7. delle sue Eneidi, finsero i Gentili che i Fauni, & i Satiri erano Dei delle Selve, e Boschi, e che però questo Monte Aventino, per esser pieno d' Alberi fosse habitato da essi, e che a questo fonte venissero a bere. Numa Pompilio desideroso di sapere come nell' aria si facessero i lampi, e tuoni, della cui scienza teneva, che fossero istrutti i Fauni, e Satiri, gli fece prigioni a quest' acqua, havendoli ubriacati di Vino generoso, che in loro assenza ivi fu posto in molti Vasi, Ovidio ne' fasti.

Lucus Aventino suberat niger ilicis umbra,
Quo possis viso dicere numen adest.
In medio gramen muscoque adoperta virenti,
Manabat saxo vena perennis aquæ.

Tempio della Buona Dea.

PRima di calare da questo Monte habbiamo nell' estrema sua parte la presente Chie-

Eglise de Saint Alexis.

LA auprès etoit le Temple de Hercules, aujourdui l'Eglise de Saint Alexis, où se voit un escalier, sous le quel le Saint fit penitence pendant si longues années, & mourut dans le Palais de son Pere Euphemien Prince Romain de la maison de Savelli, qui furent Seigneurs du Mont Aventin.

Eglise de Sainte Prisque.

ON voit là une fontaine, qu'on nommoit la fontaine de Faune fils de Picus Roi de Toscane, dont il est parlè dant Virgile au 7. livre de l'Eneide. Les gentils ont feint, que les Faunes, & les Satires etoient Dieux des forets, & bocages, & que pour cette raison ils habiterent sur ce mont Aventin, parce, qu'il etoit plein d'arbres, & venoient boire a cette fontaine. Numa Pompilius etant Curieux de savoir comme les tonnerres, & les eclairs se formoient dans l'air, science dont il croioit, que les Faunes, & les Satires etoient instruits, il fit arreter ceux ci prisoniers a cette fontaine aprés les y avoir enivres d'un puissant vin, qu' il y fit mettre a leur absence dans quantite de vaissaux Ovide dans ses fastes

Lacus Aventino suberat niger ilicis umbra,
Quo possis viso dicere numen adest.
In medio gramen muscoque adoperta virenti
Manabat saxo vena perennis aque.

Temple de la Bonne Deesse.

AVant d' arriver au bas de cette montagne nous avons a present a son extremité

Chiesa di Santa Maria nel Monte Aventino, & ora sotto il titolo di Priorato si da in commenda ad uno de' Cardinali, ch'oggi è il Cardinal Pamfilio. E se nel rivoltare il profano culto de' Gentili nel sacro, e vero, osservano i fedeli qualche proporzione, quì la ritrovarono assai conveniente nel dedicar a Maria Vergine un Tempio ch' era della buona Dea. Questa buona Dea, qui adorata da' Gentili, con varie favole al solito loro accompagnarono la genealogia di lei: chi la fece moglie, ò figlia di Fauno fratello di Pico Rè della Toscana, ex Boccac de Genealog. Deor. lib. 8. cap. 12. e di tanta honestà la finsero, che dal suo marito In poi altr' huomo non vidde mai, ne di lei alcun sapeva il nome; Onde adorata per Dea la dimandarono Buona: altri pensarono, che fusse la Terra, che a tutte le cose abbondantemente provede, ex eodem Boccac lib. 7. cap. 8. e quando mancano le raccoglie nel suo grembo; questa pure si disse Favonia dal favorire ogni cosa, e fatua a fando, come che insegnasse il parlare a fanciulli.

Marco Tullio Orat. 29.&30. vuole che Buona Dea sia quella che da Poeti fù detta Madre di tutta la turba de i falsi loro Dei, il cui Idolo havendo condotto i Romani da lontani paesi, qui fece un Tempio Claudia Vergine Vestale, e solo le Donne potevano entrare a offerir sacrificii in questo Tempio, e per metter paura agl' huomini dissero, che diventarebbero ciechi, se ardissero d' entrarvi; del che beffandosi P. Clodio vi volle andare acciecato dal pazzo amore d'una femina, & in questo sogetto Cicerone volle impiegare la sua eloquenza, con far due Orazioni contro di lui, e persuade-

re al

l'Eglise de Sainte Marie au Mont Aventin, la quelle presentement sous le titre de Priore se donne en comende a un des Cardinaux, qui aujourdui est le Cardinal Pamphile. Or si en changeant le culte prophane de Gentils dans le veritable, & sacrè culte les fideles observent quelque proportion, at on pû trouver plus grand raport de convenance qu'en dediant a la Sainte Vierge ce Temple qui etoit celui de la bonne Deesse. Cette Divinitè, qui etoit ici adoree des Gentils, les quels ont melè sa Genealogie de quantite de fables a leur ordinaire, les uns l'ont fait femme, ou fille de Faunus frere de Picus Roi de la Toscane: ex Bocacc. de Genealog. Deor. lib. 8. cap. 12. & l'ont feint si honnete femme, que personne autre que son mari la vit jamais, & ne sut son nom; c'est pourquoi en l'adorant pour Deesse, ils lui donnerent le sur nom de Bonne; les autres ont estimè, que ce fut la Terre, la quelle pourvoit abondamment de tout, ex eodem Bocacc. lib. 7 cap. 8. & qui recueille dans son sein les hommes lors qu'ils meurent. La meme fut encore apellee Favonia, parce qu'elle favorise de toute chose, & Fatua a fando, comme si ce fut celle, qui apprîs aux enfans a parler.

Marcus Tullius orais. 29. & 30. pretend que Bonne Deesse fut celle, que les Poetes apellerent la mere de toute la marmaille de leurs faux Dieux, a l'Idole de laquelle, apres que les Romains l'eurent aportee de lointains pais, la Vierge Vestale Claudia fit ici batir un Temple, oú il n'y avoit que les femmes qui pussent entrer pour offrir des sacrifices, & pour mettre peur aux hommes, on leur faisoit accroire, qu'ils deviendroient aveugles s'ils avoient la hardiesse d'y entrer; de quoi P. Clodius s'etant raillè il y voulut entrer pour la folle passion d'une femme, dont il etoit aveuglè; & c'est sur ce sujet, que Ciceron trouva beau champ de deploier son eloquence dans deux harangues qu'il fit contre lui, en persuadant

re al volgo, che se cieco non era uscito Clodiò da questo Tempio, fù per la bontà della Dea. Quì il Signor Cardinal Panfilio hà fatto fabricare una habitazione degna della sua grandezza, che gode una bella prospettiva della Campagna, e Città di Roma, e domina il fiume.

Del Ponte Sublizio.

IL Ponte Sublizio era alle radici del Monte Aventino appresso a Ripa, e si vedono ancora i vestigii in mezzo al fiume Tevere, il quale fù edificato da Anco Marzio Quarto Rè dei Romani tutto di legno senza ferro alcuno, e chiamato Sublizio da' legni dei quali era edificato, perche i travi grandi, che sostenevano il Ponte in lingua Volsca erano detti Sublices. Erano le tavole, e travi connessi in tal maniera, che si faceva, e disfaceva: fù difeso da Orazio Coclite, contro i Toscani in tempo del Rè Porsenna: Scrive Dionisio, che vi era il Ponte sacro prima, che Roma fosse edificata, e si costumava in odio de' Greci, e per placar Saturno gettare ogn'anno da questo Ponte trenta huomini nel fiume Tevere, e durò fino alla venuta di Hercole, che persuase loro di buttare invece d'huomini, tante statue de' Greci loro nemici. Continuò questo costume appresso ai Romani a pratticarsi nel Plenilunio di Maggio, coll' assistenza delle Vergini Vestali, e finito il superstizioso sacrificio dal loro Pontefice, si gettavano le detre statue, ò imagini di questi, fatti di fieno, ò di stoppa, le quali chiamavano Argei. Credesi che vi fusse il detto Ponte inanzi al Sublizio, overo il medesimo Ponte, ilche fa credere, ciò che

M. Var-

au peuple, que si Clodius n'etoit pas sorti aveugle de ce temple, c'etoit un pur effet de la bonté de la Deesse. M. le Cardinal Pamphile y a fait faire un batiment digne de sa grandeur, d'ou l on jouit de la vuë de la campagne, & de la ville, & qui domine sur le fleuve.

Le Pont Sublicien.

LE Pont Sublitius etoit au piè du Mont Aventin proche le Tibre, on en voit encore des vestiges au milieu de ce fleuve; Ancus Martius quatrieme Roi des Romains le fit faire tout de bois sans aucuns ferremens, & il fut surnommé Sublice par raport a la matiere, dont il fut construit, parce que les maitresses poutres, qui servoient a soutenir le pont, en langue volsque etoient apellés sublices; les vis, & soliveaux etoient joints ensemble de maniere, qu'il se pouvoit defaire, & refaire. Horace Cocles le defendit contre les Toscans au tems du Roi Porsenna. Denis assure, qu'avant que Rome fut batie il y avoit la le pont sacrè, d'ou l'on avoit coutume en haine des Grecs, & pour appaiser Saturne, de precipiter tous les ans trente hommes dans le fleuve du Tibre, ce qui dura jusques a la venuë de Hercules, qui leur persuada de jetter au lieu d'hommes autant de Statuës des Grecs leurs ennemis on continua cette coutume chès les Romains a la pleine Lune de Mai, & cela s'executoit par le moïen des vestales, les quelles apres que leur Pontife avoit achevé le superstitieux sacrifice, jettoient les Statuës ou images de ces Grecs, qu'ils apelloient les argiens, faites de paille ou d'etouppes on croit, que ce Pont Subsista auparavant le Sublice, ou bien que ce fut le meme, & ce qui le fait croire, c'est

M. Varrone scrive, secondo il sopradetto costume, quando dal predetto Ponte si gettavano ancora nel Tevere le dette imagini, dicendo: Fannosi gli Argei di fieni, e stoppe, & ogn'anno sono gettati dal Ponte Sublizio nel Tevere da Sacerdoti. Ovidio ne i fasti.

Tum quoque priscorum Virgo simulacra virorũ
Mittere roboreo scirpea Ponte solet.

Questo Ponte fù rifatto gran tempo doppo da Marco Emilio Lepido Pontefice, che avanti fù Pretore, e fù fatto di pietra, rifatto da Tiberio Cesarè, e sotto all' Imperio d'Ottone di nuovo fù raccommodato, essendo per un impeto, e furore d'acqua andato in ruina; fu dipoi risarcito da Antonino Pio. Sul Ponte Sublizio costumavano a star i poveri a chieder l'elemosina, come si legge in Seneca nel cap 25. de vita beata. *In Sublicium Pontem me transfer, & inter egentes abige; non ideo tamen me despiciam, quod in illorum numero consideo, quã manum ad stipem porrigunt.*

Dell' arco Trionfale di Orazio Cocle.

IN questa via sotto alla Chiesa di Santa Sabina alcuni vogliono, che fusse l' Arco trionfale di Orazio Cocle, dell'oppinione de i quali, ancorche non possa affermare cosa certa, nondimeno la memoria del bel fatto di Orazio Cocle sul Ponte Sublizio, i cui vestigii sono nel Tevere incontro a questo luogo, conferma assai bene il parere di quelli che hanno parlato di quest' Arco, dicono che vi sono state cavate alcune pietre con queste parole.

P. Len-

ce qu'ecrit M. Varron en parlant de cette coutume de jetter en bas du pont les images sudites; voici ce qu'il endit: on fait les argiens de paille, & d'etouppe, & ils sont jettes tous les ans par les Pretres en bas du Ponte Sublice. Ovide dans les Fastes.

Tum quoque priscorum virgo simulacra virorũ
Mittere roboreo Sirpea Ponte solet.

Ce Pont fut refait bien lontems après par Marc Emile Lepidus Pontife, auparavant Preteur, & il fut bati de pierre. Tibere Cesar le retablit, & Othon le raccomanda de nouveau, etant tombè en ruine par un furieux debordement d'eaux, en après Antonin le fit raccomoder; les pauures avojent coutume de se mettre sur ce pont pour demander l'aumone, comme il se lit dans Seneque cap. 25. de Vita Beata: In Sublicium Pontem me transfer, & inter egentes abige: non ideò tamen me despiciam, quòd in illorum numero confideo, qui manum ad stipem porrigunt.

L'Arc Triomphal d'Horace Cocles.

IL y en a qui pretendent, que sur le meme chémin au dessous de l'Eglise de S. Sabine etoit l'Arc Triomphal d'Horace Cocles; & quoi qu'on ne puisse rien avancer de certain en faveur de cette opinion, cependant la memoire de la belle action, quæ fit Horace Cocles sur le Pont Sublice, dont on voit les vestiges dans le Tibre vis avis de cet endroit, confirme asses bien le sentiment deceux, quiont parlè de cett arc, dont ils disent, qu'on a deterre certaines pierres avec ces paroles.

P. Len-

P. Lentulus Cn. F. Quintius Crispinus Valerianus ex S. C. faciendum curavere, fidemque probavere.

Li quali significano che P. Lentulo figlio di Cn e F. Quintio, e Crispino Valeriano per ordine del Senato presero cura di far questa fabrica, e da i medesimi fu approvata.

Del Tevere, e del Navalio hoggi detto Ripa.

VArii sono stati i nomi di questo Fiume, perche dal colore dell'acqua fù chiamato Albula, e Rumen, perche egli rode le sue rive in alcuna parte della Città. Si chiamava ancora Terento, che vuol dir consumamento; fù ancora chiamato Tebre, il qual nome dicono essergli stato dato da quei Siciliani, che vennero ad habitare in quella parte d'Italia, dove hoggi è Roma, e parendo loro, che questo fiume all'hora chiamato Albula fosse simile a certe fosse d'acqua della Città di Siracusa dette Tibrin, vollero che ancora qnesto fiume si chiamasse Tebre. Oltre di questo hebbe ancora degl'altri nomi, de i quali faremo passaggio, e diremo che ultimamente è stato chiamato Tevere dal nome di Tiberino Rè degl' Albani, il quale si annegò in questo fiume. Egli nasce quasi in mezzo della lunghezza del Monte Appennino, & i confini d'Arezzo Città di Toscana: Viene primieramente con leggiero corso, poi ricevendo nel suo letto quaranta due fiumi, frà quali i maggiori sono il Teverone, e la Nera, diviene tanto abbondante, e pieno, che sotto al Castello di Utricoli, che è

P. Lentulus Cn. F. Quintius Crispinus Valeria-
nus ex S. C. faciendum curavere, fidemq;
que probavere.

Les quelles signifient, que P. Lentulus fils de Cn. & F. Quintius Crispinus Valerianus ont par ordre du Senat pris soin de faire ce batiment, & que les memes l'ont approuvè.

Le Tibre, & le port, qu'on apelle aujourdui Ripa.

CE fleuve a eu differens noms, la couleur de son eau lui fit donner celui d'Albula, il fut aussi apellè Rumen, parcequ'il ronge ses bords en quelques endroits de la Ville. On l'apelloit aussi Terento, qui veut dire consomption, ou l'action de consumer. On lui donna encore le nom de Tibre, qu'on pretend lui etre venu de ces peuples de Sicile, qui vinrent habiter cet endroit de l'Italie, & comme il leur parut que ce fleuve qui avoit nom pour lors Albula, avoit de la ressemblance avec certaines mares d'eau de la ville de Siracuse qu'ils apelloient Tibrin, ils voulurent que ce fleuve portat aussi le nom de Tibre. Outre cela il eut encore d'autres noms, sur les quels nous passerons, & dirons qu'en dernier lieu il fut apellè Tibre de Tiberinus Roi des Albanois, le quel se noya dans ce fleuve. Il prend sa source presque dans le milieu de la longueur du Mont Apennin aux environs d'Arezzo ville de Toscane; il coule d'abord d'un cours asses mince, puis venant a recevoir dans son lit quarante deux riviers, dont les plus considerables sont le Teveron, & la Nera, il devient si gros, & si plein, que depuis le Chateau d'Vtricoli, qui est

a qua-

lontano quaranta miglia da Roma si fa navigabile. La larghezza di questo fiume secondo gli Autori, e di quattro jugeri, che fanno novecento sessanta piedi di larghezza, la profondità e larghezza sua è tale, che riceve ogni gran legno, ne si può in luogo alcuno passare a guazzo, peroche come habbiamo detto crescendo spesse volte, usciva fuori del suo letto, e faceva in qualche luogo della Città stagno. Tarquinio Prisco Quinto Rè de i Romani, fece mettere in dirittura il suo corso, &il medemo fù fatto lungo tempo dopo da Marco Agrippa Console, aggiungendovi fortezza di grossissime pietre dall'una, e l'altra sponda per ritenere l'impeto dell'acqua.

Doppo questo per ordine di Cesare Augusto, ripieno già questo fiume di rottami, & altre brutture per le ruine degl'edificii, fù purgato, e ridotto à più spedito corso: ultimamente Aureliano Imperadore lo fortificò con un muro grossissimo, il quale si distendeva fino al mare, i vestigii della cui fabrica si vedono ancora lungo la riva di esso fiume in molti luoghi, sopra alla quale però essendo consagrata ai Dei, a nessuno era lecito di edificare, e perciò erano ordinati Riveditori; e Curatori del corso, e delle rive del fiume, come si vede in Roma da molte iscrizioni, una delle quali è questa che segue.

Ex auctoritate Imp. Cæsaris Divi Trajani Parthici F. Divi Nervæ Nepotis Traiani & Adriani August. Pontif. Max. Trib. Potest. V. Imp. IV. Cons. III. Massius Rusticus Curator Alvei. & Riparum Tiberis, & Cloacarum Urbis R R. Restituit secun

a quarante milles loin de Rome, il est propre a porter bateaux. La largeur de ce fleuve selon les auteurs est de quatre arpens, qui sont neuf cens soixante pies de large; sa hauteur, & profondeur est telle, qu'il est capable de toute sorte de gros batimens, & n'est gueable en aucun endroit; comme il est sujet a des excroissances, qui le font souvent deborder, & qu'il laissoit, ainsique nous avons dit, des lacs d'eaux croupissantes en quelques endroits de la ville, Tarquin Priscus cinquieme Roi des Romains le fit mettre endroit cours; & la meme chose fut faite encore lontems aprés par le Consul Marc Agrippa, qui enfit fortifier les rives de part, & d'autre par un rebord de grosses pierres pour reprimer l'impetuosite de l'eau.

En apres ce fleuve se trouvant rempli deplatras, & autres sales decombres d'edifices tombes enruine, Cesar Auguste donna ordre qu'il fut nettoiè, & rendu plus degagè dans son cours; l'Empereur Aurelien le fortifia endernier lieu d'un gros mur, qui alloit jusqu'a lamer, & l'on en voit encore des vestiges le long du rivage en plusieurs endroits, sur le quel cependant il n'etoit permis a personne de batir, comme etant consacre aux Dieux, c'est pourquoi il y avoit des inspecteurs etablis pour avoir soin du cours, & des rives du fleuve, comme il se voit a Rome par plusieurs inscriptions, parmi les quelles est celle qui suit.

Ex auctoritate Imp. Cæsaris Divi Trajani Parthici F. Divi Nervæ Nepotis Trajani, & Adriani August. Pontif. Max. Trib. potest. V. Imp. IV. Conf. III. Massius Rusticus Curator Alvei, & riparum Tiberis, & Cloacarum Urbis RR. restituit

se-

secundum præcedentem terminationem proximi Cippi. Ped. CXXV.

Il che vuol dire, che Massio Rustico per autorità di Trajano Imperadore Curatore del letto delle rive del fiume, e delle chiaviche di Roma, havendole nettate, e purgate, hà posto questo suo termine al pari dell'altro.

Quella parte del Tevere, che hoggi si chiama Ripa, già dagli antichi si dimandava navale, quasi ricetto de Navi, il quale fù fatto da Anco Marzio Quarto Rè de Romani.

Del Monte Testaccio, e dei Vascellari, Fornacciari, Vetrari, e Magazzini di legnami da opera.

TOrnando alla riva del fiume, & alla pianura del monte Testaccio nella sponda del Tevere à fronte la Navale, hoggi detta Ripa erano le saline, & eranvi i Lignajoli, e Magazzini di Tavole, e legna. Appresso era la Piazza del Mercato lastricata di pietre, e chiusa intorno, vicino alla quale era posto il Portico Emilio con una Basilica del medesimo nome: eravi appresso la Contrada de Vetrari, e quella de Fornacciari, dove si facevano i Vasi & altri lavori di creta. In questa Contrada era il Tempio di Venere Mirtea, la quale poi come vuol Plinio fu detta Murgea: eravi il Cerchio Intimo, i cui vestigii si vedono ancora hoggi in queste Vigne, che sono da questa parte appresso alla riva del Tevere, in varii luoghi di Roma si lavoravano Vasi, e Mattoni, & altre cose di creta, e non è meraviglia, imperciochegli ornamenti de i Tempii, le facciate delle ca-

se,

secundum præcedentem terminationem proximi Cippi. Ped. CXXV.

Ce qui veut dire, que Mustius Rusticus etabli d'autorité de l'Empereur Trajan pour avoir Soin dulit du fleuve, & des Cloaques de Rome aprés les avoir curés, & nettojés a remis les choses sur le pie de la determination precedente marquée par le prochain signe.

Cetendroit du Fleuve, qu'on nomme aujourdui Ripa, s'apelloit anciennement Naval, comme qui diroit retraite de Navires, qui fut faite par Ancus Martius quatrieme Roi des Romains.

Le Mont Testaceus, des Potiers de terre, Tuilliers, Verriers, & des Magazins debois a mettre en oeuvre.

Retournant a la rive du fleuve, & a la plaine du Mont Testache sur la chaussee du Tibre vis a vis le Naval, ou port, apellé Ripa, il y avoit la les Salines, la etojent aussi les Charpentiers, les Marchans de planches, & de bois; tout auprés etoit la place du marché, qui etoit pavée, & fermée tout autour, prés de la quelle etoit situé le Portique Emilien avec une basilique de meme nom, venoit en aprés le quartier des Verriers, & celui des Tuilliers, où l'onfaisoit les vases, & autres ouurages de terre grasse. Dans ce quartier etoit le temple de Venus Mirtea, la quelle futen suite apellée Murgea Selon Pline; il y avoit le Cirque intime, dont on voit encore aujourdui les vestiges dans les vignes, qui sont en deca proche la rive du Tibre ontravailloit en divers endroits de Rome a la vaisselle de terre, a faire des briques, & autres choses de cette matiere, & ce n'est pas merveille, parceque les ornemens des temples, les facades des maisons,

les

se, i viali, le sepolture, e le statue tal hora gl' antichi facevano di creta; onde dicono, che il Re Numa a i sei Collegii de i Figuli, che erano in Roma, aggiunse il settimo: era gran commodità di far quest' arte vicino al Tevere, si per l'acqua, si ancora perche vi gettavano le rotture, & avanzi; mà il Popolo Romano vedendo, che in poco tempo per la materia riempiendosi il fiume, haverebbe inondata la Città, assegnò loro per editto publico un luogo da portarvela, nel quale col tempo ne condussero tanta quantità, che vi si fece un promontorio, il circuito del quale è un terzo d'un miglio, e l'altezza è di cento sessantasei piedi: Fu questo promontorio chiamato, come ancora hoogidì si chiama Testaccio, per esser cresciuto di rotture de vasi di creta, le quali i Latini chiamano *Testa*.

Delli Granari publici, e del Sepolcro di Cajo Cestio, e della Selva Hilerna.

FRa il Monte Aventino, Testaccio, & il Tevere erano cento, e quaranta luoghi chiamati Horrei, cioè Granari del Popolo Romano, di che fà fede una Pietra trovatavi con queste parole.

Num Pomp. Aug. Genio Conservatori Horreorum Galbianorum M. Lorinus Fortunatus Mag. S. P. D. D.

Li quali significano, che Marco Lorino Fortunato proveditore delle biade publiche, dedicò una statua al Dio della Casa di Augusto, detto Genio Conservatore de Granari Gal-

les vases, les tombeaux, & les Statuës etoient pour la plupart faites anciennement de terre; de la vient, qu'on dit, que le Roi Numa ajouta un septieme College de Potiers de terre aux six, qui etoient dans Rome; le voisinage du Tibre etoit fort commode pour les gens de cette profession, tant pour avoir l'eau, que pour pouvoir y jetter les tests de pots cassés, & la decombre; mais le Peuple Romain s'apercevant, que le fleuve en peu de tems rempli par la quantité de la matiere auroit inondè la ville, il leur assigna par edit public un endroit, où ils eussent a la porter le quel a la suite du tems s'en trouva si rempli qu'il s'il fit un promontoire, dont le circuit est d'un tiers de mille, & la hauteur de cent soixante six piés ce promontoire ou tertre fut apellè, & s'apelle encore aujourdui Testaceus pour s'etre formè d'eclats de pots de terre cassës, queles Latins nomment Testa.

Les greniers publiques, Sepulcre de Cajus Celtius, & la forest Hilerna.

E*Ntre le Mont Aventin, le Testache, & le Tibre il y avoit cent, & quarante lieux qu'on apelloit greniers, c'est a dire les magasins du Peuple Romain, de quoi fait foi une pierre, qu'on y atrouvèe avec ces paroles.*

Num. Pomp. Aug. Genio Conservatori Horreorum Galbianorum M. Lorinus Fortunatus Mag. S. P. D. D.

Lesquelles signifient, que Marc Lorinus Fortunatus Pour voieur des Greniers publiques dedia une statuë au Dieu de la Maison d'Auguste, apellè le genie conservateur des greniers galb

Galbiani: delli medesimi Granari fà menzione Plinio, quando dice, che appresso a i Granari era una Colonna postavi in honore di P. Mancino Proveditore de frumenti publici.

Vicino alla Porta Trigemini detta di San Paolo, si vede nelle mura della Città un sepolcro in forma di piramide di pietre magnifiche; qui fù sepolto C. Cestio uno del Magistrato de. sette Epuloni, di che fan fede le parole, che in esso si leggono:

C. Cestius L. F. Pob. Epulo Pr. Tr. P. L.
VII. Vir. Epulonum.

La seconda iscrizione è questa:

Opus absolutum ex Testamento
Diebus CCCXXX. Arbitratu Ponti
P. F. Clamellæ hæredis, & Ponthi Lu.

Dove si conosce, che questo sepolcro fu fatto in trecento trenta giorni seconda la volontà di Ponto, e di Lu. Ponto Clamelli heredi.

Questo Cestio fù Console, e valoroso huomo, e come ho detto era uno de i sette Epuloni, detti così da i conviti che essi facevano in honor delli Dei.

In questa pianura di Testaccio era similmente la selva Hilerna, dove i Pontefici de Gentili solevano fare alcune cerimonie sacre di cui Ovidio nel 6. de i Fasti.

Adjacet antiquus Tiberinæ lucus Hibernæ
Pontifices illic nunc quoque sacra ferunt.

Chie-

Galbiens. Pline en fait mention, quand il dit, que proche des magasins il y avoit une colonne erigée a l'honneur de P. Mancinus pourvoieur des grains publiques.

Peu loin de la porte. Trigemini, aujourduì de Saint Paul, on voit dans le mur de la ville un tombeau en forme de piramide de belles grandes pierres; c'est la que fut enseveli C. Cestius l'un des sept du Magistrat des Epulons, comme en font foi ces paroles, qu'on y lit.

C. Cestius L. F. Pob. Epulo Pr. Fr. P. L.
VII. vir. Epulonum.

La seconde inscription est celle ci.

Opus absolutum ex testamento diebus
CCCXXX. arbitratu Ponti P. F. Clamellæ
Hæredis, & Ponthi Lu.

Ce qui donne a connoitre, que ce Tombeau fut achevè en 330. iours selon la volontè de Pontus, & de Lu. Pontus heritiers de Clamella.

Ce Cestius fut Consul, & brave homme, & comme j'ai dit, l'un des sept Epulons, ainsi nommes par raport aux banquets qu'ils faisoient a l'honneur des Dieux.

Il y avoit pareillement dans la dite plaine de Testache la forest Hilerne, où les pretres des genils avoient coutume de faire certaines ceremonies sacrees, dont il est parlè dans Ovide au 6. des fastes.

Adjacet antiquus Tiberinæ lucus Hilernæ.
Pontifices illic nunc quoque sacra ferunt.

Chiesa di S. Salvatore.

FUori della Porta di San Paolo si vede una picciola Chiesa dedicata al SS. Salvatore, dove stette Santa Plautilla nobile Romana à vedere passare il suo caro maestro San Paolo con San Pietro, che lo accompagnava al Martirio, mentre fu quivi incontro alla sopradetta Chiesa, all'hora piccola casa, domandò il velo a Santa Plautilla sua discepola per bendarsi gli occhi, e che doppo la morte l'haverebbe restituito. Si vede l'historia di questo fatto come dissi sopra alla Porta di bronzo della Chiesa di San Pietro fatta per ordine di Eugenio Papa Quarto.

Sepolcro di Servio Manlio.

SEguono per la via Ostiense i fragmenti del Sepolcro di Servio Manlio.

Sepolcro di Muzio Scevola

IVi appresso si osservano i fragmenti del sepolcro di Muzio Scevola, donati dal Popolo Romano per l'heroica azzione, che fece contro al Re Porsena. Nella via medesima si vede un'altra Chiesa piccola dedicata, e consagrata alla partenza che fecero i Santi Pietro, e Paolo, che qui si separorno.

Nella sentenza datà sopra la morte di questi due Santi Apostoli era, che San Pietro fosse crocifisso in Traitevere sopra il monte Gianicolo come dissi, hora Montorio, e che a San Paolo come Cittadino Romano per grazia

con-

Eglise de Saint Sauveur.

Hors de la porte Saint Paul on voit une petite Eglise dediée au Saint Sauveur, autre fois petite maison, où etoit Sainte Plautille noble Romaine pour voir passer son cher maitre Saint Paul avec Saint Pierre, qui l'accompagnoit au martire. Saint Paul etant arrivé a l'endroit de cette maison il demanda a Sainte Plautille sa disciple le voile, qu' elle portoit pour s'en bander les yeux, & qu'aprés sa mort il le lui rendroit. On voit l'histoire de ce fait representée, comme j'ai dit sur la porte de bronze de l' Eglise Saint Pierre, faite par ordre du Pape Eugene IV.

Tombeau de Servius Manlius.

On voit ensuite sur la voie Ostiense les fragmens du tombeau de Servius Manlius.

Tombeau de Mutius Scevola.

Proche de la se voient les fragmens du tombeau de Mutius Scevola dans la prairie, qui lui fut donnée par le peuple Romain pour son action heroique contre le Roi Porsenna. Sur le meme chemin on trouve une autre petite Eglise dediée, & consacrée a l'adieu de congé que se dirent Saint Pierre, & Saint Paul, qui se separerent a cet endroit là.

La sentence de mort prononcée contre ces deux Saints Apotres portoit, que Saint Paul fut crucifié en Trastevere sur le mont Janicule, apresent Montorio, comme il a eté dit, & qu'à Saint Paul comme citoien Romain par privilege

concessa a i suoi Maggiori in Tarso di Cilicia, si troncasse il capo alcune miglia fuori di Porta Trigemini, detta poi di San Paolo.

Cavati tutti due dalla prigione per esser condotti al supplizio, furono portati insieme fin qui, e nell'istesso luogo dove si separorno fú fabricata questa Chiesa. Nella separazione si dice, che San Paolo salutasse San Pietro così: *Pax tibi fundamentum Ecclesiarum, Pastor Agnorum, & Ovium Christi*, e rendendoli San Pietro il saluto, disse: *Vade in pace Prædicator Bonorum, Mediator Salutis, & Dux Justorum.*

Chiesa di San Paolo.

SEguita che fu la gloriosa morte di San Paolo fu portato il suo sacro Corpo in questo luogo, che era all'hora l'horto d'una povera donna, che si chiamava Teona: fù poi fabricata la Chiesa dedicata, e consagrata a San Paolo da Costantino Magno Imperadore, e ingrandita, e ristaurata da Valentiniano Imperadore l'anno 386. fatta tutta di nuovo, con quaranta colonne di granito, che vi erano di ordine mal composto, come si vede al presente, e perche in tempo di Constantino Imperadore era perduta l' arte della Scoltura, Valentiniano vi aggiunse quaranta altre Colonne Scannellate di Giallo antico, trasportato dal Sepolcro di Adriano imperadore hoggi detto Castel Sant'Angelo.

Questa Chiesa ha cinque navate, e cinque Porte, e longa quattro cento sessanta sette piedi, e larga due cento cinquantotto, con ottanta smisurate Colonne, che la sostengono, e tol-

accordè a la ville de Tarse en Cilicie, d'où il etoit, il fut tranche la tete a quelques milles hors de la porte Trigemini, ensuite nommée de Saint Paul.

Aprés qu'ils eurent etè tous deux tirés de prison pour etre conduits au suplice, on les amena jusqu'a ce lieu, & au meme endroit où ils se separerent, il fut bati cette Eglise. On dit qu'en se separant Saint Paul salua Saint Pierre en cette maniere: Pax Tibi fundamentum Ecclesiarum, Pastor Agnorum, & ovium Christi, *& Saint Pierre lui rendant le salut, lui dit:* Vade in pace Prædicator Bonorum, mediator salutis, & Dux justorum.

Eglise de Saint Paul.

APrès la mort du glorieux Saint Paul son sacrè Corps fut porte en ce lieu, qui etoit pour lors le jardin d'une pauvre veuve, qu'on apelloit Teona; il y fut ensuite bati une Eglise par le Grand Constantin, qui la consacra a Saint Paul; l'Empereur Valentinien l'agrandit, & repara en l'an 386. où elle fut rebatie tout a neuf avec quarante deux Colonnes de granit, qui y furent mises d'un ordre mal composè comme il se voit a present, & parce qu'au tems de l'Empereur Constantin l'art de la Sculture etoit tombèe, l'Empereur Valentinien y ajouta quarante autres Colonnes Cannelèes de Jaune antique, qui y furent transportèes du tombeau de l'Empereur Adrien, aujourdui Chateau Saint Ange.

Cette Eglise a cinq nefs, & cinq portes, elle a en longueur quatre cens soixante sept piés, sa largeur est de deux cens cinquante huit, avec quatre vints Colonnes enormes, qui la soutiennent; &

toltane quella di San Pietro, è la più ampla di Roma. La porta maggiore di essa Chiesa è di Bronzo fatta per ordine di Gregorio Settimo. l'anno 1081. e vi si vede scolpito il Testamento Vecchio, e Nuovo, e nella facciata di essa leggonsi questi due versi:

Hæc Domus est Domini, & Sacri limina Regni
Huc properate populi, Hæc Domus est Domini.

Dentro la Chiesa dai lati della Porta principale vi sono collocati due Altari di marmo con ornamenti, e bassi rilievi, opere antiche e moderne molto ben composte, e nelle muraglie vecchie della navata principale di essa Chiesa, sono molte pitture antiche, che rappresentano il Testamento Vecchio, opera di Pietro Cavallini ottimo Pittore di quei tempi.

Dalla parte dell'Altar maggiore, che guarda la Tribuna, vi è un Altare dedicato a Santa Brigida, la figura di essa è scolpita da Stefano Maderno in marmo in atto di far orazione al Santo Crocifisso.

Nell'Altare a mano destra del maggiore è il miracoloso Crocifisso, quale parlò a Santa Brigida fatto da Pietro Cavallini, secondo che dice Alberto Romano nel trattato di Pittura, & il quadro, ch'è nell'Altare di mezzo alla Tribuna coll' historia quando sepelliscono San Paolo, e dipinto da Ludovico Civoli Fiorentino celebre pittore. nelli quattro ovati del

vano

après l'Eglise de Saint Pierre c'est la plus grande de Rome. La grande porte de cette Eglise est de bronze, faite par ordre de Gregoire VII. l'an 1081. on y voit gravé l'ancien, & le nouveau testament; on lit ces deux vers sur la facade.

Hæc Domus est Domini, & Sacri limina Regni.
Huc properate Populi, hæc Domus est Domini.

Aux cotés de la porte principale en dedans de l'Eglise sont placés deux autels de marbre avec des ornemens, & bas reliefs ouvrages antiques modernes fort bien ordonnés, & sur les vieilles murailles de la nef principale de la meme Eglise il y a plusieurs peintures antiques qui representent le vieux testament, ouvrages de Pierre Cavallini tres habile peintre de ces tems la.

Du coté du grand autel, qui fait face a la Tribune, il y a un autel dedié a Sainte Brigitte, dont la figure est taillée en marbre par Estienne Maderno, comme faisant oraison devant le Saint Crucifix.

A l'autel a main droite du grand est la crucifix miraculeux, qui parla a Sainte Brigitte, fait par Pierre Cavallini au raport d'Albert Romain dans le traité de la Peinture; & le tableau, qui est a l'autel du milieu de la Tribune, avec l'histoire de l'ensevelissement de Saint Paul, est peint par Louïs Civoli Florentin Peintre celebre. Aux quatre ovales du

vano della nicchia vi sono altri fatti di S. Paolo: la prima pittura di un ovato vicino all'Altare della Decollazione di San Paolo, l'altra il miracolo del serpente nell' Isola di Malta, dall'altra parte San Paolo rapito al terzo Cielo, e quando vietò al Custode delle Carceri, che non si ammazzasse il Dottor delle genti, con due altre historie. dipinte da Avanzino Nucci da Città di Castello.

Fuori della Cappella maggiore in due piedestalli dai lati di essa dovevano collocarsi due statue di San Pietro, e San Paolo, scolpite in marmo da Francesco Mocchi Fiorentino in tempo della sua vecchiaja, che hoggi si vedono fuori alla Porta del Popolo poste per ordine di Alessandro Settimo l'anno del 1656.

Nel primo Altare appresso alla Sagrestia è il quadro coll' Assunzione di Maria Vergine, dipinto da Girolamo Muziano, l'altro di San Stefano dipinto da Lavinia Fontana in faccia a questo dall'altra parte è un altro Altare simile, il di cui quadro è dipinto da Orazio Gentileschi Pisano colla conversione di San Paolo, & in quello contiguo è figurato San Benedetto, che muore, con molte altre figure dipinto da Giovanni de Vecchi dal Borgo di San Sepolcro.

La volta della Cappella del Santissimo Sacramento è dipinta a fresco da Anastasio Fiorentino, e nel mezzo della volta è figurato il Re Davide, che prese dal Sommo Sacerdote il pane benedetto.

Dalla Cornice in giù vi erano certi quadri a oglio in tela dipinti dal Cavalier Lanfranchi di Parma, ov' e figurata la Cena di Nostro Signore, & il miracolo de i due pesci, e cinque

pani.

vuide de la niche sont peints d'autres actions de Saint Paul. La premiere peinture d'un oval proche l'autel, qui represente la decollation de Saint Paul, l'autre le miracle du serpent dans l'Isle de Malte; d'autre part Saint Paul ravi au troisieme Ciel & quand il defendit au gardien des prisons de se tuer, avec deux autres histoires, toutes sont de la main d'Avancinus Nucci de Città di Castello.

On devoit mettre au devant de la grande Chapelle sur un piedestal de chaque cote deux statuës de Saint Pierre, & Saint Paul taillées en marbre paFrancois Mocchi florentin dans sa vieillesse; on les voit aujourdui hors de la porte du Peuple où elles ont eté placées par ordre d'Alexandre VII. en l'an 1656.

Au premier autel prés de la Sacristie est un tableau de l'Assumption de la Sainte Vierge, peint par Jerome Mutiano, l'autre de Saint Etienne peint par Lavinia Fontana; vis a vis celui ci de l'autre cote est un autel semblable, dont le tableau est peint par Horace Gentileschi de Pise avec la conversion de Saint Paul, & dans celui, qui lui est contigu est figuré Saint Benoit, qui meurt avec plusieurs autres figures de la main de Jean de Vecchi du Bourg Saint Sepulcre.

La voute de la Chapelle du Saint Sacrement est peinte a fresque par Anastase Florentini, & au milieu de la voute est representé le Roi David, lors qu'il prit les pains de proposition de la main du grand Pretre.

Depuis la corniche en bas il y avoit quantité de tableaux peints a huile sur toile par le Chevalier Lanfranchi de Parme, où etoient figurés la cene de notre Seigneur, le miracle des deux poissons, & des cinq

pani, & altri fatti da Christo, hora si conservano nel Monastero.

In questa Santa Basilica è quantità di Reliquie de i Santi Martiri, che quivi si conservano, e venerano, e tra le altre la venerabilissima Confessione, ove riposa la mezza parte delli Sacri Corpi de i Santi Pietro, e Paolo, e nell'annesso Cimiterio di Santa Lucina moltissimi Santi Martiri, de quali tutti habbiamo quivi registrati i nomi.

Reliquie che si venerano nella Basilica di San Paolo.

La metà de i corpi de Santi Pietro, e Paolo nella loro confessione.

Cinque corpi de i Santi Innocenti sotto all'Altare della Cappella Maggiore.

Il corpo di San Timoteo Martire. Un braccio col deto grosso di Sant'Anna Madre di Maria Vergine in un braccio d'argento.

Parte della Testa di San Stefano Protomartire in un reliquiario d'argento.

Parte della Testa di Sant'Anania, il quale battezzò San Paolo.

Un braccio dell'uno, e dell'altro de i due Santi Giacomi Apostoli, cioè del Maggiore, e Minore.

Un braccio di San Nicolò Vescovo, e di Sant' Alessio.

Una spalla di San Dionisio.

La Testa della Sammaritana.

Le vesti di Maria Vergine.

La catena colla quale San Paolo fù legato, & un pezzo del bordone di esso col quale andò pellegrinando per il Mondo.

Con-

pains, & autres actions de Jesus Christ, les quels se conservent presentement dans le monastere.

Il y a dans cette Sainte Basilique quantité de Reliques des Saints martirs, qui s'y conservent & y sont honnorees; entr' autres est la venerable Confession, où repose la moitiè des sacrès corps de Saint Pierre, & Saint Paul, & dans le Cimetiere contigu de Sainte Lucine sont un grand nombre de Saints martirs, dont nous avons inseré icì tous les noms.

Reliques, qu'on revere dans la Basilique de Saint Paul.

La moitiè des Corps de Saint Pierre, & de Saint Paul dans leur Confession ou Sanctuaire.

Cinq corps de Saints Innocens sous l'autel de la grande Chapelle.

Le corps de Saint Timotée martir. Un Bras, avec le pouce de Sainte Anne Mere de Notre Dame dans un bras d'argent.

Partie de la tete de Saint Etienne premier martir dans un Reliquiaire d'argent.

Partie de la tete de Saint Ananie, qui batisa Saint Paul.

Un bras de l'un, & l'autre Saints Jaques Apotres, c'est a dire du Majeur, & du Mineur.

Un bras de Saint Nicolas Eveque, & de Saint Alexis.

Une epaule de Saint Denis.

La tete de la Samaritaine.

Les habits de la Sainte Vierge.

La chaine, avec la quelle fut liè Saint Paul, & un morceau de son bourdon, lors qu' il alloit voiageant par le monde.

Conservasi ancora quella Croce di Metallo fatta per ordine di Papa Stefano Terzo l'anno 769. nella quale da un lato leggonsi le parole di pia osservazione.

Crux Romanorum, Vicaria Romanorum
Arma Romanorum;

Dall'altra.

Regnat in æternum.
Christus Dei Filius vincit
Impar Regni Romanorum
Stephanus Junior fecit.

Il mosaico dell'arco grande di questa Basilica è antichissimo, e fu fatto per ordine di Leone Magno nell'anno 440. e forse alle spese di questo Mosaico concorse Placida Sorella degl' Imperadori Onorio, & Arcadio, che però nel detto arco si leggono questi due versi.

Placida pia mens, operis decus hoc faciebat.
Suadet Pontificis studio splendore Leonis.

Nella Colonna maggiore dell'Arco, che attraversa la Chiesa è scolpito un Editto di Leone Terzo, che prohibisce con pene, e maledizzioni, che non si possa levar cosa alcuna della Chiesa, come si legge nella gran Colonna, posta dalla parte della statua di Santa Brigida.

Questa Chiesa fù poi abbellita da diversi Sommi Pontefici, e data ai Padri Benedettini col Convento contiguo per habitarvi. In questa Basilica sono i sette Altari con molte Indulgenze concesse da Sommi Ponteficì.

On y conserve encore la Croix de metail, que fit le Pape Etienne III. l'an 769. a l'un des cotès de la quelle on lit ces paroles de pieuse observation.

Crux Romanorum, Vicaria Romanorum.
Arma Romanorum;

De l'autre cotè.

Regnat in æternum.
Christus Dei Filius vincit
Impar Regni Romanornm
Stephanus Junior fecit.

La mosaique de la grande Arcade de cette Basilique est tres ancienne, & fut faite par ordre de Leon le grand l'an 440., & il se peut meme, que Placida Soeur des Empereurs Honorius, & Arcadius contribua a la depense de cet ouvrage, d'autant, que sur cet Arcade il ya ces deux vers.

Placida pia mens, operis decus hoc faciebat.
Suadet Pontificis studio splendore Leonis.

Sur le grand pilier de l'Arcade, qui traverse, l'Eglise, il est gravè un edit de Leon III. par le quel il est defendu sous peine de malediction, qu'on ne puisse enlever quoique ce soit de l'Eglise, comme il se lit sur le grand pilier, qui est du cotè de la statuë de Sainte Brigite.

Cette Eglise fut ensuite embellie par divers Souverains Pontifes, & donnèe aux Peres Benedictins avec le Couvent contigu pour leur habitation. Il ya dans cette Eglise les sept autels avec quantitè d'indulgences accordèes par les Papes

ou-

ci: si celebra quattro volte l'anno la Stazione: & è nel numero delle cinque Patriarcali, una delle Sette Chiese, & una delle quattro per l'anno Santo, havendo la Porta Santa, che si apre dal Cardinal Decano del Sacro Collegio per commissione del Papa.

Usciti dalla Porta laterale della Chiesa, vedesi dietro alla Tribuna della strada una Colonna di pietra bianca di marmo, figurata di varii emblemi. dicono, che fosse nel Tempio di Bacco, per diverse espressioni di Vit, & uva; altri dicono, che fosse avanti al Tempio della Dea Vesta dedicato al fuoco, e si vedono scolpite diverse figurine: servì già nella Chiesa per mettervi il Cereo Pasquale; mà perchè forse fù stimata di profana superstizione, fù levata, e resa poi religiosa per il Vesillo della Croce, posta nella sommità di essa nella parte anteriore del piedestallo si leggono questi versi.

Olim ignes, nunc sacra Dei Vexilla, triumphum
Devictæ mortis Simbola Crucis habet.

Nel lato posteriore.

Hanc Sacris Veteres facibus statuere Columnam
Quam Casinenses restituere Cruci.

Ne i volumi manoscritti Lateranensi, e Vallicellani trovasi, che da San Paolo al Cimiterio alle Tre Fontane, sotto alla Chiesa detta Santa Maria Scala Cœli, eravi una strada sotterranea, per la quale nella festa di Sant'Anastasio venivano processionalmente i monaci di San Paolo, passando per detti Cimiterii, e nel Mercordì dopo la quarta Domenica di Quaresi-

ma,

on y fait quatre fois l'année la station solennelle; elle est au nombre des cinq Patriarcales, une des sept Eglises, & l'une des quatre pour l'année sainte y aiant la porte sainte, que le Cardinal Doien du Sacré College fait la fonction d'ouvrir de la part du Pape.

Quand on est sorti de la porte laterale de l'Eglise, on voit derriere la Tribune de la ruë une Colonne de marbre blanc figurée de divers emblemes; on pretend, qu'elle fût au temple de Baccus, a cause des branches de vigne, & raisins, qu'on y voit tracés en diverses manieres; d'autres veulent, qu'elle ait ete au devant du temple de la Deesse Vesta dedié au feu; on y voit diverses petites figures gravées. Elle servoit autrefois dans l'Eglise a mettre le Cierge Pascal dessus, mais parce que peut etre on l'estima de prophane superstition, elle fut oteé de là, & on en fit un objet de religion par l'etendard de la Croix qu'on mit au haut. A la partie anterieure de son piedestal on y lit ces vers.

Olim ignes, nunc sacra Dei Vexilla triumphum.
Devictæ mortis Simbola Crucis habet.

De l'autre cote par derriere.

Hanc Sacris Veteres facibus statuere Columnam.
Quam Casinenses restituere Cruci.

On trouve dans les livres manuscrits de Latran, & de Vallicelle, que depuis Saint Paul jusqu'au cimetiere, qui est aux trois fontaines sous l'Eglise intitulée de sainte Marie Scala Cœli, il y avoit un chemin sous terre, par où venoient en procession les moines de Saint Paul au jour de la fete de Saint Anastase, & passoient par ces Cimetieres; & que le mercredi depuis le quatrieme dimanche de Careme

jour

ma, in cui è la Stazione a San Paolo, veniva tutto il Clero Lateranense colla sua Croce stazionale a questo medesimo Cimiterio, e gli si davano tutte le offerte dell'Altare di San Paolo.

Di San Vincenzo, & Anastasio all'acque Salvie, hoggi Chiesa di San Paolo alle tre fontane, e Chiesa di Santa Maria Scala Cœli.

Celebre sino da i primi Secoli Christiani è stata sempre la venerazione a queste memorie, registrate negl' atti de Martiri, e nei Martirologi Latini, e Greci, chiamandosi con diversi vocaboli, & tutti famosi, questo beato Territorio. Marziale nei suoi Epigrammi chiama questo luogo *gutta jugiter manans*, per le vene de i vicini fonti, che scaturiscono in questa valle, circondata da colline, d'onde riescono più miniere di pozzolana, overo arena rossa per fabricare; che però prima fù detto questo luogo Acque Salvie, per il Dominio, che aveva nelli vicini poderi l'antichissima famiglia Romana de Salvii, della quale famiglia si dice, che fosse Ottone Imperadore.

La Chiesa di San Vincenzo & Anastasio è fatta alla gotica, e fu edificata da Papa Honorio Primo di questo nome, e Leone Terzo la rifece da i fondamenti. Fu detta prima di San Paolo, e poi col titolo di Santa Maria: fù poi de i Santi Vincenzo, & Anastasio, li corpi de quali furono posti quivi in tempo di Heraclio Imperadore, il quale mandò a questa Chiesa la Testa di Sant'Anastasio monaco Persiano illu-

stre

jour au quel sa station est a Saint Paul, tout le Clergè de Latran venoit au meme Cimetiere avec la Croix stationale; & qu'on lui donnoit toutes les offrandes de l'autel de Saint Paul.

Saint Vincent, & Anastase aux eaux Salvies, aujourdui Eglise de Saint Paul aux trois fontaines, & l'Eglise de Sainte Marie Scala Cœli.

LA veneration pour ces monumens a toujours etè celedre dès les premiers siecles du Christianisme; il en est fait mention dans les actes des martirs, & dans les Martirologes latins, & grecs où cet heureux terrain porte differens noms, & tous illustres. Martial dans les Epigrammes apelle ce lieu gutta jugiter manans, *a cause des sources d'eaux voisines, qui surgeonnent en cette vallèe environnèe de Collines, qui produisent quantitè de minieres de terre, ou sable rouge propre a faire le mortier pour batir. Le lieu fut neammoins auparavant apellè Aquæ Salviæ a cause du domaine, ou droit seigneurial, qu' avoit sur les possessions des environs l'ancienne famille* Romai*ne des Salvii, de la quelle famille on pretend qu'etoit l'Empereur Othon.*

L'Eglise de Saint *Vincent, & Anastase est faite a la Gotique; le Pape Honorè premier du nom fut celui qui la batit, & Leon III. la rebatit de fond en comble. Elle fut premierement nommee Saint Paul, on lui donna ensuite le titre de Sainte Marie; & par aprés celui de Saint Vincent, & Anastase, dont les corps y furent deposès du tems de l'Empereur Heraclius, le quel envoia a cette Eglise la tete de Saint Anastase moine Persã illustre.*

mart

stre Martire, insieme colla sua venerabilissima Immagine, che ancora dopo mille, e settantacinque anni con Sacro horrore, da spavento ai Demonii, e divozione a i fedeli, ne si può mirare, se non con devota compunzione: il suo corpo si conserva sotto all' altare della Cappella del Sancta Santorum, nella sommità della Scala Santa Chiesa dedicata al Santissimo Salvatore vicino a San Giovan Laterano.

Fu famosa nell' Oriente questa Sacra Imagine, e massimamente per la frequente liberazione delli Ossessi dal Demonio.

Nei Pilastri frà gl'archi di essa Chiesa sono dipinti a fresco i dodici Apostoli, dei quali alcuni vengono delle stampe di Rafael d'Urbino. Innocenzo Secondo volle, che da Cistercio qua venissero i Monaci di San Bernardo, e con tal' occasione da fondamenti rinovò il Monastero l'anno mille, e cento quaranta, & il primo Abbate fu da i Cardinali eletto Papa col nome di Eugenio Terzo.

La vicina Chiesa di Santa Maria Scala Coeli, e detta così, perche celebrando quivi San Bernardo la Messa per i defonti, rapito in estasi vidde una scala, che dalla Terra arrivava al Cielo, per laquale gli Angioli portavano l' anime del Purgatorio in Paradiso perciò vi è l'altare Privilegiato perpetuo per i defonti.

Prima che si dedicasse a Maria Vergine, fù consagrata colla morte, e sepoltura di dieci mila, e ducento tre Martiri, de quali San Zenone fu il capo, martirizzati sotto a Diocletiano Imperadore, e furono il resto di quaranta mila schiavi Christiani, i quali fabricorno i suoi Bagni, ò Terme, come si dirà a Santa

Ma-

martir, avec l'image venerable du meme Saint, qui après tantot disept cens cinq'ans inspirant un horreur sacrée, met la peur aux demons, & donne de la devotion aux fideles, & qu'on ne peut envisager sans en etre touche de devotion. Son corps se conserve sous l'autel de la Chapelle du Sancta Sanctorum, au haut de l'Echelle Sainte, Eglise dedice au Saint Sauveur proche Saint Jean de Latran.

Cette Image sacrée fut fameuse en Orient, sur tout par les frequentes delivrãces de gens possédés du demon.

Sur les pilastres entre les Arcades de cette Eglise sont depeints a fresque les douze Apotres, dont il y en a quelques uns, qui viennent des estampes de Raphael d'Urbin. Innocent II. y fit venir de Citeaux des moines de Saint Bernard; & a cette occasion renouvella le monastere dés les fondemens l'an 1140. & le premier Abbe fut elù Pape par les Cardinaux sous le nom d'Eugene. III.

L'Eglise voisine de Sainte Marie Scala Cœli est ainsi apellee, parceque Saint Bernard y celebrant la Messe pour les morts, il vit en extase une echelle, qui atteignoit jusq'au Ciel, par la quelle les Anges portoient les ames du purgatoire en Paradis; c'est pourquoi il y a lá l'autel privilegiè pertuel pour les defunts.

Avant d'etre dedieè a la Sainte Vierge, elle fut premierement consacrèe par la mort, & sepulture de mille deux cens trois Martirs, dont Saint Zenon fut le chef, les quels furent mis a mort sous l'Empereur Diocletien, & furent les restes de quarante mille esclaves Chretiens, qui travaillerent a la construction de ses bains ou termes, comme on le dira en parlant de Sainte

Ma-

Maria dagl'Angioli a Termine, e doppo sette anni di fatica, finita la fabrica, furono ricompensati colla Corona del Martirio, & in una gran catasta si vedono sotto a questa Chiesa, la quale per l'impeto de venti cadendo, nel mille, e cinquecenro ottantadue il Cardinal Alessandro Farnese all'ora Commendatario la rifece da' fondamenti col bel disegno, & il successore di lui Cardinale Pietro Aldobrandino la ridusse a perfezzione con disegno di Giovanni de Vecchi dal Borgo di S. Sepolcro.

L'altra Chiesa è di San Paolo detta le Trè Fontane.

Tre Macelli di Martiri fecero in Roma i Tiranni, uno a Santa Maria delli Angioli in via Alessandrina, detta de Pantani, hoggi Chiesa di Sant'Agata de' Tessitori; l'altro alla Chiesa de' Santi Vito, e Modesto; il Terzo a San Salvator del Torrione in Borgo di San Pietro.

Questo però fu il più illustre di tutti, havendolo consacrato San Paolo colla sua gloriosa morte, e forsi fù il primo a spargervi per Christo il sangue; onde servì poi a migliara d' altri Santi Martiri come si è detto nel antecedente Chiesa.

Con tre miracoli dunque volle Iddio nel Martirio di San Paolo honorare questo luogo: il primo fù che al colpo della spada spiccando la Testa dal busto. diede al principio latte in vece di sangue. Il secondo Miracolo fu che dando tre salti il suo Capo levato dal busto, ad ogn'una in lingua hebrea, invocò il nome di Giesù, & altri tanti fonti mandò la Terra toccata da quello, insin hora li vediamo scorrere con trè distinti rivi, e più n'ha il primo

del

Marie des Anges a Termini, & aprés sept ans de fatigues, fini que fut le batiment, eurent pour recompense la couronne du martire, & se voient amoncelés en un grand tas sous cette Eglise, la quelle en l'an 1582. aiant ete renversée par un furieux ouragan, le Cardinal Farnese, qui en etoit pour lors Commendataire, la rebatit depuis les fondemens d'un beau dessein, & le Cardinal Pierre Aldobrandin son Successeur la reduisit a perfection sur le desein de Jean de Vecchi du Bourg de Saint Sepulcre.

L'autre Eglise est de Saint Paul nommée des trois fontaines.

Il fut fait trois boucheries de martirs dans Rome par les tirans, l'une a Sainte Marie des Anges dans la voie Alexandrine, surnommee des Pantanes, au jourdui Eglise de Sainte Agate des Tessitori ou tisserands; l'autre a l'Eglise de Saint Vite, & Saint Modeste; & la troisieme a Saint Sauveur du Torrione au bourg Saint Pierre.

Celeu fut cependant le plus illustre de tous, aiant ete consacré par la mort glorieuse du grand Saint Paul, qui fut peut etre le premier a y repandre son sang pour Jesus Christ, d'où il servit ensuite a des milliers d'autres Saint Martirs, comme il a eté dit a l'occasion de l'Eglise antecedente.

Dieu voulut donc honorer de trois miracles le martire de Saint Paul en cet endroit; le premier fut qu'au premier coup d'epée la tete volant de dessus le buste, jetta d'abord du lait au lieu de sang; le second miracle, fut que la tete separée du tronc aiant fait trois bonds, elle invoqua le nom de Jesus a chacun des trois en langue hebraique, & la terre frapée de ces bonds jetta autant de fontaines qu'on voit sourdre encore aujourdui par trois sources distinctes, dont la premiere jette plus d'eau, que

del secondo, e questo del terzo, e perche al primo salto uscì latte, & il sangue a gli altri due, più dolce si gusta l'acqua del primo fonte. Il terzo miracolo nella subita conversione alla nostra fede de i tre, che lo condussero qua, e d'altri trentacinque per vedere cose tanto meravigliose.

Si vede la Colonna, sopra della quale vogliono che fosse stata tagliata la testa a San Paolo; altri tengono che fosse stato legato ad essa Colonna; affermativamente non si puol sapere. Questa Chiesa è una delle nove Chiese, come anche la Chiesa della Santissima Annunziata, e vi sono molte Indulgenze.

Della Chiesa di San Sebastiano.

FRA tutti i Cemeterii di Roma questo Fù il più nominato, & Illustre, hebbe varii nomi per haverlo consagrato coi loro Sacri corpi diversi Illustri Martiri, tra quali si deve il primo luogo a i Prencipi degl'Apostoli Pietro, e Paolo; che vi stettero più di ducento cinquanta anni, non perche da principio vi fossero posti, ma dopo qualche tempo coll'occasione che hora si dirà. Essendo venuto da Grecia a Roma gran numero de Christiani convertiti da San Paolo, si accordorono di levare il Corpo di San Pietro dal Vaticano, & quello di San Paolo dalla via Ostiense, e fattolo con secretezza, quivi li portorono in distinti luoghi; ma poco lontano l'uno dall'altro, & avanti all'ultimo ristoro di questa Chiesa, all'entrare vi era la memoria di ambedue, e vi si andava à far Orazione, & essendo assai lungi da Roma, giudicando i [illegible]ti Greci di averlli

posti

la seconde; & celle ci plus que la troisieme; & parce qu'au premier saut il sortit du lait, & du sang aux deux autres, on trouve pour cela l'eau de la premiere source plus douce au gout; le troisieme miracle consista dans la Conversion soudaine des trois, qui le conduiserent là, & de trente cinq autres personnes, qui furent temoins de ces grandes merveilles.

On voit la Colonne, sur la quelle on pretend, que Saint Paul eut la tete tranchée; d'autres sont d'opinion, qu'il fut seulement attaché a cette Colonne. C'est ce qu'on ne peut savoir determinement. Cette Eglise, avec celle de la tres Sainte Annonciate est une des neuf, & il y a quantité d'indulgences.

Eglise de Saint Sebastien.

ENtre tous les cimetieres de Rome celui ci fut le plus renommé, & le plus illustre; il a eu divers noms pour avoir eté consacré par le depost de divers illustres martirs, entre les quels on doit donner le premier rang aux Apotres Saint Pierre, & Saint Paul, qui y reposerent plus de deux cens cinquante ans, non pas qu'on les y eut mis tout d'abord, mais seulement quelque tems aprés a l'occasion, qu'on va dire etant venu de Grece a Rome quantité de Chretiens convertis par Saint Paul, ils s'accorderent d'en lever le corps de Saint Pierre du Vatican, & celui de Saint Paul de la voie Ostiensis, & l'aiant fait secretement ils les porterent ici en lieux distincts, mais peu loin l'un de l'autre, & avant le Dernier retablissement de cette Eglise il y avoit a l'entreé le monument de tous les deux, où l'on alloit faire des prieres, & comme c'etoit assés loin de Rome, les Grecs ci dessus crurent les avoir

mis

posti in sicuro per havergli poi a loro piacere; e portarli nell'Oriente: Ma come racconta S. Gregorio Magno, nel metter mano all'impresa, si conturbò di tal modo il Cielo con folgori, baleni, e tempestose grandini, che i Romani avvistisi del furto vennero con gran premura quà, e levatili dalle mani de' Greci, li nascosero in un pozzo, quasi appresso al primo luogo, dove eran riposti, ma senza acqua. Vi fu anco un'Altare, essendo quella parte del Cimiterio servita a' Romani Pontefici nelle persecuzioni per celebrare le Messe, & i Divini Offizii col Clero, e per segno di ciò, vi era posta ancora una sedia di marmo Pontificia, sopra di cui sedendo S. Stefano primo Papa, gli fù troncato il capo da' Gentili sotto Decio Valeriano Imperatore, rimanendo tinta del sangue suo, che pur oggi si vede, la detta Sedia fu concessa da Clemente XI. al gran Duca che l'ha riposta in Pisa.

Dopo che Costantino il Grande hebbe dato la pace alla Chiesa, S. Silvestro hebbe rivelazione da Dio, che i Sacri Corpi de' Santi Pietro, e Paolo erano quivi, e levatili da questo pozzo, li divise in due parti dandone una alla Chiesa di S. Pietro, e l'altra alla Chiesa di S. Paolo, e ciò si raccoglie da una lapide di Carattere antico, che si vede nell'ingresso dell'istesse grotte, con queste parole, & i seguenti versi di sopra.

Visitet hic pia mens Sanctorum Busta frequenter
In Christo quorum gloria perspexerit.

Hoc est Cæmeterium Beati Calisti Papæ, & Martyris inclyti, quicunque contritus, & confessus ingressus fuerit, plenariam remissionem omnium peccatorum suorum obtinebit per merita gloriosa centum septuaginta quatuor mil-

lium

mis en lieu de ſuretè pour les avoir a leur diſpoſition, & les porter en Orient, quand bon leur auroit ſemblè; mais ſuivant, que l'aßure Saint Gregoire le grand, s'etant mis endevoir d'executer leur entrepriſe, le Ciel ſe troubla de telle maniere par une tempeſte qui ſurvint meleè de foudres, d'eclairs, & de grele. que les Romains, qui s'apercurent du vol, accoururent en grand empreſſement, & aprés en avoir fait deguerpir les Grecs, ils les cacherent dans un puits a ſec fort peu loin du lieu, où ils etoient auparavant. Il y eut auſſi un autel, a cauſe que cet endroit du Cimetiere ſervoit aux Pontifes Romains dans les perſecutions pour celebrer la Meſſe, & l'office divin avec le Clergè, enſigne de quoi on y voit encore un ſiege Pontifical de marbre, où le Pape Saint Eſtienne Premier etoit aſſis, quand il eut la tete tranchèe par les gentils ſous l'Empereur Decius Valerien, etant reſteè teinte de ſon ſang, qu'on voit encore aujourdui. La dite chaiſe fút donneè au Grand Duc de Toſcane par Clement XI. qui l'a portè a Piſe.

Depuis que le Grand Conſtantin eut donnè la paix a l'Egliſe, Saint Silveſtre eut revelation d'en haut, que les Sacrès Corps de Saint Pierre, & Saint Paul etoient en celieu, & leſaiant tirès de ce puits, il les diviſa en deux parties, dont il donna l'une a l'Egliſe Saint Pierre, & l'autre a celle de Saint Paul, ce qui ſe recueille d'une pierre ecrite en ancien caractere, qui ſe voit a l'entreè de ces grottes avec ces paroles, & les vers ſuivans par deſſus.

Viſitet hic pia mens Sanctorum Buſta frequenter.
In Chriſto quorum gloria perſpexerit.

Hoc eſt Cæmeterium Beati Caliſti Papæ, & Martiris inclyti, quicunque contritus, & confeſſus ingreſſus fuerit, plenariam remiſſionem omnium peccatorũ ſuorum obtinebit per merita glorioſa centũ ſeptuaginta quatuor millium

lium SS. Martyrum; una cum quadraginta sex Summis Pontificibus, quorum ibi corpora in pace sepulta sunt.

Qui omnes ex magna tribulatione venerunt, & ut hæredes fierent in Domo Domini mortis supplicium pro Christi Nomine pertulerunt.

Questa Chiesa hà cinque Altari privilegiati, è una delle sette Chiese, colle medesime Indulgenze dei sette Altari concesse dal Beato Pio Quinto come quei di S. Pietro per Breve sped to sotto gli undici Decembre 1566.

Venendo dal maggiore Altare, il primo Altare col quadro di S. Bernardo a mano destra, è dipinto da Antonio Caracci.

Il secondo dove è dipinto S. Girolamo è opera dell'Archita Perugino.

Nel terzo Altare è dipinto S. Carlo Borromeo da Sisto Badalocco in atto di venerare il Santo Chiodo, mentre lo portava processionalmente co Clero accompagnato dal Popolo quando era la peste nella Città di Milano caminando il Santo Pastore a piedi ignudi dalli quali scaturiva il sangue.

Segue la Cappella di S. Sebastiano, dove riposa il suo Corpo, & appresso vi è il Corpo di S. Lucina: questa Cappella fu rinovata dal Cardinal Francesco Barberino con disegno di Ciroferri, ricca de' Marmi, e Pietre, & altri ornamenti, e la statua del Santo è scolpita in marmo dal Giorgetti.

Nell'ultimo delli cinque Altari, si conservano diverse Reliquie, in questa Cappella si tiene in custodia una pietra, dove è impressa la forma de i piedi di Christo, quando sparì da S. Pietro, come si dirà parlando della Chiesa di S. Maria delle Piante.

Nell'

lium SS. Martyrum; una cum quadraginta Sex Summis Pontificibus, quorum ibi corpora in pace ſepulta ſunt.

Qui omnes ex magna tribulatione venerunt, & ut hæredes fierent in Domo Domini mortis ſupplicium pro Christi nomine pertulerunt.

Cette Egliſe a cinq autels privilegiès, eſt une des ſept, & il ya les memes indulgences des ſept autels comme a Saint Pierre, qu'y accorda Saint Pie V. par Brèf expediè en date du 11. Decembre 1566.

En venant du Grand Autel, le premier a main droite avec le tableau de Saint Bernard eſt peint par Antoine Carache.

Le ſecond, où eſt peint Saint Jerome, eſt d'Archita de Perouſe.

Au troiſieme autel eſt peint Saint Charles Borromee par Sixte Badalocco, qui l'a repreſentè adorant le Saint Clou, qu'il portoit en proceſſion avec le Clergè accompagnè du peuple, lors que la peſte etoit Milan, le Saint Paſteur marchant a piès nuds, d'où l'on voioit ruiſſeler le ſang.

Suit la Chapelle de Saint Sebaſtien, où repoſe ſon corps, & aupres celui de Sainte Lucine. Cette Chapelle fut renouvellee par le Cardinal Francois Barberin ſur le deſſein de Ciroferri, l'aiant enrichie de marbre, de pierres, & autres ornemens, & la ſtatue du Saint taillèe en marbre eſt de Giorgetti.

Au dernier des cinq autels ſe conſervent diverſes reliques. On garde dans cette Chapelle une pierre, où eſt emprcinte la forme des pies de Notre Seigneur quand il diſparut a Saint Pierre, comme il ſe dira en parlant de l'Egliſe de Sainte Marie des plantes.

Nell'Altare Maggiore di questa Chiesa è un Crocefisso con altre figure dipinto da Innocenzo Tacconi. A mano sinistra dell'Altare è una porta che va alla Confessione, & in faccia al corridore è un bell' ornamento, nel quale è dipinta Maria Vergine col Bambino Giesù, & altre figure, opera di Lanfranchi: scendendo alla Confessione suddetta, si vedono le teste di San Pietro, & Paolo, scolpiti da Nicolò Cordieri. Ritornando sopra in faccia alla porticella di detta Chiesa vi è una balaustrata di marmo, sopra della quale si vedono le figure de i Santi Pietro, & Paolo dipinti a fresco dal Cavalier Lanfranco. Questa Chiesa di San Sebastiano fù fatta da Costantino Magno, e ristaurata, e fatta da fondamenti da diversi Pontefici, ultimamenle fú ristaurata dal Cardinal Scipione Borghese sotto Paolo Quinto: a mano sinistra entrando in Chiesa si legge questa iscrizione,

Pontifices Martires in isto Cæmeterio sepulti Anicetus, Soter, Pontianus, Antherus, Fabianus, Cornelius, Lucius, Stephaus, Sixtus, Dionisius Euthychianus, Caius, Eusebius Melchiades, isti, & quamplurimi eorum successores, ob celebrem SS. Mart. memoriam, qui Terram ad locum hujus Ecclesiæ pretioso sanguine ad fidei nostræ firmamentum rubricavere. Innumeras Indulgentias eas visitantibus concesserunt.

In questa Chiesa v'è una bella Cappella dedicata al Martire S. Fabiano Pontefice fatta fabricare dalla Santa Memoria di Papa Clemente XI.

Del

Au grand autel de cette Eglise est un Crucifix avec trois autres figures, peint par Innocent Taccone; il ya a main gauche de l'autel une porte, qui va a la Confession, & au devant du corridor se voit un bel ornement, où est depeinte la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus, & autres figures, qui sont de la main de Lanfranchi; en descendant a la dite confession, on voit les tetes de Saint Pierre, & de Saint Paul entaillées par Nicolas Cordieri. Retournant en haut contre la petite porte de cette Eglise il ya une balaustrade de marbre, sur la quelle se voient les figures des Saints Pierre, & Paul peintes a fresque par le Chevalier Lanfranco. Cette Eglise de Saint Sebastien fut faite par le Grand Constantin, restablie, & batie de fond en comble par divers Papes, & en dernier lieu fut reparée par le Cardinal Scipion Borghese sous Paul V. a main droite en entrant dans l'Eglise on lit cette inscription.

Pontifices Martyres in isto Cœmeterio sepulti Anicetus, Soter, Pontianus, Antherus, Fabianus, Cornelius, Lucius, Stephanus, Sixtus, Dionysius, Eutychianus, Cajus, Eusebius, Melchiades, isti, & quàmplurimi eorum successores, ob celebrem S S. Mart. memoriam, qui terram ad locum hujus Ecclesiæ pretioso Sanguine ad fidei nostræ firmamentum rubricavere. Innumeras Indulgentias eas visitantibus concesserunt.

En cette Eglise il y a une Chapelle dediée au Martir S. Fabien Pape, elle fût batie par Clement Onzieme.

Del Castro Pretorio di Tiberio Cesare nella via Appia.

VIcino alla Chiesa di San Sebastiano nella via Appia erano gl'alloggiamenti de Soldati Pretoriani: ancora vi si vedono i suoi vestigii; quivi nel Palazzo dove risedeva il Tribuno, il Senato alcune volte era solito di radunarsi, & ancor si vede il luogo, dove il Senato faceva consiglio, di sfera rotonda nel mezzo di detto Palazzo con bellissima struttura, e per trattare alcuni negozii cogli Ambalsciatori di Gente nemica. Quando si riceveva nel Tempio di Marte nella via Appia, il Senato si radunava in questo medesimo luogo, quando anche haveva da trattare di privare alcuno dell'Imperio, come descrive Giulio Capitolino de i due Massimi, Padre, e figlio, che furono privati dell'Imperio, e similmente i due Giordani, quando furono dichiarati Augusti nella predetta Casa, ò Tempio.

Sepolcro di Cajo Duillio.

IVI appresso si scoprono i fragmenti de i Sepolcri di Cajo Duillio Console, e di Terenzio, & il Sepolcro de Servili, Sepolcro di Quinto Veranio, ove si vedono i suoi fragmenti, & alcuni altri Sepolcri.

Cerchio di Caracalla.

QUesto Cerchio si vede ancora in piedi vicino alla via Appia, ma non cogli ornamenti suoi; quivi si vedono due Tor-

ri,

Le Camp Pretorien de Tibere Cesar dans la Voie Appia.

PRès de l'Eglise Saint Sebastien dans la voie Appia etoient les logemens des Soldats Pretoriens, dont on voit encore les vestiges. C'est là qu'au Palais, où residoit le Tribun, le Senat avoit quelque fois coutume de s'assembler, & l'on voit encore l'endroit, ou il tenoit conseil, en forme de sphere ronde de tres belle structure au milieu de ce Palais, qui servoit aussi pour traiter d'affaires d'etat avec les ambassadeurs de puissances ennemies, qu'on recevoit au Temple de Mars dans la voie Appia; le Senat s'assembloit aussi dans ce meme lieu, quand il s'agissoit de priver quelqu'un de l'Empire, comme le raporte Jules Capitolinus des deux Maximins Pere, & fils, qui furent privès de l'Empire, de meme que les deux Gordiens furent declarès Augustes dans la meme maison ou Temple.

Tombeau de Cajus Duillius.

ON decouvre proche de là les fragmens du tombeau du Consul Cajus Duillius, & de Terentius, le tombeau der Servilius, celui de Quintus Veranius, dont on voit les fragmens, & certains autre tombeaux.

Cirque de Caracalla.

CE Cirque subsiste encore dans la voie Appia, mais depouillè de ses ornemens. On voit la deux tours,

ri, dai lati delle Carceri, ove solevano stare i Giudici con Notari per poter giudicare, e scrivere le prime Bighe, e quadrighe, secondo chi arrivava prima, e ciascheduno haveva il suo merco per poter conoscere, e distinguere esattamente l'una dall'altra. Carceri si chiamavano quei luoghi destinati per mettere i Cavalli, quali stavano in atto di correre: in questo Cerchio si facevano diversi giuochi, combattimenti contro alle fiere, battaglie navali, e terrestri, caccie, e cose simili, & era capace di 130 mila persone; haveva diverse porte per commodità del publico, accioche l'uno non impedisse all'altro l'ingresso; vi erano quattro Porte Principali, dove entrava l'Imperadore col Senato, & tutta la nobiltà per non essere incommodati dalla Plebe, e ciascheduno nel suo grado haveva il suo Balcone. Nell'estremità de dui Capi di questo Cerchio, si vedono ancora le mete, e un massiccio di muro antico in mezzo di esso, dove era posta la Guglia, che si vede sopra alla fontana di Piazza Navona.

I Tempii dell'Honore, e Virtù.

IN questa via Appia si scuoprono Sepolcri, e Tempii, & i vestigii del Tempio dell'Honore, e della Virtù. Scrive Livio che furono promessi per voto da Marcello Console a Clastidio nella Gallia Cisalpina furono poi edificati, e dedicati da Marco Marcello suo figlio dicisette anni dopo, acciò i soldati quando uscivano per andare alla guerra sapessero, che senza virtù non si acquistava ne honore, ne gloria: qui vicino si vedevano i vestigii del Tempio,

qui etojent de chaque cote des barrieres, où les juges avojent coûtume de ſetenir avec les Notaires pour pouvoir juger, & Marquer par ecrit les premieres Mutes a deux, & a quatre Chevaux, ſelon qu'elles etojent les premieres a arriver; & chacune avoit ſon coin ou ſa marque pour les pouvoir connoitre, & diſtinguer exactement l'une de l'autre; on apelloit barrieres en latin Carceri, les lieux deſtines a contenir les chevaux, quando ils etojent ſur le point de courir. Il ſe faiſoit divers jeux dans ce cercle, des combats contre des betes farouches, des combats tant de mer, que de terre, des chaſſes, & choſes ſemblables, & il y pouvoit tenir 130. mille ames; il avoit diverſes portes pour la commodité du public a fin qu'on ne s'empechât pas l'on l'autre, pour entrer quatre etojent les principales, par où l'Empereur entroit avec le Senat, & toute la Nobleſſe pour n'etre point incommodés du peuple. & chacun avoit un balcon ſelon ſon rang; aux deux bouts, qui terminojent ce cirque, on en voit encore les bornes, & au milieu une baſe maçonnée antique, qui ſervoit a porter l'Obeliſque, qu'on voit ſur la fontaine de place Navone.

Les Temples de l'honneur, & de la Vertu.

ON decouvre dans cette voie Appia des tombeaux, & des temples entr'autres les veſtiges de ceux de l'honneur, & de la Vertù. Tite Live raporte, qu'ils furent voiies par le Conſul Marcellus a Claſtidium dans la Gaule Ciſalpine, & de dix ſeptans aprés par ſon fils Marc Marcellus, a fin d'aprendre aux ſoldats, quand ils allojent en guerre, que ſans la Vertu on n'aquiert ni honneur, ni gloire. La auprés ſe vojent les veſtiges du Temple

 de

pio di Romolo, o di Quirino: non troppo lungi dal Cerchio di Caracalla si considera il Tempio di Marte, hoggi Chiesa di San'Urbano.

Il Sepolcro di Metella nella medema via Appia.

LA celebre via Appia era dettta Regina delle Strade, perche era la più bella, e frequentata nei trionfi, d' onde fù detta anco via Trionfale: fù fatta da Appio Claudio Decemviro, e la fece stendere fino à Capua, ristorata poi da Cesare Augusto perveniva fino a Brindesi; alcuni dicono che fù ristaurata da Trajano Imperaradore, Infiniti Sepolcri erano nella via Appia di nobili famiglie Romane, come quei de Scipioni, de Metelli, de Servili, de Marcelli, tant'altre famiglie, li quali essendo spogliati delli loro ornamenti, e consumati i loro Titoli, malagevolmente si può sapere il loro nome, eccetto di uno, che in quel luogo, hoggi detto dal volgo Capo di Bove, perche è cinto de festoni scolpiti in marmo coll'intervallo di certe teste di Bove all'intorno di esso sepolcro: si vede però anche tutto intiero di sfera rotonda coi merli in cima, il quale servì di fortezza ad un tal Stefano Corso, che infestava Roma per le scorrerie in assenza di Pasquale Secondo Papa nel 1106. il quale tornato a Roma, scacciò Stefano Corso huomo potente per forza, e furono liberati quei passi. Questo sepolcro hà di grossezza più di trenta piedi di muro, si vede ancora il battente, dove si appoggiavano le Porte di Bronzo. Sotto di esso fù trovato un Sepolcro di marmo magnifico, e

tra-

de Romulus, ou *Quirinus* pas beaucoup loin du Cercle de Caracalla se voit le temple de Mars, aujourd'hui Eglise de Saint Urbain.

Le Tombeau de Metella dans la meme Voie Appia.

La celebre voie Appia etoit apellee la Reine des chemins, parce quelle etoit la plus belle, & la plus frequentee dans les Triomphes; ce qui fit encore donner le surnom de Triomphale elle fut faite par Appius Claudius Decemvir, qui la fit tirer jusques a Capouë, Cesar Auguste l'aiant ensuite retablie, il la fit arriver jusques a Brindes, il y en a qui veulent, qu'elle fut raccomodee par l'Empereur Traian, les tombeaux des nobles familles Romaines etoient en nombre infini dans la voie Appia; il y avoit ceux des Scipions, des Servilius, des Marcellus, & tant d'autres familles, mais commeils se trouvent depouilles de leurs ornements, & queles titres en sont effaces, il est malaise d'en savoir les noms, si ce n'est d'un seul, qui se voit a cet endroit, & que le peuple apelle aujourdui Capo di Bove, ou tete de beuf; parcequ'il est entoure de festons tailles en marbre avec certaines tetes de boeufs d'espace en espace a l'entour de ce tombeau. Il se voit cependant encore tout entier de figure spherique avec des crenaux au sommet, & il servit de forteresse a un certain Etienne Corse, qui infestoit Rome par ses courtes a l'absence du Pape Pascal II. l'an 1106: le quel etant retourne chassa par la force Etienne Corse homme puissant, & rendit libres les passages de ce cote la. Le mur de ce tombeau a plus de trente pies d'epaisseur; on voit encore le battant, qui en soutenoit les portes de bronze. Il fut trouve par dessous un Sepulcre de Marbre Magnifique &

trasportato al Palazzo Farnese al tempo di Paolo Terzo; vogliono alcuni che vi fossero le Ceneri di Metella, e si vede in una pietra di Marmo inclusa in questo Sepolcro questa iscrizione.

Cæciliæ Q. Cretici F.
Metellæ Crassi.

Dove si dichiara che questo Sepolcro è fatto a Cicilia Metella figlia di Quinto Cecilio Metello Cretico, e Moglie di Crasso.

Leggesi, che avanti alla porta Capena, come si disse altrove, Orazio tornando trionfante in Roma per la Vittoria havuta contro alli tre Curiazii Albani uccise la Sorella mosso per sdegno dell'ingiusto pianto di lei, a fu sepelita quivi dove ella morì, ancorche non ve ne sia alcun Vestigio.

Sepolcro di Q. Celio.

FUori di questa Porta intorno a cinque miglia era il sepolcro di Quinto Cecilio Nipote di Pomponio Attico, nel quale fu sepolto ancor esso Pomponio, erayi ancora il Sepolcro di Gallieno Imperadore.

Sepolcro di Scipione Africano.

LA famiglia de Scipioni hebbe la Sepoltura in questa Via Appia, dove per quello che si può raccorre da buoni Autori, fù sepolto ancor esso Scipione, lasciando da parte l'opinione di coloro, che affermano, che egli fu sepolto nel Vaticano; però che Livio dice, che

transporté au Palais Farnese sous Paul III. quelques uns veulent, qu'il contint les cendres de Metella, & en effet l'on voit cette inscription sur une pierre de marbre qui etoit renfermée dans ce sepulcre.

Cæciliæ Q. Cretici F.
Metellæ Crassi.

Par où il est declaré, que ce sepulcre fut fait a Cecile Metella fille de Q. Creticus femme de Crassus.

On lit dans l'histoire, qu'Horace retournant a Rome triomphant pour la victoire obtenuë sur les trois Curiaces albanois, indigné des injustes lamentations de sa soeur il la tua, comme j'ai deja dit ailleurs devant la porte Capena; & qu'elle fut ensevelie a l'endroit, où elle mourut, quoiqu'il n'y en ait aucun vestige.

Tombeau de Q. Cecilius.

A environ cinq milles hors de cette porte etoit le tombeau de Quintus Cecilius neveu de Pomponius Atticus, où celui ci fut encore enseveli; il y avoit encore celui de l'Empereur Gallien.

Tombeau de Scipion l'Africain.

La famille des Scipions eut la sepulture dans la meme voie Appia, où selon qu'on le peut reeveillir des bons auteurs, Scipion lui meme fut inhumé; ainsi nous laisserons a part l'opinion de ceux qui assurent, qu'il fut enseveli au Vatican, sur ce que Tite Live dit, que

che Scipione Affricano morisse, e fosse sepolto in Roma, altri in Linterno, imperoche in niuno de i detti luoghi sono sepolture, e statue. Nel Sepolcro di Linterno è una statua, la quale vedemmo guasta poco tempo fà: in quei di Roma posto fuori della Porta Capena sono tre statue: onde si crede, che fossero dei due Scipioni Publio, e Lucio, e l'altra di Quinto Ennio Poeta: affermasi dal medesimo Livio, che egli fu seppellito in Roma; non fù però nel Vaticano, mà nel Sepolcro de i Scipioni posto fuori della Porta Capena coll' ornamento delle statue che habbiamo detto, e nella base della Statua di Ennio erano questi versi.

Aspicite, ò Cives Senis Ennii imagines formam:
Hic Vestrum Panxit Maxima facta Patrum.
Nemo me lacrymis decoret, neque funera fletu.
Faxit cur volito, vivus per ora Virûm.

Ne i quali Versi Ennio prega i Cittadini Romani, che vogliono guardare la sua imagine, che già cantò i gran fatti de Padri loro, esortandoli a non voler honorar la sua Morte colle lagrime, perche egli vivo vola, & è honorato, per le bocche de Grandi huomini.

Delle

que Scipion l'Africain mourut, & fut enseveli a Rome, où selon d'autres a Linterne; parceq'en effet il n'y a ni sepulture, ni statuë en l'un ni en l'autre de ces endroits. Dans le tombeau de Linterne il y a une statuë, qu'on a vuë depuis peu, mais toute ruinée; dans celui de Rome, qui est hors de la porte Capena, il y a trois statuës: ce qui fait croire qu'elles sont des deux Scipions Publius, & Lucius, & la troisieme du Poete Quintus Ennius; le meme Tite Live assure, qu'il fut enseveli dans Rome; ce ne fut pas neammoins au Vatican, mais bien dans le tombeau des Scipions, qui est au de là de la porte Capena avec l'ornement des statues susdites, & sur la base de celle d'Ennius il y avoit ces vers.

Aspicite, ò Cives Senis Ennii in imagines formam:
Hic Vestrum PanxitMaxima factaPatrum.
Nemo me lacrymis decoret, neque funera fletu.
Faxit cur volito, vivus per ora Virum.

Dans ces vers Ennius prie les Romains ses concitoïens de regarder cette image, comme representant la personne de celui, qui avoit chanté les hauts faits de leurs ancetres, & il les exhorte a ne point honorer sa mort de leurs pleurs, parceque, dit il, je suis vivant, & vole de l'un a l'autre dans la bouche des hommes.

Del Tempio, ò Selva delle Muse, della Spelonca dell Dea Egeria, e del Tempio del Dio Ridicolo.

Fuori di Porta Capena era la Selva, & il Tempio delle Muse, il quale fù edificato da Fulvio Nobiliore: in esso era la famosa statua di Attio Poeta, ancor che egli fosse di persona piccolissima. In questo Contorno era l'Altare di Apollo, la Selva dell'Honore, il Tempio della Speranza, & il Tempio della Tempesta, i quali furono edificati per voto da Marco Marcello Console per essersi salvato da una pericolosissima tempesta, che hebbe in mare navigando per Corsica, & in Sardegna. Ovidio ne Fasti.

Te quoque Tempestas meritam delubra fatentur.
Cum pene est Corsis obruta puppis aqua.

Due miglia lontano dalla predetta Porta era il Tempio del Dio Ridicolo, fatto da Romani sopra al medesimo campo, dove era accampato colla sua armata Annibale Cartaginese dopo la Vittoria di Canne, e fù obligato a partirsi con risa de i Romani, come scrive Sesto Pompeo nel lib. 16 à redeundo, come cosa ridicola essersi partito; oggi questo luogo si chiama la Caffarella.

Nella detta Via Appia erano gli horti di Terenzio, dove fù trovata la sua Urna di Marmo colla figura di lui in basso rilievo, e la maschera scenicha posta come dissi altrove nella gran Scala di Santa Maria d'Aracœli.

Acqua

Temple, & bois des Muses, Caverne de la Deesse Egerie, & Temple du Dieu Ridiculus.

De la la porte Capena etoit le bois, & le Temple des Muses, qui fut bati par Fulvius Nobilior. Il y avoit la fameuse statue du Poete Actius, quoique de sa personne il fut de tres petite stature aux environs de la etoit l'autel d'Apollon, le bois de l'honneur, le Temple de l'Esperance, & celui de la Tempete, qui furent batis ensuite d'un voeu du Consul Marcelius pour s'etre sauvé d'uns tempete tresperilleuse, qu'il eut sur mer en navigeant vers Corse, & Sardegne. Ovide dans ses fastes.

Te quoque Tempestas, meritam delubra fatentur.
Cum pene est Corsis obruta puppis aquis.

A deux milles loin de la dite porte etoit le Temple du Dieu Ridiculus, que les Romains batirent sur le meme Champ, ou etoit campe Annibal avec son armèe aprés la bataille de Cannes, & d'ou il fut oblige de lever le piquet, non sans riseès de la part des Romains, comme l'ecrit Sextus Pompejus au livre 16. a ridendo, paroissant en effet ridicule, qu'il se fut retiré on appelle aujourdui cet endroit la Cafferella.

Sur la meme voie Appia etoient les Jardins de Terence. où l'on trouva son urne de marbre avec sa figure en bas relief, & le masque de Teatre, qui furent places comme nous l'avons dit ailleurs prés du grand escalier d'Araceli.

Eau

Acqua di Mercurio.

APpresso alla medesima Porta Capena era un luogo consagrato à Mercurio, chiamato dagli antichi l'Acqua di Mercurio, dove raddunandosi spesse volte il Popolo, e gettandosi l'uno l'altro di quest'acqua sopra il Capo, chiamavano il nome di Mercurio, pregandolo che scancellasse, e rimetesse i loro peccati, e principalmente quello del giuramento falso: di questo luogo parla Ovidio ne Fasti.

Est aqua Mercurii Portæ vicina Capenæ
Si juvat expertis credere, numen habet.

Erano poco lontane le tre Taberne da questo luogo, delle quali fà menzione Cicerone ad Attico; eranvi similmente la piazza, e Taberne di Ciditio, e la via del medesimo: eravi la Selva della Dea Egeria, la quale fù consagrata da Numa Pompilio alle Muse. Questa è quella Selva della quale dice Livio, che Numa faceva credere al Popolo, che qui passava i suoi notturni congressi con quella Dea.

Dicesi hoggi il Fonte della Caffarella che esce dalla Spelonca della Dea Egeria, & è appresso un Bosco di Pioppi, ò Salci, che non lontano fu già l'antico Bosco di Numa, consagrato alle Camene con fontana, Tempio, che egli edificò, & il Sacrario (come dice Livio) della Fede: del qual Bosco si dolse Giovenale, che al tempo suo si affittasse alli Hebrei: Plutarco in Numa descrivendo intorno a i prati irrigati della fonte, sembra vivamente dipingerne il sito, e la faccia moderna.

Eau de Mercure.

PRês de la meme porte Capene etoit un lieu consacrè a Mercure, que les anciens apelloient l'eau de Mercure, oú le peuple avoit souvent coutume de s'assembler, & se jettant de cette eau sur la tete les uns aux autres ils invoquoient Mercure, le priant de leur oublier, & remettre les pechès, principalement celui du faux serment. Ovide parle de ce lieu dans les fastes.

Est aqua Mercurii portæ vicina Cpenæ
Si juvat expertis credere, numen habet.

Les trois tavernes ou hotelleries, dont Ciceron fait mention ecrivant a Atticus, etoient peu loin de la, Il y avoit aussi la place, & la taverne de Ciditius, & la voie, qui portoit le nom de celui ci la etoit le bois de la Deesse Egerie, le quel fut consacrè aux Muses par Numa Pompilius. C'est de ce bois, que par le Tite Live, en disant, que Numa faisoit entendre au peuple, qu'il avoit là des conferences nocturnes avec cette Deesse.

On l'apelle aujourdui la Fontaine de Caffarelle: elle sort de la grotte de la Deesse Egerie, & a tout joignant un bois de peupliers. Ou de Saules, qui n'est pas eloignè de l'ancien, consacrè par Numa aux Muses ou Camenes avec un Temple, qu'il batit, & qui etoit, comme dit Tite Live le Sanctuaire de la foi. C'est ce bois, dont Juvenal se plaint, que de son tems on le loüat aux Juifs. Plutarque dans la Vie de Numa decrivant les environs de cette Fontaine, & les prairies, qui est etoient arrosès, semble en depeindre au vif la situation, & la face, qu'elle a encore apresent.

Præ:

Præterea opus esse Camenis locum eum, & quæ circum locum prata sunt, sacrare, quo frequenter ad locum congressum veniant, fontem verò, qui locum rigat, Sacrum Virginibus Vestalibus constitutum, ex quo aquam quotidiè sumentes inundent, atque aspergant Templi aditum.

Del Tempio di Marte.

FUori della Porta Capena fu già il magnifico Tempio di Marte, che fù dedicato da Silla nella sua Edilità, il quale era posto sopra a cento Colonne. A questo Tempio di Marte esser stato uso de' Soldati tornati salvi dalla guerra, ò da loro Parenti di sospendere l'armi, sembra accennarsi da Properzio, che nel fine della Terza Elegia del quarto libro dice in persona di Aretusa.

Armaque cum tulero Portæ vicina Capenæ,
Subscribam, salvo grata puella Viro.

D'una Statua di questo Dio nella Via Appia scrivono Livio nel 2. lib. della terza Deca, e Giulio Obsequente nel capitolo 31. *Signum Martis Appia Via ad Simulacra Luporum sudasse.*

Ma non segue perciò, che ivi colla Statua fosse anche il Tempio, solendo i segni, e simulacri de Dei porsi ancor senza Tempio, e dedicarsi in luoghi non meno publici, che privati.

I simulacri de' Lupi, che ivi si leggono, esser nome di una particolar contrada, sù la via Ap-

Præterea opus esse Camenis locum eum, & quæ circum locum prata sunt, sacrare, quo frequenter ad locum congressum veniant: fontem verò, qui locum rigat, Sacrum Virginibus Vestalibus constitutum, ex quo aquam quotidiè sumentes inundent, atque aspergant Templi aditum.

Temple de Mars.

HOrs de la porte Capene fut jadis le Magnifique Temple de Mars, qui fut dedié per Silla, dans le temps qu'il etoit Edile, & etoit portè sur cent colonnes. Que ce fut a ce templè de Mars, queles soldats retournès sains, & saufs de la guerre, avoient coutume d'appendre les armes, ou leurs parens pour eux, c'est ce que semble insinuer Properce sur la fin de la troisieme Elegie du quatrieme liure, où il parle ainsi dans la personne d'Aretuse.

Armaque cum tulero Portæ vicina Capenæ,
Subscribam, salvo grata puella Viro.

Il est parlè d'une Statuë de ce Dieu dans la voie Appia par Tite Live au liure 2. de la troisieme Decade, & par Jules Obsequens caph. 31. Signum Martis Appia Via ad Simulacra Luporum sudasse.

Mais il ne s'ensuit pas, que s'il y avoit la Statuë, il y avoit encore le temple, puis qu'on avoit coutume de dresser sans ceux ci des signes, & des simulacres aux Dieux, & de leur en dedier egalement dans les lieux particuliers, comme dans les publiques.

Quant aux simulacres des Loups, qu'on lit a l'endroit ci dessus avoir etè le nom d'un quartier particulier sur la voie Appia

Ap-

Appia, derivato da alcuna scoltura, ò pittura de' Lupi, che vi era, pur troppo è chiaro.

Dice Livio, che i Censori ordinarono, che fosse lastricata la strada della Porta Capena insino al Tempio di Marte, e la fecero lastricare di Pietre quadre. Scrivono gli Autori che due furono i Tempii di Marte fuori di Porta Capena, uno quattro miglia lontano da Roma nella via Appia; il quale era posto in quel luogo per muovere alla guerra gli animi dei Cittadini Romani: Un'altro era poco fuori di essa Porta, come di sopra habbiamo detto a guisa di Armigero, ò di Marte Gradivo, ove già si radunava il Senato, e riceveva gl'Ambasciatori de' nemici, che in quel tempo non si lasciavano entrare nella Città di Roma; onde i Cavalieri Romani si partivano da questo Tempio con solenne Cavalcata nelle none Quintili, cioè a di sei di Luglio, vestiti honorevolmente con quella Veste, che loro chiamavano Trabea, e portavano a mano destra rami di Olivo con gran pompa, e festa; andavano al Tempio di Castore, e Polluce, come se ritornassero da combattere vittoriosi, perchè in tal giorno si era combattuto prosperamente contro i Latini: similmente ai 13. del detto mese i Cavalieri Romani partendosi a cavallo dal Tempio dell'Honore, se ne andavano in Campidoglio come era stato ordinato da Fabio Ruliano.

Del Tempio di Marte.

LA più segnalata Fabrica che fosse nella Via Appia fu il famoso Tempio di Mar-

te,

Appia, il est assès clair, que cette denomination est venuë de quelque sculture, ou peinture, qui etoit la avec la figure de ces Loups.

Il est raporté dans Tite live, qu'il fut ordonnè par les censeurs, que la voie Appia fut pavèe depuis la porte Capene jusques au temple de Mars, & elle le fut en effet de pierres quarrees nous lisons dans les auteurs, qu'il y eut deux temples de Mars hors la porte Capena l'un a quatre milles de Rome, le quel fut la place pour animer les citoiens Romains a la guerre; l'autre etoit fort peu en dela de cette porte, où il servoit comme il a etè dit ci dessus, en maniere de rateier a suspendre les armes, & celui ci etoit le temple de Mars Gradiuus, ou battant aux champs, où le Senat s'assembloit autre fois, & y recevoit les Ambassadeurs des ennemis, aus quels on ne permettoit pas en ce tems la d'entren dans la ville de Rome; c'est pourquoi la Noblesse Romaine partoit de ce temple en cavalcade solennelle aux Nones Quintiles, c'est a dire le sisieme jour de juillet, en habit de ceremonie, & revetuë de cette sorte de robe, qu'ils apelloient Trabea, portant a la main droite des rameaux d'Oliviers en grande pompe & festivité; & ils alloient en cet equipage au temple de Castor, & Pollux, comme s'ils fussent retournes victorieux du combat, & cela en memoire de ce qu' a pareil jour ils avoient heureusemene combattu contre les Latins. Dela meme maniere le 23. dudit Mois les chevaliers Romains partant a cheval du temple de l'honneur, s'en alloient au Capitole, selon qu'il avoit etè ordonne par Fabius Rulianus.

Temple de Mars.

L*E plus signale des edifices, qui fussent dans la voie Appia, etoit le fameux temple de Mars;*

te, e nelli atti di S. Stefano Primo Papa si legge, che condottovi questo Santo Pontefice acciò vi sacrificasse, nell'Impero di Valeriano, e Galliero alle sue preghiere gran parte della fabrica cadde a Terra.

Pietra Manale.

APpresso al Tempio di Marte era una Pietra detta Manale, solita nei Tempi di Siccita grande portarsi solennemente con grand'Ossequio di Religione nella Città di Roma, dal qual fatto l'antica superstizione gentile aspettava poi la pioggia, & alle volte soleva seguirne, così dice Festo, *in Manalem*. Oggi il sudetto Tempio è consagrato in Chiesa, detta Santa Maria delle Piante, perchè uscito S. Pietro dalle Carceri Tulliane, passò per la via Appia, e quando fu qui, San Pietro incontrò Cristo, al quale disse, *Domine quò vadis?* rispose Christo, *eo Romam iterum Crucifigi*: onde gli sovvenne quello, che gli haveva predetto, che haveva da morire in Croce: tornò in dietro, e nel sparir che fece Christo lasciò impressa sopra una pietra la forma delle piante delli suoi piedi; la quale si conserva come si disse nella Chiesa di S. Sebastiano, e se ne vede la copia in mezzo di detta Chiesa di Santa Maria delle Piante.

Sepolcro di Bresilla.

IVI appresso al sopradetto Tempio di Marte, si vede un'edifizio rotondo: alcuni dicono, che sono li Vestigii del Sepolcro di Scipione Africano, ma senza alcun lume. Scrive

on lit dans les actes du Pape Saint Etienne Premier, que ce Saint Pontife y aiant etè conduit pour sacrifier sous l'Empire de Valerien, & Gallien, ce temple avec une grande partie de son edifice fut renversè par ses prieres.

Pierre Manale.

PRès du Temple de Mars etoit une pierre, apelleè Manale, qu'on avoit coutume a Rome de porter solennellement en grande reverence, & religion dans les tems de secheresse, & ce faisant l'ancienne superstition des Gentils en attendrit la pluie, qui quelquefois, comme dit Festus, avoit coutume d'en suivre in Manalem. Aujourdui le Temple susdit est consacre en une Eglise, apelleë Sainte Marie des plantes. A cause que Saint Pierre etant sorti des prisons Tullianes, & passant par la voie Appia, quand il fut arrive a cet endroit, il y rencontra Jesus Christ, au quel il dit : Domine quo vadis? *a quoi repondit Notre Seigneur,* eo Romam iterum Crucifigi : *ce qui lui fit souvenir, que Notre Seigneur lui avoit predit, qu'il devoit mourir en Croix; c'est pourquoi il rebroussa chemin, & au moment que Jesus Christ disparut il laissa la forme de la plante des piès empreinte sur une pierre, qui se conserve, comme il a etè dit, dans l'Eglise de Saint Sebastien, & on en voit la copie au milieu de la dite Eglise de Sainte Marie des plantes.*

Tombeau de Bresille.

AU meme endroit proche les susdit Temple de Mars on voit un edifice de figure ronde; il y en a, qui disent, que ce sont les vestiges du tombeau de Scipion l'Africain, mais il n'ya de cela aucune lumiere

ve Statio nel 5. libro delle Selve, che un certo Abscantio, pietosissimo verso Brisilla sua Moglie morta, gli eresse nobile Sepoltura nella Via Appia appresso al Fiume Almone.

Fiume Almone.

QUesto Fiumicello scaturisce appresso alla Via Latina, detto nel suo primo sgorgo Acqua Santa per esser acqua minerale, attissima per guarire gl'animali, & anche gli huomini di diversi mali, e molti tutto l'anno la bevono col vino. Ora in questo luogo è non solo la Vasca, ma il Bagno proprio sopra un podere del Capitolo di San Giovanni Laterano fatto a sue spese colle sue commodità, & ogn'uno vi puole andare. Quest'acqua si estende nella Via Appia, e vien detto Aquataccio, e vi si soleva lavare da' Sacerdoti ogn'anno la statua di Cibele, onde nel primo della Farsaglia Lucano disse.

Et lota parvo revocat Almone Cibelem.

E credesi da molti, che detto Acquataccio prendesse il nome dal Giovinetto Ati amato da Cibele: i meno speculativi dicono, o credono Acquataccio esser detto dal volgo per l'acqua morta, e fangosa che serve per un molino ivi appresso.

Piscina publica.

LA Piscina publica era un lago artificiale, dove la gioventù Romana, ò per dir meglio i Soldati apprendevano a nuotare, perchè il fiume era troppo pericoloso; eccolo in Festo.

Pisci-

il est raporté dans Satius au liv.5.des bois, qu'un certain Abscantius pour l'amour tendre qu'il portoit a Brifille sa femme, lui erigea quand elle fut morte un noble tombeau dans la voie Appia prés du fleuve Almon.

Fleuve Almone.

CE *petit fleuve prend sa source prés de la voie Latine, a l'endroit où il sort de terre on l'apelle Aqua Santa parceque son eau, qui est Minerale, a la vertu de guerir les animaux, & meme les hommes de diverses maladies; c'est purquoi il y en a plusieurs, qui la boivent le long de l'anneè avec le vin. Or apresent il ya dans ce lieu non seulement un bassin de fontaine, mais encore un bain particulier avec toutes ses commodités, que le chapitre de Saint Jean de Latran y a fait construire a ses depens sur son propre fonds, & chacun y peut aller; cette eau court le long de la voie Appia, & on l'apelle Aquataccio; les pretres avoient coutume anciennement d'y laver tous les ans la statuë de Cibele; ce qui a fait dire a Lucain au premier livre de sa Pharsale.*

Et lota parvo revocat Almone Cibelem.

Plusieurs sont d'opinion, que le dit Aquataccio a pris son nom du Jeune Atis aimè de Cibele; ceux qui sont moins speculatifs disent, ou croient que cet Aquataccio a eté ainsi nomme par le vulgaire a cause de l'eau morte, & boveuse, qui sert là auprès a faire moudre un moulin.

Piscine publique.

L*A Piscine publique etoit un lieu fait par art, où la jeunesse Romaine, Oupour mieux dire les Soldats aprenoient a nager, a cause que le fleuve etoit trop dangereux: le voici dans Festus.*

Piscinæ publicæ hodie quæ nomen manet, ipsa non extat, ad quam enatandam, & exercitationis alioquin causa veniebat Populus.

Martiale nel 5. lib. de suoi Epigrammi.

In Thermas fugio sonas in aurem
Piscinam peto, non licet natare.
Ad Cænam propero, tenes euntem.

Nel luogo della Piscina è la Chiesa, detta di S. Sisto edificata da Costantino, e consagrata da S. Silvestro Papa, & in diversi tempi è stata ristaurata da' Sommi Pontefici, del 1216. Onorio Terzo la diede a S. Domenico il cui Ordine haveva egli confermato, & anche l'ajutò per fabricarvi un Monastero accanto.

Del Settizonio.

SI chiama questa Fabrica Settizonio, perchè haveva sette appartamenti ad imitazione delle sette Zone Celesti; Nella Via Appia vicino a questo Settizonio cadde a S. Pietro una fascietta, che teneva legata alle gambe per le ferite causategli dai ceppi, la quale fu raccolta da Christiani, e tenuta in venerazione, e gli fu fatto una Chiesa col Titolo in Fasciola; hoggi è Titolo Cardinalizio, detta de' SS. Nereo, & Achilleo.

Del Tempio d'Iside.

EDificò Antonino Caracalla Imperatore fra le sue Terme, e la Via Appia, oltre un bel Palazzo, che è la Chiesa di San Cesario, il

Piscinæ publicæ hodie quæ nomen manet, ipsa non extat, ad quam enatandam, & exercitationis alioquin causa veniebat Populus.

Martial au 5 liu. de ses Epigrammes.

In Thermas fugio sonas in aurem
Piscinam peto, non licet natare.
Ad Cœnam propero, tenes euntem.

A l'endroit de la Piscine est l'Eglise nommée Saint Sixte, batie par Constantin, & consacrée par le Pape Saint Silvestre; les Pontifes l'ont retablie en differens tems; en 1216. Honorius III. la donna a Saint Dominique, dont il avoit confirmè l'institut, & l'aida encore a batir un monastere auprès.

Le Septizone.

ON apelle cet edifice Septizone, parce qu'il avoit sept apartemens a l'imitation des sept Zones celestes. Dans la voie Appia proche ce Septizone il tomba a Saint Pierre une bandelette, qu'il tenoit liée autour de ses Jambes a cause des blessures, que les fers ou entraves. Lui avoient causées; les Chretiens la recueillirent, & la tiennent en veneration; il lui fut fait une Eglise avec le titre in Fasciola, elle est aujourdui titre de Cardinal sous le nom des Saints Nerée, & Achillée.

Temple d'Isis.

OUtre un beau Palais, que l'Empereur Antoine Caracalla fit construire entre ses Termes & la voie Appia, & qui est aujourdui l'Eglise de Saint Cesaire il

il Tempio della Dea Iside, che era dove hora è la Chiesa dei SS. Nereo, & Achilleo, vicino alla quale cavando, fù trovato un sasso, ove erano scolpite queste parole.

Saeculo felici Isias Sacerdos, Isidi Salutaris Consacratio.

Et in un'altro pezzo si leggeva.

Pontificis Votis annuant Dii Romanae Reipublicae, Arcanaque in Orbis praesidia annuant, quorum nutu Romano Imperio regna cessere.

Questa è una preghiera ai Dei Tutelari della Città di Roma, il cui senso è questo: i Dei della Republica Romana, (al cenno de' quali Regni hanno ceduto all'Imperio di Roma), esaudiscano i Voti, & i desiderii del Pontefice, i quali sono in ajuto del Mondo.

Ivi appresso era il Palazzo di Antonino Caracalla, hoggi Chiesa di S. Cesario.

Dei Bagni di Antonino Caracalla.

NElle radici del Monte Aventino appresso alla Chiesa di Santa Balbina si vedono i meravigliosi vestigii delle Terme Antoniane, dove fu trovata quella gran machina del Toro posto nel Palazzo Farnese, furono cominciate da Antonino Caracalla, ma da Alessandro Severo poi furono finite, ornando questi Bagni con Statue, e Colonne mirabili, delle quali sono state trovate, e se ne trovano. Elio Spartiano dice esser fatte di una tal Architet-

tura

il y batit aussi le Temple de la Deesse Isis, qui etoit a l'endroit, où est a present l'Egl se des Saints Neree, & Achillèe, auprès de la quelle en fouïssant il fut trouvè une pierre, où etoient gravees ces paroles.

Sæculo felici Isias Sacerdos, Isidi Salutaris Consacratio.

Et sur un autre morceau il y avoit.

Pontificis Votis annuant Dii Romane Reipublicæ, Arcanaque in Orbis præsidia annuant, quorum nutu Romano Imperio Regna cessere.

C'est une priere faite aux Dieux Tutelaires de la ville de Rome, dont le sens est celui ci. Que les Dieux de la Republique Romaine, qui ont voulu soumettre les roiaumes a l'Empire de Rome, exaucent les voeux, & les desirs du Pontife, qui sont faits pour les besoins cachès du monde. Proche de la etoit le Palais d'Antonin Caracalla, aujourdui Eglise de Saint Cesaire.

Les Bains d'Antonin Caracalla.

Au piè du mont Aventin près l'Eglise de Sainte Sabine se voient les merveilleux restes des baines Antonins, où fut trouveè cette grande machine du Taureau, qu'on a mise au Palais Farnese. Ils furent commencees par Antonin Caracalla, mais ce fut Alexandre Severe, qui les finit ensuitè, en ornant ces bains de statues, & de colonnes admirables, dont on en a retrouve & s'en retrouve encore grand nombre. Elien Spartianus assure qu'ils furent faits avec un tel art d'ar-

tura, che con altro ingegno elle non si potrebbero fare, che con quello che furono fatte la prima volta; laonde non è maraviglia che la grandezza, e la bellezza di questa fabrica sia da tanti con tanta meraviglia ricordata. Lascio da parte ciò, che si potrebbe dire delle Terme, come sarebbe il modo di condurvi l'acqua, vedendosi sotto terra nell'Horto ivi appresso acquedotti con Pilastri alti due huomini, muraglie grossissime con un spazio largo che potrebbe capire due Carozze al pari e può servire non per condotto di acqua, mà per condurre un gran fiume con barche cariche; la diligenza che si teneva in far che ella fusse calda; gli ornamenti, e luoghi dilettevoli, che dentro facevano gl' Imperadori per spasso del Popolo, e come ancora alcuno di essi tal hora si lavava mescolatamente colla Plebe: e quante volte si lavavano il giorno d'estate, e qnante d' Inverno, come si introdusse il modo di fare i Bagni spesso sopra la terra, che si chiamavano *Pensili*: L'Autore de Bagni Pensili fù Sergio Orata Nobile Romano: in questi Bagni si potevano bagnare in particolare trè milla persone, come scrivono diversi Autori.

Degli Allogiamenti de i Soldati forastieri.

CEsare Augusto per assicurar l'Imperio suo fece due Armate, le quali ad ogni suo cenno fossero pronte, e spedite a descendere in Battaglia; ne pose una in Ravenna, e l'altra nella Basilicata, & in occasione che i Soldati di ambedue queste militie havessero per qualche accidente à venire in Roma, ordinò che habitassero quelli di Ravenna in Trastevere, que-

chitecture qu'ils ne se pouvoient faire d'une maniere plus ingenieuse, qu'ils n'ont eté faits la premiere fois; c'est pourquoi il ne faut pas s'etonner que tant d'auteurs aient laissé un si merveilleux souvenir de la grandeur, & de la beauté de cet edifice; je passe sur tout ce qui se pouroit dire de ces Bains, comme par exemple la maniere d'y conduire l'eau, s'y voiant sous terre dans un jardin qui est là proche, des Aqueduques avec des piliers de la hauteur de deux hommes, de grosses murailles avec un espace entre deux d'une largeur a'y pouvoir passer deux carosses de front, & qui peut servir, non pour un simple conduit d'eau, mais a un grand fleuve portant bateau; le soin q'on prenoit a faire en sorte que cette eau fût chaude; les ornemens & lieux de plaisir, que les Empereurs avoient pratiqués par dedans pour le divertissement du peuple, & comme quelque fois meme quelques uns d'eux s'y baignoient pele mele avec la populace: combien de fois ils s'y baignoient le jour en ete, & combien de fois en hiver, & comment fut trouvee l'invention de faire souvent les bains, qu'on apelloit Pensiles, parce qu'ils etoient au dessus de la terre. l'auteur des bains suspendus en air fut Sergius Orata noble Romain; divers auteurs assurent, qu'il pouvoit s'y baigner trois mille personnes a la fois.

Logemens des Soldats Etrangers.

CEsar Auguste pour asurer son Empire tenoit deux armees sur pi[illegible] pretes a faire tout ce qu'il ordonneroit, & toujours en etat de marcher en campagne. Il en tenoit une a Ravenne, & l'autre dans la Province Basilicate au Rojaume de Naples; & au cas que par hazard il eut eté besoin de faire venir a Rome les troupes de l'une où l'autre de ces armeês, il donna ordre, que le Quartier de celles de Ravenne fût a Trasteverè, &

questi altri sopra al monte Celio, e questo luogo si disse *Castra peregrina*, per i Soldati forastieri, che allogiavano quivi: hoggi è detta Chiesa de i Santi Quattro Martiri Coronati, con Monastero di Monache che hanno cura delle povere Zitelle Orfane.

Del Tempio di Fauno Capripide.

QUesto Tempio era nel Monte Celio, e fù dedicato al Dio delle Selve, detto Fauno Capide, edificato da Claudio Imperadore, ornato di molte Colonne. Fu poi dedicato da Simplicio Primo Papa l'anno 367. a San Stefano Protomartire, e da Nicolò Quinto ristaurato per esser quasi del tutto rovinato: hoggi è titolo di Cardinale, e ne ha la cura il Collegio Germanico. Si vede un Ciborio grande assai maraviglioso fatto con buona Architettura da un Fornaro Tedesco, come si legge nella sua iscrizione posta all'intorno di esso Tabernacolo: la strage degl'Innocenti, e la Madonna delli Sette Dolori, nelle due Facciate dell'Altar maggiore sono pitture di Antonio Tempesta: diverse historie di numerosi Martiri, e di varii Santi furono dipinti da Nicola Pomeranci, e le prospettive, e paesi sono di Matteo da Siena in questo genere degno di molta stima.

Della Villa del Duca Mattei.

QUesta Villa hà di circuito due miglia: nell'entrar della Porta di essa si vedono alcuni scherzi d'acqua con un delizioso Via-

que les autres logeroient au mont Celius. Et cet endroit fut nommé Castra Peregrina, a cause des soldats etrangers, qui logeoient en cet endroit; aujourdui il y a une Eglise sous le nom des quatre Saints couronnés avec un monastere de Religieuses, qui ont soin des pauvres filles orphelines.

Temple de Faune Capripede.

CE Temple etoit au mont Celius, & fut dedié au Dieu des bois, nommé Faune aux piès de cheure; l'Empereur Claude le batit, & l'orna de quantité de colonnes; il fut en aprés dedié l'an 467 par le pape Simplicius Premier a Saint Etienne Protomartir, & comme il etoit tombé presque tout en ruine, le Pape Nicolas V. le retablit; il est aujourdui titre de Cardinal, & c'est le college Germanique, qui en a soin. On y voit un grand ciboire fort merveilleux fait de bonne architecture par un Boulanger Alemand, comme il paroit a l'inscription, qui est autour du tabernacle. Le massacre des Innocens, & la notre Dame des sept douleurs, qu'on voit aux deux facades du grand autel, sont peintures d'Antoine Tempesta. Diverses histoires de quantité de martirs, & de plusieurs Saints furent peintes par Nicolas Pomeranche, les perspectives, & paisages sont de Mathieu de Sienne homme digne de grande estime en ce genre.

Maison de plaisance du Duc Mattei.

CE lieu a deux milles de circuit; a la porte en entrant on voit quelques jeux d'eau avec une allée

Vialone, il quale conduce al Palazzo con spalliere di Cipressi, e Lauri per riparo del Sole con doppii muriccioli all'intorno pieni di terra, delli quali si servono per seminare varii fiori al suo tempo. Si giunge al Palazzo, avanti del quale è una gran Piazza ornata tutta all'intorno di Urne, e Sepolcri antichi di marmo colle sue Iscrizioni: in mezzo della detta Piazza è una gran Fontana di sfera rotonda coll'Aquila, impresa di questa nobilissima Famiglia, la quale getta acqua di continuo, e rende deliziosa la prospettiva di questo Palazzo ornato di Statue all'intorno. nella facciata di esso sono le Statue antiche di alcune Baccanti, quella di Igia Dea della Salute, il Dio Vertunno, la Statua di Bocco Rè de' Mori, il busto di Annibale Cartaginese, una Musa, e la testa di bronzo di Nerone, e diversi bassi rilievi di marmo antichi.

Si entra nella prima Sala di questo Palazzo ornato di Statue: la Statua di Seneca antica, quale stà in atto mesto, Statua rara in abito di Pretesta, ò toga Talare; la Statuetta di Nerone sopra il Cavallo Pagaseo, un'Amazzone antica: Agrippina madre di Nerone: un gruppo di statue di Apollo che scortica Martia, scolpito in marmo da Pietro Paolo Olivieri Romano: il bello, e singolar busto di Pantasilea Regina delle Amazzoni di marmo antico: le Statue di Marco Aurelio Imperatore. quella di Bruto; la Statua dell'Abondanza: la magnifica Statua di Antonino Pio: la testa di un Oracolo di Giove: Commodo Imperatore a cavallo colla pelle di Ercole: un cavallo di Bronzo rappresentando un'Anotomia, fatto dal Pallajolo Fiorentino famoso Artefice; la testa di Giove Labra;

delicieuse, & grande, qui conduit au Palais, bordée d'espaliers de Ciprés, & de Lauriers contre le Soleil, avec un double rebord de part, & d'autre rempli de terre, qui servent a y semer diverses fleurs dans la saison. On arrive au Palais, au devant du quel est une grande placee orneè d'urnes tout autour, & de tombeaux antiques de marbre avec leurs inscriptions. Au milieu de cette place il y a une grande fontaine ronde, & spherique avec l'aigle par dessus, qui fait l'arme de cette noble Maison, la quelle Aigle jette de l'eau continuellement, & rend delicieuse la perspective de ce Palais, qui est ornè tout autour de statuës. On voit sur sa facade les statuës antiques de quelques Baccantes, celle d'Igia Deessè de la Sante, le Dieu Vertumne, la statuë de Bocbus Roi de Mauritanie, le buste d'Annibal de Cartage, une Muse, & la tete de bronze de Neron, avec divers bas reliefs de Marbre antiques.

On entre dans la premiere Salle de ce Palais toute remplie de statues: la statuë antique de Seneque en attitude d'homme triste, avec l'habit de pretexte, ou robe longue jusques aux talons, piece rare. La petite statue de Neron a cheval sur le Pegase, une Amazone antique, Agrippine Mere de Neron, un group de statues de Martias ecorchè par Apollon, ouvrage taillè en marbre par Pierre Paul Olivieri Romain. Le beau, & singulier buste de Pentasille Reine des Amazones de marbre antique, les statues de l'Empereur Marc Aurele, de Brutus, de l'Abondance; la magnifique statue d'Antonin Pie; la tete d'un Oracle de Jupiter; l'Empereur Commode a cheval avec la peau de Hercules: un Cheval de bronze, qui represente une Anatomie, fait par Pollaiolo Florentin ouvrier fameux; la tete de Jupiter

La.

bradeo coronato di lauro, significante Iddio esser preparato a castigare i Malfattori, e la providenza Divina.

Nella seconda Camera vi sono le Statue di Antinoo di marmo antiche: la Statua di Venere Ericina: le Statue di un Satiro, che cava la spina di un piede ad un Sileno: la Statua di Cerere: la Statua di una bella Venere moderna, la quale mostra l'affetto al suo Amante: Sileno a cavallo ad un'Asino, posto sopra ad un tavolino di Porfido verde, pietra rara, e molto stimata.

Nella Camera che segue, una tavola di pietre Orientali riportate, commesse con buon disegno, opera di gran valuta: Sopra di essa tavola è appeso un quadro grande, in cui è figurata la Città di Costantinopoli col suo circuito, fatto colla penna, & è degno d'esser ammirato da' Curiosi: il raro gruppo di marmo di Bruto, e Portia: la testa di Opelio Macrino Imperatore: il busto di Elio Cesare.

Nella Camera contigua, la testa di marmo di Cicerone: alcuni tengono che questo Ritratto sia fatto in tempo che viveva: Lucio Vero di marmo singolare, & il busto di Tiberio Cesare.

Nella Camera appresso si vede un bel vaso di pietra Africana, la Statua di Domitia, e Cerere, un Gladiatore, un Sepolcro antico di marmo colla sua iscrizione, e la Statua di Talia.

Nell'ultima Camera il busto del Dio Serapis di pietra nera specie di Paragone, il busto antico di Marco Aurelio col capo velato, il busto di Antonino Pio, e di Adriano Imperatori; la gran Statua di Lucio Vero, il busto di Geta, il busto di Lucilla, e di Faustina.

Uscito dal Palazzo, si comincia il giro del

Giar-

Labradèe couronnè de Laurier, signifiant un Dieu pret a chatier les mechans, & la Providence Divine.

Il ya dans la seconde chambre les statues d'Antinous de marbre antique, de Venus Ericine, d'un Satire, qui tire un epine du piè a Silene. La statue de Ceres, celle d'une belle Venus moderne, qui se montre passionèe pour son amant, Silene montè sur son aâne, placè sur une table de porphire verd, pierre rare, & beaucoup estimee.

Dans la chambre, qui suit, il y a une table de pierres Orientales rapportees, & jointes d'un beau dessein, ouvrage de grand prix, au dessous il ya un tableau, oú l'on voit tracee la ville de Constantinople avec son circuit, ouvrage fait a la plume, & digne d'etre admirè des curieux; le rare group de marbre de Brutus, & Portia; la tete de l'Empereur Opelius Magrinus, le buste d'Elius Cesar.

Dans la Chambre d'apres on voit un beau vase de pierre Africaine, la statue de Domitia, & Ceres, un Gladiateur, un tombeau antique de marbre avec son inscription, & la statue de Talie.

A la derniere chambre est le buste du Dieu Serapis en pierre noire d'espece de paragon, le buste antique de Marc Aurele la tete voilèe, le buste d'Antonin Pie, & de l'Empereur Hadrien, la grande statue de Luce Vere, le buste de Geta, celui de Lucilla, & de Faustine.

Au sortir du palais on commence le tour du jar-

Giardino: a mano finistra dritto per il Viale ornato di spalliere di Cipresso, e Lauro s'incontra in un quadrato bislongo, il quale fa prospettiva ad una fontana ornata di scherzetti di acqua attorno, circondala di verdura, e di statue di Filosofi di marmo, i quali figurano altrettanti Termi col Dio Priapo tramezzati di diversi sepolcri di marmo, & urne di terra cotta antichi, posti per ordine.

Seguitando il giro si gionge ad un gran viaione, il qual scende ad una gran fonte, e spicca uno spazio di un gran stradone, nel quale potrebbero capire quattro Carrozze al paro aggiatamente, e si vedono i suoi muri dai lati coperti di pietra fatti con ogni magnificenza, e con duplicate fontane dai lati per dritta linea, & altrettanti bacili di pietra, e sotto di esse è un'ornamento di conchiglie con altrettante fontane fatte con simetria curiosa. Proseguendo il giro si trova un'altra fontana, in mezzo della quale è posta la statua di Atlante col Mondo sul dorso, dal qual getta acqua di continuo. Ivi appresso si scopre la prospettiva di una gran fontana coll'ornamento di due gran colonne dai lati, alte quaranta piedi per ciascheduna, che sopra alla sommità di esse gettano un risalto di acqua alto quindici piedi, e nella nicchia della fonte sorge una girandola di acqua in gran copia, e con forza ammirabile, che contrasta nella volta dell'Arco della medesima nicchia, donde cade per la vehemenza nell'istesso vaso dove si risolve tutta in fumo.

Passando per l'ombra di un delizioso boschetto si giunge ad un'altra fontana colla Statua di Ercole, che uccide l'Idra colla face accesa, e molti altri scherzi d'acqua nel-

la

jardin a main droite par l'allée de Cipres, & de lauriers, où l'on rencontre un quarré oblong, qui fait prespective a une fontaine ornée de petits jeux d'eau, de verdure tout autour, & de statuës de Philosophes de marbre, les quels representent autant de Termes avec le Dieu Priape, & sont entremeleés de divers tombeaux de marbre, & d'urnes de terre cuite antiques, rangées par ordre.

En suivant le Tour on arrive a une grande alleë, qui decend a une belle Fontaine, où se presente a la vuë une premenade magnifique pour sa largeur, qui est telle, qu'il peut y tenir aisement quatre carosses de front a chaque coté sont de superbes murs de pierre doubles fontaines en droite ligne, chacune aiant son bassin de pierre, & par dessous un ornement de coquillages avec pareil nombre de fontaines d'une simetrie curieuse pour suivant le tour on trouve une autre fontaine, au milieu de la quelle est placée la statue d'Atlas avec le globe du monde sur l'echine, d'ou il jette sans cesse de l'eau, tout joignant on decouvre la perspective d'une autre grande fontaine ornée de deux grandes colonnes a coté, les quelles ont chacune quarante piés de haut, & au sommet un jet d'eau de la hauteur de quinze; dans la niche de la fontaine il sort un copieux jet d'eau en forme de gerbe, qui jaillit avec une force admirable, & s'elance iusques a la voute de l'Arcade d'ou retombant avec vehemence dans le meme vaisseau il s'y dissipe tout en vapeurs.

Passant a l'ombre d'un delicieux bosquet on arrive a une autre fontaine, où est la statue de Hercules, qui tue l'Hydre avec la torche allumée, & on voit quantité d'autres jeux d'eau

dans

la medema fontana, dove apparisce l'Iride, ò vero Arco Baleno, e vedendo questi combattimenti d'acqua, restano bagnati i circonstanti per la parte posteriore, e nell'istesso tempo sono assalliti da una gran pioggia, che viene di sopra, e difficilmente si può sfuggire di non esser bagnato. Si salisce per una scala, & a mezzo di essa, sono molti scherzetti d'acqua, e quasi alla fine, e poi sopra ad una loggia. Di poi si cammina per un viale, dai lati di esso si vede un canale di pietra, che conduce l'acqua all'orto, e dall'altra parte vi è eretto un muro, che sostiene la terra del Teatro di Alessandro Magno, come si dirà appresso: in questo muro sono incluse diverse pietre de' Sepolcri antichi di marmo con diverse iscrizioni.

Segue una gran fontana, dai lati della quale sono posti due Tritoni con un vaso in mano per ciascheduno, dal quale sorge un risalto d'acqua di altezza di dodici palmi, & un combattimento di diversi animali maritimi, con scherzi di acqua, con pioggie da alto in gran copia, degna cosa d'esser ammirata.

Di quì si salisce una scala con molti scherzi, e giuochi d'acqua: a mano dritta si scuopre un gran Teatro, e nella nicchia di esso si ammira la gran Statua Collossea d'Alessandro Magno, & in mezzo è posta una Guglia, ovvero Obelisco, con lettere geroglifiche all'intorno, avanti del quale è dirizato un sepolcro antico di marmo, in cui sono scolpite in basso rilievo le Muse in atto di cantar versi in lode di Hercole Musagieto, non si può sapere, nè congetturare di chi sia opera, perchè non vi è alcun barlume, nè iscrizione; alcuni dicono però, che fú il sepol-

dans la meme fontaine, où paroit un Iris ou arc enciel, & dans le tems qu'on est occupé a considerer tous ces divers conflicts d'eau, les spectateurs s'entrouvent mouïlles par derriere, a meme tems qu'assaillis en devant par une grosse pluie, qui leur tombe sur le corps, ils ont mille peines a se sauver pour eviter d'etre tous trempés. On monte a un escalier, au milieu du quel sont quantité de petits jets d'eau, de meme que sur la fin, jusques sur une loge ou plate forme, qui est au haut. De la on marche par une allée, où d'une coté l'on voit un Canal de pierre, qui conduit l'eau au jardin, & de l'autre une muraille droite, qui soutient la terrasse du teatre d'Alexandre le grand, comme on dira ci apres. Dans ce mur on voit enchassé diverses pierres de tombes antiques de marbre avec des inscriptions

Suit une grande fontaine, aux cotes de la quelle sont placés deux Tritons avec chacun un vase en main, d'ou il S'elance un jet d'eau a la hauteur de douze palmes, & un combat de divers animaux marins avec des jeux d'eau, & une pluie abondante, qui tombe de haut, chose uraiement digne d'admiration.

D'ici l'on monte un escalier rempli de quantité de jets d'eau, qui jouent en diverses manieres; a main droite on decouvre un grand Teatre, où l'on admire la grande statue Colossale d'Alexandre le grand placée dans la niche du fond, & au milieu du meme Teatre est dressée une Aiguille ou obelisque avec des caracteres jerogliphiques tout autour, & pardevant est placé un tombeau antique de marbre, où sont gravées en bas relief les muses, qui paroissent chanter des vers a la louange de Hercules Musagiete; on ne peut savoir, ni conjecturer de qui est l'ouvrage, n'y en aiant aucune inscription, ni jour a en pouvoir avoir quelque lumiere quelques uns disent cependant, que ce fut le

tom-

polcro di Pinario, e portano una iscrizione.

Dalla parte di dietro di questo Teatro sono diverse statue, le quali servono per ornamento ad una piccola casa per la parte di fuori, & in vista si scuopre una prospettiva di tutta la campagna ivi attorno, coi frammenti de i bagni di Antonino Caracalla Imperadore à piedi del monte Aventino: Si cammina per certi viali piccioli, e boschetti appresso al giardino segreto di diversi agrumi, e fiori di varie sorti, in cui si vedono in due nicchie due celebri statue di Tiberio, e Trajano Imperadori, l'una incontro all'altra: poco lungi di qui si trova un laberinto composto di arboscelli, il quale serve per divertimento de i Curiosi: dietro di esso vi sono alcuni viali con sue spalliere di Cipresso, e Lauro; Si giunge ad una spaziosa Piazza, in mezzo della quale è eretta una colonna di Granito Orientale, e sopra alla sommità di essa è posta l'Aquila di Bronzo, l'Arme della Famiglia Mattei.

Santa Maria in Domenica.

IVI appresso è la Chiesa di Santa Maria in Domenica detta così dal nome della sua fondatrice Domenica, altrimenti chiamata Ciriaca, che in Greco vuol dire l'istesso, che Domenica. Questo luogo fù abitazione paterna di Santa Ciriaca, & è titolo di Cardinale; Si dice anche della Navicella per quella barchetta di marmo eretta avanti à questa Chiesa, che fu trovata, e posta quivi per ornamento: altri dicono che fù fatta per voto di una borasca di mare, e posta qui per gratia ricevuta da Maria Vergine.

Cam-

tombeau de Pinarius, & portent une inscription.

Du coté de derriere du dit teatre sont diverses Statuës, qui servent d' ornement en debors a un petit pavillon, & on decouvre sous les yeux une perspective de toute la campagne des environs, avec les debris des bains de l'Empereur Antonin Caracalla au piè du mont Aventin. On chemine par certaines petites allèes, & bosquets prés du jardin secret rempli d'orangers, & de fleurs de diverses sortes, où l'on voit dans deux niches deux celebres statuës des Empereurs Tibere, & Trajan l'une vis a vis de l' autre. Peu loin de lá on trouve un labirinte composè d'arbrisseaux qui sert au divertissement des Curieux; par derriere il ya quelques allèes avec leurs espaliers de ciprès, & de Lauriers. On arrive a une place spacieuse, au milieu de la quelle est erigèe une colonne de granit oriental, surmonteè d'un aigle & des armes de la maison Mattei.

Sainte Marie in Domenica.

P*Roche de la est l' Eglise de Sainte Marie in Domenica, ainsi apelleè du nom de sa fondatrice Dominique, on pour mieux dire Ciriaque qui en grec signifie le meme que Dominique. Ce lieu fut autrefois celui de l' abitation paternelle de Sainte Ciriaque, & est titre de Cardinal. On lui donne aussi le sur nom de* Navicelle*, a cause de cette petite barquette de marbre qu' on voit erigèe devant cette Eglise, où elle fut trouvèe, & laissee pour ornement. D'autres disent, qu' elle fut faite par voeu ensuite d'une bourasque essuièe sur mer, & qu'elle fut mise la en actions de graces a la Sainte Vierge.*

Champ

Campo Martiale.

SOpra al monte Celio, dove è situato questo giardino, appresso era il Campo Marziale, dove si solevano ridurre i Cavalli a correre, ogni volta che il Tevere havesse allagato il Campo Marzo, come scrive Ovidio ne i Fasti.

Acquedotti di Caracalla.

NON lungi di esso si vedono le vestigia delli Acquedotti dall'acqua Claudia: dicono che parte di quest' Acqua Antonino Caracalla Imperadore la conducesse al Campidoglio, come dimostrano alcune lettere della grandezza di un cubito scolpito nei mattoni in cortello, inclusi nel muro delli medesimi acquedotti, i quali hanno servito per l'Hospedale, e Chiesa di San Tomasso, hora servono queste mura per il circuito della Villa Mattei, le di cui lettere sono queste: ANTONIANA.

Mansioni Albane.

TIto Livio scrive nel libro della prima Deca, che Tullio HOstilio terzo Re de Romani, quando hebbe la vittoria contro gl'Albani, e doppo la disfatta di Alba, havendola spianata tutta, fece condurre tutti quei Popoli in Roma, e gli diede per habitazione il Monte Celio. Onde i casamenti, dove habitavano questi Popoli, furono detti le Mansioni Albane, & accioche fosse frequentato questo Monte, & habitato, egli fece fare la Curia detta del suo nome Hostilia, & il suo Palazzo, ove si radunavano i Patrizii delle genti minori, cioè di nuovo venuti nella Città, havendo egli accresciuto il detto ordine de Patrizi.

Tempio di Minerva.

SOtto a questo Monte era il Cempio di Minerva da lui dedicato col titolo del suo natale: Ovidio ne i Fasti.

Ba-

Champ Martial.

SUr le mont Celius, où est situè ce jardin, il y avoit là auprês le champ Martial, où l'on avoit coutume de transferer la course des chevaux, quand il arrivoit que le Tibre eút inondè le champ de Mars, comme il est ecrit dans les fastes d'Ovide.

Aqueducs de Caracalla.

*PEu loin de la se voient les vestiges des aqueducs de l'eau Claudia. On dit, que partie de cette eau fut conduite au Capitole par l'*Empereur *Antonin Caracalla, comme le temoignent certaines lettres de la hauteur d'une coudèe, gravees sur les briques faites en pointe, qui revetent le mur des memes aqueducs, qu'on a fait servir a l'Eglise, & hospital de Saint Thomas; ces murs servent presentement d'enceinte au jardin de plaisance de Mattei, & les lettres ci dessus sont celles ci: ANTONIANA.*

Mansions Albanoises,

TIte Live raporte au livre de la premiere Decade, que Tullius Hostilius troisieme Roi des Romains, aprés qu'il eut remportè la victoire sur les Albanois, & detruit Albe, qu' il mit rez piè rès terre, fit passer tous ces peuples a Rome, & leur donna pour habitation le mont Celius. C'est pourquoi les maisons, où ils vinrent loger, furent apellèes mansions ou demeures Albanoises, & a fin que ce mont devint frequentè, & habitè, le meme y fit placer la cour, qu' on apelloit Hostilia de son nom, & y batit son Palais, où s'assembloient les Patriciens ou nobles des gens des moindres, c' est a dire des nouveaux Venus dans la ville, aiant augmentè le dit ordre des Patriciens.

Temple de Minerve.

SOus ce mont etoit le Temple de Minerve, qu'il dedia avec le titre de sa naissance. Ovide dans ses fastes.

Cæ-

Cælius ex alto quæ Mons descendit in æqua
Hic ubi non plana est, sed propè plana Via,
Plana licet videas castæ delubra Minervæ,
Quæ Dea Natalis cœpit habere sui.

Dice Marco Varrone, che la principal parte della Regione Suburbana è il Monte Celio, detto così per Celio Vibene Toscano huomo nobile. il quale come Capitano venne con gente di Toscana in servizio de i Romani contro al Re Latino, e Tarquinio Prisco Quinto Re de i Romani gli diede questo Monte per habitazione, e qui si fermò coi suoi soldati, e fu detto Monte Celio: ma dopo la morte di esso parendo ai Romani, che i luoghi, che detti Toscani tenevano, fossero troppo forti, e non senza sospetto, dicesi che li conducessero al piano, così da loro è detto *Vicus Tuscus*, cioè il Borgo Toscano: Vogliono alcuni che i detti Celiani per esser liberi dal sospetto, che i Romani si erano presi di loro. fossero condotti ad habitare in quel luogo che si chiama il Celiolo, cioè il Minor Celio, del quale fa menzione Marziale nei suoi Epigrammi:

Minor Cælius, & minor fatigat

Cappella di S. Gio: avanti Porta Latina.

NEL Monte Celio, ove hoggi è Porta Latina, avanti di essa è posta una Cappelletta tonda in mezzo della strada, edificata in honore di S. Giovanni Evangelista, e vi è dipinto a fresco il Martirio di detto Santo da Lazzaro Baldi. In questo luogo fù posto detto Santo nella Caldaja di olio bollente da Gentili sotto Domitiano Imperadore avanti al Tempio di Diana, e ne uscì senza offesa: Si vedono ancor hoggi le vestigia del Tempio di Diana. Tem-

Cælius ex alto quæ mons descendit æqua
Hic ubi non plana est, sed prope plana via.
Plana licet videas castæ delubra Minervæ,
Quæ Dea Natalis cœpit habere sui.

Marc Varron assure, que la principale partie de la Region Suburrane est le Mont Celius, ainsi nommé de Celius Vibene noble Toscan, qui vint en qualité de Capitaine avec des troupes servir les Romains contre le Roi des Latins, & Tarquin l'ancien lui donna ce mont a habiter, où il resta avec sa troupe, d'où le nom de Celius passa a ce meme mont; mais aprés sa mort, comme il parut aux Romains, que le quartier qu'occupoient les Toscans, etoit trop fort, & avantageux, & en aiant conçù de l'ombrage, on dit qu'ils les conduisirent dans la plaine au bas, d'ou l'endroit prit d'eux le nom de Vicus Tuscus, c'est a dire Bourg Toscan. Il y en a qui pretendent, que les Celiens ou habitans de Celius, pour faire cesser tout soupçon, qu'on avoit concu d'eux, furent menés loger au lieu, qu'on nomme Celiolus c'est a dire petit Celius, dont Martial fait mention dans ses Epigrammes.

Minor Cœlius, & minor fatigat.

Chapelle de Saint Jean devant porte Latine.

A*U Mont Celius, où est aujourdui la Porte Latine, & au devant de celle ci il y a une petite Chapelle ronde au milieu de la ruë, batie en l'honneur de Saint Jean l'Evangeliste, où l'on voit le martire de ce Saint depeint a fresque par Lazare Baldi. Ce fut en ce lieu, qu'on mit le Saint dans une Chaudiere d'huile boüillante sous l'Empereur Domitien devant le Temple de Diane, d'où il sortit sain, & sauf. On voit encore aujourdui les vestiges de ce Temple de Diane.*

Tempio di Diana Efesia.

TRA i generosi assalti, che diedero i Santi Apostoli a i demonii, fu molto pericoloso quello, che si fece contro l'idolo della Dea Diana, quando ivi predicando San Paolo, che i Dei non possono esser quelli, i quali colle proprie mani fanno gli huomini; Un Argentiere, che nel far le statue da offerir a Diana guadagnava assai, vedendo che per la conversione di molti alla nostra Santa Fede erano disprezzate: cominciò á sollevare il popolo, e dire publicamente:

Magnum Dianæ Templum in nihilū reputabit, Sed & destrui incipiet Majestas ejus, quam tota Asia, & Orbis colit.

Et il rumore crebbe tanto, che per due hore tutti gridorono *Magna Diana Ephesiorum*; Ma piacque a Dio che uno quietasse il popolo, dicendogli con piacevolezza. Già che per un Argentiere son queste grida, perche non si ricorre alla Giustizia? Andando poi San Paolo in Macedonia, e restando San Giovanni in Efeso, nuova borasca se gli fù mossa contro dai sacerdoti della Dea, a cui volevanó che egli sacrificasse. Petr. deNat. lib. 2. cap. 7. con tal condizione, rispose, Io voglio fare, se pregando voi Diana farete cadere la nostra Chiesa; ma se io voltandomi a Christo distruggerò il Tempio di lei, tutti havete ad esser Christiani: accettorono gli Efesini il partito volentieri: Ma puotero bensí come tanti Profeti di Baal (3. Reg. 3. 18.26. gridare dalla mattina alla sera, che sempre Diana fù sorda: Cominciando poi a far orazione San Giovanni, tutti impauriti uscirono dal Tempio, e fecero bene, perche altrimenti tutti sarebbero restati morti sotto

le

Temple de Diane d'Ephese.

P*Armi les genereux assauts, que les Saints Apotres livrerent aux Demons, ce fut une attaque fort perilleuse, que celle qui se fit contre l'Idole de la Deesse Diane, quand Saint Paul precha, que des ouvrages faits de main d'hommes ne peuvent être des Divinités Un Orfeure, qui faisoit un gros lucre a fabriquer de ces petites statuës, qu'on offroit a Diane, voiant que par la conversion de plusieurs a la Sainte foi, elles etoient meprisées, commenca a soulever le peuple, en criant hautement.*

Magnum Dianæ Templum in nihilum reputabit; sed & destrui incipiet Majestas ejus, quam tota Asia, & Orbis colit.

Et la rumuer accrut si fort, que pendant deux heures on ne fit que crier Magna Diana Ephesiorum. Mais Dieu voulut, qu'il y en eut un, qui Appaisà le peuple, en disant en belle maniere. Puis que tout ces cris ne se font que pour l'amour d'un orfeure, que ne recourre ton a la justice; Saint Paul etant ensuite passè en macedoine, & Saint Jean restè seul a Ephese, voila qu'on lui suscite une nouvelle tempete de la part des Pretres de la Deesse, qui vouloient l'obliger a lui sacrifier. Petr. de Nat. *lib. 2. cap. 7. je le veux bien, repondit le Saint, a condition que vous mettant en prieres, vous ferès tomber notre Eglise, mais qu'en invoquant de mon cotè Jesus Christ, si je viens a renverser votre Temple, vous ferès Chretiens tous tant que vous etes; les Ephesiens y tauperent volontiers; mais ils eurent beau crier comme autant de Prophetes de Baal* (3. Reg. 18. 26.) *du matin jusques au soir, Diane fut toujours sourde; Saint Jean s'etant ensuite mis en oraison, ils sortirent tous epouvantès du Temple, & bien leur en prit, car autrement ils seroient restès tous ensevelis sous*

le ruine di quella gran machina, con tutto ciò i Sacerdoti di quella falsa lor Dea, ostinati come prima nella perfidia loro, e dando il tutto ad arte magica, accusarono San Giovanni all' Imperadore Domitiano il quale commandò, che legato, fosse condottto à Roma, e lo condannò ad esser abbruggiato in una Caldaja d'oglio bollente avanti di quest'altro Tempio di Diana per castigo di quello, che egli destrusse in Efeso, & acciò ne i capelli non ascondesse qualche malìa, gli furono tagliati, ma con nuovo miracolo uscì piu vigoroso, e forte che mai, da quel ardente bagno; dal che stupito Domitiano, d'altri tormenti, e d'altra morte, non volle che si parlasse, ma in bando lo mandò nell' Isola di Patmos, che a lui servì d'un Celeste Paradiso, visitandolo nostro Signore, e facendolo partecipe d'alti, e divini segreti, che insino alla fine del Mondo andaranno verificandosi nella Santa Chiesa, e doppo scritti li conchiuse con quelle parole: *Veni Domine Jesu.*

Fu questa Chiesa Colleggiata insino all' anno 1044. nel quale era Arciprete uno, che alcuni chiamano Giovanni, & altri Graziano. Baron. an. 1044. & seqq. che poi fu eletto Papa.

Fu ristaurata questa Chiesa da Adriano I. Papa che fù l'anno 772. hebbe alcuni miglioramenti dal Cardinale Alessandro Crivelli Milanese, e dal Cardinal Girolamo Albano Bergamasco Ultimamente fù ristaurata dal Cardinal Rasponi con tutto il soffitto, dipinto da Paolo Perugino.

Nella Cappella avanti a Porta Latina si legge in un marmo, che vi è il Vaso, in cui fu posto S. Giovanni, & anche dell' olio, che fecero bollire in quel Vaso, e dai Capelli, e del Sangue, che

les ruines de ce Vaste edifice; ce nobstant ces Pretres de la Fausse Deesse plus obstines queja mais dans leur perfidie, & attribuant le tout a art Magique, accuserent Saint Jean a l'Empereur Domitien, qui ordonna, qu'on le menât liè & garrotè a Rome, & le condanna a etre brulè dans une chaudiere d'huile bouïllante deuant cet autre temple de Diane en chati ment de celui, qu'il auoit detruit a Ephese; afin qu'il n'y eut aucun sorti lege de cachè dans les cheueux, on les lui coupa, mais il arriua que par un nouveau miracle il sortit plus fort, & plus vigoureux que jamais de ce bain ardent ce qui aiant etonnè Domitien, il ne voulut entendre parler d'autre tourment, ni d'autre genre de mort, mais il le relegua dans l'isle de Patmos, qui lui seruit d'un Paradis celeste, où notre Seigneur le visita, & lui communiqua tous ces hauts & diuins secrets, qui dureront a se verifier jusqu'a la fin du monde dans la Saint Eglise, & au bout desquels il conclut par ces paroles: Veni Domine Jesu.

Cette Eglise fut Collegiate jusques en l'an 1044. où elle eut de un de ses Archi pretres nommè Jean selon quelques uns, & selon d'autres Gratien Baron. an. 1044. & seqq. le quel fut ensuite elù Pape.

Cette Eglise fut retablie par le Pape Hadrien I. l'an. 772. elle recut quelques meliorations des Cardinaux Alexandre Criuelli milanois, & Jerome Albano Bergamasque elle fut en dernier lieu restaurèe par le Cardinal Rasponi avec tout le plafond peint par Paul Perusinois.

Dans une Chapelle deuant porte Latine on lit sur un Marbre, qu'il y a là le vaisseau, où fut mis Saint Jean, & qu'il ya aussi de cette huile, qu'on y fit bouïllir, de ses cheveux, & de son sang

che tosandolo prima senza rispetto gli trassero dalla cotica: tutta questa fù dipinta da Lazzaro Baldi. Tornando al monte Celio, è uno de i Sette Colli di Roma, Cornelio Tacito scrive, che il detto Colle era chiamato anticamente Querquentulano, perche era tutto pieno di Quercie, & appresso fu detto Celio per Celio Vibene; habitato da lui colla sua gente: e stato ancora chiamato Augusto, all'hora che ardendo ogn'altra cosa, solamente l'effigie di Tiberio, che era in casa di Giunio Senatore restò illesa.

Salita di Marco Scauro.

NElla salita di Marco Scauro, dove principia il Monte Celio, era la Casa paterna di San Gregorio Magno da lui dedicata, e consacrata in Chiesa di Sant' Andrea Apostolo, benche hora sia detta di San Gregorio. Il Cardinal Borghese vi fece fare un nobilissimo Portico tutto di travertini eccellentemente lavorato coll' architettura di Gio: Battista Soria, e le pitture sotto al medesimo Portico, furono fatte a fresco da Nicolò pomerancio: quivi risiedono i Monaci Camaldolesi.

Chiesa di S. Gregorio.

ENtrando in Chiesa dalla parte dell' Evangelio dell' Altar maggiore è una Porta, che conduce all'Altare di San Gregorio: e nel quadro è dipinto il detto Santo orante à Maria Vergine con Angioli, e Puttini, opera delle singolari di Annibale Caracci. Le pitture à fresco della Cappelletta con una Galleria de Santi è dipinta dal Ricci da Novara, come anche incontro l'Istoria di San Gregorio quando fece portar per Roma l'Immagine di Maria Vergine, il tutto opera à fresco del Novara.

Poco

qui sortit de la peaù ecorchee du rude, & brutal coup, qu'on lui donna en le plongeant. Toute cette Eglise fut peinte par Lazare Baldi Pour retourner au Mont Celius, il est une des sept collines de Rome il est dit dans Corneille Tacite, que ce Mont etoit anciennement apellè Querquentulanus, par ce qu'il etoit tout couvert de Chênes, & en apres il fut nomme Celius a cause de Celius Vibene, qui y habita avec tout son monde il à etè aussi apelle Auguste, a cause que dans une incendie, qui consoma tout, il ne resta d'entier, & sauf, que l'effigie de Tibere, qui etoit dans la maison du Senateur Junius.

Monteè de Marc Scaurus.

A La Monteè de Marc Seaurus, où commence le Mont Celius, il y avoit la Maison paternelle de Saint Gregoire le Grand, qu'il dedia, & consacra en une Eglise de Saint Andrè Apotre, quoi qu'aujourdui on l'a nomme Saint Gregoire le Cardinal Borghese y fit faite un noble portique tout de pierres de taille excelemment travaille de l'architecture de Jean Battiste Soria, & les peintures, qui sont sous le meme portique furent faites a fresque par Nicolas Pomeranche; les Moines de Camaldoli font la leur residence.

Eglise de Saint Gregoire.

EN entrant dans l'Eglise du cotè de l'Euangile du maitre autel il ya une porte, qui conduit a l'autel Saint Gregoire, & sur le tableau est depeint le meme Saint, qui fait la priere a la Sainte Vierge, avec des anges, & petit poupons, qui est l'un des singuliers ouurages d'Annibal Caracci. Les peintures a fresque de la petite Chapelle auec une gallerie de Saints sont de Ricci de nouare, comme aussii l'histoire vis auis de Saint Gregoire, quand il fit porter par Rome l'Image de NotreDame; le tout ovurage a fresque de Nouara.

Poco discosto si trovano trè Chiese unite, rinovate dal Cardinal Baronio, la prima dedicata a Santa Silvia Madre di San Gregorio, hà nell' Altare la statua di marmo della Santa scolpita dal Francesino; e poi nell' anno 1608. il Cardinal Borghese fece fare il soffitto, e l'ornò di pitture del gran Guido Reno. La seconda è di Sant' Andrea ristaurata dal sudetto, il quadro dell' altare con Maria Vergine, S. Andrea, e San Gregorio è fatto a olio nel stucco dal Cavalier Pomarancio: l' Istoria della flagellazione di Sant' Andrea è dipinta dal Domenichino Bolognese, e la pittura incontro è opera di Guido Reno, sono due pitture à fresco degne di esser con gran meraviglia considerate.

Nell' altra Chiesa di Santa Barbara è la statua di S. Gregorio sbozzata in marmo da Michel' Angelo Buonarota, e finita dal dettro Francesino.

Le pitture a fresco nelle muraglie con diverse scompartiture, e varii fatti del Santo Pontefice Gregorio sono opere ben' intese da Viviano di Urbino; Quivi è posta una tavola di marmo dove S. Gregorio dava da mangiare a dodici poveri ogni giorno in honore dei dodici Apostoli nel Palazzo di San Giovanni Laterano, essendo egli sommo Pontefice, e prima che sedessero a tavola, il Santo Pontefice gli dava a lavar le mani, di tal opera di carità si compiacque Giesù Christo di ritrovarsi presente, e mentre San Gregorio si avvicinò per dargli l'acqua, sparve, e la notte seguente si diede a conoscere.

Un altro giorno accorgendosi, che i poveri erano tredici, domandò al suo Elemosiniero, per-

Peu loin de lá on trouve trois Eglises unies; renouvellées par le Cardinal Baronius, la premiere dedieè a Sainte Silvie Mere de Saint Gregoire, aiant sur son autel la statue de marbre de la sainte tailleè par Francesino; & puis en l'an 1608. le Cardinal Borghese y fit faire un Plafonds, & l'orna de peintures du grand Guide Reni. La seconde est de Saint Andrè restaureè par le meme; le tableau de l'autel avec la Sainte Vierge, Saint Andrè, & Saint Gregoire, est fait a huile en platre par le Chevalier Pomeranche. L'histoire de la Flagellation de Saint Andrè est peinture de Domenichino Bolonois, & celle vis avis est de Guide Reni, deux ouvrages a fresque qui meritent d'etre considerès avec une attention merveilleuse.

A l'autre Eglise de Saint Barbe est la statue de Saint Gregoire ebaucheè en marbre par Michel Ange Bonarota, & finie par ledit Francesino.

Les peintures a fresque sur les murailles avec divers compartimens, & actions du Pontife Saint Gregoire sont ouvrages de Vivien d'Urbin, fort bien entendus. Il y a la une table de marbre, oú Saint Gregoire donnoit tous les jours a manger a douze pauvres a l'honneur des douze Apotres dans la palais de Saint Jean de Latran, lors qu'il etoit Pape, & au paravant qu'ils se missent a table, le Saint Pontife leur donnoit a laver les mains; oeuvre de charitè, qui plut si fort a Jesus Christ, qu'il voulut s'y trouver en personne, & lors que Saint Gregoire s'aprocha de lui pour lui verser l'eau, il disparut, s'etant fait connoitre la nuit suivante au saint.

Un autre jour s'etant apercu, que les pauvres etoient au nombre de treize, il demanda a son aumonier

perche non osservasse il sacro numero Apostolico, rispose egli che più di dodici non vedeva, tacque il Santo per allora, e finita la tavola, chiamò quello che stava fuori de i dodici luoghi ordinarii dove stavano a sedere, e tirandolo in disparte, domandogli chi fosse, rispose egli sono un Angelo, che venni tante volte a chiedere elemosina al tuo monastero, e dopo dodici monete in più volte, che ricevei, hebbi la scudella d'argento; e per tanta pietà sete Vicario di Christo, e così detto sparì. Accadde ciò nel Palazzo Lateranense, e di là a questo Oratorio portorono detta tavola di marmo dove mangiavano detti poveri.

In capo di essa Tavola il Cardinal Baronio hà fatto porre la Statua a sedere di San Gregorio di marmo fino cavata al naturale da un suo ritratto antico.

Chiesa di San Gio: & Paolo.

NEl luogo della Chiesa, e Convento di San Gio: e Paolo habitato dai Padri della Missione erano diversi edificii, hoggi detta Chiesa si vede risarcita dalla munificenza dell'Eminentissimo Paolucci.

Curia Hostilia.

PRima era la Curia Hostilia edificata la seconda volta da Tullio Hostilio III. Re dei Romani sopra il Monte Celio col suo Palazzo doppo la distruzzione d'Alba, come si disse altrove. Vi fu anco la Casa Aurea di Nerone Imperadore; e dopo il Palazzo degl'antenati de i Santi Gio: e Paolo, che furono poi martirizzati da Giuliano Apostata, & il Tiranno Imperadore se ne insignorì. Si vede ancora la camera, dove il detto Giuliano dormiva.

Del

pourquoi il n'observoit point le sacré nombre Apostolique ; celui ci lui repondit qu'il n'en voioit pas plus de douze; le Saint se tut pour lors, & apres qu'on eut fini le repas il apella celui, qui etoit hors du rang, & de la place ordinaire ou les douze etoient assis, & le tirant a quartier, il lui demanda qui il etoit, a quoi celui ci repondit: je suis un Ange, qui suis venu tant de fois demander l'aumone a ton Monastere, & aprés douze pieces d'argent recues a plusieurs fois, j'eus l'ecuelle d'argent; c'est pourquoi a cause d'une grande pieté vous etes Vicaire de Jesus Christ, & ajant dit cela il disparut ; ce ci arriva au palais de Latran, & c'est de la, que cette table de Marbre, où mangeoient les douze pauvres, a eté apportée a cet oratoire.

Au bout de cette table le Cardinal Baronius fit mettre la statuë de Saint Gregoire assis de fin marbre tiree au naturel d'aprés un de ses anciens portraits.

Eglise de Saint Jean, & Saint Paul.

AU lieu où est l'Eglise, & le couvent de Saint Jean, & Saint Paul habité par les Peres de la Mission, il y avoit divers edifices, la dite Eglise a ete repareé, & embellie par la genereuse bonté de Monseigneur le Cardinal Paolucci.

Cour Hostilia.

C'est a cet endroit, que fut d'abord la Cour Hostilia, lors que Tulllius Hostilius troisieme Roi des Romains la batit pour la seconde fois sur le Mont Celius avec son Palais aprés la destruction d'Albe comme il a eté dit ailleurs. Il y eut aussi la Maison d'or de l'Empereur Neron, & ensuite le Palais des Ancetres de Saint Jean, & Saint Paul, les quels furent en aprés martirises sous Julien l'Apostat, & le Tiran s'en empara on voit encore la chambre, où dormoit le dit Julien.

Del Ponte Milvio, detto Mollo.

FUori di Porta Flumentana detta anche Flaminia, per la via fatta da Flaminio Consolo, il quale restò morto al Lago Transimeno nella battaglia, che si fece da' Romani contro ad Annibale Cartaginese, come scrive Festo, e Plutarco ne' suoi Problemi così dice: un certo Flaminio havendo lasciato alla Città il suo campo per celebrarvi i giochi equestri se li usufruttava de denari, che ne traheva, e con essi si fece la Via Flaminia, la quale cominciava dal Campo Marzo appresso la Via Lata, & arrivava fino a Rimini.

Lontano quasi due miglia dalla Porta Flaminia è il Ponte Milvio, comunemente detto Molle edificato da Marco Emilio Scauro, molte volte fu rovinato, e molte rifatto, ne ritiene altro dell'antico, che i fondamenti. Scrive Salustio, che per la diligenza, e vigilanza di Marco Tullio Cicerone Consolo a mezza notte sopra questo Ponte furono presi gli Ambasciatori degli Allobrogi hoggi Savojardi, e tolte a loro le lettere, si venne a palesare la congiura di Catilina contro la Patria: furono puniti i Congiurati, e restò libera la Città da quel pericolo, perciò Cicerone fu il primo, che meritò d'esser chiamato Padre della Patria.

Sopra il medesimo Ponte hebbe la Vittoria

Co-

Pont Milvius, aujourdui Ponte Molle.

PAsse la Porte Flumentana, autrement dite encore Flaminia a cause de la voie, ou route publique, que fit faire le Consul Flaminius, que resta mort a la bataille près du lac Trasimen contre Annibal de Cartage, comme on le trouve raporté par Festus, & Plutarque aussi dans ses Problèmes, où il est dit, q'un certain Flaminius aiant loüe son champ a la ville pour y celebrer les jeux Equestres, il fit du provenu des deniers, qu'il en tiroit, faire la voie Flaminia, qui commencoit depuis le camp de Mars pres de la via lata, où voie large, & arrivoit jusques a Rimini.

A deux milles donc, où a peu près, loin de la porte Flaminia est le Pont Milvius, comunement apellé Ponte Mollo, bati par Marc Emile Scaurus, pont qui aiant eté plusieurs fois ruiné, & autant de fois retabli, ne retient plus d'antique rien que les fondemens. Saluste raporte que Marc Tullius Ciceron etant Consul, on fut redevable a sa sollicitude, & vigilance des lettres interceptèes a minuit sur ce pont, & qui aiant eté enlevèes aux Ambassadeurs des Allobroges, aujourdui Savoiars, vinrent a rendre manifeste la conjuration de Catilina contre la Patrie; On chatia les complices, & la ville resta delivrée de ce danger; ce qui fit que Ciceron merita le premier d'etre apellé Pere de la Patrie.

Ce fut sur le meme pont, que le grand Constantin remporta la

Costantino Magno contro Massentio. Scrive Procopio, che Bellisario fortificò il Ponte Emilio contro de' Goti, & ancor hoggi si vede in piedi una Torre in forma di fortezza coi merli di sopra. Fuori dalla predetta Porta vi è un pezzo di muro, che piega tutto crepato, e pare che voglia rovinare, il quale vien detto dal volgo, Muro Torto.

Scrive Procopio nel 1. libro, che volendo Bellisario rifarlo se gli opposero i Romani, onde egli lo lasciò come era; Non si legge che i Goti per questa parte habbiano mai fatto avanzamento alcuno: Sembra l'istesso che si vede hoggidì, e questi dimostra anche la muraglia esser stata vecchia nel tempo di Bellisario. Il resto della muraglia che serve per riparo, e sicurezza della Città. Contiguo alle mura fatte da Bellisario dimostrano di esser state le vestigia d'alcuni bagni, e forse della famiglia Domitia, perchè quivi appresso era il loro sepolcro, di che fa fede anche Svetonio quando dice, che le reliquie del corpo di Nerone, di Angloge, e di Alessandra, le quali erano Nutrici di detto Nerone, e di Atta Concubina furono poste nel sepolcro dei Domitii.

Chiesa di Santa Maria del Popolo.

SI legge nell'historie Ecclesiastiche, che il corpo di Nerone era sepelito nel medesimo luogo dell'Altar Maggiore della Chiesa di S. Maria del Popolo, e sopra la sepoltura vi nacque col tempo un grand'albero di Noce, del quale s'impossessarono i Demonii; Essendo stato rivelato a Pasquale Secondo, che ivi erano le ceneri di Nerone, doppo il digiuno di trè giorni accompagnato dal Clero con devote orazioni

fece.

la victoire contre Maxence. Nous lisons dans Procope, que Bellizaire fortifia le Pont Milvius contre les Goths, & on voit encore aujourdui une tour sur piè en forme de forteresse avec ses crenaux sur la cime. Hors de la meme porte il y a un gros pan de muraille toute crevèe, qui panche, & paroit vouloir crouler abas, & que le vulgaire apelle Muro Torto, ou Mur Tortu.

Il est dit dans Procope liu. 1. que Bellisaire aiant voulu le refaire, les Romains s'y opposerent, c'est pourquoi il le laissa comme il etoit. On ne trouve point, que les Goths aient jamais fait aucunes aprochès de ce cotè la; il paroit, que c'est le meme, qu'on voit encore aujourdui, & il fait encore juger, que la muraille etoit deja vieille autems de Bellizaire. Le reste du mur, qui sert de rampart, & de cloture a la ville tout joignant la muraille, qui fut faite par Bellizaire, temoigne etre les vestiges de quelques bains, qui pouroient bien avoir etè ceux de la famille Domitia par la raison qu'elle avoit son tombeau la auprès; & c'est de quoi fait encore foi Svetone, quand il dit, que les cendres, qui etoient restèes des corps de Neron, d'Angloge, & d'Alexandra, toutes deux autrefois nourices du meme Neron, aussi bien que celles d'Atta sa concubine furent mises dans le tombeau des Domitiens.

Eglise de Sainte Marie du Peuple.

ON lit dans l'histoire Ecclesiastique, que le corps de Neron etoit inhumè au meme endroit, où est le grand autel de l'Eglise de Sainte Marie du Peuple, & que sur sa sepulture il naquit par succession de tems un grand noier, ou arbre de noix, dont les demons se mirent en possession. Ajant etè revelè a Pascal II. que les cendres de Neron etoient là ce Pape apres trois jours de jeune, accompagnè de prieres, & devotions faites par le Clergè, les

fit

fece le sudette ceneri gettare nel Tevere, e trasportare l'Urna lontano due miglia dalla Porta sopra alla strada maestra nel qual luogo poi collocò l'Altare dedicato a Maria Vergine l'anno 1099. è stata poi ristorata da diversi Pontefici, e l'anno 1231. mentre era la peste in Roma Gregorio Nono determinò portare in processione a questa Chiesa l'Immagine di Maria Vergine dipinta da S. Luca, la qual stava nella Cappella del Santissimo Salvatore alla Scala Santa, e postala sopra all'Altar maggiore, vedendo che cessava la peste, non volle più ritornarla al suo luogo, & acciò con maggior honore sia tenuta, si scuopre solamente di mezza Quaresima, nel qual giorno Pasquale Secondo pose la prima pietra nei fondamenti di questa Cappella, per far l'Altar maggiore, e resta scoperta sino all'ottava di Pasqua di Resurrezzione. E offiziata questa Chiesa dagli Osservanti di S. Agostino della Congregazione di Lombardia, i quali hanno il Convento contiguo.

Nel primo Altare della Chiesa di Santa Maria del Popolo a mano destra dedicato al Santo Presepe, e a San Girolamo, fu dipinto dal Pentorecchio; la Cappella che segue fu rifatta coll'Architettura del Cavalier Fontana per ordine del Cardinal Cybo, il quadro dell'Altare colla Concezzione di Maria Vergine, e sotto S. Giovanni Evangelista, S. Girolamo, S. Agostino, e S. Atanasio dipinti a olio, opera del famoso Carlo Maratti: nella Cuppola di questa Cappella vi è una gloria d'Angioli dipinti a fresco da Luigi Garzi, e i quadri laterali, che rappresentano il Martirio di S. Lorenzo, e di S. Caterina sono dipinti da Danielle Soter, i ri-

les fit jetter dans le Tibre, & transporter l'urne a deux milles en de là de la porte sur le grand chemin; le meme en après fit dresser en ce lieu un autel dedie a la Sainte Vierge l'an 1099. cette Eglise a eté diverses fois restaurée par les Souverains Pontifes, & l'an 1231. la peste etant a Rome, Gregoire IX. resolut d'y porter en procession l'image de Notre Dame peinte par Saint Luc, qui etoit dans la Chapelle de Saint Sauveur a l'Echelle Sainte, & aprés l'avoir posée sur l'autel, voiant que la peste cessoit, il ne voulut plus qu'elle fut reportée a sa place, & afin qu'elle soit tenuë en plus grande veneration, on ne la decouvre qu'en mi Careme, jour au quel Paschal II. mit la premiere pierre aux fondemens de cette Chapelle pour faire le maitre autel, & cette image reste decouverte jusques a tout l'octave de Paques. Cette Eglise est desservie par les Peres de l'observance de Saint Augustin de la Congregation de Lombardie, les quels y ont leur couvent contigu.

Au premier autel de l'Eglise de Sainte Marie du Peuple, dedié a main droite a la Sainte Creche, & a Saint Jerome, tout est peinture de Penturecchio. La Chapelle suivante fut refaite de l'architecture du Chevalier Fontana par ordre du Cardinal Cybo; le tableau de l'autel avec la Conception de la Sainte Vierge, & par dessous Saint Jean l'Evangeliste, Saint Jerome, Saint Augustin, & Saint Anastase peints a huile, est ouvrage du fameux Charles Maratti. Au dome de cette Chapelle est une gloire d'Anges peinte a fresque par Loüis Garzi, & les tableaux a coté, qui representent le martire de Saint Laurent, & Sainte Caterine sõt de Daniel Soter; les portraits

des

tratti delli due Depositi di marmo dei lati di essa, sono fatti da Francesco Cavallini.

La terza Cappella coll'Immagine di Maria Vergine, e Sant'Agostino sono dipinti da Bernardino Pentorecchio: nell'Altare che segue nella Crociata della Chiesa è la Visitazione di Maria Vergine dipinta dal Morandi: la Cappella contigua all'Altar maggiore passata quella di S. Lucia, e adornata col quadro di S. Tomasso di Villanova, dipinto da Fabrizio Chiari. La Cuppola della Chiesa dipinta dal Cavalier Vanni, come anche i quattro angoli: l'Immagine di Maria Vergine nell'Altar maggiore è dipinta da S. Luca, postavi da Gregorio Nono. La Cappella dell'Assunzione di Maria Vergine è dipinta da Annibale Caracci: le pitture dai lati sono opere del Caravaggio, e l'istorie a fresco nella volta sono dipinte da Innocenzo Tacconi, il rimanente è dipinto da Gio: Battista Novara.

Le statue, e pitture nella Cappella contigua de' Signori Teodoli sono opere di Giulio Mazzoni; il quadro posto nella Cappella dell'altro braccio della crociata della Chiesa con Maria Vergine, S. Giuseppe, & Angioli fù dipinto da Bernardino Mei Senese: l'istoria della Croce dai lati nella Cappella che segue è pittura d'un Fiamengo detto Van Lint e le pitture nell'altra Cappella, tanto quella nel quadro dell'Altare con Maria Vergine, e San Nicolà di Tolentino, quanto le altre a fresco, sono dipinte da Giovanni da San Giovanni: la Cappella che segue de' Signori Chigi dedicata alla Beata Vergine Maria di Loreto, fu cominciata a dipingere da Fra Sebastiano del Piombo coi cartoni di Rafael d'Urbino, il quale disegnò

tutta

des deux depôts de marbre de part, & d'autre de cette Chapelle sont de la main de Francois Cavallini.

La troisieme Chapelle avec l'image de la Sainte Vierge, & Saint Augustin est peinture de Bernardin Penturecchio. A l'autel qui suit dans la croisée de l'Eglise il y a la Visitation de Notre Dame peinte par morandi. La Chapelle contigüe au grand autel passé celle de Sainte Lucie, est ornée d'un tableau de Saint Thomas de Ville-Neuve, qui est de Fabrice Chiari. Le Dome de l'Eglise, & ses quatre angles sont peints par le Chevalier Vanni: l'image de la Sainte vierge au maitre autel est peinture de Saint Luc; ce fut Gregoire IX. qui l'y mit. La Chapelle de l'Assomption de la Sainte Vierge est peinte par Annibal Carache; les peintures laterales sont de Caravage, & les histoires a fresque de la voute sont d'Innocent Taccon; le reste est peint par Jean Battiste Novara.

Les statuës, & peintures de la Chapelle contiguë, qui est de la famille Teodoli, sont oeuvres de Jules Mazzoni. Le tableau qui est a la Chapelle de l'autre bras de la croisée de l'Eglise, representant la Sainte Vierge avec Saint Joseph, avec des Anges, fut peint par Bernardin Mei de Sienne. L'istoire de la Croix aux cotés de la Chapelle, qui suit, est du pinceau d'un Flamand; dit Van Lint & les peintures de l'autre Chapelle, tant celles du tableau de l'autel representant la Sainte Vierge avec Saint Nicolas Tolentin, que les autres a fresque, sont de Jean de Saint Jean. La Chapelle suivante de la famille Chigi, qui est dediée a Notre Dame de Lorete, fut commencée a etre peinte par Frere Sebastien del Plombo sur les cartons de Raphael d'Urbin qui dessina

toute

tutta la Cappella a Mosaico, come anco le pitture del fregio. Sotto la Cuppola, quelle dei quattro tondi, e parte del Paliotto le dipinse Francesco Salviati: le altre nelle lunette furono condotte dal Cavalier Vanni: nelle cantonate vi sono quattro statue di marmo; la statua di Elia, e Giona sono scolture di Lorenzetto da Bolognà col disegno di Rafaelle: le due moderne coi Sepolchri furono fatti dal Cavalier Bernino; il Paliotto di Metallo è opera del medesimo Lorenzetto.

Nell'ultima Cappella è il Battesimo di Nostro Signore con S. Gio: Battista dipinto da Pasqualino de Rossi. Quivi nel Convento de' Padri Osservanti di S. Agostino situato nel colle degli Hortoli, che erano Giardini di diversi Personaggi antichi, dicono che anche la Famiglia Domizia havesse i suoi Horti, Si vedono sotto terra nella Vigna di essi Padri certi condotti colla sua forma, e l'incrostatura di calce, ò per dir meglio superficie smaltate, ripartite secondo il corso dell'acqua, che davano a diversi Bagni, e Giardini, e principalmente nel colle degli Hortoli, il quale haveva diverse fontane, come si vede in più luoghi il bottino, o conserva dell'acqua nella Vigna de' medesimi Padri, e nell'Horto dei Padri Minimi di S. Francesco di Paola alla Trinità de' Monti, e nella Villa Ludovisia, Horti anticamente di Salustio. Questi erano Bottini di alcuni Personaggi, come sarebbe di Marco Lucullo, di Salustio della Famiglia Domizia, di Valeria Messalina, & altri Prencipi, e particolari, quali havevano diverse fontane, come si vede nel piano di Roma antica. Alcuni formano nel loro

concetto,

toute la Chapelle a Mosaique, comme aussi les peintures de la bordure. Sous le Dome Celles des quatre ronds, & partie du deuant d'autel sont de Francois Salviati; les autres des Lunettes furent tracées par le Chavalier Vanni; il ya dans les coins quatre Statuës de Marbre; celles d'Elie, & de Jonas sont de la sculture de Lorenzetto de Bologne sur le dessein de Raphael, les deux Modernes avec les tombeaux furent faites par le Chevalier Bernini. Le deuant d'autel de metal est ouvrage du meme Lorenzetto.

Dans la derniere Chapelle il ya le bateme de notre seigneur avec Saint Jean Battiste peint par Pasqualin de Rossi. Là dans le couvent des Peres de l'observance de Saint Augustin situé sur la colline delli hortoli, ou petit jardins, qui etoient ceux de divers anciens personages, on dit ques la famille Domitia y avois aussi les siens. On voit sous terre dans la vigne de ces Religieux certains conduits avec leus forme, & crepissure, ou pour mieux dire superficie emaillée, repartis Selon le cours de l'eau qu'ils donnoient a divers bains, & jardins, & particulierement sur la colline delli Hortoli, où il yavoit diverses fontaines, comme on voit en plusieurs endroits au conduit ou reservoir d'eau de la vigne de ces memes Peres, & dans le jardin des Peres Minimes de Saint Francois de Paul a la Trinité, des Monts, & dans la maison de Plaisance nommée Ludovisia, où etoient autrefois les jardins de Saluste. Ces conduits etoient ceux de quelques grands personages, comme de Marc Luculle, de Saluste, de la famille Domitia, de Valerie Messaline, & autres Princes, & particuliers, qui avoient diverses fontaines, comme on voit par la carte de Rome antique il yena, qui se sont mis entete, en voi-

concetto, in vedere più forme, che davano l'acqua in diverse parti, che ivi fosse un laberinto formato da Nerone senza alcun fondamento, altri scrivano, che quivi si tormentassero i Christiani nella prima persecuzione senz'alcuna autorità; e se vi fosse alcun lume di questo, si potrebbe tener questo luogo con venerazione, perchè sarebbe Sacro, e per conseguenza non si profanarebbe, servendo per custodire preziosissimi vini, bensì si vede un gran stanzione con grosse mura, il quale dimostra al falco in qualche parte di esser stato bottino, come di sopra hò detto, o ricettacolo di acqua; appresso è la Porta del Popolo rifatta di nuovo da Pio Quarto l'anno 1563. con disegno di Michel'Angelo Buonarota, e l'anno del 1656. fu ristorata da Alessandro Settimo colla direzzione del Cavalier Bernino, il quale pose anco per ornamento fuori di essa Porta le statue de i Santi Pietro, e Paolo scolpite in marmo dal Mochi Fiorentino nel tempo della sua vecchiaja.

Della Guglia avanti alla sudetta Porta del Popolo.

QUesta Guglia è posta nel mezzo della piazza avanti la Porta detta anticamente Flaminia, e Flumentana; Era nel Cerchio Massimo, cavata di sotto terra, e trasportata quivi: vogliono che sia di piedi ottant'otto, come scrive Michele Mercato: fu fatta portar a Roma da Cesare Augusto, e riposta nel detto Cerchio, consacrandola al Sole, e l'anno 1587. Sisto Quinto la fece erigere nel sopradetto luogo, risarcita col-

voiant ce grand nombre de formes ou grotes soûterraines, qui distribuoient l'eau en diverses parts, qu'il y eut la quelque Labirinte formè par Neron; mais il n'ya de cela aucun fondement, c'est aussi sans aucune autoritè, que d'autres ont ecrit, qu'on y tourmentoit les Chretiens dans la premiere persecution; si l'on avoit de cela la moindre lumiere, on pouroit tenir ces lieux en veneration, comme etant sacrés, & par consequent on ne les prophaneroit pas comme on fait en les faisant servir de Celliers où l'on conserue les meilleurs vins; on y voit meme une chambre fort spacieuse entouree de grosses Murailles, qui au talc, qui s'y trouve en quelque endroit, temoigne avoir etè un conduit comme dessus, ou bien un reservoir d'eau. Près de cette Eglise est la porte du Peuple refaite tout a neuf par Pie IV. l'an. 1656. restaurée par Alexandre VII. avec la direction du Chevalier Bernini, le quel mit encore pour ornement en dehors de cette porte les Statuës de Saint Pierre, & Saint Paul taillecs en marbre par Mochi Florentin sur l'arriere saison de ses ans.

L' Eguille de devant la porte du Peuple.

CEtte Eguille est placèe dans le milieu de la place, qui est audevant de la porte anciennement apellèe Flaminia, & Flumentana elle etoit dant le grand Cirque ou Cirque Maximus. d'où on la tira de terre, & fut transporteee en cet endroit. On pretend qu'elle a quatrevint huit piès de hauteur selon que Michel Mercato l'a laissè par ecrit. Cesar Auguste là fit transporter a Rome & mettre dans le dit Cercle, en la consacrant au soleil, & l'an. 1587. Sixte V. la fit dresser a l'endroit où elle est, après l'avoir fait rajuster avec

la direzzione del Cavalier Domenico Fontana architetto celebratissimo come si vede nella base,i in due parti della quale si legge l'iscrizzione del detto Imperadore, cioè:

Imp. Cæsar Civi F. Augustus
Pontifex Maximus Imp. XII. Cos.
XI. Trib. Pot, XIV. Ægypto in
Potestatem Populi Romani redacta
Soli donum dedit.

E Sisto Quinto vi fece scolpire queste lettere:

Sixtus Quintus Pont. Max. obeliscum hunc à Cesare Augusto soli in Circo Maximo ritù Dicatum impio, miseranda ruina fractum, obrutumque erui, transferri, formæ suæ reddi, Crucique invictiss. dedicari jussit. Anno MDLXXXIX.

Dall'altra parte.

Ante sacram illius ædem augustior lætiorque Surgo, cujus ex utero Virginali, Aug. Imperante, Sol justitiæ ex ortus est.

La Naumachia di Domiziano, per quanto Svetonio dice nel quarto era frà il colle degli Hortoli, e la Via Flaminia, ciò non solo da Svetonio, mà anco da Marziale nell' Epigr. 24. del lib. primo. la Naumachia era un lago artificiale di sfera ovale, ove si facevano diverse battaglie navali con barche a tre remi per esercitare i Soldati à combattere sopra all' acqua, e per trattenimento del Popolo Romano: alcuni dicono che si vede

la direction du Chevalier Domini que Fontana Architecte tres celebre, comme il paroit a la base, aux deux cotès de la quelle on lit l'inscription de cet Empereur, qui est.

Imp. Cæsar Divi F. Augustus
Pontifex Maximus Imp. XII. Cos.
XI. Trib. Pot. XIV, Ægypto in
Potestatem Populi Romani redactâ
Soli donum dedit.

Et Sixte V. y fit graver ces lettres.

Sixtus Quintus Pont. Max. obeliscum hunc à Cæsare Augusto Soli in Circo Maximo ritù Dicatum impio, miseranda ruina fractum, obrutumque erui, transferri, formæ suæ reddi, Crucique invictiss. dedicari jussit. Anno MDLXXXIX.

De l'autre cotè.

Ante sacram illius ædem Augustior lætiorque Surgo, cujus ex utero Virginali, Aug. Imperante, Sol justitiæ exortus est.

La Naumachie de Domitien Selon ce qu'en dit Suetone au 4 etoit entre la Colline des Hortoli, & la voie Fleminia, ce qui ne se tire pas de Suetone Seul, mais encore de Martial a l'Epigramme 24. du liu premier. La Naumachie etoit un lac artificiel de forme Ovale, où se faisoient divers combats navals avec des Galeres a trois rangs pour exercer les Soldats a combattre sur mer, & pour le passetems du peuple Romain. Quelques uns pretendent, qu' on voit

de parte dei suoi vestigii negli horti di Napoli sotto al Monte Pincio.

Ivi vicino nel Campo Marzio, Domiziano Imperadore haveva le Terme, ò Bagni, hoggi Chiesa, e Monasterio delle Monache dette di San Silvestro in Capite, ove nel fabricare detta Chiesa col detto Monasterio si sono trovate due pietre con questa iscrizione.

Domitiana Major pars, Domitiana minor.

Della Villa de Medici sopra al Monte Collatino, & colle delli Hortuli; fu detto anco monte Pincio, hoggi della Santissima Trinità de Monti.

VI sono da osservare molte curiosità in questo Giardino, il quale va al pari del Giardino di Monte Cavallo, è ornato di molti bassi rilievi, statue, e bei viali, con prospettive ben raccolte nell' estremità di esso si vedono al coperto molte statue rappresentanti la favola di Niobe Regina di Tebbe, la quale volendo esser reputata maggior di Latona, Apollo. e Diana gli ammazzarono tutti i suoi figli, e Niobe si trasmutò in una montagna; Si vede la statua celebre della Cleopatra di marmo, colca in atto di morire. Roma trionfante di marmo antica; Si vede un Obelisco magnifico, Guglia con lettere geroglifiche. In mezzo del Giardino nel salire sopra un terrazzo vi erano molti scherzi d'acqua, e un boschetto molto ameno, e delizioso, dentro di cui si vede il Tempio del Sole, e nella sommità di esso vi era un gran capo d,acqua, che formava una bella casca-

une partie de ses vestiges dans ce qu'on apelle a Rome les jardins de Naples sous le Mont Pincius.

Là auprès dans le champ de Mars Domitien avoit les Term et, ou bains, où est aujourdui l'Eglise, & le Monastere des Religieuses de Saint Silvestre in Capite; on y a trouvè en les batissant deux pierres avec cette inscription.

Domitiana Major pars, Domitiana minor.

Maison de Plaisance de Medici sur le Mont Collatin, & Colline des Hortuli, nomèe encore Monte Pincio aujourdui de la Trinitè des Mont.

IL y a quantitè de curiositès a observer dans ce jardin, qui est parallele a celui de Monte Cavallo; il est ornè de quantitè de bas reliefs. statuës, & belles alleès, avec des perspectives bien termineès; a l'extremitè de ce jardin on voit dans un endroit couvert, autrement dit sous un appentis grand nombre de statuës, qui representent la fable de Niobe Reine de Tebes, qui pretendant passer pour avoir la primautè sur Latone, il vint Apollon, & Diane, qui lui tuerent tous les enfans, & Niobè fut metamorphosèe en une montagne. On y voit la celebre statuë de marbre de Cleopatre, couchèe comme si elle rendoit les derniers Soupirs; Rome triomphante de marbre antique; on y voit un magnifique obelisque ou aiguille avec des caracteres jeroglipbiques. Au milieu du jardin en montant sur une terrasse il y avoit quantitè de jets d'eau, & un bosquet fort agreable, & delicieux, dans le quel on voit le temple du Soleil & au sommet il y avoit une grosse bouche d'eau, qui formoit une belle

calcata, e passava con gran vehemenza, ad inaffiare alcuni gradini, li quali si stendevano dalla cima fino a terra di questo Tempio, hoggi detto Monte Parnasso.

Avanti alla Piazza del Palazzo di questo Giardino circondato di statue, sono due vasi grandi di granito orientale i quali Servivano nei Bagni di Tito Vespasiano Imperadore cavati di sotto le ruine di detti Bagni, e posti quivi per ordine del Cardinale Ferdinando de Medici.

Da i lati è una fontana, che fa prospettiva a questo Palazzo ornata di statue di Bronzo, in mezzo di cui è la statua di Mercurio di metallo: nella facciata di essa. vi sono le statue di bronzo di Saturno che mangia i suoi figlioli, e la celebre statua di Marte pur di bronzo, fatta da Gio: Bologna in questa professione eccellente.

Nel prospetto del Palazzo di questo Giardino sono diversi bassi rilievi antichi, e per brevità si tralascia di farne la discrizione

Il portico di questo Palazzo è ornato di molte statue rappresentanti Hersilia moglie di Romolo, & Attalasia moglie di Attalasio Romano, con Giunone fra l'altre statue più grande del naturale; vi sono due belli Leoni di marmo scolpiti con ogni studio da Flaminio Vacca Romano: da i lati di esso vi è un vaso di Alabastro fiorito, per uso de Bagni trovato anch' esso nei Bagni di Vespasiano. incontro a questo si vede un bellissimo vaso di marmo tondo scolpito in basso rilievo. Si trova poi una Galleria piena di statue poste nelle sue nicchie: le statue de i figli di Niobe; un Fauno, & un Satiro; la statua di Bacco, di Ganimede, il busto raro di Petronia, e quello

di

cascade, & passoit avec vehemence en arrosant certaines marches ou degrés, qui decendoient depuis la cime jusques au bas de ce Temple aujourdui nommè le mont Parnasse.

Au devant de la place du Palais de ce jardin qui est entourè de statuës, il ya deux deux graus vases de granit oriental, les quels servoient aux bains de l'Empereur Tite Vespasien, & furent mis ici par ordre du Cardinal Ferdinand de Medici après les avoir fait tirer de deßous les ruines de ces bains.

A coté, il ya une fontaine, qui fait perspective a ce Palais, ornée de statues de bronze de Saturne qui devore ses enfans, & la celebre statuë de Mars aussi de bronze, toutes deux faites par Jean Bologna, qui a excellè dans cette profession.

Au prospect du Palais de ce jardin on voit divers bas reliefs antiques, dont on passe la description pour abreger.

Le portique de ce Palais est ornè de quantitè de statuës, qui representent Hersilia femme de Romulus, & Attalasia femme d'Attalasius Romain, avec Junon, statue entre les autres plus grande que le Naturel. On y voit deux beaux Lions de marbre taillës en toute delicatesse par Flaminien Vacca Romain. A l'un des cotes il ya un vase d'alabatre fleuri a l'usage des bains lequel fut aussi trouvê dans ceux de Vespasien. Vis a Vis celui ci on en voit un autre de marbre de figure ronde taille en bas reliefs on trouve ensuite une galerie remplie de statues placées dans leur niches. Les statues de fils de Niobe; un Faune, & un Satire, la statue de Baccus, celle de Ganimede, le buste rare de Petronia, & celui

di Sabina, Plotina, Lucio Vero, Marco Aurelio, un Apollo, e la singolar statua di Marzio una Tavola di pietre fine, uno studiolo antico dipinto dal Buonarota, una tavola con varii disegni coperti di cristallo: il ritratto di marmo di Pio Quarto, un quadro con Giesù Christo, che porta la Croce, con altre figure dipinto da Scipione Gaetano: diversi; altri quadri di Andrea del Sarto, & altri del Bassano, con una battaglia dell' Elefanti del Tempesta vecchio, e nel primo capo scale è la statua di Apollo.

Da questo Palazzo si domina tutta la Città di Roma, vi sono molti Giardini segreti di fiori, e diversi agrumi singolari.

Nella porta principale di questo Palazzo fodrata di ferro si vedono tre colpi di palla di Cannone, tirati dalla Regina Christina Alessandra di Svezia da Castel Sant' Angelo per curiosità. Ivi appresso è il delizioso Giardino de i Padri di San Francesco di Paola di Natione Francesi, col convento, e la Chiesa detta della Santissima Trinità nel Monte Pincio.

Monte Pincio, anticamente Colle degl'Horti.

Questo monte anticamente era detto Collatino, perche di qui si passava per andare a Collazia, e poi fù detto Colle degl' Hortuli, per esservi stati diversi Giardini ameni di varii Prencipi, particolarmente, di Salustio, de i Domitii, di Marco Luculio, di Claudio, dove veniva Antonia sua figlia per diporto, e sopra di esso Colle venivano tutte le Tribù le quali haevano da dare i suffragii per far i Magistrati

de Sabine, de Plotine, Luce Vere, Marc Aurele, un Apollon, & la singuliere statue de Martius une table de pierres fines, un cabinet antique peint par Buonarota, une table avec divers desseins couverts de cristal. Le portrait en marbre de Pie IV. un tableau de Jesus Christ, qui porte la Croix avec d'autres figures, peint par Scipion Gaetan; plusieurs autres tableaux d'Andrè del Sarto, & autres de Bassano, avec un combat d'Elephans de Tempesta le vieux; & au premier entrepos des escaliers il ya la statue d'Apollon.

De ce Palais on decouvre toute la ville de Rome, il ya quantitè de jardins secrets de fleurs, & divers orangers, & citroniers des plus rares, & plus estimès.

Sur la porte principale de ce Palais, qui est doublèe de lames de fer on voit trois coups ou creux de boulets de canon tirès du chateau Saint Ange par la Reine Christine Alexandre de Suede qui voulut par curiositè faire cette epreuve. Tout joignant de la il ya le jardin delicieux des Peres Minimes de la nation Francoise avec l'Eglise & un couvent nommè de la tres Sainte Trinitè au mont Pincius.

Mont Pincius, anciennement Colline des Jardins.

CE mont fut jadis apellè Collatinus, parceque c'etoit le passage pour aller a Collatia; ensuite il fut surnommè delli H[illegible]suli, a cause qu'il y eut plusieurs agr[illegible]les jardins des grans personages, [illegible] particulier de Saluste, des Do[illegible]itiens, de Marc Luculle, de Claudius, où sa fille Antonia venoit se promener; sur cette Colline venoient aussi toutes les Tribus, qui devoient donner leurs suffrages pour la creation des

strati, e quelli che pretendevano di essere del Magistrato erano vestiti di bianco detti Candidati, venendovi ancora per divertimento loro aspettando l'hora prefissa di andare alla Colonna Citatoria per dar i Voti nei Septi Giulii.

Hora si dice Monte Pincio, per il Palazzo di Pincio Senatore posto sopra di questo monte: Descrive Procopio nel primo libro della guerra Gotica, che fu habitato da Bellisario. Hoggi vien detto monte della Santissima Trinità per la Chiesa di questo nome. A piedi di questo monte deve farsi una magnifica scala, da questi Padri per commodità di salire alla Chiesa essendo stati lasciati molti legati, per tale effetto da diversi amorevoli desiderosi ancora, che si accresca lo splendore alla Città come è stato felicemente esseguito l'anno scorso del 1724. per ordine di Innocenzio XIII. con un disegno egualmente magnifico, e ben esseguito che fa uno dei bei ornamenti della Città, come anche la scalinata riesce d'una grandissima commodità per il publico.

Della Villa Ludovisia.

ENtrando in questa Villa si ammira un magnifico Vialone capace di trè Carrozze al paro, ornato di spalliere di Cipresso dai lati per riparo del Sole, longo trecento passi, il quale termina alle muraglie di Roma, che circondano una parte di questo Giardino verso Ponente, con uno spazioso stradone cõtiguo ad esse mura ornato di alcune statue, e sepolcri. la gran statua di Valeria Messalina, quella di Giove, la statua di Opelio Macrino Imperatore, il sepolcro di Aurelio Console, e Teodora sua moglie, come si legge nella iscrizzione. Sotto ad esso sepolcro è posta una singolar statua di un Satiro, il busto magnifico di Alessandro Severo Imperatore, un sepolcro con basso rilievo di una Battaglia di marmo orientale con espres-

sio-

Magiſtrats, & ceux qui pretendoient aux charges etoient vetus de blanc, d'où ils furent apellet candidats; ils y venoient auſſi pour leur divertiſſement en attendant l'heure marquée pour aller a la Colonne citatoire donner les voeux dans les enclos ou barrieres juliennes.

On l'apelle preſentement Mont Pincius par raport au Palais du Senateur Pincius, qui etoit bati ſur cette Montagne Procope raporte au premier liure de la guerre Gotique, qu'il fut habité par Bellizaire. Il ſe nomme aujourdui mont de la tres S. Trinité acauſe de l'Egliſe de ce nom. Au piè de ce Mont les Peres doivent faire un eſcalier pour monter a leur Egliſe, a quel effet il leur a ete fait divers legs depuis lontems; & c'eſt ce qu'ils ont enfin executé l'année derniere 1724. par ordre du Pape Innocent XIII. ſur une deſſein egalement magnifique, & bien executé, qui fait un des beaux ornemens de la ville, en meme tems que l'eſcalier eſt d'une tres grande commodité pour le public.

Maiſon de Plaiſance nommee Ludoviſia.

EN entrant dans jardin on admire une belle grande, & magnifique allée capable a tenir trois caroſſes de front, bordé d'eſpaliers de Cipres pour la fraicheur de l'ombre, & longue de trois cens pas, la quelle aboutit aux murailles de Rome, les quelles entourent une partié de ce jardin au couchant, avec un large, & ſpacieux chemin joignant les dites murailles, orné de quelques ſtatues, & tombeaux. La grande ſtatue de Valeria Meſſaline, celle de Iupiter, de l'Empereur Opelius Macrinus, le tombeau du Conſul Aurelius, & de ſa femme Teodora, comme on voit a linſcription. Sous ce tombeau eſt placce une ſtatuë ſinguliere d'un Satire, le buſte magnifique de l'Empereur Alexandre Severe, un tombeau, & bas relief d'une bataille en marbre oriental de

sione singolarissima. Si proseguisce il viaggio per il Giardino, e si scuopre una Colonna scanneliata, eretta col simbolo del Dio Vertunno; Si trova un laberinto ornato tutto di statue: di Diana, di Marte, e la statua di Flora, una statua della Vittoria, la statua di Venere, due belle statue di due Rè barbari priggioni, la testa di un'Idolo Egizzio, Leda con Giove trasformato in Cigno, un Satiro, & un Fauno, la statua di Sileno sopra ad un sepolcro colco sopra al capezzale dell'Utre, ove riponeva il vino in atto di dormire, e nell'urna vi è scolpito un basso rilievo di marmo di una Battaglia: si vede un Palazzetto fatto in isola, & all'intorno di esso vi è uno spazio, il quale forma una piazza adorna all'intorno di urne coll' intermedio di diversi termini con teste di Filosofi. Sotto alla volta del portico vi è dipinto Giano, che con quattro occhi forma quattro faccie, rappresentando le quattro Stagioni dell' Anno, dipinto dal Guercino da Cento: è ornato all'intorno di statue di Diana, della Dea Salute, Mercurio, e due Fauni: dentro della saletta di questo Palazzo sono le statue di Cleopatra, Venere, e di Mercurio, la statua di Antinoo, di Pomona, la statua di Flavio Vespasiano Imperatore, e Giulia di Tito.

Si ascende sopra per una scaletta fatta a lumaca, architettura di Carlo Maderno; Nella prima camera si vedeva un letto fatto di diverse gemme orientali, il quale veniva stimato cento milla scudi: vi erano le quattro Colonne di Amatista, e Lapis Orientale azzuro, con molte altre pietre preziose di gran prezzo, cioè Topazii, Acque marine, Smeraldi, Rubini, la testiera ornata con dieci perle orientali della

grof-

singuliere expression. Passant plus avant dans le jardin on decouvre une Colonne cannelee dressee avec le simbole du Dieu Vertumne. On trouve un labirinte tout ornè de statues de Diane de Mars, de Flore, une de la Victoire, celle de Venus, deux belles statues de deux Rois Barbares prisonniers, la tete d'une Idole d'Egipte, Leda avec Jupiter transformè en Cigne, un Satire, & un Faune, la statue de Silene couche sur un tombeau aiant pour chevet de sa tete un outre, où il gardoit son vin, representè comme s'il dormoit, & sur l'urne est gravèe une bataille en bas relief sur le marbre. On voit un petit Palais en forme d'Isle, avec un espace tout autour, qui fait une espece de place entourée d'urnes, & dans les entredux plusieurs termes surmontés de tetes de Philosophes. Sous la voute du portique est depeint Janus, qui avec quatre yeux vient a former quatre faces representant les quatre Saisons de l'anneè, peint par Guercino ou le petit borgne de Cento. Ce portique est ornè tout a l'entour des statuës de Diane, de la Deesse de la Sante Mercure, & deux Faunes. Dedans la petite Salle de ce palais sont les statues de Cleopatre, de Venus & de Mercure; la statue d'Antinous, de Pomone, celle de l'Empereur Flavius Vespasien, de Julie, & de Tite.

On monte par un escalier fait en limacon de l'Architecture de Charles maderno Dans la premiere chambre il y avoit un lit fait de diverses pierres pretieuses Orientales, estimè cent mille ecus; les quatre Colonnes en etojent d'Amethiste, & d'Azur Oriental avec quantite d'autres pierreries de grand prix, savoir de topazes. Larmes de mer, emeraudes, rubis. Le cotè du Chevet ornè de dix perles orientales de la

groſſezza di una ghianda; il Carro di Apollo d'oro con Diamanti alle ruote, che ſervivano per chiodi alle medeſime, e ſtatuette di argento ſotto, e ſopra indorate con balauſtrate di Criſtallo da Monte nella parte di ſotto del ſopra detto letto vi erano in opera diverſe pietre grandi di Agata di Diaſpro, & Alabaſtro fiorito; vi è una gran teſta di Cavallo Marino curioſa a vederſi, un corpo humano impietrito, vi ſono le ſtatue di Marco Aurelio, di Bacco, di Claudio, e di Druſo. Nella volta di queſta camera è dipinta a freſco la ſingolar Fama opera del Guercino da Cento, come anche l'Aurora nella volta della ſala dell'ingreſſo di queſto Palazzetto. Dalla loggia di eſſo ſi ſcuopre tutta la campagna di Roma, e dall'altra parte fino al Mare.

Si paſſa per un gran ſtradone longo paſſi cinquecento, il quale conduce al Palazzo principale, avanti del quale vi è un gran ſpazio, che forma una piazza ornata di alberi, in mezzo della quale è poſto un fonte guarnito di ſtatue all'intorno, che la rende delizioſa, in proſpettiva del Palazzo, dentro del quale ſono ſtatue ſingolari, & alcuni quadri: nella prima ſala vi ſono due ſtatue di Apollo, la ſtatua di Eſculapio, la gran ſtatua di Antonino Pio, quella di Meleagro, un baſſo rilievo di marmo eſpreſſovi Pirro Rè dell'Epiroti, due baſſi rilievi pur di marmo, uno de' quali è il Tempo, che ſcopre la Verità, e l'altro rappreſenta, quando Paride, & Elena ſono per imbarcarſi alla riva del Mare: nella camera, che ſegue, vi ſono le ſtatue di Marte, che ſcherza con Cupido; incontro è poſto un Gladiatore; Contiguo vi è la camera, ove ſono le ſtatue

più

groſſeur d'un gland. Le char d'or d'Apollon, avec des Diamans aux roües, qui leur ſervoit de clous, & de petites ſtatues d'argent doré par deſſous, & par deſſus avec des baluſtrades on avoit mis en oeuvre diverſes grandes pierres d'agate de Jaſpe, & d'Albatre fleuri. Il y a une grande tete de Cheval marin curienſe avoir; un corps humain petrifiè on y voit les ſtatues de Marc Aurele, de Baccus, de Claudius, & de Druſus. A la voute de cette chambre eſt peinte a freſque une ſingulier renommee, ouvrage de Guercino da Cento comme auſſi l'aurore de la voute de la Sallə a l'entreë de ce palais; de deſſus la plate forme on decouvre d'un cotè toute la campagne de Rome, & de l'autre vue s'etend juſqu'a la mer.

On paſſe par une large promenade de la longueur de cinq cens pas, qui conduit au Palais principal, au devant du quel il y a un grand eſpace, qui forme une place ornee d'arbres, au milieu de la quelle eſt une fontaine garnie de ſtatues tout autour, & qui la rend delicieuſe, la quelle fontaine eſt en vüe du Palais, au dedans du quel il y a des ſtatues ſingulieres, & quelques tableaux. A la premiere Salle il y a deux ſtatues d'Apollon, une d'Eſculape, la grande ſtatue d'Antonin Pie, celle de Meleagre, un bas relief de Marbre où eſt repreſentè Pirr us Roi des Epirotes, deux bas reliefs pareillement de Marbre, ſur l'un des quels eſt exprimè le tems, qui decouvre la veritè, & l'autre repreſente Paris, & Helene quand ils ſont pour s'embarquer ſur le rivage de la mer dans la chambre qui ſuit, ſont les ſtatues de Mars qui folatre avec Cupidon, vis avis eſt un Gladiateur. Tout joignant eſt la chambre, où ſont les plus ce-

piú celebri di questo Palazzo, la statua di Plutone, che hà rapito Proserpina figlia di Cerere, scolpita, dal Cavalier Bernino, la statua di Papirio, che rappresenta quando la madre lo prega con lusinghe di voiergli riferire il secreto del Senato, come scrive Valerio Massimo; la celebre, e rara statua di Peto, che si uccide con un ferro, e nel medesimo tempo fa forza colla sinistra di sostenere Arria sua moglie, che si abbandona alla morte havendo presentato a suo marito il pugnale si uccide colla destra, come scrive Marziale nei suoi Epigrammi.

Casta suo gladium cum traderet Arria Peto. Quem de visceribus traxerat ipsa suis. Si qua fides, vulnus quod feci non dolet, inquit, sed quod tú facies, hoc mihi Pæte dolet.

Nelle camere che seguono vi sono le statue di Venere, e Cupido, un gruppo di Venere, & un Fauno, la statua di Dejanira moglie di Hercole, un bellissimo Oracolo scolpito in marmo rosso unico in Roma di maniera riguardevole, la statua di Marco Aurelio di Bronzo, e Porfido; quivi era un Gladiatore moribondo statua singolare di una maniera Eccellente, la quale è stata comprata dal Prencipe Don Livio Odescalchi Duca di Bracciano colla statua di Hercole ancora. Nell' ingresso del Laberinto si vedono due belli sepolcri antichi con bassi rilievi di marmo, & incontro la testa di Plotina moglie di Trajano Imperatore. Nella sala del Palazzo della famiglia, vi sono le gran statue di

celebres statues de ce Palais celle de Pluton avec le rapt de Proserpine fille de Ceres, entaillée par le Chevalier Bernino celle qui represente Papirius, quand sa Mere cherche a l'enioler par des prieres flateuses pour lui reveler le secret du Senat, comme il est raporté dans Valere Maxime. La celebre, & rare statuë de Petus, qui se tuë d'un coup d'epée, & en meme tems fait effort de la main gauche pour soutenir sa femme Arria, qui se livrant la mort presente a son mari le poignard dont elle vient de se percer, comme on lit dans une Epigramme de Martial.

Casta suo gladium cum traderet Arria Pæto.
Quem de Visceribus traxerat ipsa suis. Si qua fides, vulnus, quod feci, non dolet inquit, sed quod tu facies, hoc mihi, Pæte dolet.

Dans les chambres, qui suivent, il y a les statues de Venus, & Cupidon, un group de Venus, & un Faune, la statue de Dejanire femme de Hercules, un tres bel Oracle taillé en marbre rouge unique dans Rome, & digne de remarque; la statue de Marc Aurele de bronze & porphiree il y avoit la un Gladiateur moribond, statue singuliere, & d'excellente maniere, la quelle a eté achetée par le Prince Don Livio Odescalchi Duc de Bracciano, avec la statue aussi de Hercules. A l'entreè du Labirinte on voit deux beaux tombeaux antiques avec des bas relief en marbre, & vis avis la tete de Plotine femme de l'Empereur Trajan. Dans la salle du palais de la famille il y a les grandes statues

de

di Minerva, di Bacco, di Annia Faustina in habito di Diva, Mercurio, una Vestale, la testa col suo busto di Giulia Augusta, Pescenio Nigro Hercole Bambino: un basso rilievo di marmo, dove è figurato un Baccanale.

In mezzo di questo Giardino si vede il famoso Obelisco fatto erigere da Claudio Imperadore negli Horti Salustiani la di cui altezza si reputa ottantasei palmi.

Horti di Salustio.

Quivi erano i celebratissimi Horti di Salustio col suo Palazzo, & il foro diviso dagli Horti, liquali non pur occupavano tutta la valle vicina, ma si estendevano lungo le mura dellla Città, fino alla Porta Salara: in mezzo di questi horti era la Guglia sopradetta, scolpita con lettere gieroglifiche, la quale fu dedicata alla Luna.

Frà questa Guglia, e la via, che va alla Porta, il qual luogo volgarmente era detto Girlo, quivi cavandosi furono trovati alcuni vasi, e di molte cose antiche, tra le quali vi era la testa di un homo di smisurata grandezza, che si vede fuori di Porta Pia, appresso alla Chiesa di Sant'Agnese, la quale si tiene per fermo, che ella fosse di Pisone, & di Scondilla, che furono di statura Gigantea, o come vogliono altri. forono sepolti quivi negli horti Salustiani.

Dicesi esser stata tale l'amenità di questi horti, che molti lasciavano il Monte Palatino per venirvi ad habitare. Il colle posto in questa parte del monte, nel quale si vedono alcuni vestigii della casa di Salu-
stio,

de Minervæ, de Baccus, d'Annia Faustine en habit de Deesse, Mercure, une Vestale, la tete, & le buste de Julie Auguste, Pescenius Niger, Hercules a la Maillotte, un bas relief de marbre, où est figurèe une fete de Baccanale.

Au milieu de ce jardin on voit le fameux Obelisque, que l'Empereur claude fit dresser dans les jardins de Saluste e & dont on estime la hauteur de soixante six palmes.

Jardins de Saluste.

C'Est lá qu'etoient les jardins de Saluste si renommès, avec son Palais, & le For, ou Marchè separè des jardins, les quels cependant n'occupoient pas toute la vallèe voisine, mais s'etendoient le long des murs de la ville jusques a la porte Salara, au milieu de ces jardins etoit plantèe l'aiguille susdite, gravee en caracteres Jeroglipbiques, la quelle fut dediée a la Lune.

Entre cette aiguille, & le chemin qui mene a la la porte, lieu qu'on apelloit vulgairement Girlo il fut trouve en foüissant quelques vases, & plusieurs anticailles, entre les quelles il y avoit la tete d'un homme d'une grandeur demesurèe, qu'on voit hors de la porte Pie proche l'Eglise de Sainte Agnes, qui furent de taille gigantesque, ou qui furent, comme d'autres le pretendent, enseveli ici dans les jardins Salustiens.

On dit, que le bonair & l'agreement de ces jardins etoient tels, que plusieurs abandonnoient le mont Palatin pour y venir habiter. La Colline, qui est de ce cotè la de la montagne, & où on voit quelques vestiges de la maison de

Sa-

ftio, si chiamava ancora corrottamente Salustrico, quivi si è trovata una Pietra coll' iscrizzione seguente.

M. Aurelius Pacorus
Et M. Cocceius Stratocles æditui Veneris.
Hortorum Salustianorum Basem cum
Pavimento Marmorato Dianæ DD.

Il qual senso è di Marco Aurelio Pacoro, e Marco Coccejo Stratocle Curatori del Tempio di Venere, ch' era nelli horti Salustiani, hanno dedicato a Diana la base col Pavimento di marmo.

Campo Scelerato.

TRà gli horti di Salustio, e Porta Salara vi era gia un Campo chiamato dagli antichi Scelerato, nel quale sdrive Livio, che seppellivano vive le Vestali, quando hevessero macchiato la pudicizia, come scrive anche diffusamente Plutarco nella vita di Camillo; erano anco castigati quelli, che le corrompevano, come dice il medemo Livio, che Luzio Cantiglio Cancelliere del Pontefice minore fu nel Comizio, dove si radunava il Popolo, fatto battere colle verghe dal Pontefice Massimo, di modo che mentre egli era battuto restò morto.

Porta Salara.

FUori di Porta Salara, detta anco Collina Quirinale, chiamavasi la strada di questa Porta *Salara*, percioche i Sabini per questa

Porta

Saluste, s'apelloit encore Salustrique par corruption de nom, on a trouvè là une pierre avec l'inscription suivante.

M. Aurelius Pacorus.
Et M. Coccejus Stratocles ædituui Veneris.
Hortorum Salustianorum basem cum.
Pavimento Marmorato Dianæ DD.

Dont le sens est, que Marc Aurele Pacorus, & Marc Cocceius Stratocles curateurs, ou comme nous Dirions Sacristains du Temple de Venus, qui etoit dans les jardins Salustiens, ont dediè a Diane la base, & le pavè de marbre.

Champ Scelerat.

E*Ntre les jardins de Saluste, & la porte Salare, il y avoit un champ, que les anciens apelloient Sceleratus, où Tite Live assure, qu'on ensevelissoit toutes vives les Vestales, quand elles avoient souïlle la Chastetè, selon qu'il est encore raportè fort au long par Plutarque dans la vie de Camille. On chatioit aussi ceux, qui les deshonoroient, racontant encore le meme Tite Live, que Lutius Cantilsius Chancelier du petit Pontife fut conduit dans le Comice, lieu où le Peuple s'assembloit, & la battu de Verges par ordre du grand Pontife, de maniere qu'il en resta mort sous les coups.*

Porte Salara.

H*Ors de la porte Salare, qui avoit aussi nom Collina, & Quirinale, on apelloit Salara le chemin, qui conduit a cette porte, parceque les Sabins aportoient par cette*

porte

Porta portavano dentro la Città il Sale, come scrive Festo, conciosiache per essa si vá nei Sabini; questa Porta si diceva anche Agonale dai giuochi Agonali, che già anticamente facevano fuori di essa, ogni volta, che il Cerchio Flaminio era allagato dal Tevere; scrive Livio in questo modo; ristagnò il fiume Tevete talmente, che i giuochi Appollinari, essendo allagato il Cerchio Flaminio furono apparecchiati di celebrarsi fuori della Porta Collina al Tempio di Venere Ericina.

Tempio di Venere Ericina.

DI questo Tempio ne fa menzione Ovidio ne i Fasti, dicendo:

Templa frequentari Collinæ proxima Porta hunc decet, à siculo nomina rege tenet, utque Siracusias Arethusidas abstulit Armis Claudiaes; & Belo te quòque cæpit etyx.

Avanti a questo Tempio era, come scrive Strabone, un bel portico, & a questa Dea solevano già le Zitelle offerire certe piccole immagini, le quali elle si tenevano per lor passatempo: Perseo dice:

Nempè hoc quodVeneri donatæ àVirgine Pupæ.

Alla quale ancora le Matrone, e le Donne honeste, che con grandissimà devozione offerivano la figura del Priapo, ovvero del Membro Virile, e ciò facevano con grandissimo honore, e con solenne processione.

Tem-

porte le sel dans la ville, selon que l'ecrit Festus, d'autant qu'elle mene dans le pais des Sabins. Cette porte etoit encore apellée Agonale a cause des Jeux Agonaux, qui s'y faisoient en debors toutes les fois que le Cirque Flaminien se trouvoit inonde par le Tibre; voici ce qu'on trouve dans Tite live: le fleuve du Tibre se deborda de telle maniere, que le Cirque Flaminien se trouvant sous les eaux, on fit les appareils hors de la porte Colline auprès du Temple de Venus Ericine pour y celebrer les jeux.

Temple de Venus Ericine.

OVide fait mention de ce Temple dans les fastes, en disant.

Templa frequentari Collinæ proxima portæ huc decet, à ficulo nomina rege tenet utque Siracusias Arethusidis abstulit armis Claudices, & Belo te quoque cœpit Eryx.

Au deuant de ce Temple il y avoit au raport de Strabon un beau portique, & anciennement les jeunes filles avoient coutume d'offrir a cette Deesse certaines petites images, qu'elles conservoient pour leur servir de passatemps. Perse dit.

Nempe hoc quod Veneri donatę à Virgine Pupę.

Les Matrones meme, & les honnetes femmes offroient en grande devotion a la meme Deesse la figure de Priape, ou du membre viril, & cela par une procession solennelle, & avec de grans honneurs.

Tem-

Tempio di Venere Vericonda.

FU' ancora in questo luogo la statua di Venere Vereconda, accioche ella ritraesse gl'huomini dalla sfrenata libidine, ne fa menzione Ovidio nel quarto de' Fasti.

Extra eandem Portam fuit etiam Templum honoris.

Fuori della medesima Porta era il Tempio dell'Honore, come scrive Cicerone nel secondo libro delle Leggi quando egli dice; voi sapete, che fuori della Porta Collina è il Tempio, & Altare dell'Honore, dicono ancora che per questa medesima Porta entrassero i Galli Senoni, e saccheggiorono la Città di Roma.

Sepolcro di Licinio.

IN questa medesima via vi fù il sepolcro di Licinio Barbiere di Cesare Augusto, molto ricco, fu sepolto in un nobile monumento lontano due miglia da questa Porta con questa iscrizione.

Marmoreo Licinus tumulo jacet, at Cato parvo.
Pompejus nullo: credimus esse Deos.

Ponte Salaro.

VI è ancora fuori di questa Porta un Ponte sopra l'Anniene, ò vero Teverone, che dalla via Salaria vien detto Ponte Salaro alle sponde del quale si leggono le seguenti inscrizzioni, che una denota esser'egli stato rifatto da Narsete, cioè dal lato destro.

Imperante D.N. Piissimo, ac Triumphali semper Justiniano PP. AUG. ANN. XXXVIIII. Narses Vir Gloriosissimus, & Præpositus Sacri Palatii ex Cons. atque Patricius. Post Victoriam Gothicam ipsis, & eorum Regibus celeritate mirabili conflictu publico superatis, atque prostratis libertate Urbis Romæ, ac totius Italiæ restituta Pontem viæ Salariæ usque ad aquam à Nefandissimo Totila Tyranno destructum, purgato fluminis Alveo, in meliorem statum quàm quondam fuerat, renovavit.

E dal

Temple de Venus Verecunda.

IL y eut aussi en cet endroit la statuë de Venus Verecondе ou retenuë, a fin que son culte retirât les hommes des excès de la sensualité brutale. Ovi de en fait mention au 4. des fastes.

Extra eamdem Portam fuit etiam Templum honoris.

Hors de la meme porte etoit le temple de l'honneur, dont Ciceron fait mention au second livre des Loix, quand il dit: Vous Sauës, que hors de la porte Colline il y a le temple, & l'autel de l'honneur. On dit encore, que ce fut par cette meme porte qu'entrerent le gaulois senonois, quand ils donnerent le sac a la ville de Rome.

Tombeau de Licinius.

SUr le meme chemin fut le tombeau de Licinus Barbier de Cesar Auguste; homme fort riche, le quel fut enseveli a Deux milles en de la de cette porte dans un noble monument avec cette inscription.

Marmoreo Licinius tumulo jacet, at Cato parvo,
Pompejus nullo: credimus esse Deos.

Pont Salare.

IL y a aussi passé cette porte un Pont sur l'Aniene, autrement le Teveron, qu'on apelle Pont salare a cause de la voie Salaria; on lit sur les gardes sous les inscriptions suivantes, dant celle, qui est a main droite, denote qu'il fut refoit par Narsete.

Imperante D. N. Piissimo, ac Triumphali semper Justiniano PP. Aug. Ann. XXXVIIII. Narses vir gloriosissimus, & Præpositus Sacri Palatii ex Cons. atque Patricius. Post Victoriam Gothicam, ipsis, & eorum Regibus celeritati mirabili conflictu publico superatis, atque prostratis, libertate Urbis Romæ, ac totius Italiæ restituta, Pontem viæ Salariæ usque ad aquam à Nefandissimo Totila Tyranno destructum, purgato fluminis alveo, in meliorem statum quàm quondam fuerat, renovavit.

Et

E dal lato sinistro sono scolpiti li seguenti versi.

Quam bene curbati directa est Semita Pontis,
Atque interruptum continuatur Iter.
Calcamus rapidas subjecti gurgitis undas
Et libet iratæ cernere murmur aquæ.
Ite igitur faciles per gaudia vestra Quirites
Et Narsin resonans, plausus ubique canat?
Qui potuit rigidas Gothorum subdere mentes,
Hic docuit durum flumine ferre jugum.

Esser stato questo Ponte antichissimo prima dell'assalto, che Roma hebbe dai Galli viene affermato da Livio nel settimo libro: *Eo certè anno Galli ad tertium lapidem Salaria via trans pontem Aniensis Castra habuere.*

Porta di Sant'Agnese.

FUori della Porta detta di Sant'Agnese, per la Chiesa di essa Santa, che gli è un miglio lontano, denominata anche Figulense, vi erano le officine de'Figuli, cioè Vascellari, i quali facevano vasi di creta.

Via Numentana.

FU detta Numentana per il Castello di Numento: e poi Pia, perchè l'anno 1562. fu rifatta di nuovo per ordine di Pio IV. con disegno, & architettura di Michel'Angelo Buonarota.

Volen-

Et du cotè gauche sont gravès les vers suivans.

Quam bene curbati directa est semita Pontis.
Atque interruptum continuatur iter.
Calcamus rapidas subjecti gurgitis undas.
Et libet iratæ cernere murmur aquæ.
Ite igitur faciles per gaudia vestra, Quirites,
Et Narsin resonans plausus ubique canat.
Qui potuit rigidas Gothorum subdere mentes
Hic docuit durum flumine ferre jugum.

Que ce Pont ait etè tres ancien, & devant meme l'assaut, que les Gaulois donnerent a Rome, c'est ce qu'atteste Tite Live au 7. livre: eo certè Anno Galli ad tertium lapidem Salariâ viâ transpontem Aniensis castra habuere.

Porte de Sainte Agnes.

Hors de la porte Sainte Agnes, ainsi nommèe a cause de l'Eglise de cette Sainte, qui en est a un mille eloignee, il y avoit les fourneaux des potiers, qui faisoient la vaisselle de terre: ce qui fit que la dite porte fut encore apellèe Figulensis.

Voie Numentane.

Cette porte fut encore nommèe Numentane a cause du village de Numento, & en fin porte Pie, parceque l'an 1562. elle fut rebatie tout a neuf par ordre de Pie IV. d'aprés le dessein, & de l'architecture de Michel Ange Buonarota.

P *Ce*

Volendo eſſo Pontefice aprire una bella ſtrada retta, & ampla, nel Quirinale, nel cui capo vi foſſe la Porta, (che tanto quella, come queſta riteneſſe il ſuo nome, fece abbaſſare la via, e ſpianarla, che anticamente ſi chiamava *Alta Semita*, & in capo ad eſſa via v'aperì la Porta, che hora ſi dice Pia.

Monte Sacro.

FUori di eſſa Porta era il Tempio della Dea Nenia, così detta, perchè era invocata nei mortorii con voci, e canti lugubri, quando accompagnavano i morti; da queſta Porta deriva la ſtrada Numentana, ò Figulenſe, come teſtifica Tito Livio, quando egli dice: i dieci huomini paſſarono per la via Numentana, ò Figulenſe, e poſero l'Eſercito nel Monte Sacro, il quale era di là dal Ponte Salaro. Era detto Sacro queſto Monte, perchè era conſagrato a Giove, in cui la plebe Romana diſguſtata da' Patrizii ſi ritirò dalla Città di Roma per il delitto commeſſo contro di Virginia. Livio libro 3. Deca 1.

Tempio del Sole.

DIoniſio nel libro 6. accenna, che vicino al Fiume Aniene nella Valle del Monte Sacro era il Tempio del Sole, e di ciò ſi hà notizia ancora negli atti di S. Giovanni Prete, il quale fu condotto in queſto luogo ad eſſer martirizzato.

Ponte

Ce Pontife voulant ouvrir une belle ruë large & droite au Quirinal, au bout de la quelle il y eût une porte, qui portât son nom, egalement comme la ruë, il fit abaisser, & applanir le chemin, qu'anciennement on apelloit Alta Semita, & au bout du meme chemin ou voie, il fit ouvrir la porte, qu'on apelle presentement Porte Pie.

Mont Sacrè.

AU de la de cette porte etoit le Temple de la Deesse Nenia, ainsi nommée, parce qu' on l'invoquoit aux funerailles avec des cris, & chants lugubres lors qu' on accompagnoit les morts; c'etoit a cette porte que commencoit la voie Numentane, ou Figulensis, ainsi que l'atteste Tite, lors qu'il dit: que les dix hommes passerent par la voie Numentana. où Figulensis, & firent faire halte a l' armèe sur le Mont Sacrè, parce qu'il etoit consacrè a Jupiter, & ce fut là que le peuple Romain irritè contre la noblesse se retira de la ville de Rome a cause du crime commis contre Virginia. Tite Live liv. 3. Decad. 1.

Temple du Soleil.

NOus aprenons de Denis au 6. livre, que proche du fleuve Aniene dans la vallee du Mont Sacrè il y avoit le Temple du Soleil, & c'est de quoi l'on tire notice encore par les actes de Saint Jean pretre, le quel fut conduit en cet endroit pour etre martirisè.

Ponte Numentano.

IN questa via vi è un Ponte, per cui si passa il Teverone, & è detto volgarmente Ponte della Mentana.

Chiesa di Sant' Agnese.

PER la medesima via lontano da Porta Pia un miglio è mezzo, vi è l'antichissima Chiesa di Sant' Agnese fabricata da Costantino Magno col Monastero appresso a i prieghi di Santa Costanza sua figlia, la quale si fece Religiosa con Attica, & Artemia figlie di Gallicano allora Console, che fu poi Christiano ai prieghi de i Santi Giovanni, e Paolo. Si dice, che la disciplina religiosa frà esse Donne si mantenesse più di mille anni, il che si prova per un'iscrizione in marmo del 1256. posta sopra il sepolcro d' una Beata Agnesa Abbadessa di questo Monastero, ed ancora che sotto Alessandro Sesto, e Giulio Secondo, essendo l'Italia travagliata dalle guerre, parve bene a Giulio Secondo Papa l'anno 1503. trasferire queste Religiose a San Lorenzo in Fonte. Fù poi risarcita da Honorio Primo l'anno 626. e fece fare il Mosaico della Tribuna di questa Chiesa, poi in diversi tempi da altri Pontefici, e l'anno 1616. Paolo Quinto Papa rinuovò il Ciborio con diverse pietre Orientali, e con quattro bellissime Colonne di Porfido, che lo sostengono, aggiunsevi la statua della Santa di Alabastro, e Bronzo indorata posta in mezzo dell'altare, opera di Nicolò Cordieri.

Nel giorno della festa di detta Santa vi è gran con-

Pont Numentane.

Sur cette voie il y a un Pont sur le Teveron, que le vulgaire appelle Pont della Mentana.

Eglise de Sainte Agnes.

Sur la meme voie a environ un mille, & demi de la porte Pie il y a une Eglise tres ancienne batie a l'honneur de Sainte Agnese par le grand Constantin avec le monastere contigù aux prieres de Sainte Constance sa fille, la quelle s'y fit religieuse avec Attica, & Artemia filles de Gallican pour lors Consul, & qui se fit Chretien par les prieres de Saint Jean, & Saint Paul. On dit, que la discipline Monastique se conserva plus de mille ans entte les filles de ce Monastere, ce qui se prouve par une inscription en marbre de 1256. poseé sur le tombeau d'une bien heureuse Agnes Abeße de ce Couvent, & encore parce que sous Alexandre VI. & Jules II. où les guerres desoloient l'Italie, le Pape Jules II. trouva bon en l'an 1503. de transferer ces religieuses a Saint Laurent in fonte. Cette Eglise fut ensuite reparèe l'an 626 par Honorius Premier, qui fit faire la Mosaique de la Tribune de cette Eglise; & en apres d'autres Papes y firent des reparations en differens temps. L'an 1616. le Pape Paul V. renouvella le Ciboire de diverses pierres orientales, avec quatre belles Colonnes de Porphire, qui le soutiennent: il y aiouta la statuë de la Sainte, d'Albatre, & bronze dore placèe au milieu de l'Autel, qui fut taillèe par Nicolas Cordieri.

Le jour de la fête de la Sainte il y a grand con-

concorso di Popolo à visitare questa Chiesa, e nella medema San Gregorio Papa recitò l'undecima, e duodecima homilia sopra gli Evangelii, & ogni anno si benedicono due bianchissimi Agnelli, della di cui lana si tessono i Palii, che sono in varii luoghi segnati con Croci, e sopra alla Pianeta del Romano Pontefice si portano quando solennemente celebra, e li manda ai Patriarchi, & Arcivescovi.

Cemeterio di Santa Priscilla

Sotto a questa Chiesa vi è il Cemeterio di Santa Priscilla, perche quivi fu sepelita detta Santa, & era Podere di Sant'Agnese: per scendere alla detta Chiesa si passa per una gran scala di marmo di quarant' otto scalini, fatta per ordine del Cardinal Veralli come titolare di questa Chiesa.

Tempio di Bacco.

IVI appresso si vede l'antico tempio di Bacco di forma sferica coll' ornamento di ventiquattro colonne di granito Orientale, quali sostengono gl'Archi della Cuppola, & all' intorno di essa è dipinta l'historia, e Martirio di Gallicano Console martirizzato in Alessandria d' Egitto in tempo di Giuliano Apostata. Nella Volta del Portico di dentro a questo Tempio apparisco no d' ogni intorno effigiate le gesta di Bacco a mosaico antico, che in qualche luogo si vanno guastando per l'ingiurie del Tempo. Questo Tempio fù consagrato in Chiesa da Alessandro Quarto l'anno 1256. e dedicato à Santa Costanza.

concours de peuple, qui va visiter cette Eglise; dans la quelle Saint Gregoire Pape recita la onzieme, & la douzieme Homelie sur les Evangiles; & tous les ans on benit deux Agneaux blancs, dont la laine sert a tisser les Pallium, qui sont des especes d'etoles, où il ya des croix marqueès en divers endroits, que le Pape porte sur sa chesuble, quand il celebre Pontificalement, & qu'il envoie aux Patriarches, & Archeveques.

Cimitiere de Sainte Priscille.

SOus cette Eglise est le Cimetiere de Sainte Priscille, où cette Sainte fut ensevelie, & dont le fond apartenoit a Sainte Agnes. Pour decendre dans cette Eglise on passe par un escalier de Marbre de quarante huit degres, que le Cardinal Veralli, qui en etoit Titulaire, fit faire.

Temple de Baccus.

PRès de la on voit l'ancien Temple de Baccus de forme Spherique, orné de vintquatre Colonnes de Granit Oriental, qui soutiennent les arches du dome, autour du quel est peinte l'histoire, & le martire du Consul Gallican martirisè en Alexandrie d'Egipte au tems de Julien l'Apostat. Sur la voute du portique en dedans de ce Temple on voit representè tout autour les faits de Baccus a mosaique antique, qui se trouvent gateès en quelques endroits par les injures du tems. Ce Temple fut consacrè en Eglise par Alexandre IV. l'an 1256., & dediè a Sainte Constance.

In questa Chiesa vi è un sepolcro bellissimo di Porfido, detto dal volgo di Bacco, col suo coperchio tutto di un pezzo con bassi rilievi scolpiti di uve, e viti con frondi attorno, e diversi genii in atto di pistar l'uva, & un Ariete, o pecora che rappresenta Giove Amone col Pavone, simbolo di Giunone. In questo sepolcro erano collocati i corpi delle Sante Costanze figlie, e sorella di Costantino, di Attica, & Artemia figlie di S. Gallicano. Alessandro Quarto Sommo Pontefice nel consagrare la Chiesa di Santa Costanza, trovò questi Sacri Corpi nel detto sepolcro, e per he era profano li levò da esso, e li pose sotto all'altar di questa Chiesa con altre reliquie. Si vedono al di fuori di questo Tempio, come due Cappelle: alcuni vanno congetturando, che vi fosse un portico con colonne attorno, dove facevano i Baccanali in honore di Bacco.

Hipodromo di Severo

NON lungi da questo Tempio si vedono i fragmenti d' un Hipodromo, ò Cerchio, nel quale dicono, che Severo Imperadore facesse il maneggio de Cavalli. ò corse de Bighe, e Quadrighe.

In una Cappella contiguo al convento vi è la figura di un Christo morto fatto di Argilla, ò terra cotta al naturale, opera singolare di Michel Angelo Buonarota, e la Testa di un Ecce Homo di marmo, scolpito da Daniele da Volterra suo discepolo.

Per la via Numentana fuggì Nerone Imperadore, quando si ribellò la Spagna, e la Fran-

cia,

Il y a dans cette Eglise un tres beau tombeau de Porphire, vulgairement apellè tombeau de Baccus avec son couvercle tout d'une piece en bas relief ou sont gravès des raisins, des branches de vignè avec leurs feuilles, & divers genies en actitude comme s'ils fouloient le raisin, un belier aussi, ou mouton, qui represente Juppiter Ammon avec le Paon simbole de Junon. On avoit mis dans ce tombeau les corps des Saintes Constances, l'une fille, & l'autre soeur de Constantin, avec Attica, & Artemia filles de Saint Gallican le Pape Alexandre IV. trouva en consacrant l'Eglise de Sainte Constance ces corps sacres gisans dans le dit Sepulcre, & comme il etoit prophane il les en ota, & les mit sous l'autel de cette Eglise avec d'autres reliques. En de hors de ce temple on voit comme deux chapelles, d'oû quel ques uns conjecturent qu'il y avoit un portique avec des Colonnes autour, où se faisoient les baccanales a l'honneur de Baccus.

Hippodrome de Severe.

P*Eu loin de ce temple on voit des vestiges d'un hippodrome, ou cirque, où l'on dit que l'Emper eur Severe faisoit faire le manege aux chevaux, ou des courses de chars a deux & a quatre chevaux.*

Dans une chapelle contigue au Couvent il y a la figure d'un Christ mort faite au naturel d'Argille ou de terre cuite, oeuure singuliere de Michel Ange Buonarota, il ya aussi la tête d'un Ecce Homo de marbre taillè par Daniel de Volterre son disciple.

Ce fut par la voie Numentane que s'en fuit l' Empereur Neron, quand l' Espagne, & la France se rebellerent

cia , e parte dell'Imperio Romano ' e fu condannato a morte dal Senato e però fuggendo alla Villa di Faonte suo Liberto per salvarsi accompagnato da quattro suoi famigliari cofidenti al disdosso di un Cavallo di notte col viso coperto per strada fu salutato da un Soldato , che lo conobbe ,e resogli il saluto quello gli servì di spia , mentre la mattina seguente vi furono i Soldati , e domandatogli , che morte haveva da fare , risposero all'uso de grandi , dopo la frusta esser strascinato per le scale Gemonie nel fiume Tevere , intendendo ciò si ferì nella gola con un pugnale urlando con mostruosi gesti morì . e come accennai altrove fu sepellito nel Colle degli Hortuli. La Villa di esso Faonte era situata all' intorno del Castello di Numento ; hoggi è detto la Serpentara nella via Numentana quattro miglia . e più lungi da Roma , cioè dalla porta dove è un Ponte posto sopra al fiume detto Ponte Lamentana . Per la via non lungi da Porta Pia voltando alla destra dietro le Mura , era il Castro Pretorio , dove alloggiavano i Soldati Pretoriani di Dioclezianо Imperadore , & ivi appresso era il Vivajo delle Bestie salvatiche.

Poco lungi di Porta Pia vi è posta la Villa Patrizia.

NEll' entrar di questa Villa si vede un bel Vialone grande , e spazioso , che ricrea l'animo di chi va per divertirsi,con spalliere di Arbori di Licino , e Lauro , dalli quali viene medesimamente coperto,e rendono delitia grande; laprospettiva del quale rassembra una Galleria di verdure , nel medesimo vi sono diversi sentieri con spalliere di Cipresso , e galanti pro-

avec une partie de l'Empire Romain, & que le Senat le condanna a mort; fuiant donc pour lors pour se Sauver dans la Maison de plaisance de Phaonte son affranchi, accompagné de quatre de ses plus intimes confidens, & monte sur un, cheval, denuit, & le visage couvert, il fut reconnu en chemin par un Soldat, qui le salva, & au quel il correspondit, & celui ci lui aiant fait l'espion, on en voia là des Soldats le lendemain matin, & on lui fit dire, qu'il n'avoit point d'autre mort a choisir, que celle, que l'on pratiquoit avec les grands, savoir après avoir etè fouëtte d'etre trainè en bas des degres Gemoniens dans le fleuve du Tibre; ce qu'aiant entendu il se donna un coup de poignard dans la gorge, dont il mourut hurlant, faisant mille horribles grimaces, & comme j'ai dit ailleurs il fut enseveli sur la colline des Hortuli. La maison de plaisance de ce Phaonte etoit situèe aux environs du village de Numento; on l'apelle aujourdui la Serpentaire sur la voie Numentane a quatre milles & plus de la ville de Rome, c'est a dire depuis la porte où il ya un Pont sur le fleuve, qu'on apelle Pont Lamentana. Sur cette voie ou chemin peu loin de la Porte Pie, en tournant a main droite derriere les murailes, il y avoit le champ Pretorien, autrement Castrum Prætorium, où logeoient les Soldats de la garde de l'Empereur Diocletien, & tout joignant il y avoit le parc des betes sauvages.

Peu loin de la Porte Pie est situèe la Maison de Plaisance nommèe Patritia.

A L'entrèe de ce jardin on decouvre une grande & spatieuse alleè, qui recree la vuë de quiconque y entre pour se divertir, avec des espaliers de Lauriers, qui la couvrent, & la rendent fort delicieuse, & dont la perspective ressemble a une gallerie de verdure. Le long de cette allèe il ya divers sentiers bordès de ciprès, avec de gentiles per-

prospettive, e boschetti di arboscelli sopra varie collinette, quali rendono un'aria perfettissima; nel Palazzo di questo Giardino vi sono alcune statue, e quadri di buoni Autori.

Villa Costaguti.

QUesta Villa è contigua a Porta Pia, e muraglie di Roma, ed hoggi è posseduta dal Signor Marchese Costaguti; ha diversi viali con spalliere di Cipresso, varii scherzi d'acqua, e fontane, vasi d'agrumi di ogni sorte. Denrro di esso Giardino avanti alla facciata del Palazzo è una piazza ornata di statue, e due particolar giardinetti con giuochi d'acqua dai lati di esso, nell'appartamento a terreno vi sono varii giuochi d'acqua, quali scaturiscono da un giuoco di Trucco, & un Tavolino; vi sono alcune statue, e di sopra molti quadri di buoni Autori, e tre gabinetti con diverse galantarie, e ritrattini.

Campidoglio vecchio.

NEL Giardino del Prencipe di Pallestrina situato nell'alta Semita, hora via Pia sopra al Monte Quirinale, quivi era il Campidoglio vecchio, dove si accamparono i Quiriti Popoli Sabini con Tito Tatio Rè loro: questo campo si è chiamato Campidoglio vecchio perchè era pieno d'arbori d'Olive, e Magazzini dove ivi si riponeva l'oglio, che in tutto l'anno da quelli si raccoglievano, e per questa ragione fu così cognominato, come alcuni Autori scrivono.

Nell'istessa strada dalle quattro fontane fin alla

perspectives, & des bosquets d'arbrisseaux sur diverses petites collines, où il regne un air excellent. Il ya dans le Palais de ce jardin quelques statuës, & tableaux, qui sont de bons maitres.

Maison de plaisance Costaguti.

CE jardin est tout joignant la Porte Pie, & les murailles de Rome; il apartient au Marquis Costaguti; il ya diverses allèes bordèes de ciprès, quantitè de jeux d'eau, des fontaines, des vases d'orangers de toute sorte. En dedans du jardin, & en vuë du Palais il ya une place ornèe de statues, & deux petits jardins reservès avec des jets d'eau de part, & d'autre. Il ya dans l'apartement de plein piè quantitè de jets d'eau qui sortent d'un jeu de billard, & d'une table. On y voit diverses statuës, & a l'apartement d'en haut quantitè de tableaux de bons auteurs, & trois cabinets remplis de curiositès, de petits portraits

Vieux Capitole.

A L'endroit, où est le jardin du Prince de Palestrine situè a l'Alta Semita ou haute voie aujourdui rüe Pie sur le mont Quirinal, il y avoit le vieux Capitole, où camperent jadis les Quirites peuples de Sabine avec leur Roi Titus Tatius Ce champ est nommè l'ancien Capitole, pour mieux dire Campidoglio, parce qu'il etoit rempli d'oliviers, & magazins a huile, que le terrain produisoit tous les ans; & c'est pour cela qu'il fut ainsi apellè selon quelques auteurs.

Toute la partie de cette rüe depuis l'endroit, qu'on nomme les Quatre fontaines

jus-

alla Chiesa di S. Susanna era detta la contrada *ad Melum punicum*, cioè del Melo granato, dall'insegna di qualche basso rilievo, o dalla moltitudine di quelle piante.

In questa contrada nacque Domiziano Imperadore, dove era la Casa di Flavio Sabino, come vuole Svetonio, il che si conferma per questo titolo, ch'era nel medesimo luogo.

Inter duos parietes
Ambitus privat.
Flavii Sabini.

Vico di Mamurro.

PRima di giungere a S. Susanna era il Vico di Mamurro da una statua di Piombo eretta in suo nome per esser stato l'Artefice degli Scudi Ancili. Livio ne scrive.

Del Senatulo delle Donne.

NEL contorno della Chiesa hoggi di Santa Susanna, vi era il Senatulo delle Donne, del quale al presente si vede qualche suo fragmento. Il medesimo fu fatto per ordine di Eliogabalo Imperatore, acciò servisse alle Donne per consultare quelle cose, che appartenevano alla loro cura; come attesta Elio Lampridio.

Tempio della Salute.

SOpra al medemo Monte Quirinale era il Tempio della Salute, fatto per voto da Ginnio Bibulco Dittatore trionfante degli Equi, ove si vedono li suoi fragmenti.

Chiesa

jusques a l'Eglise de Sainte Susanne s'apelloit la contree ad Malum Punicum, où de la Grenade, ou par raport a la quantité des arbrisseaux, qui portent ce fruit, ou bien a cause de quelque enseigne en bas relief.

Ce fut en ce quartier que naquit l'Empereur Domitien dans la maison de Flavius Sabinus, qui selon Svetone etoit de ce coté la. Ce qui est confirmé par cét ecriteau, qui etoit au memé endroit.

Inter duos Parietes
Ambitus privat.
Flavii Sabini.

Ruë ou Bourg de Mamurrus.

AVant d'arriver a Sainte Susanne il y avoit la ruë Mamurre ainsi nommée a cause d'une statuë de plomb erigée a l'honneur de celui de ce nom, qui fabriqua les boucliers ancilii; Tite Live en fait mention.

Du Senatulus, ou Anciliens des femmes.

AUx environs de l'Eglise, qu'on nomme aujourdui Sainte Susanne il y avoit le petit Senat des femmes, dont on voit encore quelques vestiges; il fut bati par ordre de l'Empereur Eliogabale pour servir d'assemblee aux femmes, qui alloient y traiter des affaires, qui etoient commises a leur soin, selonque l'atteste Elius Lampridius.

Temple de la Santé.

SUr le meme mont Quirinal etoit le Temple, dont on voit encore des restes, qui fut bati a la Santé par voeu du Dictateur Junius Bibulcus, lors qu'il triompha des Peuples Equiens.

Egli-

Chieſa di S. Maria della Vittoria.

APpreſſo vi è la Chieſa di S. Maria della Vittoria in ſtrada Pia habitata dai Padri Carmelitani Scalzi, fabricata nell'anno 1606. con architettura di Carlo Maderno, e la facciata di Gio: Battiſta Soria.

Nel primo Altare di queſta Chieſa a mano deſtra vi è dipinta la Madalena Penitente colorita da Gio: Battiſta Mercato dal Borgo di S. Sepolcro; ſegue l'altra Cappella nell'altar della quale è S. Giuſeppe con Maria Vergine, che porge il Bambino a S. Franceſco, dipinto dal Domenichino Bologneſe, come anche l'altre due hiſtorie laterali.

Appreſſo la detta Cappella è quella del Cardinal Vidone, dove è ſcolpito in marmo l'Aſſunzione di Maria Vergine, e S. Girolamo col ritratto del detto Cardinale, opere ottime di Pompeo Ferrucci Fiorentino, & il S. Giuſeppe nel quadro dell'Altare della Crociata dipinto da Giovan Domenico Perugino, quale anche fece le pitture con gran ſtudio nella Cuppola della Chieſa, hoggi detta Cappella ſi vede abbellita nobilmente di marmi miſchi ad immitazione della di contro di S. Tereſa, colla Statua di S. Gioſeppe che dorme ſvegliato dall'Angelo fatta con grande arte da Domenico Guidi celebre Scultore di queſto Secolo; nella quale i Capocaccia, che ne ſono Padroni hanno ſpeſo molto denaro per la devozione grande verſo detto Santo.

Una Annunziata nel Coro dipinta in Ormeſino opera vaga, e ben colorita dal Barocci. Il S. Paolo coi Puttini è dipinto dal Ghirardo Olandeſe, un quadretto nella Sacreſtia con Maria Vergine, che tiene il Bambino in braccio, dipinto dal celebre Domenichino Bologneſe.

Dall'altra parte della Crociata della Chieſa è la ſontuoſa Cappella dedicata a Santa Tereſa, fabricata con gran ſpeſa dal Cardinal Federico Cornaro, abbellita delle ſtatue di ſei

altri

Eglise de Sainte Marie de la Victoire.

PRès de la est l'Eglise de Sainte Marie de la Victoire dans la ruë Pie, possedèe par les Peres Carmes Dechaux, batie en l'an 1606. de l'Architecture de Charles Maderno, & la facade de celle de Jean Battiste Soria.

Au premiere autel de cette Eglise a main droite il ya le tableau de la Madelaine Penitente, peint par Jean Batiste Mercato du Bourg de Saint Sepulchre. Suit une autre Chapelle, dont le tableau de l'autel avec Saint Joseph, & la Sainte Vierge, qui presente l'enfant Jesus a Saint Froncois, est peinture de Domenichino Bolonois, aussi bien que les deux autres histoires laterales.

Proche de cette Chapelle est celle du Cardinal Vidone, où est l'Assumption de la Sainte Vierge taillèe en marbre, avec Saint Jerôme, & l'effigie du dit Cardinal, ouvrages tres beaux, qui sont de Pompèe Ferrucci Florentin; le tableau de Saint Joseph, qui est a l'autel de la croisèe, est peint par Jean Dominique de Perouse, le quel fit aussi les peintures du Dome de l'Eglise, qui sont tres Chatiées.

On voit aujourdui cette Chapelle noblement embellie de marbre maxte a l'imitation de celle de Sainte Terese, qui luì fait face; il ya la statue de Saint Joseph que l'Ange reveille de son sommeil, fort artistement travaillèe par Dominique Guidi celebre sculpteur de ce siecle; messieurs les Capocaccia, qui en sont les Patrons y ont de pense de grosses sommes par la devotion particuliere, qu'ils ont a ce Saint.

Il ya dans le choeur une Annonciation peinte sur du taffetas, qui est une piece de Barocci d'une beaute charmante, & bien colorèe. Le Saint Paul, & les petits Anges sont de la main du peintre Ghirardo Hollandois; un tableau, qui est a la Sacristie avec la Sainte Vierge, qui tient l'enfant Jesus entre ses bras, a etè peint par le celebre Domenichino Bolonois.

De l'autre cotè de la croisèe de l'Eglise est la somptueuse Chapelle dediè a Sainte Terese, batie a grans frais par le Cardenal Frederic Cornaro, embellie des statues de six au

altri Cardinali di questa nobil Famiglia, e ornata tutta di finissimi marmi coll'architettura del Cavalier Lorenzo Bernini, che anche scolpì in marmo la statua della Santa coll'Angelo di singolar espressione, & artificio.

Nella volta della medesima Cappella è dipinto lo Spirito Santo con una gloria di Angioli, e diversi puttini, il tutto opera di Guido Baldo Abbatini da Città di Castello.

La Cappella che segue a questa è ornata di pietre stimabili, e stucchi dorati, nella quale vi è il quadro dell'Altare dipinto dal Guercino da Cento, il Christo da uno dei lati di essa è dipinto da Guido Reni, come anche il ritratto di contro d'un Cardinale, e le altre pitture a fresco sono di Gio: Francesco Bolognese; Appresso vi è l'altra Cappella fatta per ordine di Monsignor Bevilacqua dipinta da Monsieur Nicola Lorenese, il quale vi hà figurato Christo colla Croce, ed un Santo della Religione Carmelitana, e diversi puttini colla morte di detto Santo da un lato, vedendosi nell'ultima Cappella il miracolo del Pozzo; Il Christo morto, Maria Vergine, e Sant'Andrea Apostolo dipinti dal Cavalier Giuseppe d'Arpino; Questa Chiesa chiamavasi prima di San Paolo, fu poi ornata col nome di Santa Maria della Vittoria, perchè l'anno 1621. ripigliando l'Imperatore Ferdinando la Città di Praga dalle mani degli Heretici, ivi si trovò un'Immagine di Maria Vergine, che da uno di questi Padri fu portata in Roma, e posta nell' Altar Maggiore di essa Chiesa. Questa Santa Immagine (come hora si dirà) dal Padre Domenico di Giesù Maria, che d'ordine di Papa Paolo Quinto ad istan-

autres Cardinaux de cette noble famille, & toute ornée de fin marbre de l'Architecture du Chevalier Laurent Bernini, le quel entailla aussi la statue de marbre de la Sainte avec l'Ange, piece d'un art, & d'une expression singuliere.

Sur la voute de la meme Chapelle est peint le Saint Esprit avec une glorie d'Anges, & divers petits amours, le tout de la main de Guide Baldo Abbatini de Città di Castello.

La Chapelle, qui suit celle ci, est ornée de pierres de prix, & de bas reliefs en platre dores il ya a l'autel un tableau peint par Guercino de Cento; le Christ, qui est a l'un de ses cotès, est de Guide Reni, comme aussi le portrait d'un Cardinal qui est vis avis; les autres peintures a fresque sont de Iean Francois Bolonois; en aprés est une autre Chapelle batie par Monseigneur Bevilacqua, & peinte par Monsieur Nicolas Lorrain, le quel ya representè Iesus Christ avec la Croix & un Saint de l'ordre des Peres Carmes avec divers petits Anges, & la mort du dit Saint a l'un des cotès. On voit dans la derniere Chapelle le miracle du Puits; le Christ mort, la Sainte Vierge, & Saint Andrè Apotre ont etè peints par le Chevalier d'Arpino. Cette Eglise fut auparavant apellée Saint Paul; on lui donna ensuite le nom de Notre Dame de la victoire; parce qu'en l'an 1621 quand l'Empereur Ferdinand reprit la ville de Prague sur les heretiques, il s'y trouva une Image de la Sainte Vierge, qu'un Pere Carme porta a Rome, la quelle fut placèe sur le maitre autel de cette Eglise. Cette Image fut trouvèe en la maniere qu'il se va raconter par le P. Dominique de Iesus Marie, qui etoit alle en Allemagne par ordre du Pape Paul V. &

istanza del Duca di Baviera era andato in Germania coll'Esercito in compagnia dell'istesso Duca; fu trovata in un Casale detto Straconiz, di un nobile Cattolico Boemo, tra molti pezzi di legna, & altre cose simili alla cui Immagine havevano gl'Heretici cavati gl'occhi, come anche all'altre di S. Giuseppe, e dei Pastori. Onde veduto ciò dal Padre, mosso dal zelo della gloria di Dio, e della sua Madre Santissima, la raccolse, e con gran fede, e devozione la portò seco, quando si dava la battaglia, a vista di tutti, animandoli con rappresentar loro l'occasione, che havevano di vendicare l'ingiuria fatta alla Regina del Cielo, si rincorò l'Esercito talmente alla presenza della Madre di Dio quantunque inferiore al Nemico di Gente, di posto, e d'altre cose, che ottenne per spazio di un hora, e mezza segnatissima Vittoria, da tutti giudicata miracolosa; che per ciò riconoscendola di commun consenso dalla sua intercessione, si diede a quest'immagine il titolo della Madonna della Vittoria, e da tutti quei Principi, per dove il detto Padre passava nel suo ritorno a Roma, fu honorata con pretiosissimi doni, come si dirà appresso. Fu poi quest'immagine dal medesimo Padre portata a Roma, e con solennissime processioni uscì da Santa Maria Maggiore, accompagnata da tutte le Religioni, e dal Clero, Prelati, e dal Sacro Colleggio de i Cardinali, fu trasportata nella detta Chiesa, dove fu presente Gregorio Decimoquinto, e si cantò il *Te Deum*; dalla Cappella Pontificia furono portati molti Stendardi, e Bandiere, & altre Arme acquistate nella predetta battaglia, le quali

a l'instance du Duc de Baviere pour accompagner ce Prince a l'armée ; elle etoit dans un hameau nommé Straconitz, appartenant a un noble Catolique de Boheme, & fut trouvée entre des pieces de bois, & autres semblables abbatis de maison. les heretiques lui avoient crevé les yeux, aussi bien qu'a d'autres de Saint Joseph, & des Pasteurs. La vuë de cette image ainsi maltraitée aiant saisi le Pere d'un Saint zele pour la gloire de Dieu, & envers sa Sainte Mere, il la retira de la, & la porta en grande foi, & devotion a la vuë de tout le monde, lors que la bataille se donna, les animant tous & leur representant, que l'occasion etoit venuë de venger l'injure faite a la reine du Ciel ; ce qui encouragea si fort les troupes en presence de la Mere de Dieu, que quoiq'inferieurs en nombre aux ennemis, & plus desavantageusement postées, elles remporterent pendant une heure, & demie une signalée victoire, qui fut regardée de tous comme miraculeuse ; c'est pourquoi l'attribuant tous unanimement a son intercession, on donna a cette image le nom de Notre Dame de la Victoire, & par tout ou le Pere passa en s'en retournant a Rome, les Princes l'honorerent de precieux dons, comme on le dira ci aprés. Cette image fut donc apportée a Rome par ce Pere, & accompagnée en procession solennelle depuis Sainte Marie Majeure par tous les ordres Religieux, le Clergé, les Prelats, & le Sacré College des Cardinaux on la transporta dans cette Eglise, où le Te Deum fut chanté, present en personne Gregoire XV. on porta de la Chapelle Pontificale quantité d'Etendars, de drapeux, & autres armes gagnées dans la bataille susdite,

les

quali furono appese ai cornicioni di detta Chiesa, che pur hoggi si vedono; dove poi ne sono state poste molt'altre mandate in diverse occasioni, e battaglie ottenute in quei paesi, & in Fiandra per la devozione; con che tutti quei Principi son restati affezionati a questa Sacra immagine, i quali ricorrono ad essa in simili bisogni impetrandone specialissime grazie; Il Duca di Baviera mandò i Stendardi, e Bandiere per la vittoria ottenuta contra l'Alberstad l'istesso giorno, che fu assunto al Ponteficato Urbano Ottavo, e molti Principi dimostrano espressa devozione, con donativi, che gli hanno mandati, de quali alcuni principali si pongono qui appresso.

L'Imperadore fece il dono di una Corona imperiale d'oro ornata di gioje di grandissimo prezzo; accioche se ne coronasse detta Immagine, il Duca di Baviera gli donò un Tabernacolo di Ebano ricchissimo, ornato di Argento di dieci palmi in circa di altezza, con statue, e bassi rilievi d'argento, e la coperta di Velluto cremesino trinato, e fornito con molt'Oro, dove hora è posta a detta immagine.

L'Arciduca Leopoldo all'hora diede una Lampada d'Argento curiosa lavorata à punta di Diamanti.

L'Infanta di Spagna, che all'hora governava la Fiandra gli mandò l'Ornamento intero di una Cappelletta lavorato di seta a punta d'ago, con lustrini di argento guarniti d'oro, & una Lampada di argento dorata, lavorata con ottimo disegno, e quattro Colonne di argento piene di reliquie, quattro piramidi d'Ebano, e due cassettine di argento piene di reliquie per collocare in esse piramidi.

les quelles furent apenduès aux grandes corniches de l[a] m[e]me Eglise, où on les voit encore aujourdui. On y en a mis aussi ensuite quantité d'autres a diverses occasions, & pour des victoires remportées en ces païs la, & en Flandres, par la grande devotion, qu'ont toujours evé les Princes en vers cette image sacrée, a la quelle ils recourent en pareils besoins, & en obtiennent des faveurs toutes particulieres. Le Duc de Baviere en voia les drapeaux, & etendars qu'il remporta de la bataille d' Alberstad le meme jour qu'Urbain VIII. fut elevé au Pontificat, & quantité de Princes lui ont temoigné par les effets leur devotion speciale dans les presens, qu' ils lui ont envoiès, & dont on va raporter quelques uns des principaux.

L' Empereur fit don d'une couronne Imperiale d'or ornée de joiaux de tres grand prix, pour mettre sur la tete de cette image; le Duc de Baviere la regala d' un tabernacle tres riche fait d'ebene garni d'argent, de la hauteur d'environ dix pans, avec des statuës, & bas reliefs d'argent & son pavillon de velours cramoisi galloné, & tout brodé d' or, sous le quel pose a present la dite image.

L'archiduc Leopold donna pour lors une lampe d'argent d'un travail a pointes de Damiant tres curieux.

L' infante d' Espagne alors Gouvernante des païs bas lui envoia toute la garniture d'une chapelle en ouvrage de soie fait a l' eguille, avec de petits lustres d'argent garnis d'or, & une lampe d'argent doré d'un tres beau dessein, outre quatre colonnes d'argent pleines de reliques, quatre piramides d'ebene, & deux petites caisses d' argent remplies de reliques pour mettre sous ces piramides.

Di-

Diversi Principi della Germania, e dell'Italia hanno mandato presenti infiniti à quest' Immaggine Santissima.

Urbano Ottavo doppo di haver celebrato messa nella detta Cappella gli lasciò per sua devozione l' ornamento col quale haveva celebrato la Santa Messa.

In una camera si vedono certi quadri, ove è figurata la battaglia sopra nominata della Vittoria, che conseguì la Maestà Cesarea dell' Imperadore contro gl' Heretici.

Della Fontana di Termine.

VOlendo la Santità di Nostro Signore Sisto Quinto Somino Pontefice aggiungere ornamento, e giovare insieme alla Città di Roma, fece con molta generosità, e spesa condurre dal Campo di Colonna verso Pallestrina, dove già era il fonte di Agrippa un grossissimo capo d'acqua, per lo spazio di ventidue miglia, con lunghissimi acquedotti dandogli il nome di felice, che egli haveva prima del Pontificato, e la fece condurre in questa parte, che per esser più eminente ne haveva maggior bisogno; quivi dunque eresse per l'istessa un' edificio nobilissimo, mediante il quale si distribuisce successivamente all' altri luoghi più bassi, questo è composto di marmi à volta, con pensiro, e disegno del Cavalier Domenico Fontana Architetto, sono in esse trè archi, quello di mezzo contiene la bella statua di Moisè, che percuote colla verga le pietre, e ne fa copiosamente scaturire le acque, che sorgono in bellissime Conche di marmo, all' estremità delle quali sono posti quattro Leo-

Divers Princes d'Alemagne, & d'Italie ont envoiè une infinitè des presents a cette Sainte Image.

Urbain VIII. aiant dit la Messe a cette Chapelle y laissa par devotion les ornemens, qui lui avoient servi.

On voit dans une chambre certains tableaux dans les quels est representèe la bataille ci dessus, que S.M. Imperiale gagna contre les heretiques.

La Fontaine de Termini.

LE *Pape Sixte V. voulant ajouter un ornement a la ville de Rome, qui lui fut a meme tems d'utilite, fit conduire avec une depense extraordinaire, & digne de son grand coeur une tres grosse source d'eau du champ de Colonne vers Palestrine, où etoit jadis la fontaine d'Agrippa, par l'espace de vint deux milles avec de tres longs Aqueducs, & lui donna le nom de Felice, qui etoit celui qu'il portoit avant son exaltation au Pontificat, & la fit conduire en cet endroit, qui pour etre d'une situation fort elevèe en avoit plus grand besoin. Il y fit donc construire pour cet effet un tres noble edifice par le moien du quel l'eau se distribuë ensuite a d'autres lieux plus bas. Cet edificè est de marbre bati a voute de l'invention; & dessein du Chevalier Dominique Fontana; il ya trois Arcades, dont celui du milieu contient la belle statuë de Moïse, qui frape le rocher avec sa verge ou baguette, & en fait sortir l'eau en abondance, la quelle tombe dans de tres belles conques ou bassins de marbre, a l'extremitè des quels sont placès quatre.*

Leoni: due di marmo bianchi ſcolpiti da Flaminio Vacca Romano, che rappreſentando l'arme di Siſto Quinto formano quattro fontane, & i due altri poſti nel mezzo ſono di granitello Orientale antichi, colcati ciaſcheduno ſopra una piccola baſe, e della medeſima pietra, colle lettere giercgliſiche all'intorno del ſuo polamento; queſti due Leoni furono trasferiti dal Tempio del Dio Serapis, ove era la ſtatua di tal nume Egizzio, da Siſto Quinto, e poſti ad eſſa fontana, e ſotto al medeſimo Pontefice, fu eretta la medeſima ſtatua dell'accennato Serapis, nell'atrio del Campidoglio dal Magiſtrato Romano, *hoggi detto Tempio antico vien chiamato Chieſa di S. Stefano del Cacco, per eſſer ſtata habitazione di quel famoſo ladro di Cacco, quale, come hò accennato, haveva la ſua Spelonca nel Monte Aventino quando tolſe i Bovi ad Ercole.*

Nell'arco a man deſtra della fontana vi è ſcolpito Aaron Sacerdote, che conduce il Popolo Hebreo a guſtar l'acqua della fonte prodigioſamente ſcaturita nel Deſerto, nel ſiniſtro lato ſi vede un'hiſtoria di Gedeone, che guidando l'Eſercito ſimilmente all'acque, fa la ſcelta de' ſuoi Soldati.

Nel fronteſpizio della medeſima fontana ſi legge la ſeguente iſcrizzione.

Sixtus Quintus Pontifex Max. Picenus.

Aquam ex agro Columnę via Pręneſtina,
Siniſtrorſum multar. collectione.
Venarum ductu ſinuoſo à receptaculo
Mill. XX. à capite XXII. adduxit,
Felicemque de nomine antè Pont.

Dixit

Lions, deux de marbre blanc taillès par Flaminio Vacca Romain, qui representant les armes de Sixte V. forment quatre fontaines, & les deux autres placès dans le milieu sont d'une espece de granit Orientale antique, couchès chacun sur une petite base de meme pierre avec des lettres Jeroglifiques autour de leur repos. Ces deux Lions furent transportès du Temple de Serapis, où etoit la statue de ce Dieu d'Egipte, & Sixte V. les fit placer sur cette fontaine; & ce fut sous le meme Pontife, que le Magistrat Romain fit eriger la statue du meme Serapis dans le porche du Capitole, aujourdui Eglise de Saint Etienne del Cacco, a cause que ce fut l'ancien lieu de demeure du fameux Cacus, qui avoit, comme ai deja dit, sa caverne au Mont Aventin, quand il enleva les boeufs d'Hercules.

A l'Arcade de la fontaine a main droite il y a la statue d'Aron, qui mene le peuple boire a la fontaine, qui etoit sortie miraculeusement dans le desert; & de l'autre cotè on voit une histoire de Gedeon, qui mene pareillement son armèe aux eaux, oú il fait choix de ses soldats.

Au frontispice de cette meme fontaine on lit l'Inscription suivante.

Sixtus Quintus Pontifex Maximus Picenus.

Aquam ex agro Columnæ viâ prænestinâ
Sinistrorsum multar collectione
Venarum ductu sinuoso a receptaculo
Mill. XX. a Capite XXII. adduxit
Felicemque de nomine ante Pont.

Dixit, cœpit Pont. an. I. absolvit III. 1588.

Dei Bagni di Diocleziano.

LE Terme di Diocleziano, e Massimiano Imperatori dette volgarmente Termini, le cui volte, e le colonne grandissime, e gl'altri meravigliosi luoghi, che pur hoggi si vedono in tanto Edifizio, sono buon testimonio delle grandezze de' Romani, e di quel che elle erano.

Furono queste Terme cominciate da Diocleziano, e Massimiano Imperatori, che tenevano in continuo servizio della fabrica quaranta mila Christiani, i quali per il poco mangiare, e bere, e per le continue fatiche malamente trattati da questo Tiranno, la maggior parte morivano; fu terminata questa fabrica in sette anni di tempo, e ne rimasero dieci mila, e ducento trè Christiani, i quali furono ricompensati colla corona del martirio all' acque Salvie, dette poi le trè fontane, i quali riposano nelle Catacombe sotto alla Chiesa di S. Maria Scala Celi, come si accennò altrove; da Costantino, e Massimiano figlioli di esso Diocleziano furono dedicate, ornandole di statue, & altre magnificenze, dei quali si legge questa iscrizzione.

Costantinus, & Massimianus invicti, Augusti, Severus Massimianus Cæsares Termas ornaverunt, & Romanis suis Dedicaverunt.

Nelle

Dixit, cœpit Pont. An. 1. abſolvit. III. 1588.

Les Bains de Diocletien.

LEs Thermes des Empereurs Diocletien, & Maximien qu'on apelle vulgairement Termini, dont les voutes, les colonnes prodigieuſes, & autres endroits merveilleux, qu'on voit encore aujourdui dans ce vaſte batiment, ſont des temoignages reels de la grandeur des Romains, & de ceux a qu'ils apartenoient.

Ces Thermes furent commencès par les Empereurs Diocletien, & Maximien, qui y tenoient jour, & nuit occupès a les conſtruire quarante mille chretiens, les quels par la diſette du manger, & du boire, & par les continuelles fatigues dont ils furent maltraitès par ces tirans, y moururent pour la plupart. Cet ouvrage fut termi en ſept ans, & il reſta dix mille deux cens trois Chretiens, les quels furent recompenses de la couronne du martire aux eaux Salviennes, depuis apellees les Trois Fontaines, & leurs corps repoſent aux catacombes ſous l'Egliſe de Sainte Marie Scala Cœli, comme il a etè dit ailleurs ils furent dediès par Conſtantin, & Maximien fils de Diocletien, qui les ornerent de ſtatuës, & autres magnificences, dont on lit l'inſcription ſuivante.

Conſtantinus, & Maſſimianus invicti,
Auguſti, Severus Maſſimianus Cæſares
Termas ornaverunt, & Romanis ſuis
Dedicaverunt.

Nelle quali si dichiara, che Costantino, e Massimiano Imperadori hanno ornate, e dedicate queste Terme a' Romani, il circuito di esse era lunghissimo, e largo, haveva dentro molti luoghi dilettevoli da esercitare il Popolo; Appresso vedesi ancor hoggi il ricettacolo delle loro acque di figura longa, & ineguale, e si chiama volgarmente la botte di Termine, laonde si può conoscere, che i ricettacoli, ò Castelli non erano, come alcuni vogliono, tutti di una medesima forma, ma si facevano secondo, che comportava il sito del luogo senza havere alcun rispetto a conformità di architettura, pur che ricevessero dell'acqua, quanto n'era di bisogno, in questi Bagni vi era la Libraria detta Uulpia, nella quale si conservavano i libri Lintei, & Elefantini in cui erano scritti tutti i fatti dei Principi, e del Senato.

Hebbe Diocleziano Imperatore appresso alle sue Terme il Palazzo posto fra esse, e la Valle Quirinale in una Vigna hoggi de' Padri di S. Bernardo, nella quale cavandosi gl'anni passati furono trovati i basamenti delle Colonne non punto smossi dal loro primo luogo, & ivi non troppo lungi, fu trovato un Tempietto ornato di lavoro minutissimo con Conchiglie marine compartite fra varie pietre piccole con molto bell'artificio; alcuni dicono, che questo Tempietto fosse dedicato a Venere, altri a Nettuno.

Chiesa di Santa Maria degl'Angioli.

NElle dette Terme si vede la conserva dell'acque di essi Bagni tutta intiera, coll'

or-

Par les quelles paroles il est declarè, que les Empereurs Constantin, & Maximien ont ornè, & dediè ces Termes aux Romains. Leur circuit etoit d'une longueur, & d'une largeur extraordinaire, ils renfermoient quantite de lieux agreables pour l'exercice du peuple. On y voit encore ajourdui tout apres leur reservoir d'eau de figure longue, & inegale, qu'on apelle vulgairement la tonne de Termini; par où l'on voit que ces reservoirs, ou tours murées n'etoient point toutes, comme quelques uns pretendent, d'une meme forme, mais qu'on les faisoit selon que le permettoit la situation du lieu sans avoir egard a l'uniformitè de l'architecture, pour vû qu'il y entrât de l'eau autant qu'il en faisoit besoin; il y avoit dans ces bains la Biblioteque nommè Vulpia, où se conservoient les livres Lintei, & Elepbantins, où etoient decrits tous les faits des Princes, & du Senat.

L'Empereur Diocletien avoit prés de ces Termes ou bains un Palais situè entre les memes, & la valliè Quirinale dans une vigne, qui apartient aujourdui aux Religieux de Saint Bernard où venant a fouïr il ya quelques annees on y trouva les soubaßements des colonnes, qui n'avoient encore rien changè du tout de leur premiere situation; & peu loin de la il fut trouve un petit Temple ornè de fins ouurages, & tres menus avec des coquillages de mer compartis entre diverses pierres avec un tres bel artifice. Quelques uns veulent, que ce Temple fut dedie a Venus, d'autres a Neptune.

Eglise de Sainte Marie des Anges.

ON voit dans ces Termes les reservoirs d'eau tous entiers, qui servoient pour les bains

ornamento di otto Colonne di granito Orientale di smisurara altezza, e grossezza, la volta della quale è composta tutta di pietra pomice, consagrata in Chiesa, e dedicata alla Vergine Santissima degl'Angioli da Pio Quarto l'anno 1561. fu ristorata da' fondamenti dal medesimo Pontefice colla direzzione di Michel' Angelo Buonarota Fiorentino Architetto, Pittore, Scultore, e Poeta, dandogli il Titolo di Cardinale, obligando alla fabrica della Chiesa col Monastero i Padri Certosini, che qui gli fece venire da Santa Croce in Gierusalemme, e Gregorio Decimoterzo vi fece fare il pavimento, si vedono dai lati dell'Altar maggiore due tavole marmoree con queste iscrizzioni, una delle quali è a mano destra.

D. O. M.
Pius IV. Pont. Max. Medices.
Mediol. Sedit ann. V. mens. XI.
Dies XV. vixit annos 66. Mens. IX.
ob. V. id. Decembris 1565.
Joannes Antonius Sorbellonus Episc.
Prænestinus, Consubrino, Carolus Borromeus
S. Praxedis, Mediolanensis,
Marcus Siticus de Altemps Germanus,
Constantien. S. Mariæ Transtib. Tit. Presb.
Avunculo, S. R. E. Card. posuere.

L'altra del lato sinistro.

D. O. M.
Joannes Antonius Sorbellonus Mediolanensis
Pii IV. Pont. Max. Ancitinus Card. Sancti
Georgii Episc. Ostiens. Sacri Collegii Decan.
Vir.

avec un ornement de huit colonnes de granit Oriental d'une hauteur, & grosseur demesurée; la voute en est toute de pierre ponce; ce lieu a eté consacrè en Eglise, & dediè a notre Dame des Anges par le Pape Pie IV. en l'an 1561. le meme Pontife la fit retablir des les fondemens avec la direction de Michel Ange Buonarota Florentin Architecte, Peintre, Sculteur, & Poete, & en fit un titre de Cardinal, en obligeant a la fabrique de l'Eglise, & du Monastere les Peres Chartreux, qu'il y fit venir de Sainte Croix de Jerusalem, Gregoire XIII. en fit faire le pavè, on y voit a la Tribune aux cotès du grand autel deux tables de marbre avec ces inscriptions, dont celle qui est a main droite, porte.

D. O. M.

Pius IV. Pont. Max. Medices
Mediol. Sedit Ann. V. Mens. XI.
Dies XV. vixit Annos 66. Mens. IX.
Ob. V. Id. Decembris 1565.
Joannes Antonius Sorbellonus Episc.
Prænestinus, Consubrino, Carolus Borromæus
S. Praxedis, Mediolanensis,
Marcus Siticus de Altemps Germanus,
Constantien. S. Mariæ Transtyb. Tit. Presb.
Avunculo, S. R. E. Card. posuere

A main gauche il ya.

D. O. M.

Joannes Antonius Sorbellonus Mediolanensis
Pii IV. Pont. Max. Ancitinus Card. Sancti
Georgii Episc. Ostiens. Sacri Collegii Decan.

Vir. Civil. Prudentia Nationum. Notitia, multoque rerum usu præstans. personæ dignitatem apud Summ. Pontifices auctoritate consilio publico. Boni studio per an. II. & XXX. summa cum laude sustinens, Vixit annos 72. obiit XV. Kal. Apr. 1591. Fabritius Sorbellonus, Joannes Bapt. F. Crapii Nep. Testamento Hæres Patruo magnoque.

Avanti all' Altar maggiore dentro alla balaustrata vi è posto l'Epitaffio di Pio Quarto in marmo rosso fatto con eccellente disegno di Michel'Angelo Buonarota.

Passata la crociata di questa Chiesa si vedono due belli Sepolcri coll'inscrizzioni uno del Cardinale Alciati Milanese: e l'altro del Cardinale Parsio di Cosenza, in quello dell'Alciati si legge:

Virtute vixit
Memoria vivit,
Gloria vivet.

E nell'altro del Cardinale P. Paolo Parisi da Cosenza.

Corpus humo tegitur
Fama per ora volat.
Spiritus Astra tenet.

Vi sono due altri belli Sepolcri di buon disegno ornati di nobilissime pietre, uno è di Carlo Maratta fattosi dall'istesso avanti la sua morte Pittore celebre di questo secolo, e l'altro di Salvator Rosa pure Pittore eccellente, e Poeta insigne di Nazione Napolitano.

Questa Chiesa è fatta in forma di Croce Greca,

Vir. Civil. prudentia, nationum notitia, multoque rerum usu præstans, personæ dignitatem apud Summ. Pontifices auctoritate Consilio publico, boni studio per ann. II, & XXX. Summa cum laude sustinens, vixit annos 72. obiit XV.Kal. Aprilis 1591. Fabritius Sorbellonus, Joannes Bapt. F. Carpii Nep. testamento hæres Patruo magnoque.

Au devant du maitre autel y a en dedans de la balustrade l'Epitaphe de Pie IV. en marbre rouge fait d'un excellent dessein par Michelange Buonarota.

Passè la croisée de cette Eglise on voit deux beaux tombeaux avec les inscriptions suivantes, l'une a la memoire du Cardinal Alciati Milanois, & l'autre du Cardinal Paris de Cosence, celui d'Alciati porte:

Virtute vixit
Memoria vivit
Gloria vivet.

Et a l'autre du Cardinale P. Paul Parisius de Cosence.

Corpus humo tegitur
Fama per ora volat
Spiritus astra tenet.

Il y a deux autres beaux tombeaux d'un bon dessein, ornés de tres fines pierres, l'un est de Charles Maratte peintre celebre de nos jours, fait de son vivant, & l'autre est de Salvateur Rosa aussi peintre, & poete insigne Neapolitain de Nation.

Cette Eglise est faite en forme de Croix Gre-

que,

ca, nella quale si vedono ancora le forme dell' acqua, che si conduceva in questa conserva per servizio de' Bagni, tanto calda, come fredda; hoggi negli Altari di essa Chiesa vi sono bellissime pitture di buoni Autori.

La Cappella, che fa il prospetto alla porta principale, è ornata di pietre fine, i quattro Evangelisti sono dipinti da Andrea Procaccini, e le prospettive dai lati sono dipinte dal Belletti e dal Paradisi il quadro dell' Altare è dipinto da Gio: Odazii Romano, nel quale vien rappresentata Maria Vergine, e San Brunone, nel pavimento vi è la linea del Meridiano coi dodici segni Celesti scolpiti in pietra con molte altre dimostrazioni Astronomiche il tutto è degna fatica di Monsignor Illustrissimo Bianchini.

Nella prima Cappella a mano destra de' Signori Cevoli vi è un Crocifisso con S. Girolamo, espresso per Girolamo Cevoli, dipinto a olio, e nella volta, vi sono i misterii della Passione di Christo fatti a fresco, dipinto tutto da Giacomo Rocca Romano.

La Cappella che segue con S. Francesco, che riceve le Stimate cõ altre figure, fatte dal Padovanino

La Cappella vicino all' Altare Maggiore con Maria Vergine, e diversi Santi dipinti dal Cavalier Baglioni, la Tribuna dell' Altare Maggiore fu colorita dal Cavalier Daniele Soter, nella quale vi hà posto ogni studio per far questa pittura a perfezzione, e sopra il quadro di Maria Vergine vi son posti questi versi:

Quod fuit Idolum, nunc Templum est
Virginis, Auctor est Pius
Ipse pater est Demones aufugite.

Nel quadro dell' Altare, che segue vi sono dipinti sette Angioli, che adorano il Bambino Giesù, opera di Domenico da Modana, e nella volta di essa Cappella vi hà dipinto Enrico Fiamengo.

La penultima Cappella con Christo, che dà le Chiavi a S. Pietro, è dipinta con ottima maniera dal Muziano.

Nell' ultima Cappella è l'Istoria della Maddalena dipinta dal sudetto Enrigo Fiamengo.

In

que, on y voit encore les formelles de l'eau, qui se conduisoit dans ce reservoir pour l' usage des bains chauds, & de froids. Il y a aujourdui aux autels de cette Eglise de tres belles peintures, qui sont de bons maitres.

La Chapelle, qui fait le prospect a la porte principale, est ornée des pierres fines, les quatre Evãgelistes sur la voute sont peints par Andrée Procaccini, & les perspectives des cotès sont peintes par Belletti, & Paradisi. Le tableau de l'autel est peint par Jean Odazii Romain dans le quel est representée la Sainte Vierge, & Saint Brunon, dans le pavè il y a le meridien avec les douze signes du Zodiaque tailles en pierre avec plusieurs demonstrations Astronomiques le tout est une digne etude de Monsieur Bianchini.

Dans la premiere Chapelle a main droite, apartenante a Monsieur Cevoli, il y a un Crucifix avec Saint Jerome exprimè par Jerome Cevoli, pèint a l'huile, Et à la voute on voit les misteres de la passion de Notre Seigneur peints a fresque, le tout de la main de Jaques Rocca Romain.

La Chapelle qui suit, où l'on voit Saint Francois, qui recoit les Stigmates avec d'autres figures est peinte par le Padovanino.

La Chapelle pres du Grand autel avec la Sainte Vierge, & divers Saints depeints par le Chevalier Daniel Soter, qui y mit toute son etude pour rendre cette peinture parfaite; sur le tableau de la Sainte Vierge il ya ces mots.

Quod fuit Idolum, nunc Templum est
Virginis, Auctor est Pius
Ipse pater est, Dæmones aufugite.

Au tableau de l'autel, qui suit, il ya sept Anges, qui adorent le petit Jesus, ouvrage de Dominique de Modene, & la voute de cette Chapelle a ete peinte par Henri Flamand.

L'avant derniere Chapelle avec le Sauveur, qui donne les clefs a Saint Pierre est peinture de Mutiano de tres belle maniere.

A la derniere Chapelle il ya l'histoire de la Madelaine peinte par le dit Henri Flamand.

In questo Convento si vede non del tutto la struttura famosa delle Terme Diocleziane, quale sembra di maraviglia ai riguardanti; nell'atrio di esso Convento vi è posto un bellissimo Claustro quadrato, ornato di Colonne all'intorno di travertino, quali sostengono quattro nobilissimi Corridori coperti, longhi ciascheduno cento è più passi ornati di Carte stampate in Francia, e di varie curiosità di Versaglia, e di Roma con figure singolari, e Paesi.

Nel mezzo del Claustro riquadrato, e circondato de Muriccioli, coi suoi sedili vedesi una bellissima Fontana ornata di Marmi, la di cui vaghezza viene accresciuta da quattro Alberi di Cipresso situati negli angoli, che servono non solo per riparo del Sole, ma sono Teatro dilettevole della dolce armonia di diversi ucelli: reputandosi l'altezza di ciascheduno di essi quasi ducento cinquanta piedi, e dalla grossezza si argomenta dagli intelligenti possino havere due secoli.

Granari Publici.

IVI appresso si considerano i Granari publici edificati sopra le vestigie delle dette Terme Diocleziane fabricate con bell'ordine, e grossi Pilastri, ampii, e larghi, capaci di ottanta mila rubia di grano, a pro, e benefizio del publico, e per mantenere l'abbondanza nella Città di Roma fatti per ordine di Gregorio Decimo Terzo, come si vede nell'Inscrizzione.

On voit dans ce Couvent, mais pas toute enentier, la fameuse structure des Termes Diocletiennes qu' on ne peut regarder sans admiration. Il y a dans la Cour ou les parvis du Couvent un tres beau cloitre quarré, orné tout autour de Colonnes de pierres de taille, qui soutiennent quatre nobles Galeries ou Couroirs Couverts, de la longueur chacun de plus de cent pas, & garnis de toutes sortes de Cartes Geographiques gravées en France, qui divertissent la curiosité; on y voit entr'autres estampes celles de Versailles, & de Rome avec des figures singulieres, & des paisages.

Au milieu du cloitre, qui est dressé a l'Equerre, & environné de petites murailles avec des bancs, on voit une tres belle fontaine ornée de marbre, dont la beauté vient a etre encore relevée par grands Ciprès plantés aux quatre coins, les quels servent non seulement d'abri contre le soleil, mais forment encore un charmant teatre par le doux et harmonieux Garovillis de divers petits oiseaux; on tiēt ces arbres de la hauteur chacun de presque deux cens cinquante piés, & ceux qui s'y entendent, jugent a leur grosseur qu'ils peuvent avoir deux siecles, & plus.

Greniers publiques.

LA auprès on voit les greniers ou magazins publiques batis sur les vestiges desdites Termes Diocletiennes fabriquées en bel ordre avec de gros pilastres, & qu'on estime capables de contenir quatre vint mille resaux ou quartes de blé pour le service, & les besoins du public, & pour entretenir l' abondance dans Rome; les quels furent batis par ordre de Gregoire XIII. comme on voit a cette Inscription.

Gre-

Gregorius XIII. Pont. Max. Adversus annonæ difficultatem subsidia preparans Horreorum In Thermis Diocletianis Anno Iubilei 1575. Pont. Sui Ann. III.

Dei sette Torrioni che hebbero le Terme, ò Bagni di Diocleziano Imperadore fabricate per opera di tante migliaja di Christiani questo solo restò intiero sino all'anno 1598. nel qual anno Caterina Sforza Contessa di Santa Fiora lo fece accomodare in una bella Chiesa, e la dedicò a S. Bernardo della quale hoggi ne tengono cura i Monaci Cirsterciensi, sotto la Riforma di detto Santo, e Regola di San Benedetto. Questi Monaci hanno fabricato il Monastero, dentro del quale si vede negl' Horti un'altro Torrione sul'Angolo, che risponde nel Giardino di Mont' Alto quasi rovinato, e nel mezzo trà l'un Torrione, e l'altro si vede una parte di Teatro col balcone attorno, e nicchie, le quali danno a divedere, che vi fossero delle statue dalla parte di dentro, & anche il medesimo dimostra esser stato edifizio per il maneggio de cavalli ò altro, ma nobile per esser vicino al Palazzo sopradetto.

Della Villa Mont' Alto.

NON lungi da esse Terme vi è il Giardino detto di Mont' Alto per esser fatto per ordine di Sisto V. era del Signor Cardinal Negrone, il quale diede ordine si risarcisse. Questo Giardino, hà trè miglia di circuito, & è annesso alla Vigna, all'ingresso del quale vi

sono

Gregorius XIII. Pont. Max. adversùs Annonæ difficultatem subsidia præparans Horreorum in Thermis Diocletianis extruxit Anno Jubilæi 1575. Pont. sui Anno III.

Des sept grosses tours, qu'il y eut aux Termes ou bains de l'Empereur Diocletien, qui furent l'ouurage de tant de milliers de chretiens, il n'etoit rien en entier jusques en l'an 1598. que celui qui fut accomodé pour lors a l'usage d'une Eglise par Caterine Sforza Comtesse de Sainte Flore, qui la dedia a Saint Bernard, elle est aujourdui tenuë par les Moines Bernardins de la reforme de Citeaux vivant sous la regle de Saint Benoit, ces Peres ont bati le Monastere, où l'on voit au jardin une autre grosse tour a l'angle qui regarde le jardin de Mont'Alto, la quelle est quasi ruinée, & dans l'intervalle du milieu des deux grosses tours susdites on voit un reste de teatre avec un balcon tout autour, & des niches, qui donnent a connoitre, qui il y a eu des Statuës du coté qui est en dedans; il paroit aussi avoir eté un lieu bati pour le manege des chevaux, ou quelque autre noble edifice comme etant voisin du palais du Susdit Empereur.

Maison de plaisance de Mont'Alte.

F*Ort peu loin des memes Termes il y a le jardin apellé de Montalte, a cause que ce fut Sixte V. qui le fit faire; il apartenoit au Cardinal Negroni. qui a donné ordre de le retablir ce jardin a trois milles de circuit, & a une vigne attachee on y voit a son entrée*

de

ſono belli ſcherzi di acqua, e due ſepolcri antichi da i lati della Porta, & una Tavola che forma un'Orologio a Sole con giuochi d'acqua; Ivi appreſſo vi è un baſſo rilievo colla fucina di Vulcano; avanti alla Porta dell'entrata dalla parte di dentro vi è una Piazza di forma sferica ornata di ſtatue, cioè di Erſilia in habito di Veſtale, e Pomona, & altre ſtatue col modio in capo belliſſime, le quali dimoſtrano di eſſer ſacerdoteſſe di Cerere, e ſi appoggiano all'artifizioſe ſpalliere di Cipreſſo e Lauro. Nell medeſimo ingreſſo ſi vede in proſpettiva un Vialone maeſtoſo ornato di Cipreſſo, e Lauri da i lati per riparo del Sole, e tutti i viali di queſto Giardino ſono nell'iſteſſo modo fatti con ogni magnificenza. Avanti all' ingreſſo del Palazzo principale è poſta una belliſſima fontana cancellata di ferro co l'ornamento di ſtatue, e ſcherzi d'acqua, come anco il gioco di boccie, nel proſpetto di cui ſono erette alcune belle ſtatue antiche di Domiziano, Tito Veſpaſiano, di Giove, e Marte, e del Dio Vertuno; ſotto al portico Venere, Plotina, il Prencipe Peretti, tutte ſtatue ſingolari di marmo; Per le ſcale Scipione Africano, Pallade, la Concordia, diverſi baſſi rilievi, cioè, il dritto nuzziale, il baſſo rilievo col Pileo, della lbertà ai Servi, la teſta di Caligola, Nerone, e Pirro Re degl'Epirotti Nell' ingreſſo delle Camere pi queſto Palazzo, vi ſono diverſi quadri di Paeſi, fatti da Pittori Fiamenghi, Marzia fatto da Michel'Angelo Buonarota, l'hiſtoria di Suſanna dipinta da Luca Cangiaſſi, le Metamorfoſi di Ovidio di bronzo; un Gladiatore di marmo nero antico, il quadro

de beaux jets d'eau, & deux tombeaux antiques de part, & d'autre de la porte avec une table, qui forme un cadran au soleil avec des jeux d'eau la près, il y a un bas relief avec la forge de Uulcain; au devant de la porte de l'entrée il y a en dedans une place ronde ornée de statuës, Savoir de Hersilia en habit de Vestale, de Pomene, & autres tres belles avec un muid sur la tete, donnant a connoitre, que ce sont des Pretresses de Ceres, & elles paroissent s'apuier contre les espaliers artificiels de cipres, & de laurier. a la mesme entrée on voit en perspective une grande allée majestueuse ornée de part, & d'autre de cipres, & lauriers pour l'ombre, & toutes les allées de ce jardin sont faites en cette maniere avec la derniere magnificence au devant de l'entrée du Palais principal il y a une tres belle fontaine avec ses grilles de fer autour, ornée de statuës, & de jets d'eau, comme aussi le jeu de courte boulle, au devant du quel sont dressées quelques belles statuës antiques de Domitien, de Tite Vespasien, de Jupiter, de Mars, & du Dieu Vertumne; sous le portique on y voit Venus, Plotine, le Prince Peretti, toutes statuës rares de marbre, le long des escaliers Scipion l'Africain, Pallas la concorde, divers bas reliefs, Savoir le droit nuptial, le bas relief du Chapeau, de la liberté donnée aux esclaves, la tete de Caligula, de Neron, & de Pirrus Roi d'Epire, a l'entrée des chambres de ce palais, il y a divers paisages faits par des peintres Flamans; Martias par Michelange Buonarota, l'histoire de Susanne par Luc Cangiassi les Metamorphoses d'Ovide de bronze, un gladiateur de marbre noir antiques le tableau

de

dro della Cappella dipinto dal Ciampelli, le statue di Livia Augusta, e di Apollo, un Ecce Homo dipinto dal Palma, San Girolamo del Caravaggio, vi è una bella Tavola di pietre riportate, il quadro di Sant' Antonio di Padova del Cavalier d' Arpino. Caminando per il viale in prospettiva della Porta in un capo croce si vede una bella piazza di pietre picciole riportate, & all'intorno di essa vi sono diversi giuochi d'acqua. Avvicinandosi all' habitazione ordinaria di Sisto Quinto avanti à questo Palazzo vi è una bella Piazza adornata di urne all'intorno; Sotto al Portico di esso si vedono due statue à sedere di Marcello, e Flaminio Consoli, e la statua di Diana, & Apollo: nelle Camere vi sono diverse Pitture fatte dal Baglione, e Viviano il Sordo di Urbino, e nella Galleria i Paesi dipinti da Paolo Brillo Olandese, vi sono diversi ritratti di Casa de Medici, e molti ritratti della Famiglia Peretti. si vedono due piccioli sepolcri antichi, e la testa di Adriano Imperadore, il ritratto di Sisto Quinto di Bronzo, una Tavola di marmo, ove vi è riportato la forma di un obelisco, il quale vedendolo uno de suoi confidenti gli dimandò, per curiosità perche haveva fatto porre quel segno di Guglia, rispose al'hora il Cardinal Felice Peretti questa sarà memoria della mia intenzione; usciti di qui si passa per una scesa, ove vi sono quantità di giuochi d'acqua, quasi imposibile à non bagnarsi, ma nel passar di un Arco; come per porsi in sicuro sono assaliti da una pioggia horribile che muove alle risa chi n'e stato bagnato; si camina poi per un boschetto ameno il quale hà tre belli spazii, è

Viali,

de la Chapelle peint par Ciampelli, les ſtatuës de Livia Auguſta, & d'Apollon, un Ecce Homo *peint par Palma, Saint Jerome par Caravage; il y a une belle table de pierres raportées, le tableau de Saint Antoine de Pade par le Chevalier d'Arpin; marchant le long de l'allée au devant de la porté on arrive a une croisée, où on voit une belle place de petites pierres raportées avec divers jets d'eau tout autour. Quand on approche de l'habitation ordinarie de Sixte V. on voit au devant de ce Palais une belle place ornée d'urnes tout a l'entour. Sous ſon portique il y a deux ſtatuës aſſiſes de Marcellus, & de Flaminius Conſuls, avec la ſtatuë de Diane, & d'Apollon. Il y a dans les chambres diverſes peintures faites par Baglione, & par Vivien le Sourd d'Urbin, & les paiſages de la gallerie ſont de Paul Brillo Hollandois; il y a divers portraits de la maiſon de Medici, & quantité de la famille de Peretti; on y voit deux petits tombeaux antiques, & la tete de l'Empereur Adrien, le portrait de Sixte V. ſur bronze, une table de marbre ſur la quelle on voit repreſentée une maniere d'obeliſque, ce qu'aiant vû un des confidens de ce Pontife, qui n'etoit encore pour lors que Cardinal, il lui demanda par curioſité, pourquoi il avoit fait mettre là cette forme d'aiguille, a quoi le Cardinal Felix Peretti lui repondit ce ci ſera une memoire de l'intention que j'ai. Au Sortir de là on paſſe par une deſcente, où il y a quantité de jeux d'eau, dont il eſt preſque impoſſible d'eviter de n'etre pas mouilleé; mais au paſſage d'une Arcade où l'on croit s'aller mettre en ſureté, voila qu'on ſe trouve aſſailli d'une horrible pluie qui fait rire tous ceux, qui s'en trouvent mouillés. On marche par un boſquet fort agreable, où il y a trois eſpaces ou*

allées

Viali, nel frontispicio del quale si vedono in prospetto di una porta, due fontane ornate di statue, & Armi di Sisto Quinto, con due statue dai lati di Diogene, & Esculapio Dio della Medicina.

Avanzando il passo per il boscho si vede una peschiera grande, con balaustrate attorno ornate di fontane colle sue tazze di pietra, tramezzate con varie statue antiche, le quali rappresentano diverse deità; in faccia del Vivajo è posta la statua di Nettuno col suo tridente, scoltura celebre del Cavalier Lorenzo Bernino, e quantità di giuochi d'acqua, principalmente sopra ad un Terrazzo, nel scendere del quale vi è uno scalino falso, che inacqua un poco le gambe, e poi vi sono le Terme di marmo, & giuochi d'acqua avanti alle medesime Terme; Dopo si passa per un gran Vialone lungo seicento passi in circa, per uscire dal Giardino ornato di spalliere di Cedri, bergamotte, melangoli di Portogallo, e diverse altre sorti d'Agrumi di rara qualità.

In questo Giardino si vedono li frammenti della botte dei Bagni di Diocleziano Imp.

della Chiesa di Santa Susanna, prima Palazzo di San Gabino suo Padre.

IL Cardinal Rusticucci, all' hora Vicario di Clemente Ottavo, rifece da i fondamenti la facciata di questa Chiesa tutta di Travertino con bellissimo disegno di Carlo Moderno, dentro alla Chiesa fece il soffitto dorato, & adornò le mura di pitture, e statue di stucco: Le monache di S. Bernardo ne hanno la cura, e vi

allées, & ſur le frontiſpice en proſpect d'une porte on voit deux fontaines avec des ſtatuës, & les armes de Sixte V. & aux cotés il ya la ſtatuë de Diogene, & celle d'Eſculape Dieu de la medicine.

En avancant dans le petit bois, on voit un grand vivier avec des balauſtrades tout autour ornées de fontaines, qui ont chacune leur taſſe de pierre, & ſont entremelées de ſtatuës antiques qui repreſentent diverſes Deités. Il ya au devant du vivier la ſtatuë de Neptune avec ſon trident ſculture celebre du Chevalier Bernini, & quantite de jeux d'eau, principalement au deſſus d'une teraſſe, d'ou quand on deſcend on trouve un eſcalier faux, qui fait un peu mouïller les oues, & puis il ya les Termes de marbre avec des jeux d'eau par devant. Enſuite on paſſe par une grande allée de la longueur d'environ ſix cens pas, qui conduit hors du jardin, & eſt ornée d'eſpaliers de cedrats, de Bergamottes, d'orunges de Portugual, & diverſes autres ſortes d'orangers de rare qualité.

On voit dans ce jardin des fragmens de la tonne ou grand reſervoir qui ſervoit aux bains de Diocletien.

Egliſe de Sainte Suſanne, où etoit autrefois le Palais de Saint Gabinien ſon Pere.

LE Cardinal Ruſticucci dans le tems qu'il etoit Vicaire de Clement VIII. fit rebatir depuis les fondemens la facade de cette Egliſe toute de pierre de taille ſur un tres beau deſſein de Charles Maderno; il fit faire en dedans de l'Egliſe un plafond doré, & orner les murailles des peintures, & ſtatuës en platre. Les Religieuſes de Saint Bernard ont ſoin de ſon entretien, &

è vi hanno un honorevole Monastero.

Da i lati della detta Chiesa si vedono l'historie di Santa Susanna, e del Testamento Vecchio, sopra la Porta sono pitture del prattico pennello di Baldassar Croce; li colonnati, prospettive, & ornamenti tocchi d'oro li hà fatti il P. Matteo Zoccolino Teatino da Cesena, e le statue di stucco che sono attorno furono lavorate con buon studio dal Valsoldo.

Il quadro dell' Altar Maggiore rappresenta Santa Susanna morta con molte figure dipinte da Tomasso Lauretti Siciliano, le pitture nella Tribuna sono dipinte da Cesare Nebbia, à mano destra dell'altar maggiore vi è rappresentato il Martirio di S. Susanna, & altre figure di sopra nel pilastro, e fuori dell' Arco della Cappella dipinta a fresco dal Nogari, l'historia incontro è dipinta dal Croce, e l'opera intorno all'arco di fuori è del medesimo.

L'altra Cappella dal lato destro è dedicata à San Lorenzo, fu dipinta da Giovanni Battista Pozzo, & il quadro dell' Altare col Martirio del Santo fu dipinto ad olio dal Nebbia.

Sant' Andrea dei Giesuiti.

SI fece questa Fabrica, mediante la Generosa pietà de i Signori Prencipi Panfilii, dove è il Noviziato de i Padri Giesuiti, con vaga Architettura del Cavalier Bernino tutta incrostata di pietre di varii colori, e di gran prezzo, ornata di colonne simili, e stucchi dorati, dove in alto v'è un Sant' Andrea pure

& y ont un honorable Monastere.

Au deux cotès de cette Eglise on voit les histoires de Sainte Susanne, & du vieux testament, & pour le dessus de la porte il ya des peintures, qui sont de la main habile, & experimentee de Baltazar Croce. Les Colonnades, les perspèctives, & les ornemens où il paroit quelque peu de dorure, ont etè faits par le P. Mathieu Zoccolino Teatin de Cesene, & les statuës de Platre, qui sont autour furent travailleës avec beaucoup d'art par Valsolde.

Le tableau du grand autel represente la mort de Sainte Susanne avec quantitè de figures peintes par Tomas Lauretti Sicilien; les peintures de la Tribune sont de Cesar Nebbia; a main droite du grand autel il ya le martire representè de Sainte Susanne, & d'autres figures au dessus dans le pilastre, & endehors de l'Arcade de la Chapelle peinte a fresque par Nogari; l'histoire vis a vis est peinte par Croce, & l'ouvrage d'autour de l'Arcade en dehors est du meme.

L'autre Chapelle a main droite est dediée a Saint Laurent, & fut peinte par Iean Batiste Pozzo. Le tableau de l'autel avec le martire du Saint peint a huile est de Nebbia.

Saint Andrè des Jesuites,

C'Est a la genereuse pietè des Princes Pamphili, qu'on est redevable de cette fabrique ou batiment, où est presentement le novitiat des Peres Iesuites, dont la charmante Architecture est du Chevalier Bernini, toute encroutee de pierres de prix, & de diverses couleurs, ornèe de Colonnes de meme, & d'ouvrages en stuc dorè; il ya au haut un Saint Andrè

pure di ſtucco con Angioli, e puttini fatti di mano di Antonio Raggi perito Scultore, fuorche gl'Angioli ſopra la Porta che ſoſtengono una cartella, condotti da Giovanni Sciampagna Franceſe.

Nel quadro della prima Cappella à mano deſtra vi è figurato San Franceſco Saverio, che ſtà morendo, & altre figure dipinte con diligenza da Baciccio Gavoli Genoveſe.

Le Pitture della Cappella che ſegue, rappreſentante Chriſto morto, & altre figure, ſono dipinte con franchezza daGiacintoBrandi.

Il quadro dell' Altar Maggiore è il Martirio di Sant' Andrea, opera di molto ſtudio, dipinto da Guglielmo Borgognone.

Nella Cappella che ſegue vi è dipinta la Natività di Gieſù Chriſto del P. Pozzi da Trento Gieſuita.

L'ultima Cappella vi è Maria Vergine col Bambino Gieſù dipinta dal medeſimo.

Del Palazzo Pontificio di Monte Cavallo.

NOn ſarà ſe non bene che il foreſtiere ſi trattenga è riposi inMonte Cavallo, e dopo che haverà veduto per ſuo ſollievo il delizioſo, e vago Giardino del Papa dove ſono viali con proſpettive bene inteſe, fontane con quantità di ſcherzi d'acque, agrumi d'ogni ſorte, e ſenza numero, e quanto ſi puol deſiderare da un gran Prencipe, e Monarca del Mondo tutto;perDargli occaſione di divertirſi maggiormente, ſenza tralaſciare in tutto l'applicazione incominciata principiaremo colle notizie d'altre meraviglie che s'oſſervano nel piano Nobile del Palazzo del Pontefice concernenti al noſtro diſcorſo. Gre-

aussi de stuc ou platre avec de petits Anges, & enfans de la main d'Antoine Raggi habile Sculteur, excepté les Anges, qui soutiennent un ecriteau sur la porte, les quels ont ete fait par Jean Champagne francois.

Au tableau de la premiere Chapelle a main droite est representé Saint Francois Xavier, qui va mourir, & autres figures peintes avec exactitude par Baciccio Gavoli Genois.

Les peintures de la Chapelle, qui suit, representant Jesus Christ mort & autres figures sont de la main hardie de Hiacinte Brandi.

Le Tableau du grand autel est le martire de Saint André, ouvrage fait avec beaucoup d'etude par Guillaume Bourguignon.

Il ya dans la Chapelle suivante la Nativité de Notre Seigneur peinte par le P. Pozzi Iesuite de Trente.

La derniere Chapelle avec la Sainte Vierge, & l'Enfant Iesus a eté peinte par le meme.

Le Palais Pontifical de Monte Cavallo.

IL ne sera que bien de s'arreter, & reposer a Monte Cavalio, où aprés s'etre recreé a voir l'agreable, & delicieux Iardin du Pape avec ses ailées en perspectives bien entenduës, ses fontaines avec quantité de jeux d'eau, ses orangers de toute sorte, & sans fin, & tout ce qui se peut desirer d'un grand Prince, & Monarque de tout le Monde, on les fera servir de passage a de plus grans divertissemens, poursuivant donc l'aplication acheminée, nous commencerons par la notice des autres merveilles, qui s'observent dans l'apartement noble du Palais Pontifical par raport a notre dessein.

Gregorio Decimo Terzo cominciò questo Palazzo, e si valse dell'Architettura di Flaminio Ponzio Lombardo, si proseguì da Ottaviano Mascherino, e con suo disegno fu fatta la scala a Lumacha, coll'appartamento nobile, il Portico è la loggia, dov'è l'Orologio; Sisto Quinto seguitò la Fabrica, e col suo ordine furono posti nella Piazza i Colossi, dei Cavalli, opere celebre di Fidia, e Prasitele, essendone stato Architetto Domenico Fontana huomo grande, e d'ingegno spiritoso.

Clemente Ottavo vi fece fare molti ornamenti, come anche al Giardino, e Paolo V. poi lo finì, havendovi fatto la gran Sala colla Cappella, e gli appartamenti contigui, compito, e riquadrato il Cortile con una scala doppia, & abbellito maggiormente il Giardino, tutto con disegno di Carlo Maderno Architetto famoso, vi fece anche molto Urbano Ottavo, & ultimamente Alessandro Settimo accrebbe gli Appartamenti per la famiglia, di che fu Architetto il Cavalier Bernino, e sono incontro al Noviziato de' Giesuiti nella strada, che và a Porta Pia.

Sopra al portone principale di questo Palazzo, che è verso la piazza, si vedono collocate le statue dei Santi Pietro, e Paolo, la prima scolpita da Stefano Maderno, e l'altra da Guglielmo Bertolotto, e la Madonna con Giesù Christo, che è più alto in mezzo sopra alla porta della ringhiera fu scolpita da Pompeo Ferrucci, il Cortile che s'incontra dopo d'esser dentro a questa gran Fabrica è maestoso, è longo cento cinquanta passi, & alle sue loggie, che sono d'intorno corrispondono due bracci

della

Gregoire XIII. commenca ce Palais, & se prevalut de l'architecture de Flaminius Pontius Lombard, Octavien Mascherino le continua, & ce fut sur son dessein que fut fait l'escalier tournant, avec l'apartement noble, le portique, & la gallerie où est l'horologe. Sixte V. pour suivit le batiment, & ordonna, qu'on mit sur la place les colosses, & des chevaux, ovurages celebres de Phidias, & de Praxiteles, & l'architecte en fut le grand Dominique Fontaine homme d'esprit, & ingenieux.

Clement VIII. y fit faire quantité d'ornemens aussi bien qu'au jardin, & en fin Paul V. le finit en y faisant faire la grande Salle, avec la chapelle, & les apartemens contigus, après avoir achevé la cour, & l'avoir equerree avec un double rang d'escalier, & avoir encore plus embelli le jardin, le tout sur le dessein de Charles Maderno fameux architecte; Urbain VIII. y fit encore beaucoup de choses, & en dernier lieu Alexandre VII. accrut les apartemens pour les domestiques, dont l'architecte fut le Chevalier Bernini, les quels apartemens sont vis a vis du novitiat des Jesuites sur la ruë, qui va a Porte Pie.

Sur la grande porte de ce Palais, qui regarde sur la place on voit les statues de Saint Pierre, & Saint Paul, dont la premiere est sculture d'Etienne Maderno & l'autre de Guillaume Bertolotto; la Sainte Vierge, qui est plus haut au milieu sur la porte du balcon, avec l'enfant Jesus, est de la main de Pompee Ferrucci; la cour qu'on trouve quand on entre dans ce vaste batiment, est majestueuse, aiant cinq cens pas de long, & aux galeries, qui sont autour correspondent deux montees

della scala principale, che conducono nel piano nobile del medesimo Palazzo, e voltando nel salire a mano destra in capo al secondo braccio, si entra nella gran Sala, dalla quale cominciaremo il nostro giro; questa è ornata di un ricco soffitto, dove sono le Arme di Paolo V., e d'un fregio grande dipinto da valenti huomini di quei tempi, con quantità di figure, ornamenti, historie del Testamento Vecchio, e sotto all' Orologio Maria Vergine col Bambino Giesù a Mosaico disegno di Carlo Maratta. La facciata verso la Cappella la dipinse il Cavalier Lanfranco, come anche quella incontro, dove si vedono prove singolari del suo famoso pennello, nell'altre facciate verso le finestre, e le porte, per dove si entra, vi condusse molte figure, e fece altri lavori Carlo Veneziano, che si conoscono alla maniera assai debole in paragone di quella del Cavalier Lanfranco.

Il basso rilievo di marmo sopra la porta, che conduce nella Cappella Papale rappresenta quando Christo lavò i piedi agli Apostoli, & è fatica nobile scolpita da Tadeo Landini Fiorentino, gli angioli che sostengono l'Arme del Pontefice, che si vede per di sopra, quello a mano sinistra è scolpito da Pietro Bernino, e l'altro alla destra è lavoro del Bertolotto Francese, e la Cappella bellissima, con una Volta ricca di stucchi dorati, & ornamenti di tutta perfezzione.

Dalla Sala entrando nell' appartamento contiguo alla Cappella si vedono una quantità di Camere abbellite con fregi, quasi tutti coloriti da Pasqual Cati da Jesi, quella però della stanza picciola contigua alla Sala la dipinse colla perfetta maniera, e studio singolare

An-

du grand escalier, qui conduisent a l'appartement noble du meme Palais, & tournant a main droite lors qu'on est monté au haut du second rang d'escaliers on entre dans la grande Salle, par la quelle nous commencerons notre tour. Elle est ornée d'un riche plafond, où il y a les armes de Paul V. & d'une grande bordure peinte par d'habiles maitres de ce tems la, avec quantité de figures, d'ornements, d'histoires de l'ancien Testament, & sous l'horloge il y a la Sainte Vierge avec l'enfant Jesus en mosaique du dessein de Charles Maratti. La facade vers la Chapelle fut depeinte par le Chevalier Lanfranco, comme aussi celle de l'autre coté, où il se voit des preuves rares de son fameux pinceau il y a aux autres facades vers les fenetres, & les portes en entrant, quantite de figures, & autres ouvrages, qui y furent tracés de la main de Charles Veneziano, les quelles se reconnoissent beaucoup inferieures, quand on en fait la comparaison avec la maniere du Chevalier Lanfrauco.

Le bas relief en marbre sur la porte, qui conduit a la Chapelle Papale represente JesusChrist, quand il lava les piés aux Apotres, travail noble, entaille par Tadeè Landini Florentin; les petits Anges, qui soutiennent l'arme du Pontife qu'on voit par dessus, ont eté entailles savoir le premier a main gauche par Pierre Bernino, & l'autre a droite est de Bertolotto Francois, avec la tres riche Chapelle, dont la riche voute est de platre dorè avec des ornemens de la derniere perfection.

En entrant de la salle dans l'apartement contigu a la Chapelle on voit une longue enfilade de chambres embellies d'ornemens presque tous peints par PaschalCati de Jesi; celui cependant de la petite chambre joignāt la salle fut peint d'une maniere parfaite, & avec une etude singuliere

Antonio Caracci, e per tutto vi sono le arme di Paolo Quinto. Segue poi una vaga, e gran Galleria col soffitto dorato, resa più ammirabile da Alessandro Settimo, che la fece dipingere con diverse historie del Testamento Vecchio, e Nuovo da'migliori Artefici che vivessero nell'anno della peste.

Nell'ovato ch'è sopra alla prima finestra cominciando il giro a mano destra si vede rappresentato Dio nel Roveto dipinto da GiovanFrancesco Bolognese; e nel quadro grande che segue tra le finestre dipinto da Giovan Miel, vi hà figurato quando Moisè col Popolo eletto passò il Mar Rosso, e Faraone vi si sommerse.

La Terra di Promissione nell'altro ovato contiguo la dipinse il sudetto Bolognese, & il quadro grande della Battaglia di Giosuè è dipinta da Guglielmo Borgognone.

Gedeone che cava dalla pelle la ruggiada, è dipinto da Salvator Rosa, nell'ovato sopra alla terza finestra: & il fatto di Davide quando diede la morte al Gigante Golia, fu colorito da Lazzaro Baldi, nell'altro sito maggiore.

Il Giudizio di Salomone fu espresso da Carlo Cesi medesimamente sopra ad una finestra seguitando il giro: l'historia del Re Ciro nell'ultimo gran quadro da questa parte, è opera di Ciro Ferri Romano, del quale è anche l'ovato coll' Annunziata di Maria Vergine che segue.

Nella facciata dove termina questa Galleria vi si vede con invenzione copiosa, e quantità di figure rapptesentata la Natività di Giesù Christo dipinta dal famoso Carlo Maratti: e nell'

par Antoine Carache;par tout il ya les armes de Paul V. vient ensuite une belle grande Gallerie a lambris dorè qu'Alexandre VII. rendit encore plus admirable, en y faisant peindre diverses histoires du vieux, & nouveau Testament par les meilleurs ouvriers qui se trouvassent l'annèe de la peste.

A l'oval, qui est sur la premiere fenetre, commencant le tour a main droite on voit representè Dieu, qui apparoit dans le buisson, peinture de Jean Francois Bolonois, & au grand tableau, qui suit entre les fenetres, Iean Miel ya figurè Moïse, qui passe la mer rouge avec le peuple elù, & Pharaon, qui y reste submergè.

La terre de promission, qui est a l'autre oval, fut peinte par le susdit Bolonois, & le grand tableau avec la bataille de Iosuè est peinture de Guillaume Bourguignon.

Gedeon, qui recueille la rosee de la toison, peinture de l oval de la troisieme fenetre, est de Salvateur Rosa; & l'action de David, qui met a mort le Geant Goliat, peinture qui est dans le grand espace, est de Lazare Baldi.

Le jugement de Salomon fut pareillement exprimè par Charles Cesi sur une fenetre en suivant le tour. L'histoire de Cirus qui est au grand tableau de ce cotè la, est ouvrage de Cire Ferri Romain, & c'est de lui encore qu'est l'oval qui suit avec l'Annonciation de la Sainte Vierge.

A la facade qui fait le bout de cette Gallerie on voit representè la Nativitè de Iesus Christ avec une grande quantite de figures d'invention le tout de la main du fameux Charles Moratti;

nell'ovato sopra la finestra, voltando per l'altra parte è dipinta la creazione di Adamo da Egidio Scor Tedesco.

Nel sito grande, che anche di quà camina col medesimo ordine, e distanza di finestre, vi hà colorito Gio. Angelo Canini il Dio Padre, che scaccia Adamo, ed Eva; Alla finestra contigua si vede l'historia del Sagrificio di Abel, e Caino, & è opera del sudetto Egidio Scor.

L'Arca di Noè fabricata nel tempo del Diluvio Universale, dove si vedono diverse specie d'Animali è dipinto da Giovan Paolo Tedesco fratello di Egidio Scor, & il Diluvio rappresentato nell'ovato, che segue è pittura del medesimo Egidio.

Quando Abram volle sagrificare a Dio il suo figliuolo Isaac, fu dipinto dal Canini, & Isaac coll' Angelo sopra alla finestra contigua è opera di Gio. Francesco Bolognese.

Il fatto di Giacob, e Saul nell'ultimo quadro grande, che è da questa banda, fu condotto dal pennello di Fabrizio Chiari; e nell'altro ovato nel fine vi espresse Giovan Francesco sudetto, quando fu venduto da i fratelli Giuseppe Ebreo.

Nella facciata dove comincia, e finisce il nostro giro, si vede l'historia quando Giuseppe sudetto fu adorato da'fratelli, dipinto da Francesco Mola Svizzero; fine veramente degno, che stabilisce meritata corona alle operazioni virtuose de i sudetti Artefici, sì per il lavoro, che per l'historie, che rappresenta, havendo ogn'uno di loro in questa impresa fatto pompa del suo valore.

Le figure, & altri ornamenti di chiaro scuro, che

& a l'oval sur la fenetre en tournant de l' autre ce cote il y la creation d'Adam peinte par Gilles Scor Alemand.

Dans le grand espace, qui chemine encore de cote ci sus le meme ordre, & distance des fenetres il ya Dieu le Pere, qui chasse Adam, & Eve, depeint par Jean Ange Canini; a la fenetre contiguë se voit l'histoire du sacrifice d'Abel, & de Cain, ouvrage du susdit Gilles Scor.

L'Arche de Noè batie au tems du deluge universel, où l'on voit diverses especes d'animaux est peinture de Jean Paul Alemand frere de Gilles Scor, & le deluge represente dans l'Oval, qui suit, est du meme Gilles.

Abraham, qui veut sacrifier a Dieu son fils Isac fut peint par Canini, & Isac qu'on voit avec l'Ange a la fenetre contigue, est de Jean Francois Bolonois.

Le fait de Jacob, & d'Esau au dernier grand tableau de ce cotè la a ete trace au pinceau de Fabritius Chiari, & dans l'autre oval, qui est a la fin, le susdit Jean Francois, ya representè Joseph Hebreu, quand il fut vendu par les freres.

A la facade par où commence, & finit le tour que nous venons de faire on voit l'histoire du dit Joseph, quand il fut adorè par ses freres peinture de Francois Mola Suisse. Fin uraiement digne d'etablir une juste couronne aux savantes operations des ouvriers susdit, tant pour le travail, que pour les histoires representees, ou chacun d'eux a fait pompeux, etalage de son savoir faire.

Les figures, & autres ornemens en camaieu, que

che tramezzano l'historie sudette, furono condotte dai pennelli di Fabrizio Chiari, del Canini, del Cesi, di Egidio, & altri; & i Paesi, e prospettive con Colonne, e verdure sono lavori di Giovan Francesco Bolognese, e Giovan Paolo Scor sudetto Tedesco.

Di quì seguitando avanti negli Appartamenti, sotto all'Orologio, si passa per una Galleria picciola dipinta in tempo di Urbano Ottavo con tutte le fabriche, che egli fece nel suo Pontificato in Roma, e questi sono lavori per prospettiva, paesi, e figure in quantità, molto riguardevoli di Giovan Francesco Grimaldi Bolognese.

Più oltre è un altra Galleriola dipinta nella medesima forma dell'altra, e quì dicono, che oltre à Gio. Francesco, vi habbia per primo lavorato molte cose Agostino Tassi assai buon Pittore, & in particolare di prospettiva.

Si entra poi negli appartamenti fatti edificare da Gregorio Decimo Terzo dove sono quantità di Stanze con soffitti ricchi d'oro, e fregi dipinti nobilmente con historie, e figure, la maggior parte colorite dal Cavalier d'Arpino, che in una Cappelletta dipinse diverse historie di San Gregorio il Grande molto belle, e ben intese.

Oltre all'altre pitture diverse, che si vedono nel giro di questi appartamenti sì a fresco nei fregi, & attorno alle finestre, come à olio in altri quadri, ve n'è uno da testa appeso vicino ad un letto colla figura del Ecce Homo di grandissima stima dipinto dall'Albano Bolognese.

Avanzandosi poi dall'altra parte del palazzo, che risponde nel Giardino verso levante,

qui remplissent les espaces entre les histoires sus-dites, furent tracées au pinceau de Fabrice Chiari, de Canini, de Cesi, de Gilles, & autres; les paisages, & perspectives avec les Colonnes, & verdures sont ovurages de Jean Francois Bolonois, & du dit Jean Paul Scor Alemand.

Passant d'ici plus avant dans les apartemens de dessous l'horloge, on traverse une petite Galerie peinte du tems d'Urbain VIII. avec toutes les fabriques, qu'il fit faire a Rome pendant son Pontificat, tous ovurages en perspective, paisages, & figures en quantité de grande consideration, faits par Jean Francois Grimaldi Bolonois.

Plus loin il y a une autre petite Galerie peinte de la meme maniere que l'autre; où l'on pretend qu'outre le dit Jean Francois, Augustin Tassi asses bon peintre, sur tout en perspectives y a fait beaucoup d'ouvrages le premier.

On entre ensuite dans les apartemens, que Gregoire XIII. fit faire, où il y a quantité de chambres a riches lambris d'or, & bordures noblement peintes avec des histoires, & figures, la plupart colorées par le Chevalier d'Arpino, le quel peignit dans une petite Chapelle diverses histoires de Saint Gregoire le grand bien belles, & de bon gout.

Outre les peintures diverses, qu'on voit dans le tour de ces apartemens, tant a fresque aux bordures, & autour des fenetres, qu'a huile sur d'autres tableaux, il y en a un de tete attaché pres d'un lit, avec la figure de l'Ecce Homo qui est extremement estimé, & a eté fait par Albano Bolonois.

Avancant ensuite de l'autre coté du coté du Palais, qui donne sur le jardin vers l'orient

si trova una Cappelletta colla Cuppola in forma di Croce greca assai grande, e ben architettata, e con abbellimenti di pitture singolari.

Nell'Altare si vede figurata Maria Vergine Annunziata dall'Angelo opera celebre di Guido Reni, che condusse perfettamente tutte le historie, e figure che sono nella Cuppoletta d'ogni intorno, fuorche gl'angoli della medesima, e la lunetta che figura la Presentazione di Maria Vergine al Tempio, fatiche molto lodate di Francesco Albano. Nella volta della sala grande, nella quale si suol fare Concistorio publico, e dove si finisce il giro, e si trovano le medesime scale che si salirono; per far il nostro camino, si vede un sfondato con prospettiva attorno di sotto in sù perfettamente inteso, e lavorato da Agostino Tassi. In mezzo vi è l'arma di Paolo Quinto sostenuta da due Angioli, e nel giro della prospettiva posano diverse figure che rappresentano virtù, opere diligenti, e buone, dipinte da Orazio Gentileschi, che piacquero molto ai Professori.

Calando di qui agli appartamenti da basso, dove non mancano opere da vedersi a nostro proposito, e fra le altre, una Cappelletta tutta dipinta da Baldassar Croce, e sopra del Portone che và verso la porta del Popolo un San Pietro del Cavalier Lanfranco, e San Paolo di Guido Reni quasi perduti per l'ingiurie dell'acque. Uscendo da questo Palazzo per il portone dove habita la famiglia del Papa incontro alla Chiesa di Sant'Andrea del Noviziato de' Giesuiti si vede il Convento fatto con bell'ordine, e gran splendore,

dore,

On trouve une petite Chapelle avec le Dome en forme de Croix greque fort grand, & d'une architecture bien entenduë embelli de peintures singulieres,

On voit a l'autel representée la Sainte Vierge Saluée par l'Ange, ovurage celebre de Guide Reni le quel traca en perfection toutes les autres histoires, & figures, qui sont tout autour du petit Dome, excepte les angles du meme, & la lunette, qui represente la presentation de la Sainte Vierge au Temple, les quels sont ovurages fort estimés, de Francois Albano. A la voute de la grande Salle, où l'on a coutume de tenir Consistoire, & où finißant le tour qu'on a commencé on trouve les memes escaliers montés d'abord pour faire tout ce chemin, on voit un enfoncement avec perspective a l'entour de bas en haut parfaitement bien entendu, & travaillé pa Augustin Tasso. Il ya au milieu les armes de Paul V. soutenuës par deux petits Anges, & dans le tour de la perspective on voit diverses figures de leur hauteur, qui representent des vertus, ovurages exacts, & bons, qui plûrent fort aux maitres en la profession, & ont eté peints par Horace Gentileschi.

Decendant d'ici aux apartemens d'en bas, où il ne manque pas d'ovurages a voir, qui sont a notre propos, & entr'autres une petite Chapelle toute peinte par Baltazar Croce, & sur la grande porte, qui regarde la porte du Peuple il ya un Saint Paul de Guide Reni, que les eaux ont presque entierement effacés. Sortant de ce Palais par la grande porte, où habitent les domestiques du Pape vis a vis l'Eglise de Saint Andre du Noviciat des Jesuites, on voit ce Couvent bati en fort bel ordre, & grande propreté

avec

dore, con un giardino ameno è ben regolato, con fontane, diversi horti, che corrispondono anche nella Valle, con scalini di pietra à cordonate per salire, e scendere, secondo il bisogno, vi è un bellissimo bosco di alberi di licino delizioso, e tavole di Marmo per mangiare deliziosamente all'ombra.

Bagni di Agrippina.

INcontro di esso si vedono le vestigie de Bagni di Agrippina Madre di Nerone.

Tempio di Quirino.

A Piedi di essi bagni avanti il circuito delle muraglie degli horti de i Padri Giesuiti, è la Chiesa di San Vitale anticamente era il Tempio di Quirino.

Palazzo del Duca di Nivers.

PRima di scendere da questo Monte si vede un altro Palazzo superbo, e grande, e nella corte di esso si tiene la scuola di Cavallerizza, hoggi è del Sig. Duca di Nivers, habitato dai Signori Rospigliosi, che l'hanno ornato di quadri coloriti da Pittori di fama grande, che siano mai stati, da che virtù si nobile è risorta con quella generosità di spirito, che è connaturale a gran Personaggi.

L' Architetto di questo Palazzo dicono i Scrittori, che sia stato nel principio Flaminio Ponzio, e poi Giovanni Fiammengo, e molte cose siano state fatte con disegno di Carlo Maderno; vi si vedono belle pitture à fresco sino

avec un jardin fort regulier, des fontaines, & une vüe delicieuse sur divers vergers, qui correspondent vis avis dans la meme vallee des escaliers rempans de pierre pour monter, & decendre suivant le besoin il ya aussi un tres beau bois d'arbres de Lauriers fleurs, qui est fort delicieux, & des tables de marbre pour manger agreablement a l'ombre.

Bains d'Agrippine.

Vis avis ce jardin on voit les vestiges des bains d'Agrippine Mere de Neron.

Temple de Quirinus.

AU piè des memes bains au devant de l'enceinte des murailles du jardin des Peres Jesuites est l'Eglise de Saint Vital, qui etoit anciennement le Temple de Quirin.

Palais du Duc de Nevers.

AVant de decendre de ce Mont on voit un autre superbe, & grand Palais, dont la cour sert pour le manege des chevaux, apartenant a M. le Duc de Nevers, & habite par Messieurs le Rospigliosi, qui l'ont orne de tableaux peints par des auteurs de la plus grande mise, qu'il y ait jamais eu; n'y aiant rien qui ait plus contribue a relever un art si noble, que cette generosite, qui est naturelle aux grans seigneurs.

Les auteurs disent, que l'Architecte de ce Palais dans ses commencemens fut d'abord Flaminius Pontius, ensuite Jean Flamand, & qu'il ya plusieurs choses, qui ont etè faites sur le dessein de Charles Maderno. On y voit de belles peintures a

nelle volte, e muraglie, che nelli fregi delle stanze, e loggie de Giardini, e frà le altre nel Palazzo, molte sono di Bernardo Castello, e Pietro Paolo Gobbo, a concorrenza d'altri, egli vi dipinse à fresco alcuni paesi assai belli, e più d'uno de grandi furono dipinti da Filippo de Angioli Napolitano.

Nelle loggie poi del Giardino le nove muse grandi al naturale furono figurate da Orazio Gentileschi, e le prospettive di quella sono dipinte da Agostino Tassi Romano assai bene intese; la Pergolata con uve diverse nella loggia, che guarda l'horto di Sant'Agata con varii animali dal naturale assai belli, & eccellenti con alcuni paesi vaghissimi è lavoro di Paolo Brillo, la favola di Psiche con diverse figure, & ornamenti, assai belli è di Ludovico Civoli, come un San Francesco dipinto a olio dal medesimo il tutto fatto a fresco.

La più singolar opera è nella volta della loggia, o Palazzetto del Giardino secreto, che risponde nella Piazza dove sono i Cavalli di Fidia, e Prassitele che rappresenta l'Aurora con quantità di figure tutto spirito, e vivezza, si ravvisa per una delle opere migliori del famoso Guido Reni, e delle più riguardevoli, che si vedono in Roma. Le due Cavalcate, che formano fregio nobilissimo al medesimo lavoro, & alla loggia, le perfezionò Antonio Tempesta con altri ornamenti, & i Paesi sono di Paolo Brillo toccati con ogni studio, e diligenza.

Il fatto di Armida quando trovò Rinaldo, che dormiva, rappresentato nella volta di una Camera contigua alla sudetta loggia è lavoro del Cavalier Baglioni, e nella Camera dall'

altra

fresque sur les voutes, & les murailles, qu'aux frises des chambres, & balcons des Iardins; & entr'autres il y en a beaucoup dans le palais, qui sont de Bernard Castello, & de Pierre Paul Gobbo aidés de beaucoup d'autres; celui ci y peignit a fresque quelques païsages, qui sont fort beaux, & plusieurs des grands furent peints par Philippe de Angioli Neapolitain.

Quant aux balcons du jardin les neuf muses, qu'on y voit, grandes au naturel furent peintes par Horace Gentileschi, & les perspectives sont d'Agustin Tassi Romain, les quelles sont fort bien entenduës; la treille avec les diverses sortes de raisins du balcon, qui regarde le jardin de Sainte Agate, & oú l'on voit aussi divers animaux au naturel fort beaux, & excellens avec quelques païsages fort charmans, tout cela est de la main de Paul Brillo, la fable de Psiches avec diverses figures, & ornemens pareillement fort beaux, est de Lovis Civoli, aussi bien qu'un Saint Francois peint a l'huile par le meme, le tout fait a fresque.

L'ouvrage le plus singulier est celui, qui est a la voute de la loge ou petit palaïs du jardin secret, qui repond sur la place, où sont les Chevaux de Phidias, & de Praxiteles, le quel ouvrage represente l'Aurore avec quantité de figures tout feu, & tout esprit, qu'on regarde pour un des meilleurs ouvrages de Guide Reni, & des plus dignes de remarque, qui se voient a Rome. Les deux Cavalcades, qui forment la noble bordure de ce meme ouvrage, & ce qui est aussi a la loge, tout cela fut perfectioné par Antoine Tempesta avec d'autres ornemens; les paisages sont de Paul Brillo maniés avec grand art, & exactitude.

Armida, qui trouve Renaud dormant, representée sur la voute d'une Chambre contigue a la susdite loge, est peinture du Chevalier Baglioni; & dans la chambre

tra parte vi è un'altra pittura nella volta colla favola pure di Armida sopra del Carro dipinta a fresco dal Cavalier Domenico Passignani. Nel Giardino secreto vi sono diversi scherzi d'acqua con un vivajo di Pesce all'intorno del quale vi è una Balaustrata di pietra diversi vasi di melangoli, e limoncelli, in questo Giardino vi sono molti vasi di fiori, e tavole di terra ben composte con quantità di Anemoli e varietà di agrumi, con belli bassi rilievi nella facciata della loggia di marmo di buona maniera, e nella sala grande di questo Palazzo, vi sono bellissimi quadri, la favola di Armida e Rinaldo opera di Francesco Albano, & il Bagno di Diana. Il quadro dove vien figurato Adamo, & Eva, dipinto dal Domenichino il quadro con Andromeda di Guido Reni, Sansone che rovina il Tempio sopra i Filistei nell'altro quadro vie è figurato Davide, che ha ucciso Golia, dipinto dal famoso Pennello di Nicolò Possino

Giardino Aldobrandino.

IVI appresso è il giardinetto detto di Aldobrandini, hoggi ne è Padrone il Prencipe Panfilio, in questo Giardino vi sono diverse statue, e Sepolcri antichi di marmo, & un Sponsalizio secondo il rito antico detto dal volgo le nozze d'Aldobrandini, per esser pittura antica, e cosa molto stimabile, non havendo il paragone; alcuni dicono che fosse trovata ne i Bagni di Tito Vespasiano.

In questo Giardino vi è un Palazzetto altre

volte

de l'autre cotè il ya une peinture a la voute pareillement avec la fable d'Armida sur un char faite a fresque par le Chevalier Dominique passignani. Il ya dans le jardin de reserve divers gets d'eau avec un vivier, autour du quel regne une balaustrade de pierre avec divers vases d'orangers, & Limoniers. Il ya dans ce jardin quantitè de vases de fleurs, & des planches de terrain bien composies, & remplies d'anemones, & de divers orangers a plein vent, avec de beaux bas reliefs a la facade de la loge de marbre, le tout de bonne main; dans la grande Salle de ce Palais il ya de tres beaux tableaux, la fable d'Armida & de Renaud de la main de Francois Albano, & le bain de Diane; le tableau où est representè Adam avec Eve est de Domenichino, celui d'Andromede de Guide Reni, Samson, qui renverse le Temple sur les Philistins, l'autre tableau, où est represente David, qui vient de tuer Goliath, est du fameux pinceau de Nicolas Poussin.

Jardin d'Aldobrandin.

IL y a la proche le petit jardin, qu'on nomme Aldobrandini, apartenant aujourdui au Prince Panphile, dans le quel il ya diverses statuës, & tombeaux antiques de marbre, & une ceremonie d'epousailles a la maniere des anciens vulgairement apellèe les noces d'Aldobrandini; comme la peinture est antique, elle est extremement estimée, n'y aiant en effet rien qui l'egale; il y en a qui pretendent, qu'elle fut trouvèe dans les bains de Tite Vespasien.

Il y a dans ce jardin un petit palais, qui etoit autrefois adou-

volte guarnito di belli apparati, e quadri di buoni Auttori con diverse Teste di Marmo antiche anche ornato al di fuori di statue, e bassi rilievi.

Della Contrada della Suburra.

IN questa Contrada era il Tempio del Dio Silvano, fatto come si legge nel Testamento di Giocondo Favonio Soldato detto Gallo.

Del Tempio del Dio Silvano.

LA Chiesa di Sant' Agata in Suburra, era il Tempio del Dio Silvano, & ivi appresso hebbe prima la casa Giulio Cesare, avanti di cui doveva esservi un Cavallo di marmo, e ciò si cava dal titolo di questa Chiesa prima detta di Suburra, & anche in Equo Marmoreo, e non lungi dal sopradetto Tempio haveva la casa Giocondo Favonio Gallo Soldato, il quale morì in Portogallo, dove fece un Testamento curioso, come si legge in questa iscrizzione.

Jucundi.

Ego Gallus Favonius Jucundus. P. Favonii. F. qui Bello contra Viriatum occubui Jucundum, & Prudentem filios meos Quintia Fabia conjuge mea ortos, & bonorum Jucundi Patris mei. Et eorum quæ mihi ipsi acquisivi Hæredes relinquo; hac tamen conditione, ut ab Urbe huc veniant, & ossa.

Hinc mea intra quinquēniū exportent, & via latina cōdant in Sepulcro jussu meo cōdi-

to,

adoube de belles tapisseries, & tableaux de bons auteurs avec diverses tetes de marbre antiques; & qui est aussi orné en dehors de statuës, & bas reliefs.

La contreè de la Suburre.

IL y avoit dans cette contrée le Temple du Dieu Silvain bati comme par le testament de Iucundus Favonius Soldat surnommé Gallus.

Temple du Dieu Silvain.

L'Eglise de Sainte Agate dans la Suburre etoit autrefois le Temple du Dieu Silvanus, & ce fut la auprès que Cesar eut d'abord sa maison d'habitation, au devant de la quelle il devoit y avoir un Cheval de Marbre, comme on recueille du tire de cette Eglise, qui fut d'abord apelleè du nom de Suburre, & encore in Equo marmomoreo; peu loin de ce Temple etoit situèe la maison de Iucundus Favonius Gallus Soldat, le quel mourut en Portugal, où il fit un plaisant testament, qui se voit a l'Inscription suivante.

Iucundi.

Ego Gallus Favonius. P: Favonii F. qui bello contra Viriatum occubui Iucundum, & Prudentem filios meos Quintia Fabia conjuge meâ ortos, & bonorum Iucundi Patris mei, & eo rum quæ mihi ipsi acquisivi hæredes relinquo hac tamen conditione, ut ab Urbe huc veniant, & ossa.

Hinc mea intrà quinquennium exportent, & vlâ Latinâ condant in Sepulchro jussu meo condito,

to, & mea voluntate, in quo velim neminem mecum, neque servum, neque libertum inseri, & velim ossa quoruncunque sepulcro statim meo eruantur, & jura Ro: Serventur in sepulcris ritu majorum retinendis voluntatem Testatori, & si secus fecerint nisi leggittimè oriantur causae velim ea omnia quae filiis meis relinquo pro reparando templo Dei Silvani, quod sub Viminali monte est attribui manes, quae mei à Pont. Max. & à Flaminibus Dialibus, quae in Capitolio sunt opem implorent ad liberorum meorum impietatem ulciscendam. Teneanturque Sacerdotes Dei Silvani me in Urbem referre, & sepulcro me meo condere volo quo vernas, qui domi meae sunt omnes à Pretore Urbano liberos cum matribus dimitti singulisque libram argenti puri, & vestem unam dari in Lusitania in agro VIII. Cal. Quintilii.

Bello Viriatino.

Il cui senso è questo, essendo gravemente ferito Favonio fa questo Testamento dove lascia herede Giocondo, e Prudente suoi figliuoli con questa condizione, che in termine di cinque anni debbano riportare le sue ossa à Roma, e che siano riposte nella sepoltura, che egli si haveva fatto nella Via Latina, il che non facendosi, priva i suoi figliuoli, dell' heredità e vuole che quella vada ai Sacerdoti del Tempio del Dio Silvano, il quale era posto nelle radici del Monte Viminale, è più lascia liberi tutti i suoi Servi, assegnando una libra d' Argento per ciascheduno di essi, & una veste.

Fra il Monte Esquilino, & il Monte Viminale

dito, & mea voluntate, in quo velim neminem mecum, ne que servum, neque Libertum inferi, & velim ossa quorumcumque sepulchro statim meo ervantur, & jura Ro: Serventur in Sepulchris ritu majorum retinendis voluntatem testatoris, & si secus fecerint nisi legitimæ oriantur causæ velim ea omnia, quæ filiis meis relinquo pro reparando templo Dei Silvani, quod sub Uiminali monte est attribui Manes, quæ mei a Pont.Max.& a flaminibus Dialibus, quæ in Capitolio sunt opem implorent ad liberorum meorum impietatem ulciscendam teneanturque Sacerdotes Dei Silvani me in Urbem referre, & Sepulchro me meo condere volo quo vernas, qui domi meæ sunt omnes a Prætore Urbano liberos cum matribus dimitti. Singulisque libram argenti puri, & vestem unam dari in Lusitania in Agro VIII. Cal. Quintilii.

Bello Viriatino.

D*Ont voici le sens: Favonius se trouvant dangereusement blessè fait ce testament, par le quel il laisse heritieres Iucund, & Pudent ses enfans, a condition que dans le terme de cinq ans ils aient a porter ses ossemens a Rome, & qu'ils soient ensevelis dans le tombeau, qu'il s'est fait dans la voie Latine, & au de faut de ce, il prive ses enfans de la succession, & veut qu'elle passe aux Pretres du Dieu Silvanus, dont le Temple est situè au piè du Mont Viminal; Item laisse la libertè a tous ses esclaves, & leur assigne a chacun un Marc d'argent, & un habit.*

Entre le Mont Esquilin, & le Viminal

nale è posta la Suburra detta pur hoggi la contrada di Suburra, la quale cominciava dal foro di Nerva Imperatore, vogliamo dire la Torre de Conti, e per la medesima via al Clivo Suburrano, che è vicino alla Chiesa di S. Presede, e fu detta Suburra, quasi *Sub Urbe*; di già accennai, che in essa vi era la Casa di Cesare Dittatore, della quale habbiamo parlato ragionando del Tempio della Pace.

Vico Patrizio.

A Lato à questa Contrada vi era il Vico Patrizio, dove il Re Servio Tullio volle, che habitassero i Patrizii Romani, per opporsi loro, quando havessero pensato di operare alcuna cosa contro di lui. Questo vico pigliava tutto lo spazio, che è dalla Suburra per la via dritta di Sant'Eufemia, e Santa Pudenziana sino alle Terme di Diocleziano.

La Chiesa di Sant'Agata fu poi Tempio delli Arriani, e S. Gregorio lo consagrò in Chiesa, e mentre, che il deto San Gregorio Magno celebrava la messa, si legge nelli suoi Hinni, che uscì il Demonio in forma di Porco da questa Chiesa, e passò per le gambe de' circostanti, e devoti.

Bagni Olimpiadi.

SOpra al medesimo Monte Viminale si vedono i frammenti dei Bagni Olimpiadi, ivi appresso la Chiesa di San Lorenzo Panisperna, dove era il Palazzo di Decio Valeriano Imperadore, nel qual luogo fu arrostito S. Lorē-

zo

est située la Suburre, qu'on apelle encore aujourd'hui la contrée de la Suburre. la quelle commençoit depuis le For ou place de l'Empereur Nerva, autrement dit la tour des Comtes, & venoit par la meme voie jusques au cliuum Suburranum ou Montée Suburrane, qui est proche l'Eglise de Sainte Praxede, & on l'appella Suburra, quasi sub Urbe, j'ai marqué ailleurs, que Cesar avoit la sa Maison quand il etoit Dictateur, & nous en avons parlé en traitant du Temple de la paix.

Vicus Patritius.

A Coté de cette contrée etoit la ruë ou bourg Patricien, où le Roi Servius Tullius voulut qu'habitassent les Patriciens ou Nobles pour les tenir en bride en cas qu'ils machinassent quelque chose contre lui. Ce Bourg occupoit tout l'espace, qui est depuis la Suburre en droiture a Sainte Euphéme, & Sainte Pudentiane jusques aux termes de Diocletien.

L'Eglise de Sainte Agate devint en après le Temple des Arriens, & Sainte Gregoire consacra en Eglise, ou tandis que le meme Saint Gregoire le Grand disoit la Messe, on se lit dans ses himnes, que le Demon sortit de cette Eglise en forme de cochon; & passa entre les jambes des assistans, & devots.

Bains Olimpiades.

ON voit sur le meme Mont Viminal les vestiges des bains Olimpiades, qui sont près de l'Eglise de Saint Laurent Panisperne, ou in Pane, & Perna, où etoit le palais de l'Empereur Decius Valerien, au quel endroit fut roti S. Laurent

zo martire, come si legge nel suo Martirio.

Non lungi da esso vi era il Palazzo di Pompeo Magno, e Virglio, posti appresso all'Argine di Tarquinio Superbo, dove si vedono ancora i suoi frammenti.

Chiesa di San Domenico e Sisto.

SOno obligato a parlare, e dar notizia della rara bellezza, e struttura della Chiesa di San Domenico e Sisto, col Monasterio delle Monache della Religione del medesimo Santo, qual nell' anno 1621. essendosi riempito di molte nobili Romane, fecero al monasterio una bella, e grande aggiunta, e nel Pontificato di Urbano Ottavo Papa è stata rifatta la Chiesa in forma più magnifica con vaghi altari, e facciata, disegno galante di Vincenzo della Græca.

La prima Cappella a mano destra disegno del Cavalier Bernino, hà le statue di marmo di Christo, e della Maddalena, scolpite da Antonio Raggi, nell' altra vi è il Martirio di San Pietro Martire didinto dal Meo Senese con altre pitture. Nella terza Cappella è dipinta l' immagine di San Domenico portata da Soriano, opera del Mola.

Le pitture della Tribuna della Chiesa coi fatti di San Domenico erano opere del Baglioni, da uno de i lati vi è colorita una Battaglia da Pietro Paolo Baldini, e nell'altro incontro l'Istoria à fresco dipinta da Luigi Gentile, del quale sono anche le altre pitture: nella facciata principale, sopra all'Altar maggiore si venera un' immagine di Maria Vergine dipin-

ta

martir, comme il est raporté dans son martire.

Peu loin de là etoit le Palais du grand Pompée, & la maison de Virgile situées pres de la chaussée de Tarquin le Superbe, où on voit encore les fragmens.

Eglise de Saint Dominique, & Sixte.

Nous sommes obligés de parler, & de donner connoissance de la rare beauté, & structure de l'Eglise de Saint Dominique, & Sixte aussi bien que du monastere des Religieuses de l'ordre du meme Saint, dont le couvent se trouvant rempli en l'an 1621. d'un grand nombre de filles de qualité Romaines, elles firent un bel, & grand accroissement au monastere; & sous le Pontificat d'Urbain VIII. l'Eglise fut refaite en forme plus magnifique avec de fort jolis autels, & une facade du dessein mignon de Vincent della Greca.

La premiere Chapelle a main droite, dont le desßein est du Chevalier Bernini, renferme les statués de marbre de Jesus Christ, & de la Madelaine taillés par antoine Raggi; dans l'autre il ya le martire de Saint Pierre Martir peint par Meo de Sienne avec d'autres peintures. A la troisieme Chapelle est l'image de Saint Dominique aportée de Sorriano, peinte par Mola.

Le peintures de la Tribune de l'Eglise où sont representées les actions de Saint Dominique, sont de Baglioni; a l'un des cotes il ya une bataille, dont le coloris est de Pierre Paul Baldini, & de l'autre l'histoire, qui y est peinte a fresque est de Loviis Gentile, de qui sont aussi les autres peintures a la facade principale au dessus du grand autel on revere une image de la Saĩte Vierge peĩte

ta da San Luca, e le pitture della volta, e della Tribuna con una gloria delle Sante della Religione di San Domenico, Angioli e puttini, sono opere del Canuti.

Si segue il giro della Cappella, dove si vede effigiato un Christo con trè Sante a i piedi dipinte dal Cavalier Lanfranco:& il quadro dell' Altare contiguo, molti vogliono, che sia dell' Allegrini; Nell'ultima Cappella vi è dipinta la Madonna Santissima del Rosario con San Domenico, Santa Caterina ginocchione opera delle megliori, che habbia fatto il Romanelli; & la Volta della Chiesa con varii, e vaghi ornamenti, prospettive, e figure, le dipinse il sudetto Canuti Bolognese, dove nel mezzo figurò San Domenico portato in Cielo dagli Angioli, e due scale grandi dai lati, & altri Angioli in diversi gruppi d'ogni intorno.

Ivi appresso si scopre la Torre delle Milizie di Trajano Imperadore nel Convento delle Monache di S. Caterina da Siena.

Del Palazzo del Contestabil Colonna.

SAlito due bracci di scale di questo Palazzo, si vede la statua d' un Re Barbaro, & il gran Colosso di Alessandro Magno di marmo, e la Testa di Medusa di Porfido avanti alla porta della Sala. la quale fù trovata nella casa aurea di Nerone, e posta quivi, come si legge nella sua iscrizione.

In hac Aurea Domo memoriam
Neronis habes, non facta Medusæ
Caput, non damna monumentum,
Huic solo datum esse placare Medusas
Non ferre Neronis.

Nel-

par Saint Luc ; les peintures de la voute, & de la Tribune avec une gloire des Saintes de l'ordre de Saint Dominique, les Anges, & poupons sont de Canuti.

Continuant le tour de la Chapelle on voit un Christ depeint avec trois Saintes a ses piès, qui sont du Chevalier Lanfranco; Quant au tableau de l'autel contigus il y en a plusieurs, qui pretendent, qu'il soit d'Allegrini. Il y a dans la derniere Chapelle une Notre Dame du Rosaire, avec Saint Dominique, & Sainte Caterine a genoux l'un des meilleurs ouvrages qu'ait fait Romaneili; & la voute de l'Eglise avec cette belle varietè d'ornemens, qu'on y voit, ces perspectives, ces figures tout cela a etè peint par le susdit Canuti Bolonois, le quel a representè dans le milieu Saint Dominique portè au Ciel par les Anges, & deux grandes echelles aux cotes, avec d'autres Anges diversement groupès tout autour.

Tout prės de la on decouvre la tour des milices de l'Empereur Trajan dans le couvent des Religieuses de Sainte Caterine de Sienne.

Palais du Connetable Colonne.

LOrs qu'on a montè deux rangs d'escaliers a l'entrèe de ce Palais, on voit la statuë d'un Roi Barbare, & le Colosse d'Alexandre le grand de marbre avec la tete de Meduse au devant de la porte de la Salle, la quelle fut trouvèe dans la maison d'or de Neron, & placèe en cet endroit, comme il paroit a cette inscription.

In hac Aurea Domo memoriam
Neronis habes, non facta, Medusæ
Caput, non damna, monumentum
Huic solo datum esse placare Medusas
Non ferre Nerones.

Nella prima sala di questo Palazzo, dove assistono tutti i Domestici delli più infimi, è ornata di tappezzarie con un bel Baldachino, all'intorno della quale vi sono molti ritratti di Pontefici, e Cardinali di questa nobilissima Famiglia. Doppo si entra in una grand' Anticamera dipinta à fresco da Baldassar da Siena, ornata di tapezzarie all' intorno, dentro alla quale vi son posti due Gabinetti di Ebano, in uno de quali vi sono espresse alcune figure in basso rilievo del medesimo legno, e l'altro è connesso con alcuni pezzetti d'avorio, dove si vede intagliato il Testamento Vecchio; e Nuovo in basso rilievo d'una maniera molto perfetta, & inestimabile col Giudizio Universale, disegno di Michel' Angelo Buonarota Fiorentino; Quest' ordine di stanze è tutto apparato di tapezzarie.

La Camera dell' Audienza è tutta dipinta, e messa a oro sì la volta come le lunette all' intorno; Nella medesima vi è posto un superbissimo Gabinetto ornato di pietre Orientali, e vaghi Camei di Agata, e Corniole, con picciole statue d'argento dorate, & alcune colonne di Amatista alte un piede per ciascuna tutte d'un pezzo: Sotto di questo Gabinetto vi sono tre statue che lo sostengono, le quali sono di un legno detto Sandolo Cetrino, queste rappresentano tre Mori schiavi, e sono dorati, & ornati d'argento stimati di gran prezzo. Di qui si passa per un corridore stretto con alcune Gelosie à guisa di balcone, dal qual si guarda in un gran Cortile pieno di alberi di Melangoli; e nel muro di esso è dipinta l'impresa di questa nobilissima Famiglia con quella delle Principesse, colle quali hanno apparentato; da que-

La premiere Salle de ce Palais, où se tiennent tous les laquais & bas Domestiques, est ornée de tapisseries avec un beau Dais, autour du quel il ya quantite de portraits de Papes, & de Cardinaux de cette noble, & ancienne famille. De là l'on entre dans une grande Antichambre peinte a fresque par Baltazar de Sienne, ornée de tapisseries tout a l'entour, dans la quelle on a place deux Buffets d'Ebene, sur un des quels il ya quelques figures representées en bas reliefs de meme bois, l' autre contient un assemblage de quelques morceaux d'ivoir, où l'on voit le vieux & nouveau testament graves en bas reliefs dans une perfection d' ouvrage, qui au jugement de tout le Monde passe pour inestimable; le dessein en est de Michel Ange Buonarota; toute cette file de chambres est tenduë de tapissaries.

La Chambre d' Audiance est toute peinture, & dorure tant a la voute, qu'aux lunettes a l'entour. Il ya dans la meme chambre un tres superbe buffet garni de pierres Orientales, & de beaux camayeux d'agate, & cornaline, avec de petites statues d'argent dore, & quelques colonnes d'Ametiste toutes d'une piece, & de la hauteur d'un piè chacune; par dessous ce buffet il ya trois statuës, qui le soutiennent, les quelles sont d'un bois, qu'on epelle sandal de couleur de citron; elles representent trois esclaves Mores, & sont doreés, & garnies d'argent; on les estime de grand prix; d'ici l'on passe par un petit couroir etroit, aiant quelques jalousies en forme de balcon, qui donne sur une grande Cour pleine d'orangers, où l' on voit depeintes les armoiries de cette Illustre maison avec celles de Princes, aus quel elle est allieè; de là

questo si giunge ad un'ampla, e singolar Galleria non ancora finita, la quale terminata che sarà, si renderà oggetto di stupore all'occhio per li trofei, e marmi preziosi di varie sorti, con colonne, e scalini di marmo fino. Nella volta di essa vi sono alcune pitture rappresentanti diversi fatti di questa nobile Stirpe; & è la Vittoria di Marc'Antonio Colonna riportata in Lepanto contro il Turco in tempo di Pio Quinto, disegno, & opera di Gio: Paolo Scor Tedesco, con altri suoi discepoli, e della Bernascona femina di gran valore nelle pittura, vi sono altre pitture fatte pochi anni sono nell'ingresso, e nel fine di detta Galleria, opere di due fratelli, li quali hanno espresso nella volta altri fatti di Casa Colonna, i sudetti si chiamavano Giovanni, e Francesco di Luca.

In questa Galleria al presente si lavora di continuo per terminarla, ma ridotta a fine, sarà una delle più vaghe, e curiose Gallerie d'Italia. perchè è tutta incrostata di varie pietre all'intorno; non si potrà però metter al paragone con quella del Vaticano. Si passa doppo questa per un'altr'ordine di Camere, nelle quali si trova un'Alcova tutta indorata, dove vi è posto un bellissimo letto di broccato, e fondo d'oro, & un' inginocchiatore di Ebano guarnito d'argento, con un basso rilievo intagliato in avorio di buona maniera; appresso è posto un Horologio pur di Ebano con finimenti di argento, il quale porta un'anno, col moto dei giorni, e mesi, col Sole, e la Luna, il detto è fatto in Augusta. Contiguo v'è una Camera ornata di quadri, dove vi sono figurati varii Paesi dipinti con ogni diligenza da Gaspare Possino colle figure di Filippo Lauri; La

Came-

on arrive a une ample, & singuliere gallerie, qui n'est pas encore finie, & qui lors qu'elle le sera ne peut qu'etre un objet d'etonnement a la vuë par ses trophees, son marbre pretieux de toute sorte, ses colonnes, & ses escaliers de fin marbre. Il y a sur sa voute quelques peintures, qui representent divers faits de cette illustre maison, & entr' autres la victoire remportee a Lepante sur le Turc par Marc Antoine Colonne du tems de Pie V. dessein, & ouvrage de Jean Paul Scor Alemand, aidè de quelques autres de ses disciples, & de la Bernascona femme de grande habiletè dans la peinture; il y a a l'entrée, & au bout de cette galerie quelques autres peintures faites depuis peu d'annèes, & sont l'ouvrage de deux freres, nommès Jean, & Francois de Luca, les quels ont exprime sur la voute d'autres faits de la la maison Colonne.

On travaille actuellement sans relache a cette Galerie pour l'Achever, & elle sera l'une des plus jolies, & des plus curieuses d'Italie, par les diverses pierres, dont elle est incrustee tout autour; elle ne peut cependant etre mise en comparaison avec celle du Vatican de cette Galerie on passe a une autre enfilade de chambres, où l'on trouve un alcove tout dore avec un tres beau lit de brocad a fond d'or, & un prie Dieu d'Ebene garni d'argent avec un bas relief travaille sur l'ivoire de tres bonne facon; il y a auprès une horloge aussi d'Ebene avec toute sa garniture d'argent, le mouvenent est regle sur le cours du Soleil, & de la Lune pour tous les jours, & les mois, & etant montee elle dure un an; elle a etè fait a Ausbourg. Tout joignant il y a une chambre garnie de tableaux, où l'on voit divers paisages peints dans la derniere exactitude par Gaspar Possino, avec les figures de Philippe Laurii la

Camera che segue hà posti per ordine diversi ritratti di Dame, e Principesse dipinti da Ferdinando Franz Fiamengo, ivi appresso vi è un alcova, dove si vede un letto con colonne di verde antico, il quale hà per testiera una conchiglia, e quattro Cavalli Marini, tutti di legno dorato, intagliati di tal maniera, che dimostrano all'occhio esser di bronzo, era ornato detto letto con duecento cinquanta canne di broccato d'oro disegno di Gio: Paolo Scor Tedesco, fatto con ogni magnificenza d'ordine del Contestabile Lorenzo Onofrio Colonna, per l'allegrezza della nascita del suo primogenito, chiamato Don Filippo Colonna Padre del Contestabile vivente.

Ivi appresso si scuopre una piccola Galleria, e all'intorno di essa sono dipinte le Carte Geografiche di tutto il Mondo, & alcune Città principali dell'Europa, seguitando il giro degli appartamenti guarniti di quadri famosi, nella picciola libraria vi è la nascita del Bambino Giesù con altre figure dipinta da Baldassar da Siena, quattro quadri da testa colla Passione di Christo, dipinti dal Mantegna Mantovano con diversi ritratti di Paolo Veronese nella Sala, che formano una Galleria piena di quadri, alcuni de' quali sono ritratti del Vandich, il quadro con diverse deità dipinti dal Guercino, un quadro grande dove è espresso Cajo Cesare dipinto con ogni diligenza dal famoso Carlo Maratta, una Venere dipinta dal Mola Svizzero, un quadro grande dove vi è figurato un Mercato, dipinto con gran studio dal Bassano vecchio, il quadro con San Francesco dipinto dal Guido Reni, un quadro grande, dove vi sono dipinte molte figure, opera del Cavalier Calabrese,

nella

chambre, qui suit, contient divers portraits de Dames, & Princesses rangès par ordre, & peints par Ferdinand Franz Flamand; tout joignant il y a un alcove, où l'on voit un lit a colonnes de verd antique, dont le cotè du chevet est une coquille avec quatre Chevaux marins, le tout de bois dorè, & entaillè de telle maniere qu'à le voir, on le diroit de bronze; ce lit etoit ornè avec deux cens cinquante aunes de brocard d'or, du dessein de Jean Paul Scor Alemand, & de la derniere magnificence; le Connetable Colonne le fit faire pour la rejouissance de son ainè, qui etoit Don Philippe Colonne Pere du Connetable vivant.

La proche on decouvre une petite Galerie, autour de la quelle il ya les cartes geographiques de tout le monde, & de quelques unes des principales villes d'Europe; en suivant le tour des apartemens garnis de tableaux fameux il ya dans la petite Biblioteque la naissance de l'enfant Jesus avec d'autres figures de la main de Baltasar de Sienne, quatre tableaux de tete avec la passion de Jesus Christ, par Mantegna de Mantoue, outre quantitè de portraits dans la Salle, qui sont de Paul Veronois, & forment une galerie remplie de tableaux, dont quelques uns sont de la main de Vandich; le tableau avec diverses Divinitès peint par Guercino, un grand tableau, qui represente Caius Cesar, peint avec la derniere exactitude par le fameux Charles Maratta, une Venus peinte par Mola suisse, un grand tableau où est representè un marche, peint avec grand art par Bassano le vieux, le tableau de Saint Francois peint par Guide Reni, un grand tableau, où sont peintes quantitè de figures, ouvrage du Chevalier Calabrois.

nella Camera contigua vi sono molte prosper-tive dipinte da Giovanni Ghisolfo Milanese, vi sono due gabinetti di Tartaruga con diverse galantarie, segue la Camera appresso, col quadro dell' Europa dipinto dall'Albano, il quadro coll'Ecce Homo, e Christo morto dipinto dal Guercino da Cento. la Madonna Santissima con una gloria di Angioli dipinta dal singolar pennello del Rubens, il quadro con Adamo, & Eva dipinti con gran studio dal Domenichino, un ridicolo ritratto di uno che beve, dipinto da Annibale Caracci, il quadro grande con Maria Vergine, il Bambino Giesù, & altri Santi, dipinto dal Parmigianino; nelle altre stanze che seguono vi sono sei quadri dipinti dal Brugher vecchio con varii mostri Infernali, nelli Mezzaninj di sopra vi sono diverse galantarie, e quadrucci piccoli dipinti da buoni Auttori, e nel secondo piano un Romitaggio.

Si scende all' appartamento à pian terreno, ove sono varie statue, bassi rilievi, e pitture di diversi Auttori. nella prima Camera si vede la statuetta di San Girolamo d'Avorio, il busto del Cardinal Colonna scolpito dal Bernino, nella Camera contigua è dipinto all'intorno di essa diverse fortune di Mare, opera del Cavalier Tempesta con alcuni vasi di herbe impietrite, la Camera dove sono dipinti à fresco varii Paesi da Gasparo Possino, in mezzo di essa Camera è posta una Colonna di marmo rosso antica, nella quale sono scolpiti i gradi della milizia Romana antica colla statua di Pallade sopra la sommità di essa; rappresenta la Colonna bellica appresso la quale gl'Imperatori Romani, quando volevano muover guerra contro qualche Regno, ò Pro-

vin-

Il ya dans la chambre contiguë grand nombre de perſpectives peintes par Jean Ghiſolfo Milanois, deux buffets d'ecaille de tortuë avec diverſes curioſités. Suit la chambre d'auprès avec le tableau d'Europe, peint par Albano, le tableau avec l'Ecce Homo, & Chriſt mort peint par Guercino de Cento, la Sainte Vierge dans une gloire d'Anges peinte par le ſingulier pinceau de Rubens, le tableau d'Adam, & Eve peint avec beaucoup d'exactitude par Domenichino, un portrait ridicule d'un homme qui boit, peint par Annibal Caracci, le grand tableau avec la Sainte Vierge, l'enfant Jeſus, & autres Saints, peint par Parmeſan. Dans les autres chambres, qui ſuivent, il ya ſix tableaux peints par Brugher le vieux avec divers monſtres infernaux; dans les chambres baſſes du deſſus il ya divers bijoux, & petit tableaux peints par de bons auteurs, & au ſecond apartement un hermitage.

On decend a l'apartement de plein pië, où il ya diverſes ſtatuës, bas reliefs, & peintures de divers auteurs. on voit dans la premiere chambre la petite ſtatuë d'ivoire de Saint Jerome, le buſte du Cardinal Colonne taillè par Bernini; il ya dans la chambre contiguë diverſes tempetes de mer peintes tout autour par le Chevalier Tempeſta, avec quelques vaſes d'herbes petrifièes; la chambre avec divers paiſages peints a freſque eſt de Gaſpar Pouſſin; il ya au milieu de cette chambre une Colonne de marbre rouge antique, ſur la quelle ſont gravés les degrès de l'ancienne milice Romaine, avec la ſtatue de Pallas ſur ſon ſommet: elle repreſente la colonne bellique auprès de la quelle les Empereurs Romains avoient coutume, lors qu'ils vouloient declarer la guerre a quelque rojaume, ou

Pro-

vincia, radunavano il Senato nel Tempio di Bellona, e decretavano, secondo l'urgenza, d'intimar la guerra à quei Popoli dalli quali havevano ricevuto le ingiurie, & attorno à questa Colonna come dissi di sopra, stavano diversi Popoli, & un Soldato andava in cima della detta, e lanciava un dardo da quella parte dove volevano mover la guerra, per il che, il Popolo dove era tirato il dardo, spediva in quella parte uno ad intimar la guerra a nome del Senato, e Popolo Romano; Nell' Anticamera in mezzo è posta una beltissima fontana, & all'intorno di essa vi sono erette alcune statue di Venere di Flora, e nelle lunette di questa gran Camera sono dipinte a fresco varie historie d'Orazio Cocle quando difese il Ponte Sublizio, la battaglia di Costantino contro Massenzio, e diversi altri fatti di questo Imperadore, opera del Manciola Fiamengo. Siegue una gran Sala con un ordine di stanze à pian terreno dipinta tutta d'intorno; dove è posta la statua di Trajano Imperadore in habito di Sommo Sacerdote, e la statua di Pallade, questo è l' Appartamento che se ne serve il Signor Contestabile in tempo d'estate, nella prima Camera vi sono diversi bassi rilievi, cioè, la testa di Giulia Mammea, quella di Macrino, e Tito Vespasiano Imperadore, la Camera contigua apparata di alcuni quadri posti per ordine, ne i quali sono dipinti alcuni frutti, e fiori, parte opera di Giovan Stanchi, e del Brugher giovine; Siegue un'altra Camera, dove sono diversi ritratti, e quadri dipinti dal Padovanino, e dal Moronzone, nella Camera contigua vi sono due quadri grandi con l''historia di S. Clemente Primo Papa dipinti dal Ciampelli, e nell'altra Camera

Province, de convoquer le Senat dans le Teinlpoo de Bellone, & prenoient selon qu'il en etoit beteoto la resolution d'intimer la guerre aux peupssi,le dont ils avoient recu quelque offense ; il y avom comme nous avons dit ci dessus, differens peuples autour de cette colonne. au dessus de la quelle on faisoit monter un Soldat, qui lancoit un Javelot du cotè qu'on vouloit faire la guerre ; ensuite de quoi le peuple vers qui le Dard etoit jettè, depechoit quelqu'nn pour intimer la guerre au nom du Senat, & du Peuple Romain ; a l'antichambre du milieu il ya une tres belle fontaine, autour de la quelle il ya quelques statues erigeès dè Venus, & de Flore ; & dans les lunettes de cette chambre sont peintes a fresque diverses histoires d'Horace Cocles, quand il defendit le Pont Sublicius, la bataille de Constantin contre Maxence, & divers autres faits de cet Empereur, onvrage de Manciola Flamand. Suit une grande Salle avec une file de Chambres a plein piè toutes peintes a l'entour ; on y voit la statuë de l'Empereur Trajan en habit de grand Pretre, & la statuë de Pallas; celui ci est l'apartement dont se sert le Connetable en etè : il ya dans la premiere Chambre divers bas reliefs, savoir la tete Iulia Mammea, celle de Macrin, & de l'Empereur Tite Vespasien ; la Chambre contigue est orneè de quelques tableaux ranges par ordre, où il ya quelques fruits peints avec des fleurs, ouvrage en partie de Iean Stanchi, & en partie de Brugher le jeune. Suit une autre Chambre, où sont divers portraits, & tableaux peints par Padoüanino, & par Moranzone ; il ya dans la Chambre contigue deux grans tableaux avec l'histoire du Pape Sainte Clement Premier, peints par Ciampelli, & dans l'autre chambre

on

si vede dipinta la Cavalcata che fece Marc'Antonio Colonna qaando entrò trionfante in Roma per la Vittoria di Lepanto contro il Turco in tempo di Pio V, opera del Carofelli Romano, contigua è un'altra Camera ornata di quadri, il quadro grande con S. Liberio Papa che rimuove la neve caduta nel Mese di Agosto sopra il Monte Esquilino per fare i fondamenti della Chiesa di Santa Maria Maggiore, dipinto da Tadeo Zuccaro, & i bassi rilievi antichi di marmo de i quali uno rappresenta la consecrazione di Claudio Imperadore, e l'altro di Cesare Augusto di maniera eccellente, colla statua di Marc'Antonio Colonna di bronzo a cavallo; sopra è una bellissima fontana; più avanti vi sono le teste di Petronia Senica, di Gordiano, e Gallieno Imperadori, & un bellissimo, e commodo bagno per lavarsi, del quale questo Principe se ne serve; ha poi una gran scuderia con diversi Cavalli, e la Razza delli Ginetti di Spagna, contiene questo Palazzo, un vago, e delizioso giardino con sontuose cascate d'acqua, le quali rendono giocondissima veduta

Tempio del Sole.

IN qualche parte di detto Giardino si vedono le vestigie del Tempio del Sole fatto per ordine di Aureliano Imperadore, come scrive Flavio Vopisco, il quale accenna che Aureliano fusse sacerdote del Sole. Questo Tempio era tutto di marmo fino, come hoggidì ancora si vedono le sue vestigie.

on voit depeinte la cavalcade, que fit Marc Antoine Colonne, lors qu'il entra triomphant dans Rome aprés la victoire gagnée à Lepante contre le Turc ſous Pie V. ouvrage de Caroſelli Romain tout joignant il y a une autre chambre ornée de tableaux; le grand tableau avec Saint Libere Pape, qui ote la neige tombée au mois d'Aouſt ſur le Mont Eſquilin pour faire les fondemens de l'Egliſe de Sainte Marie Majeure, eſt peint par Tadée Zuccaro, & les bas reliefs antiques de marbre, dont l'un repreſente le ſacre de l'Empereur Claudius, & l'autre de Ceſar Auguſte, le tout excellemment travaillé avec la ſtatue de Marc Antoine Colonne a cheval. Il y a au deſſus une tres belle fontaine, & plus avant les tetes de Petronia Senica, des Empereurs Gordien, & Gallien, & un bain tres beau, & fort commode pour ſe laver, dont le Prince ſe ſert. Il y a puis une grande ecurie avec divers chevaux entr' autres de la race des Genets d'Eſpagne; ce Palais renferme un agreable, & delicieux jardin avec de ſuperbes caſcades d'eau, qui forment une vuë charmante.

Temple du Soleil.

EN *quelques endroits de ce jardin on voit des veſtiges du Temple du Soleil bati par ordre de l'Empereur Aurelien, comme il eſt ecrit dans Flavius Vopiſcus, le quel raporte, qu'Aurelien fut pretre du Soleil. Ce Temple etoït tout de fin marbre, comme on voit encore aujourdui a ſes veſtiges.*

Bain

Bagni di Costantino.

NEl medesimo Giardino vi sono anche i Vestigii dei Bagni di Costantino Magno Imperadore, dove si è trovata scolpita in marmo quest'iscrizione.

Patronius Perpenna
Magnus Quadrazianus V. C. & inf.
Præf. Urb. Thermas Constantinianas
Longa injuria, & abolendæ Civilis
Vel potiùs fatalis Cladis Vastatione
Vehementer afflictas ita ut
Agnitionem sui ex omni parte
Perdita desperationem cunctis
Reparationis afferre deputato
Ab amplissimo ordine parvo sumptu.
Quantum publicæ patiebantur Augustiæ
Ab extremo vindicavit occasu, & provisione
Longissima in pristinam faciem
Splendoremque restituit

Le quali significano, che essendo le Terme di Costantino per le guerre, & altri infortuni quasi rovinate che non si conoscevano pure i primi vestigii, reputandosi impossibile ch'elle si potessero rifare Il gran Petronio Perpenna Quadraziano huomo Consolare, e Prefetto di Roma, eletto dal Senato a quest' impresa con quella poca spesa, che richiedevano all'hora li travagli della Republica, e con qualche spazio di tempo, ristaurò le predette Terme, e le ridusse nel pristino Splendore.

Palaz-

Bains de Conſtantin.

IL y a dans le meme jardin des veſtiges des bains de l'Empereur Conſtantin le Grand, où l'on a trouvé cette inſcription gravée ſur le marbre.

Patronius Perpenna.
Magnus Quadrazianus V. C. & inſ.
Præf. Urb. Thermas Conſtantinianas
Longa injuria, & abolendæ civilis
Vel potiùs fatalis cladis vaſtatione
Vehementer afflictus ita ut
Agnitionem ſui ex omni parte
Perdita deſperationem cunctis
Reparationis afferre deputato
Ab ampliſſimo ordine parvo ſumptu
Quantum publicæ patiebantur anguſtiæ
Ab extremo vindicavit occaſu, & Proviſione
Longiſſima in priſtinam faciem
Splendoremque reſtituit.

Les quelles paroles ſignifient, que les Thermes de Conſtantin aiant eté preſque ruinées par les guerres, & autres deſgraces de telle ſorte qu'a-peine en reconnoiſſoit on les premiers veſtiges, & paroiſſant impoſſible de pouvoir les refaire, le Grand Petronius Perpenna Quadratianus homme Cunſulaire, & Prefet de Rome, deputé par le Senat pour cette entrepriſe, retablit ces Thermes avec une depenſe proportionée au mauvais etat où etoient pour lors les affaires de la Republique, & aprés y avoir emploié quelque peu de tems les remit dans leur ancien luſtre.

Pa

Tavola delle cose più notabili che si contengono in questo secondo Tomo.

A

B

C

T Cer-

Fiu-

T 2 P Piazza

P

Q

R

S

Se-

V

Table des Choſes plus remarquables contenues en ce ſecond Tome.

 De-

Hipo-

H

I

L

M

N

O

P

Temple

Errors

Errori ſcorſi nel ſecondo Tomo.

Errata	Corrige
pag. 6 dipina	dipinta
pag. 18 traſportate	traſportare
pag. 18 d'	di
pag. 18 Ceſar Auguſte	Ceſari Auguſti
pag. 24 ſommirà	ſommità
pag. 31 uſquue	uſque
pag. 32 per effa	per eſſa
pag. 34 Maltilda	Matilda
pag. 40 Attil.	Attila
pag. 42 dalla	della
pag. 44 Urbanu;	Urbanus
pag. 44 conditotorio	conditorio
pag. 44 Groce	Croce
pag. 45 volut	voluit
pag. 45 ſnubſtructo	ſubſtructo
pag. 48 atrorno	attorno
pag. 50 orientaie	orientale
pag. 60 prefeſſione	profeſſione
pag. 64 rinoyate	rinovate
pag. 84. libretia	libreria
pag. 94 perpetno	perpetuo
pag. 108 coime	come
pag. 108 lavor	lavori
pag. 120 apputamenti	appartamenti
pag. 126 delia	della
pag. 136 e ne	e nel
pag. 152 tempo	tempio
pag. 156. qnal	qual
pag. 162 eſercito	eſſercizio
pag. 204 detre	dette al
pag. 212 meravigia	meraviglia
pag. 214 hoogidi	hoggi di
pag. 214 fortuuato	fortunato
pag. 216 publicii	publici
pag. 216 ſecondn	ſecondo

pag.

pag. 226 Ptetro	Pietro
pag. 226 eanti	Santi
pag. 234 delle	dalle
pag. 234 cœlie	cœli
pag. 242 co Clero	col Clero
pag. 244 Stephauus	Stephanus
pag. 254 imagines	imagine
pag. 256 obruia	obruta
pag. 258 raddunandosi	radunandosi
pag. 258 fito	sito
pag. 262 paitendosi	partendosi
pag. 280 circondala	circondata
pag. 286 cempio	tempio
pag. 292 dai	dei
pag. 294 Evangeiio	Evangelio
pag. 308 uleima	ultima
pag. 310 su atta	fù fatta
pag. 330 sdrive	scrive
pag. 330 hevessero	havessero
pag. 332 Tevete	Tevere
pag. 332 hunc	huc
pag. 350 melum	malum
pag. 356 segnarissima	segnalatissima
pag. 360 pensiro	pensiere
pag. 374 singoari	singolari
pag. 378 ibertà	libertà
pag. 378 pi	dì
pag. 404 pesce	pesci
pag. 408 facondosi	facendosi
pag. 412 didinto	dipinto
pag. 414 ssi	fù

Fautes

Fautes du ſecond Tome.

Errata	*Corrige*
pag. 5 j'ettent	*jettent*
pag. 7 principel	*principal*
pag. 7 ae	*de*
pag. 9 Papirus	*Papirius*
pag. 13 anſi	*ainſi*
pag. 17 ſçu	*ſçut*
pag. 19 indulgeuce	*indulgence*
pag. [illegible]	*ennemis*
pa[illegible]. 29 perdictiou	*pradiction*
[illegible]. 33 chapelle la coloine la colonne	*Chapelle eſt*
pag. 37 marbr	*marbre*
pag. 37 ſuit	*fait*
pag. 47 Gharles	*Charles*
pag. 47 nn	*un*
pag. 49 etoit & eteinte	*etoit eteinte*
pag. 59 deju	*deja*
pag. 61 Pontifical	*Pontifical*
pag. 61 profeſſio	*profeſſion*
pag. 63 fournes	*fournis*
pag. 65 &	*eſt*
pag. 71 au quel Souverain Souvrain	*au quel le*
pag. 77 deſtinctement	*diſtinctement*
pag. 81 l'hereſienne	*l'hereſie née*
pag. 97 lirres	*libres*
pag. 101 aides	*aides*
pag. 107 Encides	*Eneide*
pag. 113 plus de reconnoitre noitre	*plus recon*
pag. 117 l'ambriſſez	*lambriſſez*
pag. 137. on pies	*en piece*
pag. 139 il elargis	*il elargit*
pag. 151 laceſtos	*lacertos*
pag. 153 Vietruve	*Vitruve*

pag.

. 161 on ſit	en ſit
. 165 n'euſſune	n'euſſent
. 175 avor	avoir
g. 179 ce	ſe
g. 185 je	il
g. 205 ſacriſice	ſacrifice
g. 207 ſutdites	ſusdites
g. 207 raccomanda	raccommoda
g. 207 cis	ces
g, 223 la Crucifix	le Crucifix
g. 233 celedre	celebre
g. 235 de mille	dix mille
g. 239 conduiſerent	conduiſirent
g- 243 etoit Milan	etoit a Milan
g. 249 fon coin	ſon coin
g. 249 voiies	voües
g. 251 courtes	courſes
g. 255 imagines	imagine
g. 263 rateier	ratelier
g. 263 entren	entrer
g. 265 iemple	temple
g. 265 attendrit	attendoit
g- 267 Satius	Statius
ag. 371 baines	bains
ag. 273 pour nn	pour un
ag, 273 aqueduques	aqueducs
ag. 273 ouartier	quartier
ag- 279 ſonaane	ſon ane
ag. 281 carroſſis	carroſſes
ag- 281 baſſiin	baſſin
ag. 289 æqua	in aqua
ag. 299 Tulllius	Tullius
ag. 301 enecore	encore
ag. 301 routi	route
ag. 301 que	qui
ag. 309 font	ſont
ag. 309 urent	furent
ag. 309 ſurent	furent
ag. 309 avois	avoit

pag.

pag. 315 mons	monts
pag. 321 dans jardin	dans le jardin
pag. 325 curienſe	curieuſe
pag. 335 refoit	refait
pag. 341 entte	entre
pag. 345 baccanoules	baccanales
pag. 353 autc	avec
pag. 353 maxte	mixte
pag. 353 Cardenal	Cardinal
pag. 363 tranſporles	tranſportés
pag. 379 Pomene	Pomone
pag. 385 oves	jambes
pag. 383 orvanges	oranges
pag. 411 occnpoit	occupoit
pag. 411 on ſe lit	on lit
pag. 425 teinlop	temple
pag. 425 beteote	beſoin
pag. 425 peupſſile	peuples
pag. 425 il y avom	il y avoit
pag. 425 nn	un
pag. 427 ielef	relief.

